

Spedizione in abbonamento postale
70% - D.C.B. Padova
In caso di mancato recapito inviare
al CMP di Padova
per la restituzione al mittente previo pagamento resi



Anno XLI - N. 20

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE AUTONOMA FRIULI- VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 19 maggio 2004

€ 3,50

DIREZIONE E REDAZIONE: SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

<http://www.regione.fvg.it>

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.

SOMMARIO

PARTE PRIMA LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 13 aprile 2004, n. 0118/Pres.

Regolamento applicativo della «misura b) - Insediamento giovani agricoltori» del Piano di Sviluppo Rurale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia. Approvazione.

pag. 15

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 14 aprile 2004, n. 0125/Pres.

Approvazione ulteriori modifiche ed integrazioni al «Regolamento concernente le misure di aiuto, i criteri e le modalità per la concessione alle imprese artigiane di finanziamenti per investimenti aziendali a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione per le imprese artigiane del Friuli-Venezia Giulia di cui all'articolo 45, della legge regionale 12/2002».

pag. 28

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 23 aprile 2004, n. 0132/Pres.

Regolamento di esecuzione delle disposizioni di cui agli articoli 147 e 148 della legge regionale 2/2002 (Disciplina organica del turismo) e successive modifiche in materia di operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci. Approvazione.

pag. 30

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 3 maggio 2004, n. 0145/Pres.

Legge regionale 30/1999, articolo 25 - Commissione disciplinare di 1° grado. Nomina componenti e segretario.

pag. 36

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 11 maggio 2004, n. 0152/Pres.

Regolamento recante criteri e modalità per la concessione degli aiuti per l'attuazione del programma regionale di prevenzione, controllo ed eradicazione della diabrotica del mais (Diabrotica virgifera virgifera LeConte). Approvazione modifiche.

pag. 37

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLA PROTEZIONE CIVILE - COMMISSARIO DELEGATO
6 maggio 2004, n. 107/CD.

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3339 del 20 febbraio 2004, e articolo 33 della legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64. Approvazione delle modalità attuative per la concessione di contributi a favore dei soggetti danneggiati nei Comuni della Val Canale e nel Canal del Ferro, colpiti dai gravissimi eventi alluvionali del 29 agosto 2003.

pag. 38

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE 28 aprile 2004,
n. 703/PROD/ART.

Approvazione dello schema di domanda di finanziamento agevolato per investimenti aziendali a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione per le imprese artigiane a seguito delle modifiche al Regolamento approvate con D.P.Reg. 14 aprile 2004, n. 0125/Pres.

pag. 69

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA 24 marzo 2004, n. 459/LAVFOR.

F.S.E. obiettivo 3 2000-2006 - misure A.2, A.3, C.1 e E.1 - azione 57 attività corsuali. Graduatorie dei progetti presentati - mese di dicembre 2003.

pag. 78

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA 24 marzo 2004, n. 460/LAVFOR.

F.S.E obiettivo 3 2000-2006 - misure A.2, A.3 e E.1 - azione 57 seminari/convegni. Graduatorie dei progetti presentati - mese di dicembre 2003.

pag. 88

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA 24 marzo 2004, n. 464/LAVFOR.

F.S.E. obiettivo 3 2000-2006 - misura E.1 - azione 57 attività corsuali. Graduatorie dei progetti presentati - mese di gennaio 2004.

pag. 92

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA 24 marzo 2004, n. 465/LAVFOR.

F.S.E. obiettivo 3 2000-2006 - misura E.1 - azione 57 attività corsuali. Graduatorie dei progetti presentati - mese di febbraio 2004.

pag. 95

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA 24 marzo 2004, n. 466/LAVFOR.

F.S.E. obiettivo 3 2000-2006 - misure A.2, A.3 e C.1 - azione 57 seminari/convegni. Graduatorie dei progetti presentati - mese di febbraio 2004.

pag. 99

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA 13 aprile 2004, n. 591/LAVFOR.

F.S.E. obiettivo 3 2000-2006 - legge 53/2000 - tipo B. Graduatorie dei progetti presentati - mese di gennaio 2004.

pag. 104

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA 13 aprile 2004, n. 592/LAVFOR.

F.S.E. obiettivo 3 2000-2006 - legge 53/2000 - tipo A e B. Graduatorie dei progetti presentati - mese di febbraio 2004.

pag. 108

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA 13 aprile 2004, n. 593/LAVFOR.

F.S.E. obiettivo 3 2000-2006 - legge 53/2000 - tipo B. Graduatorie dei progetti presentati - mese di marzo 2004.

pag. 115

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DELL'ORGANIZZAZIONE, DEL PERSONALE E DEI SISTEMI INFORMATIVI 3 maggio 2004, n. 992/DR.

Commissione giudicatrice delle prove selettive per la ricollocazione del personale in mobilità degli ex Consorzi agrari nella categoria B del ruolo unico del personale regionale.

pag. 119

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DELL'ORGANIZZAZIONE, DEL PERSONALE E DEI SISTEMI INFORMATIVI 3 maggio 2004, n. 993/DR.

Commissione giudicatrice delle prove selettive per la ricollocazione del personale in mobilità degli ex Consorzi agrari nella categoria C del ruolo unico del personale regionale.

pag. 120

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DELL'ORGANIZZAZIONE, DEL PERSONALE E DEI SISTEMI INFORMATIVI 3 maggio 2004, n. 994/DR.

Commissione giudicatrice delle prove selettive per la ricollocazione del personale in mobilità degli ex Consorzi agrari nella categoria D del ruolo unico del personale regionale.

pag. 121

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER LA DISCIPLINA DEI LAVORI PUBBLICI 24 marzo 2004, n. ALP.2-425-D/ESP/4747. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare parzialmente, da parte del Comune di Porcia, per la realizzazione dei lavori di sistemazione ed arredo del piazzale della Chiesa e della via Don Bosco.

pag. 123

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER LA DISCIPLINA DEI LAVORI PUBBLICI 14 aprile 2004, n. ALP.2-553-D/ESP/4275. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare parzialmente, da parte della Comunità montana Meduna Cellina, per la realizzazione dei lavori di viabilità forestale di servizio Pinciadona - Filon della Cioppa in comune di Claut.

pag. 123

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER LA DISCIPLINA DEI LAVORI PUBBLICI 14 aprile 2004, n. ALP.2-554-D/ESP/4544. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili, siti in Comune di Ovaro, da espropriare da parte della Comunità montana della Carnia, per la realizzazione lavori di sistemazione ed allargamento strada forestale «Prat dal Roncli - Gerrerclar - Samaior».

pag. 126

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER LA DISCIPLINA DEI LAVORI PUBBLICI 14 aprile 2004, n. ALP.2-555-D/ESP/4545. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili, siti in Comune di Ovaro, da espropriare da parte della Comunità montana della Carnia, per la realizzazione lavori di sistemazione ed allargamento strada forestale «Pria di Sotto - Valpugesia».

pag. 127

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER LA DISCIPLINA DEI LAVORI PUBBLICI 23 aprile 2004, n. ALP.2-633-4842/D/ESP. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alla ditta comproprietaria dell'immobile da espropriare, da parte del Comune di Gemona del Friuli, per la realizzazione dei lavori di sistemazione di Via San Bartolomeo.

pag. 129

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER LA MONTAGNA 23 aprile 2004, n. RAF/4/3440.

Bando relativo al sostegno delle attività collegate alle utilizzazioni dei prodotti forestali. Revoca della graduatoria approvata con decreto 133/SASM del 21 maggio 2003.

pag. 130

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER LA TUTELA DEGLI AMBIENTI NATURALI E DELLA FAUNA 26 aprile 2004, n. 289.

Sostituzione del legale rappresentante dell'Azienda faunistico-venatoria denominata «Foresta di Ampezzo» con sede legale nel Comune di Ampezzo (Udine).

pag. 131

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER LA TUTELA DEGLI AMBIENTI NATURALI E DELLA FAUNA 26 aprile 2004, n. 290.

Sostituzione del legale rappresentante dell'Azienda faunistico-venatoria denominata «Ca' Tullio» con sede legale nel Comune di Aquileia (Udine).

pag. 132

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 febbraio 2004, n. 249.

Legge regionale 18/1996, articolo 6, comma 1 - Fissazione obiettivi da attuare, individuazione risorse e priorità. Emanazione direttiva per l'azione amministrativa e la gestione della Direzione regionale delle risorse economiche e finanziarie per l'anno 2004 limitatamente all'acquisto di servizi di «rating».

pag. 133

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 marzo 2004, n. 570.

Legge regionale 27/1999 - Comitato di distretto del Distretto del coltello. Sostituzione componente.

pag. 135

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 2004, n. 727.

Legge regionale 1/2004, articolo 2, comma 8, lettera e) - Individuazione delle situazioni particolari dei Comuni da finanziare, dei criteri di riparto e di modalità di presentazione delle domande.

pag. 135

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 aprile 2004, n. 1001.

Articolo 2545 sexiesdecies C.C. - Gestione commissariale della cooperativa «Friulincoming - European Incoming & Service Organization - Piccola soc. coop. a r.l.» con sede in Udine.

pag. 137

DIREZIONE CENTRALE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE,
DELLA MOBILITÀ E DELLE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Servizio per la pianificazione territoriale sub-regionale

Udine

Comune di Amaro. Avviso di approvazione della variante n. 25 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 138

Comune di Casarsa della Delizia. Avviso di adozione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 139

Comune di Cervignano del Friuli. Avviso di adozione della variante n. 58 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 139

Comune di Cimolais. Avviso di adozione della variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 139

Comune di Claut. Avviso di adozione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 139

Comune di Erto e Casso. Avviso di adozione della variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 140

Comune di Faedis. Avviso di adozione della variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 140

Comune di Meduno. Avviso di adozione della variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 140

Comune di Montereale Valcellina. Avviso di adozione della variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 140

Comune di Pasiano di Pordenone. Avviso di adozione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 141

Comune di Socchieve. Avviso di adozione della variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 141

Comune di Torviscosa. Avviso di adozione della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 141

Comune di Tricesimo. Avviso di approvazione della variante n. 43 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 142

Comune di Trieste. Avviso di adozione della variante n. 81 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 142

Comune di Trieste. Avviso di adozione della variante n. 82 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 142

Comune di Trieste. Avviso di approvazione della variante n. 80 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 142

Comune di Udine. Avviso di approvazione della variante n. 15 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica del Centro Città riferita ad immobili siti in via Treppo e di proprietà della Curia Arcivescovile.

pag. 143

DIREZIONE CENTRALE DELLE RISORSE AGRICOLE,
NATURALI, FORESTALI, E DELLA MONTAGNA

Ispettorato Ripartimentale delle Foreste

Tolmezzo

Avviso di acquisizione dei sedimi, F.I.O. 1985 sub 1 - Lavori di viabilità forestale di servizio «Ve-ragnis Monte Prencis» in Comune di Ovaro.

pag. 143

AVVISO DI RETTIFICA

B.U.R. n. 15 del 14 aprile 2004. Decreto dell'Assessore alle risorse agricole, naturali e forestali 23 marzo 2004, n. 158. Piano di Sviluppo Rurale - sottomisura i4 - Approvazione del nuovo «Bando-Regolamento raccolta, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della selvicoltura (Aiuti alle imprese boschive)».

pag. 147

PARTE SECONDA
LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO
E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

*(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 94
del 22 aprile 2004)*

AGENZIA DELLE ENTRATE

PROVVEDIMENTO 5 aprile 2004.

Accertamento del periodo di mancato funzionamento dell'Ufficio del pubblico registro automobilistico di Gorizia. Comunicato.

pag. 148

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 95
del 23 aprile 2004)

AGENZIA DELLE ENTRATE

PROVVEDIMENTO 30 marzo 2004.

Accertamento del periodo di mancato funzionamento dell'Ufficio del pubblico registro automobilistico di Gorizia. Comunicato.

pag. 148

PARTE TERZA
CONCORSI E AVVISI

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA - Gorizia:

Decreto del Commissario straordinario 30 aprile 2004, n. 35 - Legge regionale 49/1988, articoli 2, 5 e 7 - Dodicesimo corso per la formazione di assistenti ed informatori agricoli. Autorizzazione all'esperimento della gara per l'individuazione dell'Ente di formazione ed approvazione del bando-regolamento per la preselezione dei partecipanti.

pag. 149

Autorità portuale di Trieste:

Avviso di gara esperita per l'appalto delle opere di adeguamento alle normative di prevenzione incendi di alcuni magazzini nei Punti Franchi del Porto di Trieste. Magazzini A.P.T. n. 57, 60, 70 e 72 (I lotto). Progetto A.P.T. n. 1460.

pag. 154

Comune di Tarcento (Udine):

Avviso pubblico incanto per l'appalto del servizio di refezione scolastica.

pag. 155

Avviso d'asta pubblica per la vendita di beni immobili comunali (case di civile abitazione).

pag. 155

Comune di Fontanafredda (Pordenone):

Modifica allo statuto comunale.

pag. 156

Comune di Morsano al Tagliamento (Pordenone):

Avviso di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato «Cellina».

pag. 156

Comune di Palazzolo dello Stella (Udine):

Lavori di realizzazione del nuovo magazzino comunale. Pubblicazione dell'estratto del decreto di esproprio.

pag. 157

Comune di Pordenone:

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 1 al Piano per gli insediamenti produttivi della zona omogenea H1 - Centro commerciale all'ingrosso di Pordenone.

pag. 157

Comune di Remanzacco (Udine):

Avviso di adozione della variante n. 2 al Piano regolatore particolareggiato comunale d'iniziativa pubblica, denominato «Centro civico».

pag. 158

Comune di Rive d'Arcano (Udine):

Avviso di adozione della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata proposto dai signori Graffi Valerio e Masotti Patrizia.

pag. 159

Comune di Sauris (Udine):

Avviso di adozione della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale (P.R.P.C.) di iniziativa privata relativo alla zona artigianale «D2b» di Sauris di Sotto, località «Gostach».

pag. 159

Avviso di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale (P.R.P.C.) di iniziativa privata relativo alla zona artigianale «D2» di Sauris di Sopra, località «Amezonte».

pag. 160

Comune di Sedegliano (Udine):

Avviso ai creditori relativo ai lavori di manutenzione ordinaria di strade comunali - Via Vieris e Via de La Piche.

pag. 160

Comune di Terzo d'Aquileia (Udine):

Avviso di deposito e di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato «Basso».

pag. 160

Avviso di deposito e di adozione della variante al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato «Montanar».

pag. 161

Comune di Trieste:

Assegnazione livello di classificazione della struttura ricettiva turistica denominata «Villa Bottacin».

pag. 161

Comune di Verzegnis (Udine):

Statuto comunale.

pag. 162

ENEL Distribuzione S.p.A. - Divisione Infrastrutture e Reti - Area Business Rete Elettrica - Zona Udine - Udine:

Pubblicazione degli estratti dei decreti del Direttore provinciale dei lavori pubblici di Udine di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

pag. 184

Idroelettrica Valcanale S.a.s. - Tarvisio (Udine):

Pubblicazione dell'estratto del decreto del Direttore provinciale dei lavori pubblici di Udine di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

pag. 196

Azienda Ospedaliera «Santa Maria della Misericordia» - Udine:

Sorteggio componenti Commissione esaminatrice.

pag. 198

Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli» - Gemona del Friuli (Udine):

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 23 posti di collaboratore professionale sanitario - categoria D - infermiere a tempo pieno.

pag. 198

Centro di Riferimento Oncologico - C.R.O. - Aviano (Pordenone):

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico (ex primo livello) presso l'Unità operativa di radiologia (disciplina: radiodiagnostica).

pag. 204

Comune di Tarcento (Udine):

Avviso di pubblico concorso per esami, per la copertura di n. 1 posto di agente di polizia locale - categoria PLA1.

pag. 214

PARTE PRIMA

**LEGGI, REGOLAMENTI
E ATTI DELLA REGIONE**

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 13 aprile 2004, n. 0118/Pres.

Regolamento applicativo della «misura b) - Insediamento giovani agricoltori» del Piano di Sviluppo Rurale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG) e che modifica ed abroga taluni regolamenti, e in particolare l'articolo 8;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1750/1999 della Commissione del 23 luglio 1999, recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG);

VISTO il Regolamento (CE) n. 445/2002 della Commissione del 26 febbraio 2002, recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1257/1999;

VISTA la decisione della Commissione delle Comunità europee n. C (2000) 2902 def. del 29 settembre 2000, recante approvazione del documento di programmazione sullo sviluppo rurale della Regione Friuli-Venezia Giulia per il periodo di programmazione 2000-2006;

VISTO il Piano di Sviluppo Rurale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, e in particolare «la misura b) - insediamento giovani agricoltori» in esso prevista;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 4 luglio 2001, n. 0247/Pres., con il quale è stato approvato il Regolamento applicativo della «misura b) - insediamento giovani agricoltori» del Piano di Sviluppo Rurale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, successivamente modificato con decreto del Presidente della Regione 15 febbraio 2002, n. 044/Pres. e con decreto del Presidente della Regione 21 maggio 2003, n. 0143/Pres.;

VISTE le comunicazioni del 3 aprile 2003 prot. AGR/1-15/9289 e del 22 ottobre 2003 prot. AGR/1-15/21946 con le quali, ai sensi dell'articolo 44, paragrafo 5, del Regolamento (CE) 445/2002, la Direzione regionale dell'agricoltura e della pesca ha chiesto alla Commissione Europea la possibilità di apportare alcune modifiche al Piano di sviluppo rurale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia che comportano l'esigenza di apportare ulteriori modifiche ed integrazioni al citato Regolamento;

RITENUTO pertanto necessario comprendere tra i beneficiari sia il giovane agricoltore in qualità di partecipante ad un'impresa familiare ex articolo 230 bis del codice civile sia il giovane agricoltore in qualità di socio amministratore di società di capitale o cooperativa avente per solo oggetto la gestione di un'azienda agricola;

RITENUTO opportuno precisare l'anno cui è possibile fare riferimento per il calcolo della redditività economica dell'azienda rispetto all'anno dell'insediamento;

RITENUTO altresì di dover meglio precisare il termine entro il quale l'interessato è tenuto a notificare all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura competente per territorio la data dell'avvenuto insediamento;

RITENUTO opportuno al fine della semplificazione procedurale effettuare i controlli a campione all'atto della predisposizione di ciascun elenco di liquidazione;

RITENUTO di modificare le date a disposizione della Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali per la formulazione della graduatoria regionale delle domande finanziabili sulla base delle risorse disponibili;

RITENUTO opportuno, al fine della semplificazione procedurale, di non sottoporre all'approvazione della Giunta regionale la graduatoria di cui al comma 2 dell'articolo 16 del D.P.Reg. 4 luglio 2001, n. 0247/ Pres., con ciò rendendo più celere l'istruttoria e introducendo in tal modo elementi di economicità e razionalizzazione nell'ottica di favorire l'insediamento dei giovani nelle aziende agricole della Regione;

RITENUTA sufficiente, nel caso di erogazione condizionata dell'aiuto, la motivazione rilasciata dal richiedente a dimostrazione della necessità di un periodo di adattamento per agevolare l'insediamento;

RITENUTO di aumentare al 110% dell'anticipazione concessa l'importo della polizza di cui al comma 2 dell'articolo 18;

RITENUTO di aggiornare l'allegato 1 in ordine alla situazione relativa ai requisiti minimi concernenti l'ambiente, l'igiene e il benessere degli animali in azienda;

RITENUTO necessario provvedere a riformulare integralmente il Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 4 luglio 2001, n. 0247/Pres. mediante l'adozione di un nuovo testo;

VISTO l'articolo 12 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 810 del 2 aprile 2004;

DECRETA

È approvato il Regolamento applicativo della «misura b) - insediamento giovani agricoltori» del Piano di Sviluppo Rurale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 13 aprile 2004

ILLY

Regolamento applicativo della «misura b) - insediamento giovani agricoltori» del Piano di Sviluppo Rurale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

CAPO I

ASPETTI GENERALI

Art. 1

(Finalità e obiettivi)

1. Il presente Regolamento disciplina i criteri e le modalità per la concessione di contributi in attuazione della «misura b) - insediamento giovani agricoltori» prevista nel Piano di Sviluppo Rurale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia (di seguito definito PSR nel presente Regolamento), redatto ai sensi del Regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 (di seguito definito Reg. (CE) n. 1257/1999 nel presente Regolamento), approvato con decisione della Commissione delle Comunità Europee n. C (2000) 2902 def. del 29 settembre 2000 e pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia in data 15 dicembre 2000.

Art. 2

(Localizzazione geografica)

1. Gli aiuti previsti dal presente Regolamento sono concedibili nell'intero territorio regionale.

Art. 3

(Beneficiari)

1. I beneficiari degli aiuti previsti dal presente Regolamento sono gli imprenditori agricoli la cui impresa sia iscritta al registro di cui all'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, in possesso dei seguenti requisiti:

- a) età non inferiore a diciott'anni alla data dell'insediamento e non superiore a quarant'anni alla data della decisione individuale di concedere l'aiuto; ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, lettera b), del Regolamento (CE) n. 1763/2001 della Commissione del 6 settembre 2001, per le domande presentate al più tardi il 31 dicembre 2001 per insediamenti avvenuti negli anni 1999, 2000 e 2001, il requisito dell'età deve sussistere al momento dell'insediamento;
- b) possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali così come definite all'articolo 6;
- c) insediamento per la prima volta in una azienda agricola;
- d) insediamento in qualità di capo dell'azienda.

2. L'imprenditore agricolo deve insediarsi in un'azienda agricola situata nella Regione che:

- a) dimostra redditività economica, così come definita all'articolo 7;
- b) rispetta i requisiti minimi concernenti l'ambiente, l'igiene ed il benessere degli animali, così come definiti all'articolo 8.

3. L'azienda agricola si intende situata nella Regione quando la maggior parte della superficie agricola utilizzata (di seguito definita SAU nel presente Regolamento) relativa a tutte le unità tecnico-economiche (di seguito definite UTE nel presente Regolamento) condotte dal richiedente, ricade in Regione. Ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 del D.P.R. 1 dicembre 1999, n. 503, l'UTE viene definita come l'insieme dei mezzi di produzione, degli stabilimenti e delle unità zootecniche ed acquicole condotte a qualsiasi titolo dal medesimo soggetto per una specifica attività economica, ubicato in una porzione di territorio e avente una propria autonomia produttiva.

Art. 4

(Definizione di primo insediamento)

1. S'intende per primo insediamento di un giovane agricoltore la prima assunzione di responsabilità o corresponsabilità civile e fiscale nella gestione di un'azienda agricola, in qualità di:

- a) titolare, mediante l'acquisizione dell'azienda agricola attraverso atto pubblico o scrittura privata registrata;
- b) contitolare, avente poteri di rappresentanza straordinaria ed ordinaria, di una società di persone avente per oggetto la gestione di un'azienda agricola;
- c) socio amministratore di società di capitale o cooperativa avente per solo oggetto la gestione di una azienda agricola;
- d) partecipante ad impresa familiare ex articolo 230 bis del codice civile costituita prima dell'entrata in vigore della legge regionale n. 13 del 9 novembre 1998 - avente per oggetto la gestione di un'azienda agricola, a condizione che il giovane abbia trasformato - entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento - la propria posizione acquisendo una delle qualità specificate alle lettere precedenti.

Art. 5

(Determinazione dei modi dell'assunzione della responsabilità)

1. La data di assunzione di responsabilità o corresponsabilità definita all'articolo 4 coincide:

- a) per i casi di cui alla lettera a) dell'articolo 4, con la data di inizio dell'attività agricola dell'impresa dichiarata ai fini IVA;
- b) per i casi di cui alla lettera b) dell'articolo 4, con la data di ingresso del giovane nella società dichiarata ai fini IVA;
- c) per i casi di cui alla lettera c) dell'articolo 4, con la data di assunzione della carica di socio amministratore;
- d) per i casi di cui alla lettera d) dell'articolo 4, l'assunzione di corresponsabilità coincide con la sottoscrizione dell'atto dichiarativo di sussistenza di impresa familiare.

2. La dimostrazione delle condizioni di cui al comma 1 avviene ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

Art. 6

(Conoscenze e competenze professionali)

1. Le adeguate conoscenze e competenze professionali del giovane agricoltore sono riconosciute quando ricorre uno dei seguenti casi:

- a) possesso di diploma di laurea in scienze agrarie o in scienze forestali o in medicina veterinaria o in scienze delle produzioni animali o in scienze delle tecnologie alimentari, ovvero di diploma universitario per le medesime aree professionali, ovvero di diploma di istituto tecnico agrario o di istituto professionale ad indirizzo agrario, ovvero di titoli equipollenti;
- b) possesso di attestato di frequenza con profitto a corsi di formazione complementare, della durata di almeno 150 ore, organizzati dalla Regione nell'ambito del Piano regionale della formazione professionale di cui agli articoli 8, così come modificato dall'articolo 34 della legge regionale 19 giugno 1985, n. 25, e 9 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni ed integrazioni e specificamente indirizzati ai giovani che intendono esercitare l'attività agricola, ovvero ad altri corsi di formazione agraria, di durata non inferiore, autorizzati o riconosciuti dalla Regione, ovvero ad equipollenti corsi di formazione organizzati dallo Stato o dalle Regioni. Detti corsi devono comprendere anche applicazioni di carattere pratico e devono avere per oggetto programmi integrati, avuto riguardo soprattutto ai problemi della moderna organizzazione e conduzione dell'impresa agricola singola o associata.

2. Qualora non ottenuto prima dell'insediamento, il requisito di cui al comma 1 è ottenuto entro tre anni dallo stesso, pena la revoca dell'intero importo eventualmente già erogato, maggiorato degli interessi legali.

3. Il possesso del requisito di cui al comma 1 è dichiarato dal richiedente ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. 445/2000.

Art. 7

(Redditività economica dell'azienda agricola)

1. La redditività economica dell'azienda agricola si determina dal confronto tra il Reddito dell'Azienda (di seguito definito RA nel presente Regolamento) per occupato ed una soglia reddituale prestabilita.

2. Per RA si intende il reddito complessivo determinato in base alla seguente equazione: $RA = PLV - (SV + Q + IMP + AFF + INT)$.

3. La Produzione Lorda Vendibile (PLV), è data dal volume d'affari ricavato dalla dichiarazione IVA dell'anno di riferimento così come individuato al comma 14.

4. Per le aziende agricole esonerate dagli obblighi della tenuta della contabilità di cui al D.P.R. 26 ottobre

1972, n. 633 e successive modificazioni ed integrazioni, il volume d'affari si ricava dalla documentazione avente valore probatorio ai fini fiscali; al volume stesso deve essere aggiunto l'eventuale imponibile derivato da vendite dirette a privati.

5. Fanno altresì parte della PLV:

- a) i redditi derivati da attività complementari riconducibili a quelle svolte nell'ambito dell'azienda agricola;
- b) i redditi derivati da aiuti agroambientali ed agroforestali, nonché altre integrazioni al reddito previste dalla normativa vigente;
- c) gli indennizzi assicurativi della produzione perduta in seguito ad eventi calamitosi.

6. I redditi derivati da attività complementari sono ricavati dalla relativa documentazione fiscale.

7. I redditi derivati da aiuti e dalle integrazioni al reddito sono quelli incassati nell'anno di riferimento.

8. Le spese varie (SV) si ricavano dal totale acquisti e importazioni della dichiarazione IVA dell'anno di riferimento, dal quale vanno detratte le seguenti tipologie di spese, non inerenti l'ordinaria gestione dell'azienda:

- a) acquisto di beni strumentali;
- b) acquisto di quote di produzione stabilite da normative comunitarie;
- c) costi sostenuti per miglioramenti fondiari, investimenti aziendali, manutenzioni straordinarie;
- d) acquisto di bestiame da riproduzione.

9. Per le aziende agricole esonerate dagli obblighi della tenuta della contabilità di cui al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 e successive modificazioni ed integrazioni, le spese varie si ricavano dalla documentazione avente valore probatorio ai fini fiscali.

10. Le quote (Q) sono quelle effettivamente accantonate nell'anno di riferimento, qualora non già altrove ricomprese.

11. Ai fini del calcolo delle imposte (IMP), è presa in considerazione la sola IRAP pagata nell'anno solare di riferimento, ricavata dalla relativa dichiarazione fiscale.

12. I canoni d'affitto (AFF) sono quelli effettivamente pagati nell'anno di riferimento in base ai contratti regolarmente registrati.

13. Gli interessi (INT) relativi ai prestiti ed ai mutui agrari sono quelli effettivamente pagati, al netto di eventuali contributi pubblici in conto interessi, nell'anno di riferimento.

14. La redditività economica dell'azienda può essere riferita ad uno dei tre anni solari successivi all'insediamento ovvero all'anno stesso dell'insediamento qualora avvenuto prima del 31 marzo. Può inoltre essere riferita all'anno solare precedente all'insediamento nel solo caso in cui siano mantenute le stesse UTE in conduzione.

15. Il calcolo del RA si riferisce a tutte le UTE condotte in ambito regionale dall'impresa richiedente.

16. Il reddito dell'azienda per occupato si calcola dividendo il RA per il numero di occupati presenti in azienda nell'anno di riferimento. Per la determinazione del numero degli occupati si tiene conto delle unità iscritte agli Istituti previdenziali agricoli in qualità di lavoratore agricolo autonomo, dipendente a tempo indeterminato, a tempo determinato ovvero avventizio. Ai medesimi fini si considerano occupati l'imprenditore titolare di ditta individuale, i soci di società di persone ancorché non iscritti ad alcun Istituto previdenziale agricolo nonché, per le società cooperative e le società di capitale, i dipendenti. Nel caso di dipendenti a tempo determinato ovvero avventizi, ai fini del calcolo del numero degli occupati, il numero di giornate lavorative annue totali, maturate ai fini previdenziali ed assistenziali, va rapportato a 312 giornate di lavoro, considerate indicatore di tempo pieno dall'INPS.

17. Per il calcolo della redditività economica dell'azienda, il numero di occupati non può essere inferiore ad uno. Nelle zone non svantaggiate almeno un occupato deve essere iscritto a tempo pieno agli Istituti previdenziali agricoli.

18. Un'azienda agricola si considera in possesso di redditività economica quando il RA per occupato è pari ad almeno:

- a) 4.000 euro nelle zone svantaggiate di cui alla direttiva del Consiglio del 28 aprile 1975 (75/273/CEE);
- b) 8.000 euro nelle altre zone.

19. Ai fini del presente Regolamento, un'azienda agricola ricade in zona svantaggiata quando la maggior parte della SAU relativa a tutte le UTE condotte in regione ricade nella zona medesima.

20. Qualora non ottenuto prima dell'insediamento, il requisito di cui al presente articolo deve essere ottenuto entro i termini di cui al comma 14, pena la revoca dell'intero importo eventualmente già erogato maggiorato degli interessi legali.

21. La redditività economica dell'azienda è dichiarata dal richiedente ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, mediante il prospetto guida messo a disposizione dall'Ente Gestore.

Art. 8

(Requisiti minimi concernenti l'ambiente, l'igiene e il benessere degli animali)

1. I requisiti minimi concernenti l'ambiente, l'igiene ed il benessere degli animali, sono quelli derivanti dal rispetto delle normative riportate nell'Allegato 1 al presente Regolamento.

2. Qualora non ottenuto prima dell'insediamento, il requisito di cui al presente articolo è raggiunto entro tre anni dall'insediamento ovvero, qualora una delle norme sia entrata in vigore successivamente all'insediamento medesimo, entro tre anni dall'entrata in vigore della stessa, pena la revoca dell'intero importo eventualmente già erogato maggiorato degli interessi legali.

3. Il possesso dei requisiti minimi è dichiarato dal richiedente ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, mediante il prospetto guida messo a disposizione dall'Ente Gestore.

Art. 9

(Entità degli aiuti)

1. L'aiuto consiste in un premio unico pari a:

- a) 25.000 euro per i giovani che s'insediano in qualità di unici titolari, ovvero come contitolari unitamente ad altri giovani in possesso dei prescritti requisiti soggettivi, e che si impegnano a realizzare investimenti assimilabili a quelli definiti dal paragrafo 2, comma 1, lettere da a) ad h), della misura «a - Investimenti nelle aziende agricole» del P.S.R., e comunque di importo di spesa ammissibile complessivo superiore a euro 25.822,84 al netto di IVA entro il termine di cinque anni solari successivi alla data di erogazione del premio;
- b) 20.000 euro per i giovani che s'insediano in qualità di contitolari unitamente ad altri soggetti non in possesso dei prescritti requisiti soggettivi per l'aiuto ai giovani e che si impegnino a realizzare investimenti assimilabili a quelli definiti dal paragrafo 2, comma 1, lettere da a) ad h) della misura «a - Investimenti nelle aziende agricole» del P.S.R., e comunque di importo di spesa ammissibile complessivo superiore a euro 25.822,84, entro il termine di cinque anni solari successivi alla data di erogazione del premio;
- c) 15.000 euro per i giovani che s'insediano in qualità di unici titolari, ovvero come contitolari unitamente ad altri giovani in possesso dei prescritti requisiti soggettivi;
- d) 10.000 euro per i giovani che s'insediano in qualità di contitolari unitamente ad altri soggetti non in possesso dei prescritti requisiti soggettivi per l'aiuto ai giovani.

Art. 10

(Obblighi dei beneficiari)

1. Il beneficiario è tenuto ad esercitare l'attività agricola, mantenendo il livello occupazionale di cui al

comma 3, per almeno cinque anni solari successivi alla data di erogazione del premio. A tal fine il beneficiario è tenuto a trasmettere annualmente all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura (di seguito definito IPA nel presente Regolamento) competente apposita dichiarazione redatta ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000.

2. Ai fini di cui al comma 1, per esercizio di attività agricola si intende il mantenimento del requisito di redditività di cui all'articolo 7 nel periodo di cinque anni solari successivi alla data di erogazione del premio. Qualora detto requisito non si verifichi per più di due anni consecutivi, l'obbligo si intende non mantenuto.

3. Il beneficiario che già non sia imprenditore agricolo a titolo principale ai sensi della legge regionale 10 gennaio 1996, n. 6, è tenuto entro i due anni solari successivi all'erogazione del premio, ad acquisire detta qualifica professionale o i corrispondenti requisiti, ovvero a garantire occupazione in azienda ad una o più unità lavorative impiegate a tempo pieno per un numero complessivo di giornate lavorative annue, maturate ai fini previdenziali e assistenziali, di almeno 312 giornate di lavoro. Ad avvenuto raggiungimento dei requisiti il beneficiario è tenuto a trasmettere all'IPA competente apposita dichiarazione redatta ai sensi dell'articolo 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

4. Qualora il premio venga erogato nella misura prevista dalle lettere a) o b) del comma 1 dell'articolo 9, il beneficiario è tenuto a realizzare investimenti assimilabili a quelli definiti dal paragrafo 2, comma 1, lettere da a) ad h) della misura «a - Investimenti nelle aziende agricole» del P.S.R., nonché ad utilizzare effettivamente per detti investimenti un importo superiore a euro 25.822,84 al netto di IVA entro il termine di cinque anni solari successivi alla data di erogazione del premio, ed a conservare la relativa documentazione comprovante la spesa da sottoporre ai controlli a campione di cui all'articolo 19. Ad investimento eseguito il beneficiario è tenuto a trasmettere all'IPA competente apposita dichiarazione redatta ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000.

5. Il beneficiario è tenuto a rendere disponibili all'Amministrazione regionale, per motivi statistici, i dati contabili in forma anonima della propria azienda, a fornire i dati necessari per il monitoraggio nonché qualsiasi elemento che dovesse risultare necessario sulla base delle esigenze derivanti dall'istruttoria e del controllo.

6. Ferme restando le cause di forza maggiore individuate al comma 1 dell'articolo 30 del Regolamento (CE) n. 1750 della Commissione del 23 luglio 1999, l'inadempimento ad uno o più degli obblighi previsti dal presente articolo comporta la revoca dell'importo erogato a titolo di aiuto, maggiorato degli interessi legali.

CAPO II

PROCEDURE

Art. 11

(Autorità competenti ed organismi responsabili)

1. Ai fini del presente Regolamento si definisce:

a) Organismo pagatore: l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) di cui al decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165, o altro organismo pagatore riconosciuto ai sensi del Regolamento (CE) n. 1663/95 della Commissione del 7 luglio 1995, che assolve, in via primaria, ai compiti di:

- 1) erogazione dell'aiuto;
- 2) controllo integrato previsto dalla normativa comunitaria.

b) Ente gestore : la Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali che:

- 1) formula la graduatoria regionale delle domande;
- 2) acquisisce gli elenchi di liquidazione e trasmette gli stessi all'Organismo pagatore;
- 3) svolge funzione di coordinamento e di vigilanza regionale;
- 4) intrattiene i rapporti con l'Organismo pagatore ed eventuali altri Enti interessati.

- c) Ente attuatore: gli IPA che:
- 1) acquisiscono le domande;
 - 2) eseguono i controlli amministrativi ed istruttori;
 - 3) predispongono gli elenchi di liquidazione e li trasmettono all'Ente gestore;
 - 4) attuano i controlli in loco.

Art. 12

(Presentazione delle domande)

1. Le domande di aiuto sono presentate all'IPA competente per territorio, prima dell'insediamento. La competenza territoriale viene determinata con riferimento alla localizzazione dell'azienda nella quale il beneficiario intende insediarsi, ferma restando la validità della domanda anche qualora il beneficiario si insedi in una provincia diversa.

2. Ricevuta la domanda, l'IPA provvede a comunicare, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento, l'avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, invitando l'interessato a notificare la data dell'avvenuto insediamento entro i sei mesi successivi a tale data nonché a trasmettere, non appena raggiunti tutti i requisiti previsti dal presente Regolamento, i dati necessari per la relativa istruttoria. A tal fine l'IPA mette a disposizione la modulistica necessaria.

3. Esclusivamente nel caso in cui il beneficiario intenda richiedere l'erogazione del premio in assenza di uno o più dei requisiti di cui agli articoli 6, 7, e 8 del presente Regolamento, l'interessato trasmette all'IPA tutti i dati necessari per la valutazione dei requisiti già raggiunti, nonché il formale impegno a raggiungere, entro il termine prescritto, quelli ancora mancanti, unitamente alla richiesta di erogazione condizionata del premio; anche in questo caso l'IPA mette a disposizione la modulistica necessaria.

4. Qualora l'Organismo pagatore predisponga specifica modulistica, quest'ultima verrà utilizzata ai fini dei commi precedenti.

Art. 13

(Procedura istruttoria)

1. L'IPA acquisisce, anche mediante appositi software, le domande secondo l'ordine di presentazione, nonché i dati necessari alla fase istruttoria, al controllo, alla liquidazione ed al monitoraggio e tutti gli ulteriori elementi informativi di supporto e gestione.

2. Acquisita la documentazione di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 12, l'IPA provvede immediatamente ad un controllo amministrativo sulla totalità delle domande ricevute, verificandone la completezza formale e documentale nonché la sussistenza dei presupposti e dei requisiti richiesti per la concessione del premio, ivi compresi quelli contenuti nella relazione di cui all'articolo 18, comma 1.

3. Sulla base dei controlli amministrativi ed ove necessario l'IPA provvede a richiedere il rilascio di dichiarazioni e la rettifica delle dichiarazioni che presentano irregolarità o omissioni non costituenti falsità. Qualora le irregolarità o le omissioni rilevate non siano sanabili si applica quanto previsto al comma 2 dell'articolo 14.

4. Per tutte le domande l'IPA provvede a costituire un fascicolo aziendale contenente:

- a) i moduli di domanda e la relativa documentazione;
- b) gli atti acclaranti le conclusioni istruttorie ed i controlli eseguiti;
- c) l'apposita lista di controllo (check-list), prodotta dal programma informatico di gestione della misura, riferita allo stato di ogni domanda, debitamente compilata in ogni sua parte e sottoscritta dai funzionari competenti;
- d) ogni altro documento rilevante ai fini dell'istruttoria.

Art. 14

(Decisione individuale di concedere l'aiuto)

1. Ultimate le procedure istruttorie di cui all'articolo 13, commi 1, 2 e 3 e previa verifica della permanenza del requisito dell'età di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), l'IPA comunica all'interessato, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento, la sussistenza dei requisiti di ammissibilità all'aiuto, evidenziando eventualmente la data entro cui i requisiti di cui agli articoli 6, 7 e 8 devono ancora essere raggiunti, fatta salva l'effettuazione dei controlli a campione di cui all'articolo 15 e l'applicazione dei criteri di priorità di cui all'articolo 17.

2. La decisione individuale di concedere l'aiuto deve essere assunta entro dodici mesi dal momento dell'insediamento.

3. Qualora rilevi la non ricevibilità della domanda o l'insussistenza non sanabile dei requisiti richiesti, l'IPA dà al richiedente comunicazione motivata di non ammissibilità e di conseguente archiviazione della domanda mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Art. 15

(Controlli a campione sui requisiti di ammissibilità)

1. L'IPA provvede ad estrarre, conservando il relativo verbale, un campione del 5%, arrotondato per eccesso all'unità, da sottoporre a verifica relativamente alle pratiche da inserire per ciascun elenco di liquidazione. Tale percentuale può essere motivatamente aumentata laddove emergano fondati dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni, anche con riferimento a singole domande. La formazione del campione è determinata di concerto tra il direttore del Servizio per il credito agrario, la cooperazione e lo sviluppo agricolo ed i direttori degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura che stabiliscono in particolare:

- a) le modalità di scelta del campione in base ad una analisi dei rischi che verranno di volta in volta evidenziati;
- b) la scelta del periodo preferibile per l'effettuazione dei controlli in loco.

2. Le verifiche di cui al comma precedente devono riguardare la veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni fornite dal richiedente con la domanda o con le dichiarazioni sostitutive; tali verifiche devono essere effettuate d'ufficio ove possibile, mentre saranno effettuate direttamente in azienda ovvero mediante richiesta di esibizione degli atti necessari in tutti gli altri casi.

3. Le domande costituenti il campione di controllo devono essere verificate con riferimento alla sussistenza ed al mantenimento di tutti i requisiti di ammissibilità previsti dal presente Regolamento. Qualora nel campione siano comprese delle domande per le quali non è ancora trascorso il periodo utile per il raggiungimento dei requisiti di cui agli articoli 6, 7 e 8, il controllo delle stesse sarà effettuato sulla base delle relative dichiarazioni trasmesse dagli interessati al raggiungimento dei requisiti medesimi.

4. Nel caso in cui emergano elementi di dubbio circa l'effettivo rispetto dei requisiti minimi di cui all'articolo 8, l'IPA segnala all'ente competente le anomalie riscontrate, richiedendone contestualmente la verifica.

5. L'IPA provvede a trasmettere agli interessati, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento, copia dei verbali relativi alle verifiche di cui al comma 2.

6. Nel caso vengano riscontrate false dichiarazioni, fatta salva l'applicazione delle sanzioni penali e amministrative previste dalla legge, la domanda deve essere respinta o, qualora l'aiuto sia già stato erogato, lo stesso deve essere recuperato maggiorato degli interessi legali.

Art. 16

(Formulazione della graduatoria)

1. Con cadenza mensile l'IPA comunica al competente Servizio centrale della Direzione, tramite il software di cui all'articolo 13, i dati relativi alle domande non costituenti il campione di controllo di cui al comma

1 dell'articolo 15. I dati delle domande soggette a controllo vengono comunicati non appena ultimati, con esito positivo, i controlli medesimi.

2. Il Servizio provvede, con riferimento ai dati ivi pervenuti entro la data del 31 maggio, ed eventualmente del 15 agosto e del 1° dicembre di ogni anno, a formulare la graduatoria regionale delle domande finanziabili sulla base delle risorse disponibili ed in base ai criteri di cui all'articolo 17.

3. Approvata la graduatoria, la medesima viene trasmessa agli IPA che, sulla base della stessa, provvedono a predisporre, previa eventuale acquisizione e controllo della polizza fidejussoria di cui all'articolo 18, comma 2, i relativi elenchi di liquidazione che vengono trasmessi alla Direzione regionale delle risorse agricole, naturali e forestali per il successivo inoltrare all'Organismo pagatore.

Art. 17

(Criteri per la selezione delle domande)

1. Con riferimento ai dati di cui al comma 2 dell'articolo 16 devono essere finanziate nell'ordine:

- a) le domande pervenute entro il 31 dicembre 1999, secondo la data di presentazione;
- b) le domande presentate da soggetti che hanno già raggiunto e dimostrato tutti i requisiti di cui agli articoli 6, 7 ed 8;
- c) le domande presentate da soggetti che non hanno ancora raggiunto e dimostrato tutti i requisiti di cui agli articoli 6, 7 ed 8.

2. A parità delle condizioni di cui alle lettere b) e c) del comma 1 devono essere finanziate nell'ordine:

- a) le domande presentate da giovani agricoltori insediati in aziende la cui SAU ricade prevalentemente nelle zone svantaggiate ai sensi della direttiva del Consiglio del 28 aprile 1975 (75/273/CEE);
- b) le domande presentate da soggetti in possesso dei titoli di studio di cui alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 6;
- c) le domande presentate da soggetti che, prima dell'insediamento, non erano mai stati iscritti o dichiarati presso l'INPS-gestione ex SCAU, nonché da soggetti che erano stati iscritti o dichiarati in qualità di dipendenti;
- d) le altre domande secondo l'ordine cronologico dell'insediamento.

3. A parità di condizioni le domande devono essere finanziate secondo l'ordine di presentazione.

Art. 18

(Erogazione condizionata dell'aiuto)

1. Il giovane agricoltore può richiedere l'erogazione condizionata dell'aiuto in pendenza del raggiungimento di uno o più dei requisiti di cui agli articoli 6, 7 ed 8. La relativa istanza va trasmessa all'IPA competente ai sensi dell'articolo 12, comma 3. Il richiedente dovrà motivare la necessità di un periodo di adattamento per agevolare l'inserimento ovvero la necessità di dover procedere all'adattamento strutturale della propria azienda, ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento (CE) n. 1750 della Commissione del 23 luglio 1999.

2. L'erogazione condizionata è in ogni caso subordinata alla presentazione di polizza fidejussoria bancaria o assicurativa rilasciata da parte di Enti autorizzati a favore dell'Organismo pagatore e redatta secondo le disposizioni impartite dal medesimo.

3. La polizza di cui al comma 2 deve essere di importo pari al 110% dell'anticipazione concessa maggiorata di un'aliquota comprensiva delle spese di escussione e degli interessi legali eventualmente dovuti.

4. Lo schema di fidejussione è messo a disposizione da parte dell'Ente gestore e le modalità di svincolo sono quelle previste dall'Organismo pagatore.

5. Ad avvenuto conseguimento, dimostrazione ed eventuale controllo dei requisiti pendenti da parte del beneficiario, l'IPA invia all'Organismo pagatore, per il tramite della Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali, formale nulla-osta allo svincolo della fidejussione in essere.

Art. 19

(Controlli a campione sul mantenimento degli obblighi)

1. Non appena l'Ente gestore riceve comunicazione, da parte dell'Organismo pagatore, dei nominativi dei beneficiari degli aiuti e della data di erogazione degli stessi, l'IPA invia ai medesimi apposita lettera raccomandata con avviso di ricevimento, nella quale deve essere fatta espressa indicazione degli impegni da mantenere e delle rispettive date di scadenza, anche con eventuale riferimento ai requisiti di cui agli articoli 6, 7 ed 8; contestualmente devono essere inviati i modelli delle dichiarazioni sostitutive di cui all'articolo 10.

2. Con cadenza annuale ed in riferimento alle dichiarazioni di cui al comma 1 pervenute nell'anno precedente, l'IPA provvede ad estrarre per ognuno degli obblighi di cui ai commi 1, 3 e 4 dell'articolo 10, conservando il relativo verbale, un campione casuale del 5% dei beneficiari, arrotondato per eccesso all'unità, da sottoporre a verifica. Tale percentuale può essere motivatamente aumentata laddove emergano fondati dubbi sul mantenimento degli impegni assunti e sulla veridicità delle singole dichiarazioni, anche con riferimento a singole domande.

3. I beneficiari che non provvedano a trasmettere le dichiarazioni di cui al comma 1 entro i termini prescritti saranno comunque sottoposti al controllo al di là del campione estratto.

4. Le verifiche di cui al comma 2 devono riguardare la veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni fornite dal richiedente con le dichiarazioni sostitutive; tali verifiche devono venire effettuate d'ufficio ove possibile, mentre verranno effettuate direttamente in azienda ovvero mediante richiesta di esibizione degli atti necessari in tutti gli altri casi.

5. Le verifiche di cui al comma 3 devono riguardare l'effettivo mantenimento degli obblighi di cui ai commi 1, 3 e 4 dell'articolo 10; tali verifiche devono essere effettuate d'ufficio ove possibile, mentre saranno effettuate direttamente in azienda ovvero mediante richiesta di esibizione degli atti necessari in tutti gli altri casi.

6. L'IPA provvede a trasmettere agli interessati, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento, copia dei verbali relativi alle verifiche di cui ai commi 4 e 5.

7. Nel caso vengano riscontrate false dichiarazioni, fatta salva l'applicazione delle sanzioni penali e amministrative previste dalla legge, l'aiuto erogato deve essere recuperato maggiorato degli interessi legali.

Art. 20

(Revoche)

1. Gli aiuti erogati devono essere revocati qualora si verifichi uno dei seguenti casi:

- a) il beneficiario non rispetti l'obbligo ad esercitare l'attività agricola, mantenendo il livello occupazionale richiesto, per i cinque anni solari successivi alla data di erogazione del premio;
- b) il beneficiario non raggiunga la qualifica professionale o i requisiti di imprenditore agricolo a titolo principale ai sensi della legge regionale 10 gennaio 1996, n. 6, entro i due anni solari successivi all'erogazione del premio, ovvero non garantisca occupazione in azienda ad una o più unità lavorative impiegate a tempo pieno per un numero complessivo di giornate lavorative annue, maturate ai fini previdenziali e assistenziali, di almeno 312 giornate di lavoro;
- c) nel caso di erogazione dell'aiuto nella misura di cui alle lettere a) o b) del comma 1 dell'articolo 9, il beneficiario non realizzi, entro i cinque anni solari successivi alla data di erogazione del premio, investimenti assimilabili a quelli definiti dal paragrafo 2, comma 1, lettere da a) ad h) della misura «a - Investimenti nelle aziende agricole» del P.S.R. utilizzando effettivamente per detti investimenti entro lo stesso periodo un importo superiore a euro 25.822,84 al netto di IVA e conservando le relative fatture o altri documenti contabili aventi forza probante equivalente;

- d) nel caso di erogazione dell'aiuto in misura subordinata al raggiungimento dei prescritti requisiti soggettivi; da parte dei contitolari, come previsto dalle lettere a) o c) del comma 1 dell'articolo 9, questi non raggiungano i requisiti medesimi;
- e) il beneficiario non renda disponibili all'Amministrazione regionale i dati contabili della propria azienda, ovvero non fornisca i dati necessari per l'istruttoria, il monitoraggio o per i controlli di cui agli articoli 15 e 19;
- f) in caso di erogazione condizionata dell'aiuto, il beneficiario non raggiunga entro i termini prescritti tutti i requisiti di sufficienti conoscenze e competenze professionali, redditività economica dell'azienda agricola e requisiti minimi concernenti l'ambiente, l'igiene ed il benessere degli animali.

2. La revoca del contributo comporta l'obbligo della restituzione delle somme percepite, maggiorate dei relativi interessi calcolati al tasso legale.

3. Nel caso della mancata realizzazione degli investimenti di cui alla lettera c) del comma 1, la somma percepita da restituire ammonta a 10.000 euro, equivalenti alla maggiorazione del premio corrisposta ai giovani agricoltori che si sono impegnati a realizzare l'investimento.

4. Nel caso del mancato raggiungimento dei prescritti requisiti soggettivi di cui alla lettera d) del comma 1, la somma percepita da restituire ammonta a 5.000 euro, equivalenti alla maggiorazione del premio corrisposta ai giovani agricoltori che si sono insediati unitamente ad altri soggetti in possesso dei prescritti requisiti.

5. Le revoche di cui ai commi 3 e 4 possono essere operate anche congiuntamente.

Art. 21

(Norme transitorie e finali)

1. Nel caso in cui, a fronte di avvenuto insediamento in qualità di partecipante di impresa familiare, sia già intercorso un provvedimento di archiviazione e a condizione che si siano verificati i presupposti previsti dall'articolo 4, comma 1, lettera d), l'interessato può formulare domanda di revisione istruttoria da inoltrare entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento.

Art. 22

(Abrogazioni)

1. Il decreto del Presidente della Regione 4 luglio 2001, n. 0247/Pres. successivamente modificato ed integrato con decreto del Presidente della Regione 15 febbraio 2002, n. 044/Pres. e con decreto del Presidente della Regione 21 maggio 2003, n. 0143/Pres., è abrogato.

Art. 23

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Requisiti minimi concernenti l'ambiente, l'igiene ed il benessere degli animali

- *Campo di applicazione e normativa di riferimento per l'individuazione dei prescritti requisiti*

Protezione dell'ambiente ed in particolare del suolo nella utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura

Direttiva 86/278/CEE, decreto legislativo n. 99 del 27 gennaio 1992

Rifiuti

Direttiva 91/156/CEE, decreto legislativo n. 22 del 5 febbraio 1997

Rifiuti pericolosi

Direttiva 91/689/CEE, decreto legislativo n. 22 del 5 febbraio 1997

Imballaggi e rifiuti da imballaggio

Direttiva 94/62/CEE, decreto legislativo n. 22 del 5 febbraio 1997

Protezione della natura

Direttiva 92/43/CEE, Direttiva 79/409/CEE, D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357

Autocontrollo dell'igiene dei prodotti alimentari (HACCP)

Direttive 93/43/CEE, 96/03/CEE, decreto legislativo n. 155 del 26 maggio 1997

Norme minime per la protezione delle galline ovaiole in batteria

Direttiva 86/113/CEE (modificata dalla Direttiva 88/166/CEE), D.P.R. n. 233 del 24 maggio 1988

Norme minime per la protezione dei vitelli

Direttiva 91/629/CEE (modificata dalla Direttiva 97/02/CE e dalla Decisione 97/182/CE), decreto legislativo n. 533 del 30 dicembre 1992 (modificato con decreto legislativo n. 331/1998)

Norme minime per la protezione dei suini

Direttiva 91/630/CE, decreto legislativo n. 534 del 30 dicembre 1992

Norme per la protezione degli animali negli allevamenti

Direttiva 98/58/CE, decreto legislativo n. 146 del 26 marzo 2001

Protezione degli animali durante il trasporto

Direttiva 95/29/CE, decreto legislativo n. 388 del 20 ottobre 1998

Divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica nelle produzioni animali

Direttiva 96/22/CE, decreto legislativo n. 336 del 4 agosto 1999.

Norme sanitarie per la produzione e la commercializzazione di latte crudo, di latte trattato termicamente e di prodotti a base di latte. Direttiva 96/46/CEE D.P.R. 14/01/1997 n. 54.

Deroghe temporanee e limitate alle norme sanitarie specifiche in materia di prodotti a base di latte. Direttiva 96/46/CEE D.P.R. 14/01/1997 n. 54.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 14 aprile 2004, n. 0125/Pres.

Approvazione ulteriori modifiche ed integrazioni al «Regolamento concernente le misure di aiuto, i criteri e le modalità per la concessione alle imprese artigiane di finanziamenti per investimenti aziendali a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione per le imprese artigiane del Friuli-Venezia Giulia di cui all'articolo 45, della legge regionale 12/2002».

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 concernente «Disciplina organica dell'artigianato»;

VISTO, in particolare, l'articolo 45 della stessa legge regionale con cui viene istituito il Fondo di rotazione per le imprese artigiane del Friuli-Venezia Giulia allo scopo di consentire l'attivazione di finanziamenti agevolati per sostenere gli investimenti aziendali delle imprese artigiane;

VISTO, inoltre, l'articolo 75 della medesima legge regionale, ai sensi del quale con regolamento di esecuzione sono stabilite le misure di aiuto, i criteri e le modalità di intervento relativi, tra l'altro, ai finanziamenti previsti dall'articolo 45;

VISTO il proprio decreto n. 0259/Pres. di data 25 luglio 2003, con il quale è stato approvato il Regolamento concernente le misure di aiuto, i criteri e le modalità per la concessione alle imprese artigiane di finanziamenti per investimenti aziendali a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione per le imprese artigiane del Friuli-Venezia Giulia come previsto dall'articolo 45 della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12;

VISTO il proprio decreto n. 0351/Pres. di data 6 ottobre 2003, con cui sono state approvate le modifiche apportate al predetto Regolamento;

RITENUTO opportuno derogare al divieto di cumulo previsto dall'articolo 3, comma 2 del più volte citato Regolamento, al fine di consentire un più efficace sostegno agli investimenti effettuati dalle imprese artigiane, limitatamente ai casi di garanzia concessa dai Consorzi Garanzia Fidi tra le imprese artigiane della Regione a titolo di «de minimis» alle imprese beneficiarie dei contributi di cui trattasi, sempre che tale cumulo non dia luogo ad un'intensità d'aiuto superiore al livello fissato dal Regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee, serie L n. 10, del 13 gennaio 2001;

RITENUTO necessario integrare il citato Regolamento con le disposizioni attuative dei commi 1 e 2 dell'articolo 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18, come disposto dal comma 3 dei medesimi articolo e legge;

RITENUTO altresì necessario integrare il più volte richiamato Regolamento con le disposizioni che stabiliscono le modalità e i criteri relativi ai contributi di cui al comma 4 dell'articolo 76 della legge regionale 18/2003, come previsto dal comma 13 dei medesimi articolo e legge;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 729 del 26 marzo 2004;

DECRETA

1. Il «Regolamento concernente le misure di aiuto, i criteri e le modalità per la concessione alle imprese artigiane di finanziamenti per investimenti aziendali a valere sulle dotazioni del fondo di rotazione per le imprese artigiane del Friuli-Venezia Giulia», approvato con proprio decreto n. 0259/Pres. del 25 luglio 2003, e modificato con proprio decreto n. 0351/Pres. del 6 ottobre 2003, è modificato ed integrato in conformità al testo di cui all'Allegato A al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e fare osservare le disposizioni di cui al citato Allegato A quali modifiche e integrazioni a Regolamento della Regione.

3. Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 14 aprile 2004

ILLY

Allegato A

Modifiche ed integrazioni al «Regolamento concernente le misure di aiuto e i criteri e le modalità per la concessione alle imprese artigiane di finanziamenti per investimenti aziendali a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione per le imprese artigiane del Friuli-Venezia Giulia», approvato con D.P.Reg. 25 luglio 2003, n. 0259/Pres. e modificato con D.P.Reg. 6 ottobre 2003, n. 0351/Pres.

Art. 1

*(Modifiche al Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 0259/2003
e modificato con D.P.Reg. n. 0351/2003)*

1. Il comma 2 dell'articolo 3 del «Regolamento concernente le misure di aiuto e i criteri e le modalità per la concessione alle imprese artigiane di finanziamenti per investimenti aziendali a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione per le imprese artigiane del Friuli-Venezia Giulia», approvato con D.P.Reg. 25 luglio 2003, n. 0259/Pres. e modificato con D.P.Reg. 6 ottobre 2003, n. 0351/Pres. è sostituito dal seguente:

«2. Le agevolazioni non sono cumulabili con altri benefici concessi per la stessa iniziativa, ad eccezione delle garanzie concesse dai Consorzi Garanzia Fidi fra le imprese artigiane della Regione a titolo di “de minimis”, fermo restando il rispetto dell'intensità di aiuto fissata dal successivo articolo 5».

2. Dopo l'articolo 9 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 0259/2003 è introdotto il seguente:

«Art. 9 bis

(Sicurezza sul lavoro)

1. In attuazione di quanto disposto dall'articolo 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18, in materia di sicurezza sul lavoro, la concessione dei contributi alle imprese è subordinata all'autocertificazione, di data non antecedente a sei mesi rispetto alla presentazione della domanda, da allegare all'istanza di contributo e resa dal legale rappresentante dell'azienda, attestante il rispetto delle normative vigenti in tema di sicurezza sul lavoro.

2. Fatta salva l'applicazione delle altre sanzioni previste dalla legge in caso di accertata falsità, la non rispondenza al vero dell'autocertificazione di cui al comma 1 è causa di decadenza dalla concessione del contributo. Ove questo sia stato già erogato, il beneficiario del contributo e l'autore dell'autocertificazione sono tenuti solidalmente a restituirne l'importo, comprensivo degli interessi legali.».

3. Dopo l'articolo 12 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 0259/2003 è introdotto il seguente:

«Art. 12 bis

(Interventi urgenti a favore delle imprese artigiane danneggiate da eventi calamitosi)

1. Ai sensi dell'articolo 76 della legge regionale, n. 18/2003, l'Amministrazione regionale concede alle imprese artigiane danneggiate direttamente o indirettamente dall'alluvione del 29 agosto 2003 e localizzate nei comuni di Chiusaforte, Dogna, Malborghetto Valbruna, Moggio Udinese, Pontebba, Resiutta e Tarvisio, finanziamenti a tasso zero per la durata massima di quindici anni, a copertura totale dell'investimento aziendale per interventi di ripristino e sviluppo dei beni aziendali distrutti o danneggiati.

2. I contratti relativi agli interventi di cui al comma 1 sono stipulati dalle imprese danneggiate con il Me-diocredito del Friuli-Venezia Giulia entro il 31 dicembre 2004.

3. Gli interventi di cui al presente articolo sono attuati secondo la regola «de minimis» di cui al Regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee, Serie L n. 010 del 13 gennaio 2001.

4. Agli interventi di cui al presente articolo si applicano tutte le disposizioni del presente Regolamento, in quanto compatibili.».

Art. 2

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 23 aprile 2004, n. 0132/Pres.

Regolamento di esecuzione delle disposizioni di cui agli articoli 147 e 148 della legge regionale 2/2002 (Disciplina organica del turismo) e successive modifiche in materia di operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo) e successive modifiche;

VISTO, in particolare, l'articolo 148 della citata legge regionale che demanda ad un regolamento la disciplina dei requisiti di ammissione, delle modalità di svolgimento e delle materie di insegnamento dei corsi di abilitazione e di aggiornamento professionale per le figure di soccorritore, pattugliatore e coordinatore di stazione di cui all'articolo 146 della legge regionale 2/2002; delle modalità di svolgimento dell'esame finale dei predetti corsi e della composizione della commissione giudicatrice; delle caratteristiche e delle modalità di utilizzo della divisa, dello stemma e del tesserino di riconoscimento rilasciati agli iscritti all'Albo, di cui all'articolo 145 della legge regionale 2/2002; dei presupposti e delle modalità per la sospensione o la decadenza dall'iscrizione al predetto Albo nelle ipotesi di mancata frequenza o mancato superamento dei corsi di aggiornamento professionale, nonché dei criteri e delle modalità di concessione dei finanziamenti per la realizzazione dei menzionati corsi di abilitazione e di aggiornamento professionale, ai sensi dell'articolo 147, comma 3, della legge regionale 2/2002 e successive modifiche;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 recante il Testo Unico in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso;

SENTITO il Collegio regionale degli operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci, ai sensi dell'articolo 148 della legge regionale 2/2002;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 881 dell' 8 aprile 2004;

DECRETA

È approvato il «Regolamento di esecuzione delle disposizioni di cui agli articoli 147 e 148 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo) e successive modifiche, in materia di operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci», nel testo allegato al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 23 aprile 2004

ILLY

Regolamento di esecuzione delle disposizioni di cui agli articoli 147 e 148 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo) e successive modifiche, in materia di operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci.

CAPO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1

(Finalità)

1. Il presente Regolamento disciplina, ai sensi dell'articolo 148 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo) e successive modifiche, i requisiti di ammissione, le modalità di svolgimento e le materie di insegnamento dei corsi di abilitazione e di aggiornamento professionale per le figure di soccorritore, pattugliatore e coordinatore di stazione di cui all'articolo 146 della legge regionale 2/2002; le modalità di svolgimento dell'esame finale dei predetti corsi e la composizione della commissione giudicatrice; le caratteristiche e le modalità di utilizzo della divisa, dello stemma e del tesserino di riconoscimento rilasciati agli iscritti all'Albo degli operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci di cui all'articolo 145 della legge regionale 2/2002; i presupposti e le modalità per la sospensione o la decadenza dall'iscrizione al predetto Albo nelle ipotesi di mancata frequenza o mancato superamento dei corsi di aggiornamento professionale, nonché, ai sensi dell'articolo 147, comma 3, della legge regionale 2/2002, i criteri e le modalità di concessione dei finanziamenti per la realizzazione dei menzionati corsi di abilitazione e di aggiornamento professionale.

CAPO II

CORSI DI ABILITAZIONE E DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DI CUI
ALL'ARTICOLO 147 DELLA LEGGE REGIONALE 2/2002 E SUCCESSIVE MODIFICHE

Art. 2

(Organizzazione dei corsi di abilitazione e di aggiornamento professionale)

1. I corsi di abilitazione e di aggiornamento professionale per le figure di soccorritore, pattugliatore e coordinatore di stazione, di cui all'articolo 147, commi 1, 2 e 3 della legge regionale 2/2002 e successive modifiche, sono organizzati, in collaborazione con la Direzione centrale delle attività produttive, dal Collegio regionale degli operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci, di cui all'articolo 144 della legge regionale 2/2002.

2. I corsi di abilitazione e di aggiornamento professionale di cui al comma 1 sono tenuti alternativamente almeno ogni due anni, salvo particolari esigenze che ne impongano la realizzazione nel medesimo anno.

Art. 3

(Corsi di abilitazione)

1. I corsi di abilitazione all'esercizio dell'attività di soccorritore, pattugliatore e coordinatore di stazione hanno una durata minima di centoventi ore, di cui almeno dieci ore in attività notturna, per la figura di soc-

corritore, di ottanta ore, di cui almeno dieci ore in attività notturna, per la figura di pattugliatore e di cinquantasei ore per la figura di coordinatore di stazione.

2. I programmi dei corsi di abilitazione sono definiti ed aggiornati, in collaborazione con la Direzione centrale delle attività produttive, dal Collegio regionale degli operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci, sentite la Direzione centrale della salute e della protezione sociale e la Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali.

3. I corsi di abilitazione hanno ad oggetto le seguenti materie d'insegnamento teorico e pratico:

- a) per la figura di soccorritore: l'attività di soccorso (ruolo e compiti del soccorritore, aspetti legali e normativa di riferimento), nozioni di pronto soccorso (nozioni di anatomia, di fisiologia, di traumatologia, di rianimazione e nozioni relative alle patologie da ambiente montano), tecniche di soccorso e di trasporto di infortunati, nozioni di nivologia e valanghe, aspetti teorici e tecniche relative alla ricerca di dispersi e di travolti da valanga, nozioni di meteorologia, nozioni concernenti la gestione delle piste di sci, telecomunicazioni (strumenti e procedure), elementi di topografia e di cartografia;
- b) per la figura di pattugliatore: l'attività di pattugliamento (ruolo e compiti del pattugliatore, aspetti legali e normativa di riferimento), prevenzione e sicurezza, approfondimenti in materia di soccorso, perfezionamento delle tecniche di soccorso e di trasporto di infortunati, perfezionamento delle tecniche relative alla ricerca di dispersi e di travolti da valanga, gestione delle piste di sci (osservazione e studio del tracciato delle piste, individuazione dei pericoli, tecniche di segnalazione, di demarcazione e di protezione delle piste), meteorologia, nivologia e valanghe, topografia e cartografia;
- c) per la figura di coordinatore di stazione: l'attività di coordinatore di stazione (ruolo e compiti, aspetti legali e normativa di riferimento), approfondimenti in materia di prevenzione, soccorso e sicurezza, organizzazione e coordinamento con la Direzione di stazione dell'attività di prevenzione, soccorso e sicurezza, predisposizione e gestione dei piani di intervento, organizzazione delle squadre di operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza, organizzazione della stazione sciistica nel periodo invernale ed estivo (personale, mezzi, attrezzature, tipologia degli impianti di risalita, tipologia e caratteristiche delle piste di sci, telecomunicazioni), nozioni di progettazione delle stazioni turistiche invernali, meteorologia, nivologia e valanghe, topografia e cartografia.

4. Il corpo insegnante è composto di esperti nelle materie di cui al comma 3, nonché degli istruttori di cui al comma 5.

5. Possono svolgere l'attività di istruttore coloro che abbiano conseguito la qualifica di istruttore presso la Federazione italiana sicurezza piste di sci, nonché gli istruttori operanti presso l'Associazione interregionale neve e valanghe per l'insegnamento della materia nivologia e valanghe e i tecnici operanti presso l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente - Settore Osservatorio meteorologico del Friuli-Venezia Giulia relativamente all'insegnamento della materia meteorologia.

Art. 4

(Requisiti di ammissione ai corsi di abilitazione)

1. Ai fini dell'ammissione ai corsi di abilitazione per le figure di soccorritore, pattugliatore e coordinatore di stazione, l'interessato è tenuto a presentare domanda alla Direzione centrale delle attività produttive, corredata della seguente documentazione:

- a) dichiarazioni sostitutive di certificazione comprovanti il godimento dei diritti civili e politici, la cittadinanza italiana o di altro Stato membro dell'Unione Europea e il possesso del diploma di istruzione secondaria di primo grado, di cui all'articolo 145, comma 2, lettere b), e), ed e), della legge regionale 2/2002;
- b) certificato rilasciato dall'Azienda per i servizi sanitari attestante l'idoneità psicofisica, ai sensi dell'articolo 145, comma 2, lettera d), della legge regionale 2/2002;
- c) con riguardo al corso per soccorritore, attestazione rilasciata dal Collegio regionale degli operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci, comprovante il superamento di due prove pratiche di sci, di cui una libera e l'altra obbligata, di fronte alla Commissione d'esame di cui all'articolo 6, integrata da un maestro di sci; con riferimento al corso per pattugliatore, dichiarazione sostitutiva di certificazione

comprovante il conseguimento, da almeno due anni, dell'abilitazione all'esercizio dell'attività di soccorritore e la regolare iscrizione all'Albo di cui all'articolo 145 della legge regionale 2/2002; con riguardo al corso per coordinatore di stazione, dichiarazione sostitutiva di certificazione comprovante il conseguimento, da almeno due anni, dell'abilitazione all'esercizio dell'attività di pattugliatore e la regolare iscrizione all'Albo di cui all'articolo 145 della legge regionale 2/2002.

Art. 5

(Abilitazione)

1. L'abilitazione all'esercizio dell'attività di soccorritore, pattugliatore e coordinatore di stazione si consegue mediante la frequenza di almeno 90% delle ore di insegnamento teorico e pratico previste nei corsi di cui all'articolo 3 e il superamento dell'esame finale di fronte alla Commissione d'esame di cui all'articolo 6.

2. L'esame di abilitazione si articola in una prova scritta, in un colloquio orale ed in una prova pratica aventi ad oggetto le materie dei corsi di abilitazione di cui all'articolo 3, comma 3.

Art. 6

(Commissione d'esame)

1. La Commissione esaminatrice viene nominata con deliberazione della Giunta regionale, dura in carica quattro anni ed è composta dei seguenti membri:

- a) Direttore centrale delle attività produttive o un suo delegato, avente funzione di Presidente della Commissione;
- b) tre esperti nelle materie dei corsi di cui all'articolo 3, comma 3, di cui un medico e due istruttori, designati dal Collegio regionale degli operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci, ai sensi dell'articolo 144 della legge regionale 2/2002.

Art. 7

(Corsi di aggiornamento professionale)

1. Ai fini della partecipazione ai corsi di aggiornamento professionale per le figure di soccorritore, pattugliatore e coordinatore di stazione, l'interessato è tenuto a presentare domanda alla Direzione centrale delle attività produttive, corredata della dichiarazione sostitutiva di certificazione comprovante il possesso dell'abilitazione relativa alla figura professionale al cui aggiornamento è rivolto il corso.

2. I corsi di aggiornamento professionale hanno una durata di almeno sedici ore e hanno ad oggetto l'aggiornamento teorico e pratico in ordine alle materie dei corsi di abilitazione, di cui all'articolo 3, comma 3.

3. La definizione e l'aggiornamento dei programmi dei corsi di aggiornamento professionale, nonché l'individuazione del corpo insegnante sono disciplinati dai commi 2, 4 e 5 dell'articolo 3.

4. Il superamento dei corsi di aggiornamento professionale si consegue mediante la frequenza della totalità delle ore di insegnamento teorico e pratico e il superamento, di fronte alla Commissione d'esame di cui all'articolo 6, dell'esame finale, articolato in una prova scritta o in un colloquio orale ed in una prova pratica, verenti sulle materie dei corsi di cui al comma 2.

Art. 8

(Sospensione e decadenza dall'iscrizione all'Albo per mancata frequenza o mancato superamento dei corsi di aggiornamento professionale)

1. Sono cause di sospensione dell'iscrizione all'Albo degli operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci la mancata frequenza o il mancato superamento dei corsi di aggiornamento professionale nei due anni successivi alla data di conseguimento dell'abilitazione o nei due anni successivi alla data di superamento dell'esame dell'ultimo corso di aggiornamento professionale frequentato.

2. La ripetizione delle fattispecie di cui al comma 1 determina la decadenza dall'iscrizione all'Albo degli operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci.

3. I provvedimenti di sospensione e di decadenza di cui ai commi 1 e 2 sono adottati dal Collegio regionale degli operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci, nel rispetto delle modalità procedurali regolamentate dal proprio Statuto.

4. Il provvedimento di sospensione dell'iscrizione all'Albo deve specificare il periodo di durata della misura.

5. A seguito di decadenza dall'iscrizione all'Albo, la nuova iscrizione è subordinata al superamento dell'esame di abilitazione previsto per la qualifica decaduta, senza obbligo di frequenza del relativo corso. In caso di mancato superamento dell'esame, è necessario, ai fini dell'iscrizione all'Albo, frequentare il corso di abilitazione relativo alla qualifica decaduta e superare il relativo esame conclusivo.

6. Qualora la decadenza dall'iscrizione all'Albo sia avvenuta da oltre cinque anni, il Collegio regionale degli operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci, avuto riguardo al periodo trascorso dalla frequenza dell'ultimo corso di abilitazione o aggiornamento professionale, può prescrivere all'interessato di frequentare anche i corsi di abilitazione relativi alle qualifiche inferiori a quella decaduta e di superare i relativi esami finali.

CAPO III

DIVISA, STEMMA, DISTINTIVO E TESSERINO DI RICONOSCIMENTO

Art. 9

(Caratteristiche ed utilizzo di divisa, stemma, distintivo e tesserino di riconoscimento)

1. I soccorritori, pattugliatori e coordinatori di stazione, regolarmente iscritti all'Albo degli operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci, sono tenuti ad indossare, durante lo svolgimento della propria attività e nel corso di esercitazioni e di manifestazioni autorizzate, la divisa adottata dal Collegio regionale degli operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci, con i colori intemazionalmente riconosciuti per la figura di operatore per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci.

2. Sulla divisa sono applicati lo stemma degli operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci, nonché un distintivo recante la qualifica dell'operatore.

3. All'atto dell'iscrizione all'Albo, il Collegio regionale degli operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci rilascia un tesserino di riconoscimento, a firma del Presidente del Collegio, recante nome, cognome, qualifica, estremi di iscrizione all'Albo e fotografia dell'operatore.

4. Divisa, stemma, distintivo e tesserino di riconoscimento devono essere restituiti al Collegio regionale degli operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci, nelle ipotesi di sospensione o decadenza dall'Albo.

CAPO IV

FINANZIAMENTI PER LA REALIZZAZIONE DEI CORSI DI ABILITAZIONE E DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 147, COMMA 3, DELLA LEGGE REGIONALE 2/2002 E SUCCESSIVE MODIFICHE

Art. 10

(Modalità di presentazione delle domande)

1. Le domande volte ad ottenere la concessione dei finanziamenti per la realizzazione dei corsi di abilitazione e di aggiornamento professionale di cui all'articolo 147, comma 3, della legge regionale 2/2002 e successive modifiche devono essere presentate dal Collegio regionale degli operatori per la prevenzione, soccor-

so e sicurezza sulle piste di sci alla Direzione centrale delle attività produttive, entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello nel quale è previsto lo svolgimento dei corsi.

2. Le domande di finanziamento di cui al comma 1 devono essere corredate dei programmi dei corsi e dei relativi preventivi di spesa, nonché di una relazione illustrativa recante le modalità di selezione dei partecipanti, il numero previsto di iscritti e la quota individuale di partecipazione.

Art. 11

(Criteri e modalità di concessione dei finanziamenti)

1. La concessione dei finanziamenti per la realizzazione dei corsi di abilitazione e di aggiornamento professionale viene disposta entro il limite massimo del 95% della spesa ritenuta ammissibile.

2. Sono compresi nella spesa ammissibile i seguenti costi:

- a) compensi ad istruttori ed altri docenti (fino ad un massimo di 40 euro all'ora);
- b) compensi per coordinamento e direzione dei corsi (fino ad un massimo di 50 euro all'ora);
- c) compensi per operatori video;
- d) vitto e alloggio degli istruttori ed altri docenti (fino ad un massimo di 55 euro al giorno);
- e) rimborso spese trasferta degli istruttori ed altri docenti;
- f) assicurazione R.C. e infortuni dei membri della commissione esaminatrice;
- g) acquisto o noleggio di materiale didattico e apparecchiature;
- h) spese di segreteria, nel limite del 10% del costo complessivo;
- i) imposta sul valore aggiunto (IVA), se non detraibile.

3. Il decreto di concessione dei finanziamenti può disporre, in via anticipata, l'erogazione fino all'80% del finanziamento concesso e fissa il termine per la rendicontazione della spesa.

4. Ai fini della rendicontazione della spesa, il Collegio regionale degli operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci deve presentare la seguente documentazione:

- a) prospetto riassuntivo delle spese sostenute;
- b) copia non autenticata della documentazione di spesa, regolarmente quietanzata, annullata in originale ai fini dell'incentivo, corredata di una dichiarazione del beneficiario attestante la corrispondenza della documentazione prodotta agli originali;
- c) relazione sulle modalità di svolgimento e sui risultati finali dei corsi.

5. Ai fini della liquidazione finale dei finanziamenti, in caso di svolgimento di più corsi è ammessa la compensazione delle spese sostenute per i diversi corsi, previa illustrazione e motivazione degli scostamenti verificatisi rispetto ai preventivi di spesa e purché la spesa complessivamente rendicontata sia pari o superiore a quella ammessa a finanziamento.

Art. 12

(Disposizione transitoria)

1. Per l'anno 2004 le domande volte ad ottenere i finanziamenti di cui al presente Regolamento devono essere presentate alla Direzione centrale delle attività produttive entro quarantacinque giorni dall'entrata in vigore del medesimo Regolamento.

2. Sono fatte salve le domande già presentate nel corso dell'anno 2004 anteriormente all'entrata in vigore del presente Regolamento. Le medesime domande devono essere integrate, ove necessario, in conformità al presente Regolamento, entro il termine di cui al comma 1.

Art. 13

(Norma finale)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 3 maggio 2004, n. 0145/Pres.

Legge regionale 30/1999, articolo 25 - Commissione disciplinare di 1° grado. Nomina componenti e segretario.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30 ed in particolare l'articolo 25, come sostituito dall'articolo 6, comma 33, della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, che al comma 1, istituisce, presso la struttura dell'Amministrazione regionale competente in materia di tutela degli ambienti naturali e della fauna, una Commissione disciplinare di primo grado per l'irrogazione di sanzioni disciplinari conseguenti ad illeciti venatori, a violazioni di disposizioni normative e alle prescrizioni degli enti ed organismi preposti al settore;

VISTO il comma 2 del citato articolo 25, che stabilisce che la suddetta Commissione disciplinare sia composta da dipendenti regionali di categoria non inferiore alla D, di cui almeno uno laureato in giurisprudenza;

Visto il comma 9 dell'articolo medesimo, che prevede che le funzioni di segretario della suddetta Commissione disciplinare siano svolte da un dipendente regionale di categoria non inferiore alla C;

RITENUTO di individuare i componenti ed il segretario della suddetta Commissione disciplinare, nei dipendenti della Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali dott. Giorgio Peresson, dott. Graziano Olivo, rag. Roberto Muscari, sig. Fabio Missana, dott.ssa Antonella Conte;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 819 del 2 aprile 2004;

DECRETA

Sono individuati i componenti ed il segretario della Commissione disciplinare di primo grado prevista dall'articolo 25 della legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, e successive modificazioni della Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali, come di seguito specificato:

- dott. Giorgio Peresson (Presidente);
- dott. Graziano Olivo (componente);
- rag. Roberto Muscari (componente);
- sig. Fabio Missana (supplente);
- dott.ssa Antonella Conte (segretario).

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 3 maggio 2004

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 11 maggio 2004, n. 0152/Pres.

Regolamento recante criteri e modalità per la concessione degli aiuti per l'attuazione del programma regionale di prevenzione, controllo ed eradicazione della diabrotica del mais (Diabrotica virgifera virgifera LeConte). Approvazione modifiche.

IL PRESIDENTE

VISTO il Regolamento recante criteri e modalità per la concessione degli aiuti per l'attuazione del programma regionale di prevenzione, controllo ed eradicazione della diabrotica del mais (Diabrotica virgifera virgifera LeConte) approvato con decreto del Presidente della Regione 27 gennaio 2004, n. 014/Pres, di seguito denominato «Regolamento»;

PRESO ATTO che l'articolo 7 del Regolamento fissa le procedure amministrative relative agli interventi economici previsti dal Regolamento medesimo e, al comma 1 stabilisce il termine del 31 maggio di ogni anno per la presentazione delle relative domande da parte dei richiedenti;

PRESO ATTO che l'articolo 9 del Regolamento prevede che in fase di prima applicazione le domande di intervento debbano essere presentate entro il termine di 90 giorni dalla pubblicazione del Regolamento sul Bollettino Ufficiale della Regione, avvenuta il 25 febbraio 2004;

ATTESO che è opportuno prevedere che la compilazione delle domande avvenga sulla base di dati aziendali relativi all'utilizzazione delle superfici a seminativo definitivi per l'annata agraria e che ciò può avvenire solo in epoca successiva alla presentazione delle domande di pagamento per superfici ai fini dell'intervento PAC - regime di aiuto ai seminativi, anche per poter consentire ai richiedenti di utilizzare i dati collezionati ed aggregati in tale occasione;

CONSIDERATO che annualmente sia il termine per la presentazione delle citate domande PAC che le relative procedure di acquisizione e riordino dei dati può essere oggetto di modifiche e rinvii da parte dell'AGEA, ente gestore delle stesse;

CONSIDERATO opportuno che la presentazione delle domande di intervento economico previste dal Regolamento si adegui a tali variazioni, e possa anche tenere conto delle necessità operative di controllo e verifica di campagna sull'applicazione delle misure di lotta obbligatoria alla diabrotica,

RITENUTO di modificare il comma 1 dell'articolo 7 ed il comma 1 dell'articolo 9 del precitato Regolamento;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1164 del 7 maggio 2004;

DECRETA

Sono approvate le modifiche al «Regolamento recante criteri e modalità per la concessione degli aiuti per l'attuazione del programma regionale di prevenzione, controllo ed eradicazione della diabrotica del mais (Diabrotica virgifera virgifera LeConte)» approvato con decreto del Presidente della Regione 27 gennaio 2004, n. 014/Pres, nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e fare osservare dette disposizioni quali modifiche a Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 11 maggio 2004

ILLY

Modifica al Regolamento recante criteri e modalità per la concessione degli aiuti per l'attuazione del programma regionale di prevenzione, controllo ed eradicazione della diabrotica del mais (*Diabrotica virgifera virgifera* LeConte) approvato con decreto del Presidente della Regione 27 gennaio 2004, n. 014/Pres.

Art. 1

(Sostituzione del comma 1 dell'articolo 7)

1. Il comma 1 dell'articolo 7 del Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 27 gennaio 2004, n. 014/Pres, è sostituito dal testo seguente:

«1. Le domande, intese a beneficiare delle misure economiche sopra specificate, vanno presentate dagli aventi titolo al Servizio fitosanitario regionale, eventualmente per il tramite delle sedi periferiche competenti dello stesso, entro il termine stabilito dal Direttore del Servizio fitosanitario medesimo con proprio provvedimento che sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.».

Art. 2

(Sostituzione del comma 1 dell'articolo 9)

1. Il comma 1 dell'articolo 9 del Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 27 gennaio 2004, n. 014/Pres, è sostituito dal testo seguente:

«In fase di prima applicazione, le provvidenze economiche previste dall'articolo 5 del Regolamento, possono essere erogate anche a fronte degli interventi e delle perdite di reddito derivanti dall'applicazione delle misure disposte dall'autorità fitosanitaria per fronteggiare il parassita nelle annualità 2002 e 2003. Il termine per la presentazione delle domande riferentisi a queste annualità è stabilito con le procedure di cui al comma 1 dell'articolo 7.».

Art. 3

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLA PROTEZIONE CIVILE - COMMISSARIO DELEGATO
6 maggio 2004, n. 107/CD.

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3339 del 20 febbraio 2004, e articolo 33 della legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64. Approvazione delle modalità attuative per la concessione di contributi a favore dei soggetti danneggiati nei Comuni della Val Canale e nel Canal del Ferro, colpiti dai gravissimi eventi alluvionali del 29 agosto 2003.

L'ASSESSORE - COMMISSARIO DELEGATO

VISTO l'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 settembre 2003, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 12 settembre 2003, n. 212, con il quale è stato dichiarato, fino al 31 dicembre 2003, lo stato d'emergenza nel territorio della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, gravemente colpito da emergenza alluvionale il giorno 29 agosto 2003;

VISTA l'Ordinanza n. 3309 dell'11 settembre 2003, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 217 del 18 settembre 2003, recante «Primi interventi urgenti diretti a fronteggiare i danni conseguenti ai gravi eventi alluvionali verificatisi il 29 agosto 2003 nel territorio della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia»;

RILEVATO che ai sensi della citata Ordinanza il Presidente del Consiglio dei Ministri ha conferito all'Assessore alla protezione civile della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia l'incarico di Commissario delegato per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi calamitosi che hanno colpito la Val Canale ed il Canale del Ferro il giorno 29 agosto 2003;

VISTO il decreto del Commissario delegato n. 2/CD/2003 del 26 settembre 2003, con il quale sono state approvate le modalità e disposizioni operative per la concessione di benefici contributivi a favore dei nuclei familiari e delle attività produttive danneggiati nei Comuni colpiti dai gravissimi eventi alluvionali del 29 agosto 2003;

VISTO il decreto del Commissario delegato n. 32/CD/2003 del 19 novembre 2003, con il quale sono state integrate le disposizioni di cui al citato decreto n. 2/CD/2003;

VISTO l'articolo 9 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 27 novembre 2003, n. 3328, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 282 del 4 dicembre 2003, recante «Disposizioni urgenti di protezione civile»;

VISTO il decreto del Commissario delegato n. 36/CD/2004 del 23 febbraio 2004, con il quale sono state approvate le modalità e disposizioni operative per la concessione di benefici contributivi per la delocalizzazione delle attività produttive situate nei Comuni colpiti dai gravissimi eventi alluvionali del 29 agosto 2003, nonché ulteriori disposizioni di protezione civile;

VISTA l'Ordinanza n. 3339 del 20 febbraio 2004, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 54 del 5 marzo 2004, recante «Ulteriori disposizioni di protezione civile dirette a fronteggiare i danni conseguenti ai gravi eventi alluvionali verificatisi il giorno 29 agosto 2003 nel territorio della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia»;

VISTO l'articolo 20 bis del decreto-legge del 24 dicembre 2003, n. 355, recante: «Proroga di termini previsti da disposizioni legislative»;

RITENUTO di adottare le modalità attuative per la concessione di contributi a favore dei soggetti danneggiati nei Comuni della Val Canale e del Canal del Ferro, colpiti dai gravissimi eventi alluvionali del 29 agosto 2003, al fine di dare attuazione alla citata Ordinanza n. 3339/2004;

ACCERTATO che l'articolo 1, comma 4 della citata Ordinanza n. 3339/2004 prevede che, al fine di attuare il procedimento volto all'erogazione dei contributi ai privati ed alle imprese, il Commissario delegato possa avvalersi dei Sindaci dei Comuni interessati, ai fini dell'istruttoria e dell'erogazione dei contributi;

RILEVATO che l'articolo 8, comma 2 dell'Ordinanza n. 3339/2004 stabilisce che agli oneri derivanti dall'attuazione dell'Ordinanza stessa si provveda a valere sulle risorse finanziarie di cui all'articolo 20 bis del decreto legge 24 dicembre 2003, n. 355, appositamente trasferite sul Fondo regionale per la protezione civile, di cui all'articolo 33 della legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64;

VISTA la nota prot. n. DPC/CG/0022945 del 5 maggio 2004, con la quale la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della protezione civile, ha espresso, ai sensi dell'articolo 5, comma 2 dell'Ordinanza n. 3339/2004, parere favorevole all'ulteriore iter approvativo delle disposizioni per l'assegnazione di contributi ai soggetti danneggiati dal gravissimo evento alluvionale del 29 agosto 2003;

VISTO l'articolo 33 della legge regionale n. 64/1986, concernente la gestione del Fondo regionale per la protezione civile, amministrato dal Presidente della Giunta regionale o dall'Assessore regionale dallo stesso delegato;

VISTO il D.P.G.R. n. 0433/Pres. di data 5 dicembre 2003;

IN ESECUZIONE all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3339 del 20 febbraio 2004;

DECRETA

Art. 1

Sono approvate, per i motivi in premessa illustrati, le modalità attuative per la concessione di contributi a favore dei soggetti danneggiati dagli eventi alluvionali che hanno colpito la Val Canale ed il Canal del Ferro il 29 agosto 2003, al fine di dare attuazione all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3339/2004, nel testo allegato al presente decreto, del quale costituiscono parte integrante e sostanziale.

Art. 2

Ai fini dell'istruttoria per la concessione e dell'erogazione dei contributi di cui all'articolo 1, il Commissario delegato si avvale dei Sindaci dei Comuni interessati dal procedimento.

Art. 3

Al presente decreto sarà data esecuzione a cura della Protezione civile della Regione.

Art. 4

Il presente decreto sarà trasmesso urgentemente ai Comuni interessati dal procedimento, per gli adempimenti di competenza, e sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Trieste, 6 maggio 2004

MORETTON

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3339 del 20 febbraio 2004, e articolo 33 della legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64. Approvazione delle modalità attuative per la concessione di contributi a favore dei soggetti danneggiati nei Comuni della Val Canale e nel Canal del Ferro, colpiti ai gravissimi eventi alluvionali del 29 agosto 2003.

TITOLO I

CONTRIBUTI A FAVORE DEI PRIVATI

CAPO I

BENEFICIARI ED ENTITÀ DEI CONTRIBUTI

Art. 1

(Campo di applicazione)

1. Il presente Titolo I disciplina, in attuazione dell'articolo 3 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3339 del 20 febbraio 2004, l'assegnazione di contributi a fondo perduto, finalizzati a consentire il ritorno alle normali condizioni di vita delle popolazioni, mediante il ripristino dei beni distrutti o danneggiati in conseguenza dell'alluvione del 29 agosto 2003, nei Comuni delimitati ai sensi del decreto n. 1/CD/2003 di data 26 settembre 2003.

2. I contributi non hanno alcuna finalità risarcitoria, e pertanto il ripristino dei beni costituisce condizione per l'erogazione dei contributi stessi.

Art. 2

(Soggetti beneficiari)

1. I soggetti beneficiari dei contributi di cui all'articolo 1 sono le persone fisiche proprietarie di beni immobili, mobili e mobili registrati, distrutti o danneggiati dall'alluvione.

2. Limitatamente ai beni immobili, possono inoltre accedere ai contributi previsti dalle presenti disposizioni, semprechè previsto dalle Ordinanze di protezione civile vigenti, con esclusione dei contributi di cui all'articolo 5, le persone fisiche:

- a) locatarie dei beni stessi, previa autorizzazione da parte dei proprietari;
- b) titolari di diritti reali di godimento sui beni medesimi, nel caso in cui i titolari stessi siano tenuti, per atto giuridicamente rilevante, al relativo ripristino, ovvero previa autorizzazione da parte dei proprietari.

3. La titolarità del diritto di proprietà o dei diritti reali di godimento, nonché del contratto di locazione rispetto al bene distrutto o danneggiato deve sussistere al momento dell'evento.

Art. 3

(Beni immobili distrutti)

1. Per le unità immobiliari, comprese le relative pertinenze, distrutte o per le quali è necessaria la demolizione al fine della ricostruzione sul medesimo sedime, è concesso un contributo a fondo perduto pari al 90 per cento della stima dei costi delle opere di ricostruzione, effettuata dai gruppi di tecnici di cui all'articolo 6 dell'Ordinanza n. 3309/2003.

2. I costi ammissibili a contribuzione sono comprensivi degli oneri di demolizione e di smaltimento.

3. Il contributo è erogato entro il limite massimo di euro 200.000,00 per ciascuna unità immobiliare distrutta o da demolire, comprese le pertinenze.

Art. 4

(Beni immobili danneggiati)

1. Per le unità immobiliari danneggiate, comprese le relative pertinenze, è concesso un contributo a fondo perduto pari al 75 per cento della stima dei costi per le opere di riparazione, effettuata dal gruppo di tecnici di cui all'articolo 6 dell'Ordinanza n. 3309/2003.

2. Il contributo è erogato entro il limite massimo di euro 100.000,00 per ciascuna unità immobiliare danneggiata.

Art. 5

(Beni immobili da delocalizzare)

1. Per le unità immobiliari, comprese le relative pertinenze, già ubicate nelle aree a rischio individuate ai sensi del decreto n. 28/CD/2004 del 13 febbraio 2004, è concesso un contributo a fondo perduto pari al 90 per cento della stima dei costi, effettuata dal gruppo di tecnici di cui all'articolo 6 dell'Ordinanza n. 3309/2003.

2. La stima dei costi è determinata dal costo per la costruzione di altra unità immobiliare della medesima superficie dell'unità da delocalizzare e dal valore del terreno relativo all'unità da delocalizzare, sulla base di parametri fissati dal Commissario delegato.

3. Per le unità immobiliari cosiddette «stavoli», il valore del terreno è riferito alla superficie coperta dell'edificio.

4. Sono ammissibili a contributo:

- a) le spese per la nuova costruzione o per l'acquisto di un'altra unità immobiliare;

b) le spese per l'acquisto del terreno relativo all'unità immobiliare da costruire, nonché gli eventuali oneri di urbanizzazione;

c) le spese di recupero edilizio e di messa a norma dell'immobile acquistato.

5. Sono ammissibili a contributo le spese per il trasferimento e per il deposito temporaneo dei beni mobili dall'unità immobiliare da delocalizzare, fino ad un massimo del 90 per cento della spesa documentata dal danneggiato, entro l'importo massimo di euro 5.000,00, da computare nel limite massimo di euro 250.000,00, di cui al comma 7.

6. La demolizione delle unità immobiliari e lo sgombero dei relativi materiali sono effettuate dal Comune ove è ubicato l'immobile, con oneri a carico della gestione commissariale, ai sensi dell'articolo 1, comma 4 dell'Ordinanza di protezione civile n. 3339/2004.

7. Il contributo è erogato entro il limite massimo di euro 250.000,00 per ciascuna unità immobiliare da delocalizzare.

8. Il contributo è erogato a condizione che il proprietario dia il proprio consenso irrevocabile alla demolizione.

9. La nuova costruzione o l'acquisto dell'unità immobiliare può essere effettuata in uno dei sette Comuni individuati dal decreto n. 1/CD/2003, fermo restando che il contributo è commisurato al valore del danno determinato, dai gruppi di tecnici di cui all'articolo 6 dell'Ordinanza n. 3309/2003.

10. Ferma restando la destinazione d'uso, l'utilizzo del contributo non è vincolato alle dimensioni dell'unità immobiliare da delocalizzare e dell'eventuale terreno di pertinenza della stessa.

11. Sono equiparate alle unità immobiliari da delocalizzare quelle unità, comprese le relative pertinenze, che ostacolano le opere di messa in sicurezza definitiva del territorio. Ad esse sono pertanto applicati i benefici contributivi previsti dal presente articolo.

Art. 6

(Spese accessorie)

1. Sono ammissibili a contributo, nel caso di beni danneggiati di cui agli articoli 3, 4 e 5, e nelle medesime percentuali afferenti a ciascuna tipologia di danneggiamento, anche le spese tecniche, nonché le spese relative all'onorario professionale del notaio, nel caso di acquisto.

2. Sono ammissibili a contributo, nella misura del 75 per cento, le spese per la pulizia dei fanghi, dei detriti e del materiale alluvionale, nonché per l'emungimento delle acque.

3. Per il calcolo del contributo massimo erogabile ai sensi degli articoli 3, 4 e 5, le spese ammissibili sono comprensive dell'IVA.

4. Le spese accessorie previste dal presente articolo concorrono nella determinazione della somma massima erogabile a titolo di contributo, prevista negli articoli 3, 4 e 5.

5. I contributi di cui al presente articolo possono essere erogati a condizione che siano previsti dalle vigenti Ordinanze di protezione civile.

Art. 7

(Esclusioni)

1. I lavori di ripristino non devono comportare mutamento di destinazione d'uso.

2. Sono esclusi dal contributo gli immobili o le porzioni d'immobile costruite in violazione delle norme urbanistiche e edilizie, o di tutela paesistico-ambientale, senza che sia intervenuta sanatoria.

3. Non sono ammessi a contributo i danni subiti dai terreni censiti al Nuovo Catasto Terreni.

Art. 8

(Lavori in economia)

1. Nell'ambito dei contributi di cui agli articoli 3, 4 e 5, sono ammessi i lavori in economia, intendendo come tali i lavori eseguiti in proprio dal danneggiato.

2. Le spese per i materiali utilizzati sono ammissibili a contributo nella misura del 90 per cento o del 75 per cento, a seconda che si tratti di immobile distrutto o danneggiato, sulla base di documentazione di spesa.

3. I contributi per i lavori eseguiti in proprio sono concessi nella misura del 40 per cento della differenza tra la stima dei costi effettuata dai gruppi di tecnici di cui all'articolo 6 dell'Ordinanza n. 3309/2003 e le spese documentate.

4. I contributi di cui al presente articolo possono essere erogati fino ad un massimo di euro 5.000,00, entro i limiti massimi di contributo erogabile previsti dagli articoli 3, 4 e 5.

Art. 9

(Parti comuni)

1. Sono ammessi a contributo, con le stesse modalità di cui agli articoli che precedono, i danni subiti dalle parti comuni degli immobili in proprietà condominiale, di cui all'articolo 1117 del codice civile.

2. Nel caso in cui nel condominio siano presenti sia unità immobiliari abitative che unità immobiliari destinate ad attività d'impresa, ai fini del calcolo del contributo spettante, le parti comuni sono assimilate ai beni immobili dei privati. L'istanza di contributo per le parti comuni danneggiate è presentata dall'amministratore di condominio, ovvero, se questo non è nominato, da uno dei condomini, secondo quanto previsto dall'articolo 13 per il caso di comproprietà.

Art. 10

(Beni mobili)

1. Ai proprietari di beni mobili, distrutti o danneggiati, è riconosciuto un contributo a fondo perduto fino ad un massimo erogabile di euro 30.000,00, rapportati all'intero complesso dei beni contenuti nell'unità immobiliare e sulla base della spesa sostenuta per il riacquisto o per la riparazione, compresa l'IVA.

2. Il contributo è erogato nella misura massima di euro 27.500,00 qualora risultino colpiti solo alcuni locali dell'unità immobiliare e, conseguentemente, i beni in essi contenuti. A tale scopo, fa fede il rilevamento effettuato dai gruppi di tecnici, di cui all'articolo 6 dell'Ordinanza n. 3309/2003.

3. Nel caso previsto al comma 2, per i beni mobili danneggiati nei locali adibiti a cucina, soggiorno, salotto, sala da pranzo, camera da letto, è concesso un contributo nella misura massima di euro 5.000,00 a locale. Per tutti gli altri locali, ivi compresi le cantine, i box, i garage, le soffitte, le centrali termiche, è concesso un contributo pari ad euro 2.500,00 a locale.

4. Ai fini delle presenti disposizioni, non sono considerati locali gli ingressi, i disimpegni, i ripostigli, i corridoi, e i vani scale.

Art. 11

(Beni mobili registrati)

1. Ai proprietari di beni mobili registrati, distrutti o danneggiati, spetta un contributo a fondo perduto fino ad un massimo erogabile di euro 15.000,00 per singolo bene danneggiato, semprechè previsto dalle Ordinanze urgenti di protezione civile.

2. In caso di riparazione, il contributo è calcolato nella misura del 90 per cento della spesa sostenuta e documentata.

3. In caso di distruzione o rottamazione, comprovata dai relativi documenti, il contributo è calcolato nella misura del 90 per cento del valore del bene alla data degli eventi alluvionali, desunto dai listini in uso dalle Compagnie di assicurazione, coerentemente con quanto stabilito nelle vigenti Ordinanze di protezione civile.

4. Ai fini dell'erogazione, i beneficiari sono tenuti a dimostrare la spesa sostenuta per la riparazione o per il riacquisto mediante la presentazione di fatture e ricevute fiscali.

5. Per il calcolo del contributo massimo erogabile, le spese ammissibili sono comprensive dell'IVA.

Art. 12

(Contributi per l'autonoma sistemazione)

1. Rispetto a situazioni di carattere eccezionale che rendano oggettivamente inadeguati i contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari evacuati dalle proprie abitazioni, previsti dall'articolo 2, comma 1 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3309/2003, i Sindaci dei Comuni interessati possono erogare contributi anche in misura diversa rispetto a quanto disposto dalla norma citata e dall'articolo 4 del decreto n. 2/CD/2003, e comunque nel limite massimo di 750,00 euro al mese.

2. Il provvedimento per l'erogazione dei contributi nella misura prevista dal comma 1 deve essere adeguatamente motivato circa la ricorrenza delle accertate condizioni di eccezionalità.

3. Ogni trimestre, il Comune verifica circa la permanenza delle condizioni di eccezionalità che hanno motivato il provvedimento di riconoscimento dei contributi per l'autonoma sistemazione nella forma maggiorata di cui al presente articolo.

4. Il contributo di cui al presente articolo può essere erogato dal Comune in forma maggiorata a seguito di specifica domanda degli interessati, da presentare su apposito modello «articolo 12», entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

5. Il contributo in forma maggiorata decorre dalla mensilità di aprile 2004.

CAPO II

PROCEDIMENTO

Art. 13

(Presentazione delle istanze di contributo)

1. Per accedere ai contributi per il ristoro dei danni ai beni immobili, ai beni mobili ed ai beni mobili registrati, i soggetti individuati all'articolo 2 presentano ai Comuni di cui al comma 2 istanza di contributo entro trenta giorni dalla data di pubblicazione delle presenti disposizioni sul Bollettino Ufficiale della Regione.

2. La domanda di cui al comma 1 è presentata al Comune ove era ubicato o si trovava il bene al momento dell'evento, utilizzando il modello «articolo 13 e 17», allegato al presente atto quale parte integrante.

3. I soggetti che hanno presentato istanza per accedere ai contributi per il ripristino degli immobili danneggiati, previsti dall'articolo 5 delle disposizioni operative di cui al decreto n. 2/CD/2003, devono dichiararlo nella nuova istanza.

4. In caso di comproprietà di beni immobili o di beni mobili registrati, la domanda di contributo può essere presentata da uno dei comproprietari in nome e per conto degli altri. Prima della liquidazione, il richiedente deve presentare apposita delega all'incasso del contributo, rilasciata dagli altri comproprietari. Le fatture e gli altri documenti giustificativi della spesa devono essere intestati al richiedente. In alternativa, la domanda può essere presentata unitariamente da tutti i comproprietari, specificando le rispettive quote di proprietà; le fatture e gli altri documenti giustificativi della spesa possono essere intestati a qualunque dei comproprietari. La liquidazione avviene proporzionalmente alle quote di comproprietà.

Art. 14

(Attività istruttoria dei Comuni)

1. Il Comune svolge l'istruttoria delle istanze presentate dalle imprese danneggiate aventi titolo, verificandone la regolarità, anche in rapporto alla sussistenza dei requisiti in capo ai richiedenti, in applicazione delle presenti disposizioni.

2. Nel caso in cui la domanda sia incompleta, il Comune fissa un termine per la regolarizzazione, non superiore a quindici giorni, trascorso il quale, senza che sia pervenuta l'integrazione, la domanda è dichiarata non ammissibile.

3. Al fine di accelerare il procedimento contributivo, il Commissario delegato può anticipare ai Comuni quote di finanziamento.

4. A conclusione dell'istruttoria, e comunque non oltre il termine massimo di quaranta giorni decorrenti dal ricevimento delle domande, i Comuni provvedono ad accogliere le istanze, quantificando i contributi calcolati sulle spese ammissibili e comunicando, altresì, gli esiti dell'istruttoria agli interessati. Tale quantificazione rappresenta il tetto massimo contribuibile.

5. Entro il medesimo termine, i Comuni richiedono l'erogazione dei fondi, allegando i provvedimenti di accoglimento.

6. La Protezione civile della Regione provvede all'erogazione del 50 per cento dei fondi necessari entro dieci giorni dal ricevimento della richiesta, detratte le eventuali anticipazioni già erogate.

7. Alle successive erogazioni si provvede su motivata richiesta.

8. I Comuni, nell'informare gli aventi diritto dell'esito dell'istruttoria, e quindi dei contributi loro spettanti ai sensi del comma 3, concedono un termine, diversificato a seconda della tipologia e dell'entità degli interventi, per la realizzazione dei relativi ripristini e per la presentazione al Comune della documentazione giustificativa della spesa sostenuta.

Art. 15

(Documentazione a consuntivo)

1. La documentazione giustificativa della spesa, da presentare al fine dell'erogazione del contributo concesso, consiste in fatture quietanzate, ricevute fiscali e scontrini fiscali, nonché nella dichiarazione sostitutiva di atto notorio, riferita ai lavori in economia di cui all'articolo 8, da presentare secondo il modello «articolo 8».

2. Il beneficiario è tenuto a presentare una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, sugli eventuali contributi richiesti o concessi da Enti pubblici o sugli indennizzi in corso o incassati da compagnie assicuratrici.

Art. 16

(Erogazioni)

1. Il contributo è erogato nelle percentuali fissate dalle presenti disposizioni, a fronte delle spese documentate e ritenute ammissibili.

2. Sono ammissibili a contributo le spese sostenute dopo la data del 29 agosto 2003 e documentate da fatture o da altri titoli di spesa equipollenti, aventi data successiva al 29 agosto 2003.

3. Le erogazioni delle somme spettanti agli aventi diritto sono effettuate dai Comuni entro quindici giorni lavorativi dalla presentazione della documentazione giustificativa della spesa sostenuta.

4. I beneficiari, nel caso di interventi di ripristino sugli immobili, possono chiedere al Comune di accedere alle erogazioni per stati di avanzamento, in un numero non superiore a tre. I contributi eventualmente erogati in via anticipata ai sensi dell'articolo 17 sono detratti dall'ultimo stato di avanzamento.

5. Il contributo per i lavori in economia, di cui all'articolo 8, è erogato sulla base di apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (modello «articolo 8»), rilasciata dal danneggiato.

Art. 17

(Erogazioni in via anticipata)

1. Dopo l'atto di trasferimento dei fondi da parte del Commissario delegato, il Comune può erogare ai beneficiari che ne facciano richiesta una somma a titolo di contributo in via anticipata, nella misura massima del 50 per cento del contributo concesso ai sensi dell'articolo 14, previa prestazione di idonea fideiussione, maggiorata degli eventuali interessi.

2. La richiesta di contributo in via anticipata è presentata utilizzando il modello «articolo 13 e 17».

3. La fideiussione può essere prestata sia da un istituto bancario che da una compagnia assicurativa ed è redatta secondo il modello «fideiussione».

4. Tutti i contributi in via anticipata sono soggetti alla condizione risolutiva dell'effettivo ripristino dei beni distrutti o danneggiati, e pertanto, ove la condizione non si realizzi, ne è dovuta la restituzione da parte del beneficiario, ivi compresi gli interessi dovuti per legge, calcolati ai sensi della legge regionale n. 7/2000 e successive modificazioni.

5. Il Comune provvede a verificare i termini di validità delle fideiussioni, richiedendo, tramite l'Amministrazione regionale, l'eventuale proroga fino alle conclusioni dei controlli.

Articolo 18

(Titolarità del contributo in caso di decesso del beneficiario)

1. In caso di decesso del beneficiario, gli eredi sono ammessi, a condizione che provvedano al ripristino dei beni danneggiati, a subentrare nel contributo, secondo le seguenti modalità:

- a) se il decesso del beneficiario avviene in un momento compreso tra il 29 agosto 2003 e prima dell'atto formale di accoglimento dell'istanza di contributo da parte del Comune, gli eredi sono tenuti a presentare istanza di contributo a proprio nome, anche se già presentata dal titolare deceduto, dichiarando la loro qualità di eredi;
- b) se il decesso del beneficiario avviene dopo l'atto di accoglimento dell'istanza di contributo da parte del Comune, il contributo è trasferito in capo agli eredi, senza necessità da parte loro di ripresentare istanza. Gli eredi sono comunque tenuti a certificare tale requisito, mediante autocertificazione.

2. In presenza di una pluralità di eredi, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 13, comma 4, relative ai comproprietari.

TITOLO II

CONTRIBUTI A FAVORE DELLE IMPRESE

CAPO I

BENEFICIARI ED ENTITÀ DEI CONTRIBUTI

Art. 19

(Campo di applicazione)

1. Il presente Titolo II disciplina, in attuazione dell'articolo 4 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3339 del 20 febbraio 2004, l'assegnazione di contributi a fondo perduto, finalizzati alla ripresa delle attività produttive, mediante il ripristino dei beni distrutti o danneggiati in conseguenza dell'alluvione del 29 agosto 2003, nei Comuni delimitati ai sensi del decreto n. 1/CD/2003 di data 26 settembre 2003.

2. I contributi non hanno alcuna finalità risarcitoria, e pertanto il ripristino dei beni costituisce condizione per l'erogazione dei contributi stessi.

3. I contributi, in particolare, riguardano i seguenti interventi, semprechè previsti dalle vigenti Ordinanze di protezione civile:

- a) lavori di ripristino degli immobili adibiti ad attività produttiva, ivi compresi gli edifici destinati ad uso ufficio, le aree attrezzate, e gli impianti fissi in genere;
- b) ripristino, mediante riparazione, delle attrezzature, macchinari o automezzi;
- c) riacquisto delle attrezzature, macchinari o automezzi;
- d) ricostituzione delle scorte, delle materie prime, nonché dei prodotti agricoli immagazzinati;
- e) lavori per la pulizia dei fanghi, dei detriti e del materiale alluvionale, nonché per l'emungimento delle acque.

Art. 20

(Soggetti beneficiari)

1. I soggetti beneficiari dei contributi di cui all'articolo 19 sono le imprese, che svolgevano alla data dell'evento attività industriali, artigianali, commerciali, agricole, agroindustriali, agrituristiche, zootecniche, ittiche, di trasporto, professionali, di servizi, turistiche ed alberghiere, nonché società sportive e associazioni di volontariato, proprietarie di beni immobili, mobili e mobili registrati danneggiati dall'evento calamitoso del 29 agosto 2003, nei Comuni delimitati ai sensi del decreto n. 1/CD/2003 di data 26 settembre 2003, semprechè previsto dalle vigenti Ordinanze di protezione civile.

2. La titolarità del diritto di proprietà rispetto al bene distrutto o danneggiato, deve sussistere al momento dell'evento.

Articolo 21

(Contributi per il ripristino di beni distrutti e danneggiati)

1. I contributi per il ripristino dei beni distrutti o danneggiati, siano essi immobili, mobili o mobili registrati, sono erogati in misura pari al 70 per cento dei danni subiti, sulla base delle risorse disponibili, e comunque fino ad un massimo complessivo di euro 500.000,00 erogabile per ciascuna impresa.

2. L'ammontare del danno subito, di cui al comma 1, rappresenta l'ammontare della spesa ammissibile, ed è determinato dalla stima dei costi necessari per la riparazione, o eventualmente per la nuova acquisizione del bene distrutto o danneggiato, effettuata da parte dei gruppi tecnici di cui all'articolo 6 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3309/2003.

3. Sono ammissibili a contributo, nella medesima percentuale ed entro lo stesso limite massimo di spesa di cui al comma 1, anche le spese tecniche.

4. Sono ammissibili a contributo, nella misura del 70 per cento ed entro lo stesso limite massimo di spesa di cui al comma 1, le spese sostenute dalle imprese per la pulizia dei fanghi, dei detriti e del materiale alluvionale, nonché per l'emungimento delle acque, semprechè previsto dalle Ordinanze di protezione civile vigenti.

5. Per il calcolo del contributo massimo erogabile, le spese ammissibili non sono comprensive dell'IVA.

Art. 22

(Danni sui beni immobili)

1. Ferme le procedure di cui all'articolo 21, l'ammontare del danno è determinato dal costo di riparazione o ricostruzione del bene.

2. Gli interventi di ripristino non devono comportare modifica della destinazione d'uso.

3. Sono esclusi dal contributo gli immobili o le porzioni d'immobile costruite in violazione delle norme urbanistiche e edilizie, o di tutela paesistico-ambientale, senza che sia intervenuta sanatoria.

4. Non sono ammessi a contributo i danni subiti dai terreni censiti al Nuovo Catasto Terreni.

Articolo 23

(Danni sui beni mobili, attrezzature, impianti, macchinari)

1. Ferme le procedure di cui all'articolo 21, per i beni mobili, le attrezzature, impianti e macchinari, l'ammontare del danno è determinato:

- a) in caso di distruzione o danno irreparabile, dal costo per il riacquisto di un bene inerente il settore di attività dell'impresa danneggiata;
- b) in caso di danno riparabile, dal costo per il ripristino.

Articolo 24

(Danni sui beni mobili registrati)

1. Ferme le procedure di cui all'articolo 21, per i beni mobili registrati l'ammontare del danno è determinato:

- a) in caso di distruzione o rottamazione comprovata dai relativi documenti, dal valore del bene alla data degli eventi alluvionali desunto dai listini in uso dalla compagnie di assicurazione;
- b) in caso di danno riparabile, dal costo per la riparazione.

Art. 25

(Danni sulle scorte e materie prime)

1. Ferme le procedure di cui all'articolo 21, per le scorte e le materie prime, l'ammontare del danno è determinato:

- a) in caso di distruzione, dal costo per il riacquisto delle scorte e materie prime andate distrutte;
- b) per i prodotti agricoli immagazzinati, le colture in campo e le piantagioni arboree, si fa riferimento ai valori medi di mercato riportati nelle Mercuriali delle Camere di Commercio.

Art. 26

(Lavori in economia)

1. Ferme le procedure di cui all'articolo 21, nel caso di lavori in economia, possono essere concessi contributi, nel limite percentuale e nell'ambito delle somme massime erogabili a ciascuna impresa, di cui all'articolo 21, comma 1, fino ad un importo massimo di euro 25.000,00.

2. Sono ammesse a contributo le spese sostenute dall'impresa per l'utilizzo di proprie maestranze e per l'utilizzo di materiali a magazzino.

3. Il costo delle maestranze ed il valore dei materiali, costi che devono essere riscontrabili dalla contabilità aziendale, vanno specificati in apposita dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal legale rappresentante.

Art. 27

(Contributi per spese di affitto)

1. Sono concessi contributi per l'affitto di immobili e di macchinari ed attrezzature i cui contratti siano

stati stipulati successivamente ed a causa degli eventi alluvionali del 29 agosto 2003, necessari per la continuazione dell'attività d'impresa.

2. I contributi di cui al comma 1 sono erogati fino ad un massimo di 6.000,00 euro per impresa, nel limite del 70% delle spese sostenute per un periodo massimo di dodici mesi dalla data degli eventi alluvionali.

CAPO II PROCEDIMENTO

Art. 28

(Presentazione delle istanze di contributo)

1. Per accedere ai contributi per il ristoro dei danni, i soggetti individuati all'articolo 20 presentano ai Comuni di cui al comma 2 istanza di contributo, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione delle presenti disposizioni sul Bollettino Ufficiale della Regione.

2. La domanda di cui al comma 1 è presentata al Comune ove era ubicato o si trovava il bene al momento dell'evento, utilizzando il modello «articolo 28 e 32», allegato al presente atto quale parte integrante.

Articolo 29

(Attività istruttoria dei Comuni)

1. Il Comune svolge l'istruttoria delle istanze presentate dalle imprese, verificandone la regolarità, anche in rapporto alla sussistenza dei requisiti in capo ai richiedenti, in applicazione delle presenti disposizioni.

2. Nel caso in cui la domanda sia incompleta, il Comune fissa un termine per la regolarizzazione non superiore a quindici giorni, trascorso il quale, senza che sia pervenuta l'integrazione, la domanda è dichiarata non ammissibile.

3. Al fine di accelerare il procedimento contributivo, il Commissario delegato può anticipare ai Comuni quote di finanziamento.

4. A conclusione dell'istruttoria, e comunque non oltre il termine massimo di quaranta giorni decorrenti dal ricevimento delle domande, i Comuni stessi provvedono ad accogliere le istanze, quantificando i contributi calcolati sulle spese ammissibili e comunicando altresì gli esiti dell'istruttoria agli interessati. Tale quantificazione rappresenta il tetto massimo contribuibile.

5. Entro il medesimo termine, i Comuni richiedono l'erogazione dei fondi, allegando i provvedimenti di accoglimento.

6. La Protezione civile della Regione provvede all'erogazione del 50 per cento dei fondi necessari entro dieci giorni dal ricevimento della richiesta, detratte le eventuali anticipazioni già erogate.

7. Alle successive erogazioni si provvede su motivata richiesta.

8. I Comuni, nell'informare gli aventi diritto dell'esito dell'istruttoria, e quindi dei contributi loro spettanti ai sensi del comma 3, concedono un termine, diversificato a seconda della tipologia e dell'entità degli interventi, per la realizzazione dei relativi ripristini e per la presentazione al Comune della documentazione giustificativa della spesa sostenuta.

Art. 30

(Rendicontazione a consuntivo)

1. A consuntivo il beneficiario è tenuto a presentare al Comune documentazione giustificativa della spesa composta da fatture quietanzate, recanti data successiva al 29 agosto 2003. Per le opere realizzate in economia va prodotta una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, sottoscritta dal legale rappresentante, redatta secondo il modello «articolo 26», relativa ai costi sostenuti per l'utilizzo di proprie maestranze ed al valore di eventuali prelievi da magazzino; tali dati devono trovare riscontro nella contabilità aziendale.

2. L'impresa è tenuta a presentare una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, sottoscritta dal legale rappresentante, sugli eventuali contributi richiesti o concessi da Enti pubblici o sugli indennizzi in corso o incassati da compagnie assicuratrici.

Art. 31

(Erogazioni)

1. Il contributo è erogato nelle percentuali fissate dalle presenti disposizioni, a fronte delle spese documentate e ritenute ammissibili.

2. Sono ammesse a contributo le spese sostenute dopo la data del 29 agosto 2003 e documentate da fatture o da altri titoli di spesa equipollenti, aventi data successiva al 29 agosto 2003.

3. Le erogazioni delle somme spettanti alle imprese devono essere effettuate dai Comuni entro quindici giorni lavorativi dalla presentazione della documentazione giustificativa della spesa sostenuta.

4. I beneficiari, nel caso di interventi di ripristino di particolare entità sugli immobili, possono chiedere al Comune di accedere alle erogazioni per stati di avanzamento, in un numero non superiore a tre. I contributi eventualmente erogati in via anticipata ai sensi dell'articolo 32 sono detratti dall'ultimo stato di avanzamento.

Art. 32

(Erogazioni in via anticipata)

1. Alle imprese che ne facciano richiesta, il contributo concesso ai sensi dell'articolo 29 può essere erogato in via anticipata, nella misura massima del 50 per cento, previa prestazione di idonea fidejussione migliorata degli eventuali interessi.

2. La richiesta di contributo in via anticipata è presentata utilizzando il modello «articolo 28 e 32».

3. La fidejussione può essere prestata sia da un istituto bancario che da una compagnia assicurativa e redatta secondo il modello «fidejussione».

4. Tutti i contributi in via anticipata sono soggetti alla condizione risolutiva dell'effettivo ripristino dei beni distrutti o danneggiati, e pertanto ove la condizione non si realizzi ne è dovuta la restituzione da parte del beneficiario, ivi compresi gli interessi, calcolati ai sensi della legge regionale n. 7/2000 e successive modificazioni.

5. Il Comune provvede a verificare i termini di validità delle fideiussioni, richiedendo, tramite l'Amministrazione regionale, l'eventuale proroga fino alle conclusioni dei controlli.

Art. 33

(Titolarità del contributo in caso di decesso del beneficiario)

1. In caso di decesso del titolare dell'impresa individuale danneggiata, gli eredi sono ammessi a subentrare nel contributo, a condizione che provvedano al ripristino dei beni danneggiati, secondo le seguenti modalità:

- a) se il decesso del danneggiato avviene in un momento compreso tra il 29 agosto 2003 e prima dell'atto formale di accoglimento dell'istanza di contributo da parte del Comune, gli eredi sono tenuti a presentare istanza di contributo a proprio nome, anche se già presentata dal titolare deceduto, dichiarando la loro qualità di eredi;
- b) se il decesso del danneggiato avviene dopo l'atto di accoglimento dell'istanza di contributo da parte del Comune, il contributo è trasferito in capo agli eredi, senza necessità da parte loro di ripresentare istanza. Gli eredi sono comunque tenuti a certificare tale requisito, mediante autocertificazione.

2. In presenza di una pluralità di eredi dell'impresa individuale, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 13, comma 4, relative ai comproprietari.

Art. 34

(Cessazione, fallimento e liquidazione)

1. Non possono presentare istanza di contributo imprese cessate o fallite o in liquidazione, anche se attive al momento dell'evento.

2. Nel caso di impresa cessata o fallita o posta in liquidazione in un momento successivo alla presentazione della domanda di contributo, ma prima dell'atto di accoglimento del Comune, la domanda decade.

3. Nel caso in cui l'impresa cessi, fallisca o sia posta in liquidazione in un momento successivo all'atto di accoglimento del Comune:

- a) se l'impresa aveva già sostenuto spese per il ripristino, i contributi sono erogati, su presentazione di documentazione giustificativa della spesa, al soggetto già titolare dell'impresa individuale cessata, o, pro quota, ai soci, se si trattava di società, in caso di cessazione; in caso di fallimento o di liquidazione il contributo è erogato al curatore ed al liquidatore;
- b) se l'impresa non aveva ancora sostenuto spese per il ripristino, essa è dichiarata decaduta dal contributo.

Art. 35

(Reddito d'impresa)

1. I contributi di cui al presente titolo non concorrono a formare il reddito ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917.

Art. 36

(Imprese aventi più sedi operative sul territorio regionale)

1. Nel caso di imprese aventi più sedi operative danneggiate dall'alluvione del 29 agosto 2003, la domanda di contributo è unica per tutte le sedi, ed è presentata alla Protezione civile della Regione, che procederà direttamente alla relativa istruttoria, secondo le presenti disposizioni.

TITOLO III

CONTRIBUTI ALLE AUTONOMIE LOCALI

Art. 37

(Procedimento)

1. Alle Autonomie locali possono essere concessi, sulla base delle risorse disponibili, contributi in misura pari al 70 per cento della spesa sostenuta per il ripristino:

- a) del patrimonio edilizio;
- b) delle infrastrutture pubbliche non ricomprese nel programma di cui all'articolo 9, comma 2, dell'Ordinanza 3328 del 2003;
- c) dei beni mobili ed immobili destinati ad attività d'impresa.

2. La stima dei danni subiti è effettuata dagli Uffici tecnici delle medesime Autonomie locali.

3. Entro il termine di sessanta giorni decorrenti dalla data di pubblicazione delle presenti disposizioni sul Bollettino Ufficiale della Regione, le Autonomie locali danneggiate presentano alla Protezione civile della Regione apposita domanda di contributo.

4. La Protezione civile della Regione espleta l'istruttoria; con decreto del Commissario delegato sono accolte le domande di contributo, ed è concesso un termine entro il quale devono essere effettuati gli interventi di ripristino.

5. I contributi possono essere erogati nel limite massimo complessivo per le voci a), b) e c) del comma 1 pari a 800.000,00 euro.

6. L'erogazione dei contributi è subordinata alla presentazione da parte delle Autonomie locali di apposito rendiconto.

TITOLO IV DISPOSIZIONI FINALI

Art. 38

(Disposizioni finali)

1. I contributi di cui alle presenti disposizioni sono erogati dal Commissario delegato a seguito dell'approvazione da parte del Dipartimento della protezione civile dell'apposito piano previamente predisposto dal Commissario delegato, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 5 dell'Ordinanza n. 3339/2004.

2. I Comuni devono garantire la più ampia informazione alla popolazione in relazione all'attivazione della procedura contributiva, utilizzando a tal fine ogni utile strumento di pubblicità, nonché mettere a disposizione la modulistica per la presentazione delle domande.

Art. 39

(Detrazioni e cumulabilità)

1. In fase di erogazione del contributo a seguito di presentazione di idonea documentazione giustificativa della spesa sostenuta, i Comuni provvedono a detrarre dal contributo stesso le eventuali anticipazioni già erogate ai sensi dell'articolo 2, comma 4 dell'Ordinanza n. 3309/2003 e dell'articolo 5 del decreto n. 2/CD/2003, nonché i contributi in via anticipata erogati ai sensi dell'articolo 17 e 32 delle presenti disposizioni.

2. Entro il valore massimo del danno quantificato dai gruppi tecnici, è ammessa la cumulabilità tra i contributi di cui alle presenti disposizioni e indennizzi assicurativi o altri contributi pubblici. Nel caso in cui la sommatoria ecceda l'importo del danno, si procede alla corrispondente riduzione dei contributi di cui alle presenti disposizioni.

Art. 40

(Rendiconto e controlli)

1. Il Comune rendiconta al Commissario delegato l'utilizzo dei fondi di cui alle presenti disposizioni con cadenza semestrale, mediante dichiarazione presentata ai sensi dell'articolo 33 della legge regionale n. 64/1986.

2. I Comuni effettuano controlli tramite sopralluoghi su tutte le istanze che abbiano usufruito di anticipazioni, a conclusione dell'intervento.

3. I Comuni sono inoltre tenuti ad effettuare, mediante sorteggio, controlli a campione, tramite sopralluoghi, di una percentuale del 30 per cento dei beneficiari liquidati in ogni semestre. Dei sopralluoghi è redatto apposito verbale. Dovrà comunque essere assicurato il controllo a campione almeno sul 10 per cento dei lavori effettuati in economia.

4. Qualora in sede di controllo sia accertata la mancata o parziale effettuazione dei lavori, il Comune procede alla revoca del contributo o alla sua riduzione, secondo quanto stabilito dalla legge regionale n. 7/2000. Al procedimento di recupero coattivo provvede la Regione.

Art. 41

(Modifiche ed integrazioni al decreto 2/CD/2003)

1. Il periodo massimo da assumere ai fini della quantificazione del contributo previsto dall'articolo 9 del

decreto n. 2/CD/2003 del 26 settembre 2003 non può superare i 12 mesi di sospensione dell'attività d'impresa.

2. Dopo l'articolo 10 del decreto 2/CD/2003 del 26 settembre 2003 è aggiunto il seguente: «Articolo 10 bis. A favore dei medesimi soggetti di cui all'articolo 9, comma 1, che abbiano subito una riduzione del reddito a causa dell'evento calamitoso del 29 agosto 2003, è concesso un contributo fino ad un massimo di 100.000,00 euro. Il predetto contributo è commisurato al 70 per cento della differenza fra gli introiti realizzati nel periodo settembre-novembre 2002, e gli introiti dello stesso periodo del 2003, purché la riduzione sia pari o superiore alla misura del 20 per cento».

3. Ai fini dell'applicazione del comma 2, le imprese in possesso dei requisiti ivi previsti presentano, entro trenta giorni dalla pubblicazione delle presenti disposizioni sul Bollettino Ufficiale della Regione, apposita domanda ai Comuni. Alla domanda è allegata la dichiarazione sostitutiva di atto notorio, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa, relativa agli introiti realizzati nel periodo settembre-novembre 2002 e nel periodo settembre-novembre 2003.

4. I Comuni, entro i successivi trenta giorni, completano l'istruttoria sulle domande presentate, e provvedono ad accoglierle, comunicando agli aventi diritto l'esito dell'istruttoria.

5. Nel medesimo termine di cui al comma 4, i Comuni chiedono alla Protezione civile della Regione l'erogazione delle somme necessarie per l'erogazione dei contributi di cui al presente articolo alle imprese.

6. Entro quindici giorni dall'accredito da parte della Protezione civile della Regione delle somme richieste, i Comuni provvedono alle erogazioni alle imprese.

VISTO: IL COMMISSARIO DELEGATO: MORETTON

Modello articolo 12 – “aut. sist. privati”

Numero ordinanza di sgombero Data ordinanza di sgombero	Parte riservata all'ufficio Marca da bollo Euro 10,33
--	--

Al Sig SINDACO
DEL COMUNE DI

ALLUVIONE DEL 29 AGOSTO 2003 NELLA VAL CANALE E CANAL DEL FERRO
DOMANDA DI MAGGIORAZIONE DEL CONTRIBUTO PER L'AUTONOMA
SISTEMAZIONE DEI NUCLEI FAMILIARI EVACUATI DALLE PROPRIE ABITAZIONI

Il sottoscritto _____, nato a _____,
 il _____, temporaneamente alloggiato a _____ in
 Via _____ n. _____, recapito telefonico
 _____, codice fiscale _____

DICHIARA

sotto la propria responsabilità e nella piena consapevolezza di quanto disposto dall'articolo 76 del D.P.R. 445/2000 e dall'articolo 495 del C.P.

di aver presentato domanda di contributo per l'autonoma sistemazione in data _____, a causa dell'inagibilità della propria abitazione principale, abituale e continuativa, sita in via _____ n. _____, sgomberata con decorrenza dal giorno _____;

di non usufruire di sistemazione di emergenza con spese a carico di fondi pubblici;

che il proprio nucleo familiare si trova tuttora alloggiato temporaneamente presso _____ in via/piazza _____, n. _____;

CHIEDE

di ricevere, a decorrere dalla mensilità di(non antecedente ad aprile 2004), la maggiorazione del contributo di cui all'articolo 12 del decreto n. 2/CD/2003, per un importo di Euro mensili (nel limite massimo di euro 750,00)

A tal fine, illustra di seguito la situazione di carattere eccezionale per la quale viene presentata la presente istanza:

Per l'erogazione del contributo il sottoscritto richiede:

- Accredito sul c/c bancario n. _____ intestato a _____ presso la Banca _____, filiale di _____, ABI _____, CAB _____;
- Accredito sul c/c postale n. _____ intestato a _____;
- Commutazione in assegno circolare intestato a _____;
- Altro _____.

Il dichiarante solleva l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità derivante dai pagamenti effettuati secondo la modalità sopradescritta.

Il dichiarante si impegna a comunicare al Comune la data del rientro nell'abitazione oggetto dell'ordinanza di sgombero ovvero della sistemazione definitiva in altra abitazione avente carattere di stabilità, entro il termine perentorio di 15 giorni dalla data stessa; a decorrere da tale data cessa il diritto alla concessione del contributo per l'autonoma sistemazione. Il dichiarante si impegna a comunicare ogni variazione al contenuto delle dichiarazioni sopra formulate.

NOTE

(luogo e data)

Il dichiarante

Le istanze e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà da produrre agli organi delle amministrazioni pubbliche sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e inoltrate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

Informativa ai sensi dell'art. 10 della L. n. 675/1996. I dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

Modello articolo 13 e 17 – “beni dei privati”

Numero terna dei tecnici	Parte riservata all'ufficio	Marca da bollo Euro 10,33
Numero sopralluogo		
Data sopralluogo		

Al Sig SINDACO
DEL COMUNE DI

ALLUVIONE DEL 29 AGOSTO 2003 NELLA VAL CANALE E CANAL DEL FERRO
DOMANDA DI CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO PER IL RIPRISTINO DEI BENI
IMMOBILI, MOBILI E MOBILI REGISTRATI DI PROPRIETA' DI PERSONE FISICHE

Il sottoscritto _____, nato a _____,
il _____, residente a _____ in
Via _____ n. _____, recapito telefonico
_____, codice fiscale _____ (*)

DICHARA

sotto la propria responsabilità e nella piena consapevolezza di quanto disposto dall'articolo 76 del D.P.R. 445/2000 e dall'articolo 495 del C.P.

- di essere proprietario di immobile destinato ad abitazione;
- di essere comproprietario di immobile destinato ad abitazione, e di presentare la presente istanza in nome e per conto anche degli altri comproprietari, che sono: (specificare le quote di comproprietà):

- di essere comproprietario di immobile destinato ad abitazione e di presentare la domanda per la propria quota (specificare la generalità di ogni comproprietario e la relativa quota di possesso);
- di essere proprietario di immobile concesso in locazione ad uso abitazione;
- di essere locatario di immobile ad uso propria abitazione;

- di essere titolare del seguente diritto reale di godimento sull'immobile:

- di essere proprietario di locale destinato ad uso non abitativo;
- di essere proprietario di locale destinato ad attività produttiva;
- di essere stato titolare del diritto sopraspecificato sull'immobile alla data del 29 agosto 2003;
- di essere amministratore del condominio _____;
- che l'immobile danneggiato in seguito agli eventi alluvionali del 29 agosto 2003 è sito in Via/Piazza _____ n. _____;
- che il medesimo immobile è individuato presso il N.C.E.U. al N° _____, Foglio _____, Sub _____ del Comune di _____;
- di avere/non avere presentato istanza per accedere ai contributi per il ripristino degli immobili previsti dall'articolo 5 delle disposizioni approvate con decreto n. 2/CD/2003;
- di avere/non avere percepito contributi per il medesimo danno da parte di altri Enti pubblici. In caso affermativo, indicare l'Ente e l'importo: _____;
- di avere/non avere ricevuto o avere in corso di liquidazione un indennizzo assicurativo sui beni danneggiati; in caso affermativo, indicare l'importo: euro _____;

CHIEDE

la concessione del contributo di cui agli articoli sottoindicati delle disposizioni approvate con decreto dell'Assessore regionale alla protezione civile – Commissario delegato n. X/CD/2004, nei limiti massimi, previsti dalle stesse disposizioni, sulla base della stima dei costi effettuata dal gruppo di tecnici di cui all'articolo 6 dell'Ordinanza n. 3309/2003, per:

- il ripristino di beni immobili distrutti (articolo 3);
- il ripristino di beni immobili danneggiati (articolo 4);
- la delocalizzazione di beni immobili (articolo 5);
- il trasferimento e il deposito temporaneo di beni mobili (articolo 5, comma 5);
- il ripristino di parti comuni (articolo 9);
- il ripristino di beni mobili (articolo 10);
- il ripristino di beni mobili registrati (articolo 11);
- spese accessorie (articolo 6) per gli importi indicati a fianco di ciascuna voce:
- spese tecniche: euro _____;
 - onorario del notaio: euro _____;
 - pulizia fanghi, detriti, materiale alluvionale ed emungimento acque: euro _____;
 - eventuale IVA se non già compresa: euro _____.
- Chiede inoltre la concessione dei contributi in via anticipata, di cui all'articolo 17 delle disposizioni di cui al decreto X/CD/2004. A tal fine si allega la polizza bancaria/assicurativa a titolo di fidejussione, n. _____ di data _____.

Ai fini della modalità di erogazione del contributo il sottoscritto richiede:

- Accredito sul c/c bancario n. _____ intestato a _____ presso la Banca _____, filiale di _____, ABI _____, CAB _____;
- Accredito sul c/c postale n. _____ intestato a _____;
- Commutazione in assegno circolare intestato a _____;
- Altro _____.

Il dichiarante solleva l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità derivante dai pagamenti effettuati secondo la modalità sopradescritta.

Il dichiarante si impegna a restituire le somme ricevute a titolo di contributo in via anticipata, ivi compresi gli interessi dovuti per legge, qualora il ripristino dei beni distrutti o danneggiati non sia effettuato entro i termini.

NOTE

(luogo e data)

Il dichiarante

Le istanze e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà da produrre agli organi delle amministrazioni pubbliche o ai gestori o esercenti di pubblici servizi sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e inoltrate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

Informativa ai sensi dell'art. 10 della L. n. 675/1996. I dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

(*) Nota per il Comune: nel caso in cui la domanda sia presentata unitariamente da più comproprietari, il presente modello riporterà le generalità e le sottoscrizioni di tutti i comproprietari, autorizzando con ciò il Comune ad introdurre le necessarie modifiche al modello stesso.

Modello articolo 28 e 32 – “beni imprese”

	<i>Parte riservata all'ufficio</i>
Numero terna dei tecnici	_____
Numero sopralluogo	_____
Data sopralluogo	_____

Marca da bollo Euro 10,33

Al Sig SINDACO
 DEL COMUNE DI

ALLUVIONE DEL 29 AGOSTO 2003 NELLA VAL CANALE E CANAL DEL FERRO
DOMANDA DI CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO PER IL RIPRISTINO DEI BENI
IMMOBILI, MOBILI E MOBILI REGISTRATI DELLE IMPRESE

Il sottoscritto _____ nato a _____
 prov. _____ il _____, residente a _____
 Via/Piazza _____ n. _____, tel. _____

TM in qualità di legale rappresentante dell'impresa: _____ con sede legale a

_____, via _____
 n° _____

e sede operativa a _____
 via/piazza _____, n° _____ in relazione al
 danneggiamento verificatosi a (indicare il luogo o i luoghi dove si è verificato il danno:
 comune, frazione, via e numero civico)

settore di appartenenza¹ _____
 iscritta alla CCIAA di _____ al numero _____
 Partita IVA _____

¹ Attività industriali, artigianali, commerciali, agricole, agroindustriali, agrituristiche, zootecniche, ittiche, di trasporto, professionali, di servizi, turistiche, alberghiere.

oppure

™ iscritto all'Albo/Collegio _____ della
provincia di _____ al numero _____
Partita IVA _____

oppure

™ legale rappresentante della società sportiva/associazione di volontariato

avente sede a _____
Partita IVA _____

DICHIARA

sotto la propria responsabilità e nella piena consapevolezza di quanto disposto dall'articolo 76 del D.P.R. 445/2000 e dall'articolo 495 del C.P.

- Che l'impresa ha/non ha percepito contributi per il medesimo danno da parte di altri Enti pubblici. In caso affermativo, indicare l'Ente e l'importo: _____;
- Che l'impresa ha/non ha ricevuto o ha/non ha in corso di liquidazione un indennizzo assicurativo sui beni danneggiati; in caso affermativo, indicare l'importo: _____;

CHIEDE

la concessione del contributo di cui agli articoli sottoindicati delle disposizioni approvate con decreto dell'Assessore regionale alla protezione civile - Commissario delegato n. X/CD/2004 nei limiti massimi, previsti dalle stesse disposizioni, sulla base della stima dei costi effettuata dal gruppo di tecnici di cui all'articolo 6 dell'Ordinanza n. 3309/2003, per:

- il ripristino di beni immobili (articolo 21 e 22);
- il ripristino di beni mobili, attrezzature e macchinari (articoli 21 e 23);
- il ripristino di beni mobili registrati (articoli 21 e 24);
- il ripristino di scorte e materie prime (articoli 21 e 25);
- le spese di affitto (articolo 27): euro _____;
- spese tecniche (articolo 21, comma 3): euro _____;
- spese per pulizia fanghi, detriti, materiale alluvionale ed emungimento acque (articolo 21, comma 4): euro _____

- Si chiede inoltre la concessione dei contributi in via anticipata, di cui all'articolo 32 delle disposizioni di cui al decreto X/CD/2004. A tal fine si allega la polizza bancaria/assicurativa a titolo di fideiussione n. _____ di data _____ rilasciata da _____

Ai fini della modalità di erogazione del contributo si richiede:

- Accredito sul c/c bancario n. _____ intestato a _____ presso la Banca _____, filiale di _____, ABI _____, CAB _____;
- Accredito sul c/c postale n. _____ intestato a _____;
- Commutazione in assegno circolare intestato a _____;
- Altro _____.

L'impresa solleva l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità derivante dai pagamenti effettuati secondo la modalità sopradescritta.

L'impresa si impegna a restituire, qualora non sia effettuato entro i termini il ripristino dei beni distrutti o danneggiati, le somme ricevute a titolo di contributo in via anticipata, ivi compresi gli interessi dovuti per legge.

NOTE

(luogo e data)

Il legale rappresentante

Le istanze e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà da produrre agli organi delle amministrazioni pubbliche o ai gestori o esercenti di pubblici servizi sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e inoltrate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

Informativa ai sensi dell'art. 10 della L. n. 675/1996. I dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

Modello "articolo 8" - privati

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(ARTICOLO 47 d.p.r. 445 DEL 28 DICEMBRE 2000)**

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ residente a _____, via/piazza _____, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi

DICHIARA

sotto la propria responsabilità e nella piena consapevolezza di quanto disposto dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e dall'articolo 495 del C.P.

1. di aver eseguito in proprio, sull'immobile sito in _____, via/piazza _____, individuato presso il N.C.E.U. al N° _____, Foglio _____, Sub _____ del Comune di _____, danneggiato a causa degli eventi alluvionali del 29 agosto 2003, i seguenti lavori di ripristino:

_____;

2. Di aver sostenuto spese per i materiali impiegati per i lavori di ripristino di cui al punto 1, per un importo totale di Euro _____, come da fatture, ricevute fiscali e scontrini fiscali allegati, accompagnati dalla relativa elencazione.

Dichiara di essere informato, secondo quanto previsto dall'articolo 10 della legge n. 675/1996, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(luogo e data)

IL DICHIARANTE (1)

(1) Il dichiarante deve sottoscrivere la dichiarazione davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione; in alternativa, la dichiarazione deve essere inviata unitamente alla copia non autenticata del documento di identità del dichiarante medesimo.

Modello "articolo 26" - imprese

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(ARTICOLO 47 d.p.r. 445 DEL 28 DICEMBRE 2000)**

Il sottoscritto _____ nato a _____
prov. _____ il _____, residente a _____
Via/Piazza _____ n. _____, tel. _____
documento di identità n° _____ rilasciato da _____

TM in qualità di legale rappresentante dell'impresa: _____ con sede legale a _____
via _____
n° _____
e sede operativa a _____
via/piazza _____, n° _____ in relazione al
danneggiamento verificatosi a (indicare il luogo o i luoghi dove si è verificato il danno:
comune, frazione, via e numero civico)

settore di appartenenza² _____
iscritta alla CCIAA di _____ al numero _____
Partita IVA _____

Oppure (se libero professionista)

TM iscritto all'Albo/Collegio _____ della
provincia di _____ al numero _____ Partita
IVA _____

oppure

TM legale rappresentante della società sportiva/associazione di volontariato _____

avente sede a _____
Partita IVA _____;

DICHIARA

² Attività industriali, artigianali, commerciali, agricole, agroindustriali, agrituristiche, zootecniche, ittiche, di trasporto, professionali, di servizi, turistiche, alberghiere.

sotto la propria responsabilità e nella piena consapevolezza di quanto disposto dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e dall'articolo 495 del C.P.

1. di aver eseguito in economia i seguenti lavori di ripristino, sull'immobile/sugli immobili sito/i in _____, via/piazza _____, individuato presso il N.C.E.U. al N° _____, Foglio _____, Sub _____ del Comune di _____ danneggiato/i a causa degli eventi alluvionali del 29 agosto 2003:

2. di aver eseguito in economia i seguenti lavori di ripristino sui sottoelencati beni mobili, danneggiati a causa degli eventi alluvionali del 29 agosto 2003,:

3. di aver sostenuto spese, nell'ambito dei lavori in economia di cui ai punti 1 e 2, per l'utilizzo di proprie maestranze, come risulta dalla propria contabilità aziendale (indicare i nominativi dei dipendenti, le giornate/ore di impiego ed i relativi costi):

4. di aver prelevato da magazzino, per l'effettuazione dei lavori in economia di cui ai punti 1 e 2, i materiali sottoelencati, come risulta dalla propria contabilità aziendale, per un importo complessivo di euro _____ (specificare i materiali impiegati ed i relativi costi):

5. Di aver acquistato materiali per un importo di euro _____,
come da fatture allegate e relativo elenco.

Dichiara di essere informato, secondo quanto previsto dall'articolo 10 della legge n. 675/1996, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(luogo e data)

IL LEGALE RAPPRESENTANTE (1)

(1) Il legale rappresentante deve sottoscrivere la dichiarazione davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione; in alternativa, la dichiarazione deve essere inviata unitamente alla copia non autenticata del documento di identità del dichiarante medesimo.

Modello "Fideiussione"

SCHEMA DI POLIZZA FIDEIUSSORIA BANCARIA O ASSICURATIVA

BANCA O ISTITUTO ASSICURATIVO

Spett. le
 Protezione Civile della Regione
 Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
 Via Natisone, 43

33057 Palmanova (UD)

Fidejussione n.

PREMESSO

- che in data il Sig./l'Impresa
residente/avente sede legale a
 ha presentato al Comune di
 domanda di contributo per il ripristino dei beni distrutti o
 danneggiati dall'alluvione del 29 agosto 2003, secondo quanto previsto dal decreto del
 Commissario Delegato n. 36/CD di data 23.02.2004 e dal decreto del Commissario delegato
 n.....di data

- che con atto di data il Comune diha
 accolto la domanda quantificando il contributo in Europer il
 ripristino dei beni danneggiati;

- che l'art. 5 del decreto n. 36/CD di data 23.02.2004 prevede che i contributi concessi
 possono essere erogati in via anticipata nella misura massima del 50% del contributo
 concesso, previa presentazione da parte dei soggetti privati di garanzia fideiussoria di pari
 importo, maggiorata degli eventuali interessi, da rilasciarsi da parte di Istituti assicurativi o
 bancari, con le modalità di cui all'art. 4 della L.R. 4.1.1995, n. 3 "Norme generali e di
 coordinamento in materia di garanzie";

- che gli art. 17 e 32 del succitato decreto Commissariale n.....di
 data..... prevedono che i contributi concessi possono essere erogati in via
 anticipata nella misura massima del 50% del contributo concesso, previa presentazione da
 parte dei soggetti privati di garanzia fideiussoria di pari importo maggiorata degli eventuali

interessi da rilasciarsi da parte di Istituti assicurativi o bancari, con le modalità di cui all'art. 4 della L.R. 4.1.1995, n. 3 "Norme generali e di coordinamento in materia di garanzie";

- che il summenzionato art. 4 della L.R. n. 3/1995 dispone che le fideiussioni prestate ai sensi degli artt. 1936 e seguenti del c.c., a garanzia di obbligazioni assunte da terzi nei confronti della Regione, devono risultare da atto scritto con sottoscrizione autenticata e che le fideiussioni stesse devono prevedere comunque l'esclusione del beneficio della preventiva escussione del debitore principale;

-che il Sig./l'Impresa.....intende ottenere l'erogazione anticipata del contributo assegnato, prestando garanzia fideiussoria di pari importo oltre agli interessi a favore dell'Amministrazione regionale;

TUTTO CIO' PREMESSO

La sottoscritta Banca (o il sottoscritto Istituto assicurativo)....., con sede legale in , che nel seguito del presente atto verrà indicata/o per brevità Istituto, e per essa (esso) il funzionario (o funzionari) Sig.....(o Sigg.i)

.....

 nella sua (loro) rispettiva qualità di.....

..... si
 costituisce fidejussore nell'interesse e per conto del Sig./dell'impresa.....

.....ed a favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Protezione civile della Regione, in seguito indicata per brevità Regione, fine alla concorrenza di Eurooltre agli interessi eventualmente maturati (.....% del contributo concesso), a garanzia dell'effettiva e regolare realizzazione dell'intervento oggetto del contributo.

Il sottoscritto Istituto, rappresentato come sopra:

1) si impegna, in tutti i casi in cui detto beneficiario/detta impresa vi sia tenuta/o e, in particolare, nel caso di mancato ripristino dei beni oggetto di contributo e/o in caso di inosservanza delle prescrizioni riportate nei decreti richiamati in premessa e nelle leggi e ordinanze che disciplinano la materia, a rifondere alla Regione la somma erogata e i relativi interessi, nel limite di cui sopra, entro 30 giorni dalla richiesta scritta, formulata, con lettura raccomandata a r., e con specificazione dell'inadempienza riscontrata, dalla Regione.

L'ammontare del rimborso sarà automaticamente aumentato degli interessi calcolati con le modalità di cui all'art. 49 della L.R. 23 marzo 2000, n. 7 "Testo unico delle norme in

materia di procedimento amministrativo e diritto d'accesso" e successive modifiche ed integrazioni. Alla Regione non potrà essere apposta alcuna eccezione, da parte dell'Istituto, anche nell'eventualità di opposizione proposta dal beneficiario/impresa assegnataria/o del contributo, o da altri soggetti comunque interessati ed anche nel caso che l'impresa stessa sia dichiarata nel frattempo fallita ovvero sottoposta a procedure concorsuali o posta in liquidazione;

2) precisa che la presente fideiussione ha validità fino al, salvo che entro tale data ne sia richiesta l'operatività o una proroga da parte del soggetto garantito, ovvero non intervenga dichiarazione liberatoria da parte della Regione o restituzione con svincolo da parte della stessa dell'originale della polizza. Il mancato pagamento di supplementi di premio non potrà essere opposto, in nessun caso all'ente garantito. Nel caso di richiesta di proroga, la fideiussione ha validità fino alla durata della proroga;

3) accetta che nella richiesta di rimborso effettuata dalla Regione venga specificato che il versamento delle somme da rimborsare venga effettuato a favore del "Fondo regionale per la Protezione Civile " di cui alla L.R. n. 64/1986 (c/c bancario n. 51 aperto presso la Unicredit Banca Spa – ABI 02008 CAB 02230);

4) nel nome e in rappresentanza come sopra , presta e costituisce la presente fideiussione, con formale ed espressa rinuncia al beneficio della preventiva esecuzione di cui all'art. 1944 c.c., volendo ed intendendo restare obbligato in solido con il beneficiario/l'impresa assegnataria/o del contributo;

5) le spese di registrazione del presente atto sono a carico del sottoscritto Istituto;

6) per ogni eventuale controversia è competente esclusivamente il Foro di Trieste.

Luogo e dataFirma.....

Io sottoscritto Notaio
certifico che il /i sigg.i.....
domiciliato/i per la carica a con i
 poteri di firma per quest'atto in nome e per conto della
nella sua (loro) qualità di
 funzionario della stessa, della cui identità personale e dei cui poteri ad impegnare la
, io notaio sono certo, ha/hanno apposto in mia presenza
 la sua (loro) firma in calce all'atto che precede.

Data.....Firma.....

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE 28 aprile 2004, n. 703/PROD/ART.

Approvazione dello schema di domanda di finanziamento agevolato per investimenti aziendali a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione per le imprese artigiane a seguito delle modifiche al Regolamento approvate con D.P.Reg. 14 aprile 2004, n. 0125/Pres.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12, concernente «Disciplina organica dell'artigianato»;

VISTO in particolare l'articolo 45 della stessa legge regionale, con cui viene istituito il Fondo di rotazione per le imprese artigiane del Friuli-Venezia Giulia allo scopo di consentire l'attivazione di finanziamenti agevolati per sostenere gli investimenti aziendali delle imprese artigiane;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0259/Pres. del 25 luglio 2003, con cui viene approvato il «Regolamento concernente misure di aiuto e criteri e modalità per la concessione alle imprese artigiane di finanziamenti per investimenti aziendali a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione per le imprese artigiane, ai sensi dell'articolo 45 della legge regionale 12/2002», così come modificato con decreto del Presidente della Regione n. 0351/Pres. del 6 ottobre 2003;

VISTO il comma 2 dell'articolo 8 del Regolamento sopracitato, con cui viene stabilito che gli interessati presentano domanda di finanziamento agevolato a Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia S.p.A., o alle banche convenzionate con lo stesso, secondo uno schema di domanda approvato con decreto del Direttore regionale dell'artigianato e della cooperazione e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il proprio decreto n. 618/ART del 21 ottobre 2003, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia n. 47 del 19 novembre 2003, con il quale è stato approvato il predetto schema di domanda;

ATTESO che, con decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres. del 14 aprile 2004, sono state approvate le modifiche al citato Regolamento;

CONSIDERATO che, in seguito alle modifiche apportate al Regolamento di cui trattasi, è necessario modificare lo schema di domanda di contributo;

CONSIDERATO che con l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 si rende necessario modificare il richiamo legislativo in materia di informativa sul trattamento dei dati personali;

RITENUTO, pertanto, di modificare lo schema di domanda approvato con proprio decreto n. 618/ART di data 21 aprile 2003, in conformità al testo di cui all'allegato «A», costituente parte integrante del presente decreto;

DECRETA

– Per i motivi indicati in premessa, lo schema di domanda di finanziamento agevolato per investimenti aziendali a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione per le imprese artigiane, approvato con decreto del Direttore regionale dell'artigianato e della cooperazione n. 618/ART del 21 aprile 2003, è modificato in conformità al testo di cui all'allegato «A», facente parte integrante del presente provvedimento.

– Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, li 28 aprile 2004

BELLI

ALLEGATO «A»

Riservato al MEDIOCREDITO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA S.p.A.

BOLLO

Inoltrata per il tramite della:

.....

.....

- AI COMITATO DI GESTIONE DEL FONDO DI ROTAZIONE
A FAVORE DELLE IMPRESE ARTIGIANE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
- AI MEDIOCREDITO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA S.p.A
Via Aquileia, 1 33100 UDINE

DOMANDA DI FINANZIAMENTO

..... sottoscritt

nella sua qualità di titolare/legale rappresentante della sotto specificata impresa chiede la concessione di un finanziamento a valere sulle disponibilità del Fondo di rotazione per le imprese artigiane di cui all'art. 45 della legge regionale 22 aprile 2002, n° 12.

IMPORTO RICHIESTO EURO DURATA: anni

IMPRESA RICHIEDENTE:

DENOMINAZIONE ditta/ragione sociale			
SEDE LEGALE via e numero civico		c.a.p.	comune
NATURA GIURIDICA		CODICE FISCALE	ISCRIZIONE AL REGISTRO DELLE IMPRESE numero
ISCRIZIONE ALL'ALBO IMPRESE ARTIGIANE	prov. (sigla)	numero	attività
OPPURE, RICHIESTA D'ISCRIZIONE ALL'ALBO IMPRESE ARTIGIANE			data di presentazione

DICHIARA

di essere a conoscenza delle norme di legge e regolamentari che disciplinano la concessione, il mantenimento e la revoca del finanziamento agevolato richiesto con la presente domanda.

SI IMPEGNA

- a rispettare il divieto di cumulo con altri benefici per la medesima iniziativa previsto dalla normativa vigente;
- a mantenere, pena la revoca dell'agevolazione, la destinazione aziendale dei beni oggetto del beneficio richiesto per i termini fissati dall'articolo 5, comma 4, e articolo 10 del regolamento approvato con D.P. Reg. 25.7.2003, N. 0259/Pres.;
- a comunicare immediatamente qualsiasi variazione riguardante l'utilizzo dei predetti beni nonché l'eventuale perdita dei requisiti necessari per beneficiare della richiesta agevolazione;
- ad acconsentire all'Amministrazione regionale ed al Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia SpA lo svolgimento di indagini tecniche ed amministrative in sede di istruttoria della presente domanda, nonché qualsiasi altro accertamento che venisse ritenuto necessario anche dopo l'eventuale concessione del beneficio richiesto, ivi comprese indagini tendenti ad accertare il rispetto delle finalità delle operazioni di finanziamento oggetto d'agevolazione e degli obblighi assunti in sede contrattuale;
- a restituire, in caso di avvenuta irregolarità, gli importi indebitamente percepiti maggiorati degli interessi previsti dalle vigenti disposizioni.

INOLTRE

sotto la propria personale responsabilità ed a conoscenza che ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000 le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, rilascia la seguente:

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ (ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

In applicazione della normativa comunitaria in materia di aiuti alle piccole e medie imprese, si dichiara il numero dei dipendenti, le necessarie informazioni finanziarie e le quote di partecipazione, riferiti ai due ultimi esercizi contabili chiusi e approvati:

ANNO	NUMERO DIPENDENTI		FATTURATO		TOTALE DI BILANCIO	
	U.L.A.		EURO		EURO	
	U.L.A.		EURO		EURO	

COMPOSIZIONE SOCIALE DENOMINAZIONE SOCI	ANNO _____ - QUOTA %		ANNO _____ - QUOTA %	
	PARTECIPAZIONE	DIRITTI VOTO	PARTECIPAZIONE	DIRITTI VOTO

PARTECIPANTI - IMPRESE CHE DETENGONO QUOTE DEL CAPITALE SOCIALE DELL'IMPRESA PER LA QUALE SI RILASCI LA DICHIARAZIONE

RAGIONE SOCIALE (n. iscr. CCIAA)	SEDE LEGALE	ANNO DI RIFER.TO	N. DIPEND. IN U.L.A.	FATTURATO ANNUO (euro)	TOTALE BILANCIO (euro)

PARTECIPATE - IMPRESE IL CUI CAPITALE SOCIALE È DETENUTO PER UNA QUOTA PARI O SUPERIORE AL 25% DALL'IMPRESA PER LA QUALE SI RILASCI LA DICHIARAZIONE

RAGIONE SOCIALE (n. iscr. CCIAA)	SEDE LEGALE	ANNO DI RIFER.TO	N. DIPEND. IN U.L.A.	QUOTA % DI PARTEC. E DIRITTI DI VOTO	FATTURATO ANNUO (euro)	TOTALE BILANCIO (euro)

DICHIARA ALTRESI

- di non aver ottenuto la concessione di altri contributi, agevolazioni od altri benefici pubblici a fronte delle iniziative di cui alla presente domanda relativamente ai quali non è consentito il cumulo(*);
- di rispettare, ai sensi dell'art. 73 della L.R. 5.12.2003, n. 18, le normative vigenti in tema di sicurezza sul lavoro.

(*) È consentito solo il cumulo con le garanzie concesse dai Consorzi Garanzia Fidi fra le imprese artigiane della regione a titolo di "de minimis".

DESCRIZIONE DELL'IMPRESA RICHIEDENTE

<ul style="list-style-type: none"> • Breve storia dell'azienda e del suo sviluppo nel tempo. • Attività svolte. • Organizzazione aziendale. • Altre notizie. 	
--	--

PROGRAMMA DI INVESTIMENTO PROPOSTO A FINANZIAMENTO

Descrizione tecnica sintetica	
Localizzazione dell'iniziativa	(via e numero civico, comune e provincia)
Epoca prevista per la realizzazione dell'investimento	
Effetti occupazionali previsti	
Scopo del programma d'investimento e obiettivi conseguibili	

Articolazione dell'investimento (in migliaia di Euro)

TERRENI	
FABBRICATI E IMPIANTI GENERALI	
IMPIANTI SPECIFICI E MACCHINARI	
ATTREZZATURE/STAMPI	
TOTALE	

Coperture finanziarie (in migliaia di Euro)

<u>Fabbisogni</u>		<u>Coperture</u>	
Investimenti fissi		Apporti di capitale	
.....		Mezzi liquidi aziendali	
.....		Mezzi liquidi extra aziendali ..	
.....		Credito bancario.....	
.....		Finanziamento proposto.....	
.....		
Totale		Totale	

Risultato economico atteso a regime in migliaia di Euro (esercizio _____)

<i>Ricavi</i>		
Fatturato netto delle attività produttive dirette _____	_____	%
Fatturato netto da lavorazioni per conto terzi		%
A) Totale ricavi		100 %
<i>Costo del venduto</i>		
Consumi di materie prime e sussidiarie		%
Lavorazione di terzi		%
Salari, stipendi e relativi oneri		%
Altri costi di lavorazione		%
Ammortamenti		%
Accantonamenti		%
Canoni leasing		%
Spese vendita		%
Provvigioni		%
Costi generali e amministrativi		%
		%
B) Totale costo del venduto		%
C) Risultato operativo (A - B)		%
Oneri finanziari netti		%
Risultato lordo		%

EVENTUALI GARANZIE OFFERTE

IPOTECA SU IMMOBILI				
Intestazione proprietà	Ubicazione	Estremi catastali	Descrizione	Valore in Euro
_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____
ISCRIZIONI IPOTECARIE ESISTENTI				
Descrizione _____				

ALTRI TIPI DI GARANZIE				
Fidejussioni - <input type="checkbox"/> bancaria <input type="checkbox"/> assicurativa <input type="checkbox"/> _____ Euro _____				
<input type="checkbox"/> di società _____				
<input type="checkbox"/> di persone fisiche _____				

Dichiara che i dati e le notizie contenute nella presente domanda e nelle situazioni economiche, patrimoniali e finanziarie presentate sono veritiere e che non sono stati omissi gravami, passività o vincoli esistenti sulle attività.

Si obbliga inoltre a produrre l'ulteriore documentazione che il Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia S.p.A. (in breve la Società), a suo insindacabile giudizio, dovesse richiedere.

Autorizza sin d'ora la Società a disporre eventuali perizie e/o collaudi finali, da effettuare mediante un tecnico di fiducia della Società alla quale si impegna a fornire tutti gli elementi richiesti.

Resta inteso che gli oneri relativi rimangono a carico della sottoscritta che si impegna sin d'ora a liquidare puntualmente gli onorari che la Società o il tecnico le addebiterà a tale titolo.

A titolo di deposito cauzionale versa la somma di Euro

a mezzo: bonifico bancario di cui allega copia della contabile di accredito

assegno circolare e/o bancario allegati

In assenza del versamento autorizza l'addebito sul c/c n° intrattenuto:

con la banca proponente con

Per la stipulazione del contratto viene designato il notaio signor/a

.....
data

.....
timbro e firma

Avvertenza: allegare una fotocopia di un documento d'identità in corso di validità del soggetto che sottoscrive la domanda.

Informativa ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30.6.2003 n. 196. La comunicazione dei dati sopra riportati è prevista dalla normativa riferita alla concessione dei finanziamenti a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui all'art. 45 della L.R. 12/2002, ed ha natura obbligatoria. Il rifiuto a fornire tali informazioni può comportare l'archiviazione della domanda. Gli stessi saranno trattati per finalità riferite al procedimento in argomento ovvero strettamente connesse e strumentali alla gestione dei rapporti con l'interessato mediante strumenti manuali, informatici e telematici, garantendo in ogni caso l'adozione di adeguate misure di sicurezza ai sensi del titolo V del predetto decreto. Essi potranno essere comunicati ai soggetti interessati al procedimento agevolativo stabilito dalle vigenti norme. Spettano all'interessato i diritti previsti dall'art. 7 del richiamato decreto legislativo, al quale si rinvia. Titolare del trattamento dei dati è Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia SpA, via Aquileia n. 1 - Udine.

PARERE DELLA BANCA PROPONENTE

Si attesta che la presente domanda è pervenuta a questa banca in data

.....
data

.....
timbro e firma

ALLEGATI	
011	Certificato d'iscrizione all'Albo delle imprese artigiane
021	Dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione all'Albo artigiano
031	Certificato prefettizio (L. n. 55/91 e succ. mod. - legge antimafia)
041	Dichiarazione sostitutiva del certificato prefettizio (L. 55/91)
051	Certificato di residenza e stato di famiglia dei componenti l'impresa (L. 55/91)
061	Copia atto costitutivo (per le società) e atti modificativi
071	N..... bollettini informativi su avallanti e fideiussori, con indicazione delle proprietà immobiliari e loro valore
081	Certificato INPS (mod. DM 86)
091	Certificato del Tribunale (per le società)
101	Certificato della Pretura (per le ditte individuali)
111	Concessione edilizia e progetti vistati
121	Computo metrico esecutivo per opere edili di programma
131	Preventivi relativi al programma
141	N. planimetrie o schede di introduzione catastale
151	Certificato di destinazione urbanistica degli immobili ed estratti di mappa
161	Copia ultime 3 dichiarazioni dei redditi (ed eventuali allegati di bilancio)
171	Certificati catastali (attuale intestazione e storico ventennale) relativi agli immobili offerti in ipoteca
181	Situazione contabile a data recente da redigersi sugli acclusi moduli
191	Copia di eventuali contratti di finanziamento con altri Istituti
201
211
221
231
241
251
261
271
281
291
301

RAPPORTI CON AZIENDE DI CREDITO ALLA DATA DEL _____
(Importi in migliaia di EURO)

CREDITO ORDINARIO (C/C - ANTICIPI - CASTELLETTI)					
Banca	Natura del fido	Importo		Scadenza	Garanzie concesse
		Accordato	Utilizzato		

MUTUI E FINANZIAMENTI A MEDIO TERMINE							
Banca	Data	Legge	Importo		Scadenza	Tasso	Garanzie concesse
			Originario	Attuale			

OPERAZIONI E CASTELLETTI PER SCONTO EFFETTI A MEDIO TERMINE (Leggi Sabatini, Ossola, ecc.)					
Banca	Legge	Importo		Scadenza	Garanzie concesse
		Accordato	Utilizzato		

NOTIZIE INTEGRATIVE	
Fidejussioni prestate	
Crediti in contenzioso	
Liti pendenti e atti pregiudizievoli	

NOTE ILLUSTRATIVE PER IL RILASCIO DELLA DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

I criteri dovranno essere valutati ai fini di definire se l'impresa richiedente l'agevolazione rientra tra le piccole e medie imprese ("PMI") sono i seguenti: numero di addetti, fatturato o totale di bilancio e grado d'indipendenza.

A) NUMERO DEGLI ADDETTI (inferiore a 250 dipendenti).

L'elemento va espresso in unità lavorative anno (ULA) e riferito alle unità utilizzate nel corso di un esercizio chiuso con bilancio approvato. L'ULA corrisponde al numero dei dipendenti occupati a tempo pieno durante un anno. I lavoratori a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di ULA (un dipendente per 5 mesi corrisponde a $1 \cdot 5/12$ di ULA ovvero 0,42 ULA). A questo primo elemento - proprio dell'impresa - saranno sommate le ULA delle imprese nelle quali l'impresa richiedente il contributo e per la quale si va a verificare i requisiti, detiene direttamente o indirettamente il 25% o più del capitale o dei diritti di voto.

B) AMMONTARE DEL FATTURATO ANNUO (non superiore a 40 milioni di EURO) **O IN ALTERNATIVA IL TOTALE DEL BILANCIO** (Attivo patrimoniale) (non superiore a 27 milioni di EURO).

Per FATTURATO si intende l'ammontare netto del volume d'affari, che comprende gli importi provenienti dalla vendita di prodotti e dalla prestazione di servizi rientranti nelle attività ordinarie dell'impresa. Per TOTALE DI BILANCIO si intende il totale dell'attivo patrimoniale così come definito dall'art. 2424 del codice civile e successive modificazioni. Le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria o dalla redazione del bilancio, provvedono a dichiarare il FATTURATO desumendolo dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata prima della domanda diretta ad ottenere l'aiuto, il TOTALE DELL'ATTIVO secondo il prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri del decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1974, n. 689 ed in conformità agli articoli 2423 e seguenti del codice civile e successive modificazioni. Ai fini della definizione delle dimensioni dell'impresa, agli elementi finanziari propri dell'impresa richiedente l'intervento agevolato, saranno sommati gli elementi finanziari delle imprese nelle quali l'impresa richiedente detiene direttamente o indirettamente il 25% o più del capitale o dei diritti di voto.

C) INDIPENDENZA (non controllata - per il 25% o più del capitale o dei diritti di voto - da parte di una o più imprese con requisiti dimensionali superiori a quelli previsti per le "PMI").

In base a questo criterio si verifica se l'impresa richiedente l'agevolazione è di fatto controllata per il 25% o più da una sola impresa oppure, congiuntamente, da più imprese con limiti dimensionali superiori a quelli dell'impresa in esame. Le partecipazioni detenute dalle società di investimenti pubblici, da società di capitali di rischio o da investitori istituzionali, a condizione che questi non esercitino alcun controllo individuale o congiunto sull'impresa, non fanno perdere ad una impresa la caratteristica di "PMI".

Per l'impresa di nuova costituzione, la cui contabilità non è stata ancora approvata, l'accertamento dei requisiti dimensionali sarà effettuato sulla base di una relazione che dovrà evidenziare i limiti dimensionali previsti per il primo anno di attività.

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA 24 marzo 2004, n. 459/LAVFOR.

F.S.E. obiettivo 3 2000-2006 - misure A.2, A.3, C.1 e E.1 - azione 57 attività corsuali. Graduatorie dei progetti presentati - mese di dicembre 2003.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3250 del 24 ottobre 2003, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 12 novembre 2003, n. 46, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misura A.2 e A.3, asse C, misura C.1, asse E, misura E.1 - azione 57 «Programmi di formazione per le Parti sociali» - attività corsuali;

VISTE le modificazioni ed integrazioni apportate alla suddetta delibera con la delibera n. 3539 del 14 novembre 2003;

CONSIDERATO che tale avviso prevede l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse A - misura A.2 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti nella logica dell'approccio preventivo e misura A.3 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di uomini e donne fuori dal mercato del lavoro da più di sei e dodici mesi, l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse C - misura C.1 - Adeguamento del sistema della formazione professionale e l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse E - misura E.1 - Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi presso uno sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, ora Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca, dal 1° dicembre 2003 e fino al 30 novembre 2004 salvo anticipato esaurimento delle seguenti risorse finanziarie disponibili:

A.2	A.3	C.1	E.1	Totale
150.000,00	50.000,00	200.000,00	200.000,00	600.000,00

CONSIDERATO che, nell'ambito della dotazione finanziaria complessiva del bando ed al fine di ottimizzare le risorse disponibili ed assicurare la più ampia realizzazione delle attività e partecipazione alle medesime, si dispone il trasferimento di parte delle risorse destinate agli interventi ascrivibili all'asse A - misura A.3 agli interventi ascrivibili all'asse A - misura A.2, e precisamente:

A.2	A.3	C.1	E.1	Totale
160.000,00	40.000,00	200.000,00	200.000,00	600.000,00

CONSIDERATO che i progetti vengono approvati mensilmente secondo il sistema di ammissibilità, sulla base dei criteri di cui all'articolo 16, comma 6, del Regolamento;

VISTI i progetti presentati nel mese di dicembre 2003;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione del seguente documento:

- graduatorie dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'ammissione al finanziamento di 41 progetti formativi per complessivi euro 433.588,48, di cui euro 154.060,80 per 13 progetti ascrivibili all'asse A - misura A.2, euro 38.515,20 per 13 progetti ascrivibili all'asse A - misura A.3, euro 194.412,48 per 13 progetti ascrivibili all'asse C - misura C.1, ed euro 46.600,00 per 2 progetti ascrivibili all'asse E, misura E.1;

CONSIDERATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro sessanta giorni dal ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento del progetto e deve concludersi entro sei mesi dalla data di avvio;

CONSIDERATO che la disponibilità finanziaria residua del bando risulta essere la seguente:

A.2	A.3	C.1	E.1	Totale
5.939,20	1.484,80	5.587,52	153.400,00	166.411,52

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati nel mese di dicembre 2003 determina l'approvazione del seguente documento:

- graduatorie dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 (allegato 1 parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'ammissione al finanziamento di 41 progetti formativi per complessivi euro 433.588,48, di cui euro 154.060,80 per 13 progetti ascrivibili all'asse A - misura A.2, euro 38.515,20 per 13 progetti ascrivibili all'asse A - misura A.3, euro 194.412,48 per 13 progetti ascrivibili all'asse C - misura C.1, ed euro 46.600,00 per 2 progetti ascrivibili all'asse E, misura E.1.

Art. 3

Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo.

Art. 4

L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro sessanta giorni dal ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento del progetto e deve concludersi entro sei mesi dalla data di avvio.

Art. 5

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 24 marzo 2004

RAMPONI

Allegato 1

**GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI
DICEMBRE**

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3EE1SD57EN

OB.3, A.S.E., MIS.E1 SIS, TIP. A, AZ.57 PROP.E OB.2 N - Attività Corsuali

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	LE DONNE E IL LAVORO "MOLESTO": PERICOLO MOBBIING. STRUMENTI DI PREVENZIONE E TUTELA	200326596002	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2003	10.880,00	10.880,00
2	SVILUPPARE L'OCCUPAZIONE FEMMINILE ALLA LUCE DELLA LEGGE 30/2003	200327392004	IRES FVG	2003	35.720,00	35.720,00
Totale con finanziamento						46.600,00
Totale						46.600,00

3CC1SD57EN

OB.3, A.S.C., MIS.C1 SIS, TIP. A, AZ.57 PROP.E OB.2 N - Attività Corsuali

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	AGGIORNAMENTO TECNICO/PROFESSIONALE SULLA RIFORMA DEL MERCATO DEL LAVORO E SULLA FINANZIARIA	200325410001	ASSOCIAZIONE DEGLI ARTIGIANI PICCOLE E MEDIE IMPRESE DI TRIESTE CONFARTIGIANATO	2003	24.960,00	24.960,00
2	LA COMUNICAZIONE PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO	200325511001	FORMINDUSTRIA	2003	3.200,00	3.200,00
3	LINGUA SLOVENA - LIV. BASE	200325511002	FORMINDUSTRIA	2003	7.680,00	7.680,00
4	BUSINESS ENGLISH - LIV. INTERMEDIO	200325511003	FORMINDUSTRIA	2003	7.680,00	7.680,00

3CC1SD57EN

OB.3, A.S.C. MIS.C1 SIS, TIP.A, AZ.57 PROP.E OB.2 N - Attività Corsuali

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
<u>5</u>	METAMORFOSI 2	200326596001	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2003	35.840,00	35.840,00
<u>6</u>	LA MISSION DI UN'ASSOCIAZIONE DI RAPPRESENTANZA E SERVIZIO	200326597001	FORMINDUSTRIA	2003	5.120,00	5.120,00
<u>7</u>	IL MIGLIORAMENTO DEL SERVIZIO - ED. 1	200326597002	FORMINDUSTRIA	2003	6.400,00	6.400,00
<u>8</u>	IL MIGLIORAMENTO DEL SERVIZIO - ED. 2	200326597003	FORMINDUSTRIA	2003	6.400,00	6.400,00
<u>9</u>	LA COMUNICAZIONE PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO	200326597004	FORMINDUSTRIA	2003	5.120,00	5.120,00
<u>10</u>	L'ORGANIZZAZIONE SINDACALE E LO SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE	200327384001	INDAR FORMAZIONE E SVILUPPO PICCOLA SCARL	2003	11.088,00	11.088,00
<u>11</u>	CONTRATTARE LA FORMAZIONE NEL SETTORE PUBBLICO (ENTI LOCALI)	200327392001	IRES FVG	2003	23.311,68	23.311,68
<u>12</u>	CONTRATTARE LA FORMAZIONE NEL SETTORE PUBBLICO - SANITA' PUBBLICA	200327392002	IRES FVG	2003	30.355,20	30.355,20

3CC1SD57EN

OB.3. AS.C. MIS.C1 SIS. TIP.A. AZ.57 PROP.E OB.2 N - Attività Corsuali

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
13	"CONTRATTARE LA FORMAZIONE NEL SETTORE PUBBLICO (MINISTERIE E ENTI PARASTATALI)	200327392003	IRES FVG	2003	27.257,60	27.257,60
Totale con finanziamento					194.412,48	194.412,48
Totale					194.412,48	194.412,48

3AA3SD57EN

OB.3. AS.A. MIS.A3 SIS. TIP.A. AZ.57 PROP.E OB.2 N - Attività Corsuali

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	CONTRATTUALIZZAZIONE E MODELLI ORGANIZZATIVI NELLA P.A. IL RUOLO DEL SINDACATO NELLA CONTRATTAZIONE	200326596004	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2003	3.686,40	3.686,40
2	SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE E CONCERTAZIONE TERRITORIALE	200326596006	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2003	2.508,80	2.508,80
3	IL LAVORO CHE CAMBIA: ESSERE RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI NEL COMPARTO SCUOLA - A	200326596008	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2003	1.280,00	1.280,00
4	IL LAVORO CHE CAMBIA: ESSERE RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI NEL COMPARTO SCUOLA - B	200326596010	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2003	1.280,00	1.280,00
5	IL LAVORO CHE CAMBIA: ESSERE RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI NEL COMPARTO SCUOLA - C	200326596012	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2003	1.280,00	1.280,00

3AA3SD57EN

OB.3, AS.A, MIS.A3 SIS, TIP.A, AZ.57 PROP.E OB.2.N - Attività Corsuali

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
<u>6</u>	IL LAVORO CHE CAMBIA: ESSERE RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI NEL COMPARTO SCUOLA - D	200326596014	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2003	1.280,00	1.280,00
<u>7</u>	IL LAVORO CHE CAMBIA: ESSERE RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI NEL COMPARTO SCUOLA - E	200326596016	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2003	1.280,00	1.280,00
<u>8</u>	IL LAVORO CHE CAMBIA: ESSERE RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI NEI SETTORI PUBBLICO E PRIVATO - A	200326596018	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2003	2.304,00	2.304,00
<u>9</u>	IL LAVORO CHE CAMBIA: ESSERE RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI NEI SETTORI PUBBLICO E PRIVATO - B	200326596020	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2003	2.304,00	2.304,00
<u>10</u>	IL LAVORO CHE CAMBIA: ESSERE RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI NEI SETTORI PUBBLICO E PRIVATO - C	200326596022	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2003	5.328,00	5.328,00
<u>11</u>	IL LAVORO CHE CAMBIA: ESSERE RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI NEI SETTORI PUBBLICO E PRIVATO - D	200326596024	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2003	5.328,00	5.328,00
<u>12</u>	IL LAVORO CHE CAMBIA: ESSERE RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI NEI SETTORI PUBBLICO E PRIVATO - E	200326596026	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2003	5.328,00	5.328,00
<u>13</u>	IL LAVORO CHE CAMBIA: ESSERE RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI NEI SETTORI PUBBLICO E PRIVATO - F	200326596028	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2003	5.328,00	5.328,00

3AA3SD57EN

OB.3. AS.A. MIS.A3 SIS, TIP.A, AZ.57 PROP.E OB.2 N - Attività Corsuali

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
14	IL LAVORO CHE CAMBIA: ESSERE RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI NEI SETTORI PUBBLICO E PRIVATO - G	200326596030	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2003	5.328,00	5.328,00
15	IL LAVORO CHE CAMBIA: ESSERE RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI NEI SETTORI PUBBLICO E PRIVATO - H	200326596032	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2003	5.328,00	5.328,00
16	TECNICHE DI COMUNICAZIONE A	200327392008	IRES FVG	2003	1.728,00	1.728,00
17	TECNICHE DI COMUNICAZIONE B	200327392009	IRES FVG	2003	1.728,00	1.728,00
18	NEGOZIARE L'OCCUPAZIONE NEL SETTORE METALMECCANICO	200327392010	IRES FVG	2003	9.984,00	9.984,00
Totale con finanziamento						38.515,20
Totale						62.611,20

3AA2SD57EN

OB.3. AS.A. MIS.A2 SIS, TIP.A, AZ.57 PROP.E OB.2 N - Attività Corsuali

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	CONTRATTUALIZZAZIONE E MODELLI ORGANIZZATIVI NELLA P.A. IL RUOLO DEL SINDACATO NELLA CONTRATTAZIONE	200326596003	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2003	14.745,60	14.745,60

3AA2SD57EN

OB.3, AS.A, MIS.A2 SIS, TIP.A, AZ.57 PROP.E OB.2 N - Attività Corsuali

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
<u>2</u>	SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE E CONCERTAZIONE TERRITORIALE	200326596005	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2003	10.035,20	10.035,20
<u>3</u>	IL LAVORO CHE CAMBIA: ESSERE RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI NEL COMPARTO SCUOLA - A	200326596007	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2003	5.120,00	5.120,00
<u>4</u>	IL LAVORO CHE CAMBIA: ESSERE RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI NEL COMPARTO SCUOLA - B	200326596009	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2003	5.120,00	5.120,00
<u>5</u>	IL LAVORO CHE CAMBIA: ESSERE RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI NEL COMPARTO SCUOLA - C	200326596011	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2003	5.120,00	5.120,00
<u>6</u>	IL LAVORO CHE CAMBIA: ESSERE RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI NEL COMPARTO SCUOLA - D	200326596013	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2003	5.120,00	5.120,00
<u>7</u>	IL LAVORO CHE CAMBIA: ESSERE RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI NEL COMPARTO SCUOLA - E	200326596015	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2003	5.120,00	5.120,00
<u>8</u>	IL LAVORO CHE CAMBIA: ESSERE RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI NEI SETTORI PUBBLICO E PRIVATO - A	200326596017	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2003	9.216,00	9.216,00
<u>9</u>	IL LAVORO CHE CAMBIA: ESSERE RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI NEI SETTORI PUBBLICO E PRIVATO - B	200326596019	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2003	9.216,00	9.216,00

3AA2SD57EN

OB.3, AS.A, MIS.A2 SIS, TIP.A, AZ.57 PROP.E OB.2 N - Attività Corsuali

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
<u>10</u>	IL LAVORO CHE CAMBIA: ESSERE RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI NEI SETTORI PUBBLICO E PRIVATO - C	200326596021	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2003	21.312,00	21.312,00
<u>11</u>	IL LAVORO CHE CAMBIA: ESSERE RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI NEI SETTORI PUBBLICO E PRIVATO - D	200326596023	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2003	21.312,00	21.312,00
<u>12</u>	IL LAVORO CHE CAMBIA: ESSERE RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI NEI SETTORI PUBBLICO E PRIVATO - E	200326596025	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2003	21.312,00	21.312,00
<u>13</u>	IL LAVORO CHE CAMBIA: ESSERE RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI NEI SETTORI PUBBLICO E PRIVATO - F	200326596027	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2003	21.312,00	21.312,00
14	IL LAVORO CHE CAMBIA: ESSERE RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI NEI SETTORI PUBBLICO E PRIVATO - G	200326596029	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2003	21.312,00	21.312,00
15	IL LAVORO CHE CAMBIA: ESSERE RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI NEI SETTORI PUBBLICO E PRIVATO - H	200326596031	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2003	21.312,00	21.312,00
16	TECNICHE DI COMUNICAZIONE B	200327392005	IRES FVG	2003	6.912,00	6.912,00
17	TECNICHE DI COMUNICAZIONE A	200327392006	IRES FVG	2003	6.912,00	6.912,00

3AA2SD57EN

OB.3. AS.A. MIS.A2 SIS. TIP.A. AZ.57 PROP.E OB.2 N. - Attività Corsuali

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
18	NEGOZIARE L'OCCUPAZIONE NEL SETTORE METALMECCANICO	200327392007	IRES FVG	2003	39.936,00	39.936,00
					154.060,80	154.060,80
					250.444,80	250.444,80
					433.588,48	433.588,48
					554.068,48	554.068,48
	Totale con finanziamento					
	Totale					
	Totale con finanziamento					
	Totale					

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA 24 marzo 2004, n. 460/LAVFOR.

F.S.E obiettivo 3 2000-2006 - misure A.2, A.3 e E.1 - azione 57 seminari/convegni. Graduatorie dei progetti presentati - mese di dicembre 2003.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3250 del 24 ottobre 2003, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 12 novembre 2003, n. 46, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misura A.2 e A.3, asse C, misura C.1, asse E, misura E.1 - azione 57 «Programmi di formazione per le Parti sociali» - seminari/convegni;

VISTE le modificazioni ed integrazioni apportate alla suddetta delibera con la delibera n. 3539 del 14 novembre 2003;

CONSIDERATO che tale avviso prevede l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse A - misura A.2 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti nella logica dell'approccio preventivo e misura A.3 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di uomini e donne fuori dal mercato del lavoro da più di sei e dodici mesi, l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse C - misura C.1 - Adeguamento del sistema della formazione professionale e l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse E - misura E.1 - Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi presso uno sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, ora Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca, dal 1° dicembre 2003 e fino al 30 novembre 2004 salvo anticipato esaurimento delle seguenti risorse finanziarie disponibili:

A.2	A.3	C.1	E.1	Totale
60.000,00	20.000,00	60.000,00	60.000,00	200.000,00

CONSIDERATO che, nell'ambito della dotazione finanziaria complessiva del bando ed al fine di ottimizzare le risorse disponibili ed assicurare la più ampia realizzazione delle attività e partecipazione alle medesime, si dispone il trasferimento di parte delle risorse destinate agli interventi ascrivibili all'asse A - misura A.3 agli interventi ascrivibili all'asse A - misura A.2, e precisamente:

A.2	A.3	C.1	E.1	Totale
64.000,00	16.000,00	60.000,00	60.000,00	200.000,00

CONSIDERATO che i progetti vengono approvati mensilmente secondo il sistema di ammissibilità, sulla base dei criteri di cui all'articolo 16, comma 6, del Regolamento;

VISTI i progetti presentati nel mese di dicembre 2003;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione del seguente documento:

- graduatorie dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'ammissione al finanziamento di 5 progetti formativi per complessivi euro 44.160,00, di cui euro 23.342,00 per 2 progetti ascrivibili all'asse A - misura A.2, euro 5.835,60 per 2 progetti ascrivibili all'asse A - misura A.3, euro 0 per 0 progetti ascrivibili all'asse C - misura C.1, ed euro 14.982,00 per 1 progetto ascrivibile all'asse E, misura E.1;

CONSIDERATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo;

CONSIDERATO che l'intervento deve realizzarsi entro novanta giorni dal ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento del progetto;

CONSIDERATO che la disponibilità finanziaria residua del bando risulta essere la seguente:

A.2	A.3	C.1	E.1	Totale
40.657,60	10.164,40	60.000,00	45.018,00	155.840,00

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati nel mese di dicembre 2003 determina l'approvazione del seguente documento:

- graduatorie dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 (allegato 1 parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'ammissione al finanziamento di 5 progetti formativi per complessivi euro 44.160,00, di cui euro 23.342,00 per 2 progetti ascrivibili all'asse A - misura A.2, euro 5.835,60 per 2 progetti ascrivibili all'asse A - misura A.3, euro 0 per 0 progetti ascrivibili all'asse C - misura C.1, ed euro 14.982,00 per 1 progetto ascrivibile all'asse E, misura E.1.

Art. 3

Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo.

Art. 4

L'intervento deve realizzarsi entro novanta giorni dal ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento del progetto.

Art. 5

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 24 marzo 2004

RAMPONI

Allegato 1

GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI

DICEMBRE

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3EE1SD57ENSEM

OB.3, AS.E, MIS.E1 SIS, TIP.A, AZ.57 PROP.E OB.2 N - Seminari/Convegni

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	LE DONNE E IL LAVORO "MOLESTO": PERICOLO MOBBIING. STRUMENTI DI PREVENZIONE E TUTELA	200325674001	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2003	14.982,00	14.982,00
Totale con finanziamento						
Totale						

Totale con finanziamento 14.982,00 14.982,00
 Totale 14.982,00 14.982,00

3AA3SD57ENSEM

OB.3, AS.A, MIS.A3 SIS, TIP.A, AZ.57 PROP.E OB.2 N - Seminari/Convegni

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	CONTRATTUALIZZAZIONE E MODELLI ORGANIZZATIVI NELLA P.A.	200325674003	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2003	2.816,80	2.816,80
2	I NUOVI LAVORI	200325674005	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2003	3.018,80	3.018,80
Totale con finanziamento						
Totale						

Totale con finanziamento 5.835,60 5.835,60
 Totale 5.835,60 5.835,60

3AA2SD57ENSEM

OB.3. AS.A. MIS.A2 SIS, TIP.A, AZ.57 PROP.E OB.2 N - Seminari/Convegni

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	CONTRATTUALIZZAZIONE E MODELLI ORGANIZZATIVI NELLA P.A.	200325674002	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2003	11.267,20	11.267,20
2	I NUOVI LAVORI	200325674004	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2003	12.075,20	12.075,20
				Totale con finanziamento	23.342,40	23.342,40
				Totale	23.342,40	23.342,40
				Totale con finanziamento	44.160,00	44.160,00
				Totale	44.160,00	44.160,00

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA 24 marzo 2004, n. 464/LAVFOR.

F.S.E. obiettivo 3 2000-2006 - misura E.1 - azione 57 attività corsuali. Graduatorie dei progetti presentati - mese di gennaio 2004.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3250 del 24 ottobre 2003, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 12 novembre 2003, n. 46, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misura A.2 e A.3, asse C, misura C.1, asse E, misura E.1 - azione 57 «Programmi di formazione per le Parti sociali» - attività corsuali;

VISTE le modificazioni ed integrazioni apportate alla suddetta delibera con la delibera n. 3539 del 14 novembre 2003;

CONSIDERATO che tale avviso prevede l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse A - misura A.2 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti nella logica dell'approccio preventivo e misura A.3 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di uomini e donne fuori dal mercato del lavoro da più di sei e dodici mesi, l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse C - misura C.1 - Adeguamento del sistema della formazione professionale e l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse E - misura E.1 - Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi presso uno sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, ora Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca, dal 1° dicembre 2003 e fino al 30 novembre 2004 salvo anticipato esaurimento delle seguenti risorse finanziarie disponibili:

A.2	A.3	C.1	E.1	Totale
150.000,00	50.000,00	200.000,00	200.000,00	600.000,00

CONSIDERATO che, nell'ambito della dotazione finanziaria complessiva del bando ed al fine di ottimizzare le risorse disponibili ed assicurare la più ampia realizzazione delle attività e partecipazione alle medesime, si dispone il trasferimento di parte delle risorse destinate agli interventi ascrivibili all'asse A - misura A.3 agli interventi ascrivibili all'asse A - misura A.2, e precisamente:

A.2	A.3	C.1	E.1	Totale
160.000,00	40.000,00	200.000,00	200.000,00	600.000,00

CONSIDERATO che i progetti vengono approvati mensilmente secondo il sistema di ammissibilità, sulla base dei criteri di cui all'articolo 16, comma 6, del Regolamento;

VISTO il decreto n. 459/LAVFOR del 24 marzo 2004 con il quale sono stati approvati ed ammessi a finanziamento i progetti presentati nel mese di dicembre 2003 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere la seguente:

A.2	A.3	C.1	E.1	Totale
5.939,20	1.484,80	5.587,52	153.400,00	166.411,52

VISTI i progetti presentati nel mese di gennaio 2004;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione del seguente documento:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'ammissione al finanziamento di 4 progetti formativi per complessivi euro 73.808,00, di cui euro 0 per 0 progetti ascrivibili all'asse A - misura A.2, euro 0 per 0 progetti ascrivibili all'asse A - misura A.3, euro 0 per 0 progetti ascrivibili all'asse C - misura C.1, ed euro 73.808,00 per 4 progetti ascrivibili all'asse E, misura E.1;

CONSIDERATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro sessanta giorni dal ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento del progetto e deve concludersi entro sei mesi dalla data di avvio;

CONSIDERATO che la disponibilità finanziaria residua del bando risulta essere la seguente:

A.2	A.3	C.1	E.1	Totale
5.939,20	1.484,80	5.587,52	79.592,00	92.603,52

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati nel mese di gennaio 2004 determina l'approvazione del seguente documento:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 (allegato 1 parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'ammissione al finanziamento di 4 progetti formativi per complessivi euro 73.808,00, di cui euro 0 per 0 progetti ascrivibili all'asse A - misura A.2, euro 0 per 0 progetti ascrivibili all'asse A - misura A.3, euro 0 per 0 progetti ascrivibili all'asse C - misura C.1, ed euro 73.808,00 per 4 progetti ascrivibili all'asse E, misura E.1.

Art. 3

Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo.

Art. 4

L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro sessanta giorni dal ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento del progetto e deve concludersi entro sei mesi dalla data di avvio.

Art. 5

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 24 marzo 2004

RAMPONI

Allegato 1

**GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI
GENNAIO**

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3EE1SD57EN

OB.3, A.S.E., MIS.E.1 SIS, TIP.A, AZ.57 PROP.E OB.2 N - Attività Corsuali

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	CONTRATTARE LE PARI OPPORTUNITA' NEL SETTORE SCUOLA 1	200402437001	IRES FVG	2004	8.960,00	8.960,00
2	CONTRATTARE LE PARI OPPORTUNITA' NEL SETTORE SCUOLA 2	200402437002	IRES FVG	2004	8.960,00	8.960,00
3	PROMUOVERE LE PARI OPPORTUNITA' NEL MDL DELL'ALTO FRIULI	200402437003	IRES FVG	2004	28.288,00	28.288,00
4	PROMUOVERE LE PARI OPPORTUNITA' NEL MDL DELLA PROVINCIA DI GORIZIA	200402437004	IRES FVG	2004	27.600,00	27.600,00
	Totale con finanziamento				73.808,00	73.808,00
	Totale				73.808,00	73.808,00
	Totale con finanziamento				73.808,00	73.808,00
	Totale				73.808,00	73.808,00

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA 24 marzo 2004, n. 465/LAVFOR.

F.S.E. obiettivo 3 2000-2006 - misura E.1 - azione 57 attività corsuali. Graduatorie dei progetti presentati - mese di febbraio 2004.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3250 del 24 ottobre 2003, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 12 novembre 2003, n. 46, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misura A.2 e A.3, asse C, misura C.1, asse E, misura E.1 - azione 57 «Programmi di formazione per le Parti sociali» - attività corsuali;

VISTE le modificazioni ed integrazioni apportate alla suddetta delibera con la delibera n. 3539 del 14 novembre 2003;

CONSIDERATO che tale avviso prevede l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse A - misura A.2 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti nella logica dell'approccio preventivo e misura A.3 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di uomini e donne fuori dal mercato del lavoro da più di sei e dodici mesi, l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse C - misura C.1 - Adeguamento del sistema della formazione professionale e l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse E - misura E.1 - Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi presso uno sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, ora Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca, dal 1° dicembre 2003 e fino al 30 novembre 2004 salvo anticipato esaurimento delle seguenti risorse finanziarie disponibili:

A.2	A.3	C.1	E.1	Totale
150.000,00	50.000,00	200.000,00	200.000,00	600.000,00

CONSIDERATO che, nell'ambito della dotazione finanziaria complessiva del bando ed al fine di ottimizzare le risorse disponibili ed assicurare la più ampia realizzazione delle attività e partecipazione alle medesime, si dispone il trasferimento di parte delle risorse destinate agli interventi ascrivibili all'Asse A - Misura A.3 agli interventi ascrivibili all'asse A - misura A.2, e precisamente:

A.2	A.3	C.1	E.1	Totale
160.000,00	40.000,00	200.000,00	200.000,00	600.000,00

CONSIDERATO che i progetti vengono approvati mensilmente secondo il sistema di ammissibilità, sulla base dei criteri di cui all'articolo 16, comma 6, del Regolamento;

VISTO il decreto n. 464/LAVFOR del 24 marzo 2004 con il quale sono stati approvati ed ammessi a finanziamento i progetti presentati nel mese di gennaio 2004 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere la seguente:

A.2	A.3	C.1	E.1	Totale
5.939,20	1.484,80	5.587,52	79.592,00	92.603,52

VISTI i progetti presentati nel mese di febbraio 2004;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione del seguente documento:

- graduatorie dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'ammissione al finanziamento di 5 progetti formativi per complessivi euro 74.660,00, di cui euro 0 per 0 progetti ascrivibili all'asse A - misura A.2, euro 0 per 0 progetti ascrivibili all'asse A - misura A.3, euro 0 per 0 progetti ascrivibili all'Asse C - Misura C.1, ed euro 74.660,00 per 5 progetti ascrivibili all'asse E, misura E.1;

CONSIDERATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro sessanta giorni dal ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento del progetto e deve concludersi entro sei mesi dalla data di avvio;

CONSIDERATO che la disponibilità finanziaria residua del bando risulta essere la seguente:

A.2	A.3	C.1	E.1	Totale
5.939,20	1.484,80	5.587,52	4.932,00	17.943,52

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati nel mese di febbraio 2004 determina l'approvazione del seguente documento:

- graduatorie dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 (allegato 1 parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'ammissione al finanziamento di 5 progetti formativi per complessivi euro 74.660,00, di cui euro 0 per 0 progetti ascrivibili all'asse A - misura A.2, euro 0 per 0 progetti ascrivibili all'asse A - misura A.3, euro 0 per 0 progetti ascrivibili all'asse C - misura C.1, ed euro 74.660,00 per 5 progetti ascrivibili all'asse E, misura E.1.

Art. 3

Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo.

Art. 4

L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro sessanta giorni dal ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento del progetto e deve concludersi entro sei mesi dalla data di avvio.

Art. 5

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 24 marzo 2004

RAMPONI

Allegato 1

**GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI
FEBBRAIO**

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3EE1SD57EN

OB.3, AS.E, MIS.E1 SIS, TIP.A, AZ.57 PROP.E OB.2 N - Attività Corsuali

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
<u>1</u>	TECNICHE DI COMUNICAZIONE A	200404792001	IRES FVG	2004	8.640,00	8.640,00
<u>2</u>	TECNICHE DI COMUNICAZIONE B	200404792002	IRES FVG	2004	8.640,00	8.640,00
<u>3</u>	PROMUOVERE LE PARI OPPORTUNITA' NEL MDL DEL COMPENSORIO TRIESTINO	200404792003	IRES FVG	2004	31.280,00	31.280,00
<u>4</u>	PROMUOVERE LE PARI OPPORTUNITA' NEL MDL DEL COMPENSORIO PORDENONESE - A	200404792004	IRES FVG	2004	5.040,00	5.040,00
<u>5</u>	PROMUOVERE LE PARI OPPORTUNITA' NEL MDL DEL COMPENSORIO PORDENONESE - B	200404792005	IRES FVG	2004	21.060,00	21.060,00
<u>6</u>	PROMUOVERE LE PARI OPPORTUNITA' NEL MDL DELL'ALTO FRIULI	200404793001	IRES FVG	2004	28.288,00	28.288,00
<u>7</u>	PROMUOVERE LE PARI OPPORTUNITA' NEL MDL DELLA PROVINCIA DI GORIZIA	200404793002	IRES FVG	2004	27.600,00	27.600,00
Totale con finanziamento						74.660,00
Totale						130.548,00

3AA3SD57EN

OB.3, A.S.A. MIS.A3 SIS, TIP.A, AZ.57 PROP.E OB.2 N - Attività Corsuali

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	IL NUOVO MERCATO DEL LAVORO	200404751001	A.R.S.A.P. - ONLUS	2004	1.920,00	1.920,00
Totale con finanziamento						0,00
Totale						1.920,00

3AA2SD57EN

OB.3, A.S.A. MIS.A2 SIS, TIP.A, AZ.57 PROP.E OB.2 N - Attività Corsuali

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	IL NUOVO MERCATO DEL LAVORO	200404750001	A.R.S.A.P. - ONLUS	2004	7.680,00	7.680,00
Totale con finanziamento						0,00
Totale						7.680,00
Totale con finanziamento						74.660,00
Totale						140.148,00

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA 24 marzo 2004, n. 466/LAVFOR.

F.S.E. obiettivo 3 2000-2006 - misure A.2, A.3 e C.1 - azione 57 seminari/convegni. Graduatorie dei progetti presentati - mese di febbraio 2004.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3250 del 24 ottobre 2003, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 12 novembre 2003, n. 46, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misura A.2 e A.3, asse C, misura C.1, asse E, misura E.1 - Azione 57 «Programmi di formazione per le Parti sociali» - seminari/convegni;

VISTE le modificazioni ed integrazioni apportate alla suddetta delibera con la delibera n. 3539 del 14 novembre 2003;

CONSIDERATO che tale avviso prevede l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse A - misura A.2 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti nella logica dell'approccio preventivo e misura A.3 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di uomini e donne fuori dal mercato del lavoro da più di sei e dodici mesi, l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse C - misura C.1 - Adeguamento del sistema della formazione professionale e l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse E - misura E.1 - Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi presso uno sportello operante negli uffici della Direzione regionale della Formazione Professionale, ora Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca, dal 1° dicembre 2003 e fino al 30 novembre 2004 salvo anticipato esaurimento delle seguenti risorse finanziarie disponibili:

A.2	A.3	C.1	E.1	Totale
60.000,00	20.000,00	60.000,00	60.000,00	200.000,00

CONSIDERATO che, nell'ambito della dotazione finanziaria complessiva del bando ed al fine di ottimizzare le risorse disponibili ed assicurare la più ampia realizzazione delle attività e partecipazione alle medesime, si dispone il trasferimento di parte delle risorse destinate agli interventi ascrivibili all'asse A - misura A.3 agli interventi ascrivibili all'asse A - misura A.2, e precisamente:

A.2	A.3	C.1	E.1	Totale
64.000,00	16.000,00	60.000,00	60.000,00	200.000,00

CONSIDERATO che i progetti vengono approvati mensilmente secondo il sistema di ammissibilità, sulla base dei criteri di cui all'articolo 16, comma 6, del Regolamento;

VISTO il decreto n. 460/LAVFOR del 24 marzo 2004 con il quale sono stati approvati ed ammessi a finanziamento i progetti presentati nel mese di dicembre 2003 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere la seguente:

A.2	A.3	C.1	E.1	Totale
40.657,60	10.164,40	60.000,00	45.018,00	155.840,00

VISTO che nessun progetto è stato presentato nel mese di gennaio 2004;

VISTI i progetti presentati nel mese di febbraio 2004;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione del seguente documento:

- graduatorie dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'ammissione al finanziamento di 13 progetti formativi per complessivi euro 21.241,02, di cui euro 14.562,74 per 6 progetti ascrivibili all'asse A - misura A.2, euro 3.644,34 per 6 progetti ascrivibili all'asse A - misura A.3, euro 3.033,94 per 1 progetto ascrivibile all'asse C - misura C.1, ed euro 0 per 0 progetti ascrivibili all'asse E, misura E.1;

CONSIDERATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo;

CONSIDERATO che l'intervento deve realizzarsi entro novanta giorni dal ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento del progetto;

CONSIDERATO che la disponibilità finanziaria residua del bando risulta essere la seguente:

A.2	A.3	C.1	E.1	Totale
26.094,86	6.520,06	56.966,06	45.018,00	134.598,98

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati nel mese di gennaio 2004 determina l'approvazione del seguente documento:

- graduatorie dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 (allegato 1 parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'ammissione al finanziamento di 13 progetti formativi per complessivi euro 21.241,02, di cui euro 14.562,74 per 6 progetti ascrivibili all'asse A - misura A.2, euro 3.644,34 per 6 progetti ascrivibili all'asse A - misura A.3, euro 3.033,94 per 1 progetto ascrivibile all'asse C - misura C.1, ed euro 0 per 0 progetti ascrivibili all'asse E, misura E.1.

Art. 3

Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo.

Art. 4

L'intervento deve realizzarsi entro novanta giorni dal ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento del progetto.

Art. 5

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 24 marzo 2004

RAMPONI

Allegato 1

**GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI
FEBBRAIO**

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3CC1SD57ENSEM		OB.3, A.S.C., MIS.C1 SIS, TIP.A, AZ.57 PROP.E OB.2 N - Seminari/Convegni				
N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	LA FORMAZIONE: ELEMENTO STRATEGICO DI CRESCITA PER LE IMPRESE	200404809004	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2004	3.033,94	3.033,94
Totale con finanziamento					3.033,94	3.033,94
Totale					3.033,94	3.033,94
3AA3SD57ENSEM		OB.3, A.S.A., MIS.A3 SIS, TIP.A, AZ.57 PROP.E OB.2 N - Seminari/Convegni				
N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	INTERVENTI PER L'AUTOIMPRENDITORIALITÀ	200404809001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2004	607,39	607,39
2	GLI INCENTIVI AGLI INVESTIMENTI - I PARTE	200404809009	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2004	607,39	607,39
3	LE ASSUNZIONI AGEVOLATE COME STRUMENTO DI MOBILITÀ NEL MERCATO DEL LAVORO	200404809010	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2004	607,39	607,39
4	GLI INCENTIVI AGLI INVESTIMENTI - II PARTE	200404809011	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2004	607,39	607,39
5	GLI INCENTIVI AGLI INVESTIMENTI - III PARTE	200404809012	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2004	607,39	607,39

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
3AA3SD57ENSEM						
OB.3, AS.A, MIS.A3 SIS, TIP.A, AZ.57 PROP.E OB.2 N - Seminari/Convegni						
6	LE NUOVE FORME CONTRATTUALI PER L'INSERIMENTO DI GIOVANI E ADULTI DISOCCUPATI	200404809013	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2004	607,39	607,39
					3.644,34	3.644,34
					3.644,34	3.644,34
					Totale con finanziamento	
					Totale	
3AA2SD57ENSEM						
OB.3, AS.A, MIS.A2 SIS, TIP.A, AZ.57 PROP.E OB.2 N - Seminari/Convegni						
N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	LE NUOVE FORME CONTRATTUALI PER L'INSERIMENTO DI GIOVANI E ADULTI DISOCCUPATI	200404809002	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2004	2.427,09	2.427,09
2	LE ASSUNZIONI AGEVOLATE COME STRUMENTO DI MOBILITÀ NEL MERCATO DEL LAVORO	200404809003	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2004	2.427,13	2.427,13
3	INTERVENTI PER L'AUTOIMPRENDITORIALITÀ	200404809005	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2004	2.427,13	2.427,13
4	GLI INCENTIVI AGLI INVESTIMENTI - I PARTE	200404809006	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2004	2.427,13	2.427,13
5	GLI INCENTIVI AGLI INVESTIMENTI - II PARTE	200404809007	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2004	2.427,13	2.427,13

3AA2SD57ENSEM

OB.3. AS.A. MIS.A2 SIS, TIP.A, AZ.57 PROP.E OB.2 N - Seminari/Convegni

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
6	GLI INCENTIVI AGLI INVESTIMENTI - III PARTE	200404809008	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2004	2.427,13	2.427,13
					14.562,74	14.562,74
					14.562,74	14.562,74
					21.241,02	21.241,02
					21.241,02	21.241,02
			Totale con finanziamento			
			Totale		14.562,74	14.562,74
			Totale con finanziamento			
			Totale		21.241,02	21.241,02

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA 13 aprile 2004, n. 591/LAVFOR.

F.S.E. obiettivo 3 2000-2006 - legge 53/2000 - tipo B. Graduatorie dei progetti presentati - mese di gennaio 2004.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 4410 del 19 dicembre 2002, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti di formazione individuale nell'ambito di congedi per la formazione continua - legge n. 53/2000, articolo 6 - anno 2001-2002, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 1 del 2 gennaio 2003;

CONSIDERATO che tale avviso prevede l'attivazione di interventi volti a favorire il raccordo e l'integrazione fra il progetto professionale del singolo e gli obiettivi di sviluppo e rafforzamento dell'impresa di appartenenza, rendendo effettivo il diritto di ogni lavoratore di sviluppare ed aggiornare le proprie competenze ed abilità professionali lungo tutto l'arco della vita, al fine di scongiurare rischi di obsolescenza professionale e di esclusione dal mondo produttivo;

CONSIDERATO che il citato avviso, in relazione ai progetti di tipo A rientranti nell'ambito di accordi contrattuali dove si prevedono quote di riduzione dell'orario di lavoro, ed ai progetti di tipo B rientranti nell'ambito di accordi diretti tra lavoratore e datore di lavoro, prevede la presentazione dei progetti formativi ad uno sportello operante presso gli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, ora Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca, dal 17 gennaio 2003 e fino all'esaurimento delle risorse disponibili;

CONSIDERATO che il citato avviso rende disponibili le seguenti risorse finanziarie a favore dei progetti di tipo A rientranti nell'ambito dei accordi contrattuali dove si prevedono quote di riduzione dell'orario di lavoro, ed a favore dei progetti di tipo B rientranti nell'ambito di accordi diretti tra lavoratore e datore di lavoro:

Totale	Disponibilità Tipo A	Disponibilità Tipo B
871.111,98	435.555,99	435.555,99

CONSIDERATO che i progetti vengono valutati mensilmente sulla base dei criteri indicati nell'avviso di riferimento;

VISTO il decreto n. 43/LAVFOR del 22 gennaio 2004 con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati nel mese di dicembre 2003 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere pari a euro 100.012,31;

VISTI i progetti presentati, a valere sul citato avviso, nel mese di gennaio 2004;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione del seguente documento:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'ammissione al finanziamento di 11 progetti formativi per complessivi euro 45.331,57, di cui euro 0 per 0 progetti di tipo A ed euro 45.331,57 per 11 progetti di tipo B;

CONSIDERATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve concludersi entro dodici mesi dalla data di ricevimento della raccomandata che comunica l'ammissione al finanziamento del progetto;

PRESO ATTO che la disponibilità finanziaria residua è pari a euro 54.680,74;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

Art. 1

Come meglio specificato in premessa, la valutazione dei progetti presentati nel mese di gennaio 2004 determina la approvazione del seguente documento:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 (allegato 1 parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'ammissione al finanziamento di 11 progetti formativi per complessivi euro 45.331,57, di cui euro 0 per 0 progetti di tipo A ed euro 45.331,57 per 11 progetti di tipo B.

Art. 3

Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo.

Art. 4

L'attività formativa in senso stretto deve concludersi entro dodici mesi dalla data di ricevimento della raccomandata che comunica l'ammissione al finanziamento del progetto.

Art. 5

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 13 aprile 2004

RAMPONI

Allegato 1

GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI
GENNAIO

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

Legge 53/2000 - Perc. form. cont. tipo B

LEGG 53/2000 - Percorsi di formazione continua a carattere individuale tipo B

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
<u>1</u>	I FONDAMENTI DELLA FORMAZIONE AZIENDALE (STEFANIA MARCOCCIO)	200400055001	CRAMARS	2004	3.031,57	3.031,57
<u>2</u>	ENGLISH AT WORK - PAOLA ALESSANDRINI	200401208001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2004	2.270,00	2.270,00
<u>3</u>	ENGLISH AT WORK - ALESSANDRA TORCHIO	200401208002	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2004	2.270,00	2.270,00
<u>4</u>	PSICOPATOLOGIA E NEUROPSICOLOGIA FORENSE - TIZIANA PACIOTTA	200401359001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2004	5.000,00	5.000,00
<u>5</u>	ECDL ADVANCED - SPECIALIST LEVEL PROGRAM - MASSIMO CUTTINI	200402004001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2004	4.860,00	4.860,00
<u>6</u>	OFFICE AUTOMATION E INGLESE INTERMEDIO - MASOLINI BIANCAMARIA	200402458001	ISTITUTO STUDI FORMAZIONE E RICERCHE INNOVATIVE - ISEFRI	2004	4.650,00	4.650,00
<u>7</u>	OFFICE AUTOMATION E INGLESE INTERMEDIO - SOMMER JUSTINE	200402458002	ISTITUTO STUDI FORMAZIONE E RICERCHE INNOVATIVE - ISEFRI	2004	4.650,00	4.650,00
<u>8</u>	BASIC ENGLISH AND OFFICE AUTOMATION - VISINTIN SIMONA	200402458003	ISTITUTO STUDI FORMAZIONE E RICERCHE INNOVATIVE - ISEFRI	2004	4.650,00	4.650,00

Legge 53/2000 - Perc. form. cont. tipo B

LECGE 53/2000 - Percorsi di formazione continua a carattere individuale tipo B

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
<u>9</u>	BASIC ENGLISH AND OFFICE AUTOMATION - PREGARC GIORGIA	200402458004	ISTITUTO STUDI FORMAZIONE E RICERCHE INNOVATIVE - ISEFRI	2004	4.650,00	4.650,00
<u>10</u>	BASIC ENGLISH AND OFFICE AUTOMATION - LAZZERINI ELENA	200402458005	ISTITUTO STUDI FORMAZIONE E RICERCHE INNOVATIVE - ISEFRI	2004	4.650,00	4.650,00
<u>11</u>	OFFICE AUTOMATION INTERMEDIO - PATAT MANUELA	200402458006	ISTITUTO STUDI FORMAZIONE E RICERCHE INNOVATIVE - ISEFRI	2004	4.650,00	4.650,00
	Totale con finanziamento				45.331,57	45.331,57
	Totale				45.331,57	45.331,57
	Totale con finanziamento				45.331,57	45.331,57
	Totale				45.331,57	45.331,57

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA 13 aprile 2004, n. 592/LAVFOR.

F.S.E. obiettivo 3 2000-2006 - legge 53/2000 - tipo A e B. Graduatorie dei progetti presentati - mese di febbraio 2004.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 4410 del 19 dicembre 2002, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti di formazione individuale nell'ambito di congedi per la formazione continua - legge n. 53/2000, articolo 6 - anno 2001-2002, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 1 del 2 gennaio 2003;

CONSIDERATO che tale avviso prevede l'attivazione di interventi volti a favorire il raccordo e l'integrazione fra il progetto professionale del singolo e gli obiettivi di sviluppo e rafforzamento dell'impresa di appartenenza, rendendo effettivo il diritto di ogni lavoratore di sviluppare ed aggiornare le proprie competenze ed abilità professionali lungo tutto l'arco della vita, al fine di scongiurare rischi di obsolescenza professionale e di esclusione dal mondo produttivo;

CONSIDERATO che il citato avviso, in relazione ai progetti di tipo A rientranti nell'ambito di accordi contrattuali dove si prevedono quote di riduzione dell'orario di lavoro, ed ai progetti di tipo B rientranti nell'ambito di accordi diretti tra lavoratore e datore di lavoro, prevede la presentazione dei progetti formativi ad uno sportello operante presso gli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, ora Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca, dal 17 gennaio 2003 e fino all'esaurimento delle risorse disponibili;

CONSIDERATO che il citato avviso rende disponibili le seguenti risorse finanziarie a favore dei progetti di tipo A rientranti nell'ambito dei accordi contrattuali dove si prevedono quote di riduzione dell'orario di lavoro, ed a favore dei progetti di tipo B rientranti nell'ambito di accordi diretti tra lavoratore e datore di lavoro:

Totale	Disponibilità Tipo A	Disponibilità Tipo B
871.111,98	435.555,99	435.555,99

CONSIDERATO che i progetti vengono valutati mensilmente sulla base dei criteri indicati nell'avviso di riferimento;

VISTO il decreto n. 591/LAVFOR del 13 aprile 2004 con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati nel mese di gennaio 2004 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere pari a euro 54.680,74;

VISTI i progetti presentati, a valere sul citato avviso, nel mese di febbraio 2004;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'ammissione al finanziamento di 21 progetti formativi per complessivi euro 53.577,96, di cui euro 2.235,04 per 1 progetto di tipo A ed euro 51.342,92 per 20 progetti di tipo B;

CONSIDERATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve concludersi entro dodici mesi dalla data di ricevimento della raccomandata che comunica l'ammissione al finanziamento del progetto;

PRESO ATTO che la disponibilità finanziaria residua è pari a euro 1.102,78;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

Art. 1

Come meglio specificato in premessa, la valutazione dei progetti presentati nel mese di febbraio 2004 determina la approvazione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'ammissione al finanziamento di 21 progetti formativi per complessivi euro 53.577,96, di cui euro 2.235,04 per 1 progetto di tipo A ed euro 51.342,92 per 20 progetti di tipo B.

Art. 3

Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo.

Art. 4

L'attività formativa in senso stretto deve concludersi entro dodici mesi dalla data di ricevimento della raccomandata che comunica l'ammissione al finanziamento del progetto.

Art. 5

Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 13 aprile 2004

RAMPONI

Allegato 1

**GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI
FEBBRAIO**

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

Legge 53/2000 - Perc. form. cont. tipo B

LEGG 53/2000 - Percorsi di formazione continua a carattere individuale tipo B

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	ECDL ADVANCED - SPECIALIST LEVEL PROGRAM 2 - MASSIMO CUTTINI	200402873001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2004	4.860,00	4.860,00
2	ENGLISH AT WORK - BARBARA COMINI	200403296001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2004	2.270,00	2.270,00
3	ENGLISH AT WORK - FRANCESCA PERUCH	200403527001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2004	2.270,00	2.270,00
4	ENGLISH AT WORK - GIOVANNI GHIANI	200403951001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2004	2.270,00	2.270,00
5	BUSINESS ENGLISH - GIULIA CASTELLAN	200404685001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2004	2.310,00	2.310,00
6	PROGETTAZIONE VIRTUALE TRIDIMENSIONALE CON ARCHITECTURAL - DORIO ALESSANDRO	200404756001	CNOS FAP BEARZI	2004	2.037,04	2.037,04
7	PROGETTAZIONE VIRTUALE TRIDIMENSIONALE CON ARCHITECTURAL - SPECOGNA GERMANO	200404756002	CNOS FAP BEARZI	2004	2.037,04	2.037,04
8	INGLESE INTERMEDIO - PERISSUTTI ANNA	200404760001	ISTITUTO STUDI FORMAZIONE E RICERCHE INNOVATIVE - ISEFRI	2004	3.940,00	3.940,00

Legge 53/2000 - Perc. form. cont. tipo B

LEGGE 53/2000 - Percorsi di formazione continua a carattere individuale tipo B

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
<u>9</u>	INGLESE INTERMEDIO - DONATI DARIA	200404760003	ISTITUTO STUDI FORMAZIONE E RICERCHE INNOVATIVE - ISEFRI	2004	3.940,00	3.940,00
<u>10</u>	OFFICE AUTOMATION : EXCEL BASE - CETIN ROBERTO	200404760004	ISTITUTO STUDI FORMAZIONE E RICERCHE INNOVATIVE - ISEFRI	2004	3.015,00	3.015,00
<u>11</u>	INGLESE INTERMEDIO - SACARIONI GUGLIELMINA	200404760005	ISTITUTO STUDI FORMAZIONE E RICERCHE INNOVATIVE - ISEFRI	2004	3.940,00	3.940,00
<u>12</u>	RAPPRESENTAZIONE FOTOREALISTICA DI PRODOTTI PER IL DESIGN - CANGIANI GABRIELE	200404774001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2004	3.594,00	3.594,00
<u>13</u>	RAPPRESENTAZIONE FOTOREALISTICA DI PRODOTTI PER IL DESIGN - SBRIZZO LUCA	200404774002	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2004	3.594,00	3.594,00
<u>14</u>	TEDESCO PER IL LAVORO (LIVELLO 2) - ZANINI ESTER	200404774003	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2004	1.086,00	1.086,00
<u>15</u>	TEDESCO PER IL LAVORO (LIVELLO 2) - CAPPARELLI ELENA	200404774004	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2004	1.086,00	1.086,00
<u>16</u>	TEDESCO PER IL LAVORO (LIVELLO 2) - TODISCO CATIA	200404774005	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2004	1.086,00	1.086,00

Legge 53/2000 - Perc. form. cont. tipo B

LEGGE 53/2000 - Percorsi di formazione continua a carattere individuale tipo B

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
<u>17</u>	TEDESCO PER IL LAVORO (LIVELLO 2) - MINOTTI MARZARIEZIANA	200404774008	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2004	1.086,00	1.086,00
<u>18</u>	CUCINA CREATIVA MEDITERRANEA - TOMASETIG MARCO	200404775001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2004	1.288,80	1.288,80
<u>19</u>	RISO, RISOTTI E CEREALI ALTERNATIVI - TOMASETIG MARCO	200404775002	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2004	1.288,80	1.288,80
<u>20</u>	PEOPLE MANAGEMENT - ANTONUTTI MICHELA	200404775003	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2004	4.344,24	4.344,24
21	ANALISI DEI FABBISOGNI AZIENDALI E PROGETTAZIONE PER COMPETENZE - TOSO GIUSEPPE	200404775004	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2004	3.852,00	3.852,00
22	SCRIVERE COMUNICAZIONI AZIENDALI - MENOSSE MANUELA	200404775005	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2004	1.842,00	1.842,00
Totale con finanziamento					51.342,92	51.342,92
Totale					57.036,92	57.036,92

Allegato 2

PROGETTI ESCLUSI DALLA VALUTAZIONE PER MANCANZA DI
UNO O PIU' DEI REQUISITI ESSENZIALI

FEBBRAIO

Obiettivo	Codice Progetto	Denominazione progetto	Descrizione	Operatore
L.53/2000/B	200404760002	INGLESE INTERMEDIO - ZUCCOLI TIZIANA	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	ISTITUTO STUDI FORMAZIONE E RICERCHE INNOVATIVE - ISEFRI -
L.53/2000/B	200404760006	LINGUA SPAGNOLA - VALENTINA LOREDAN	NON AMMESSO per incompletezza delle informazioni riportate nel formulario	ISTITUTO STUDI FORMAZIONE E RICERCHE INNOVATIVE - ISEFRI -
L.53/2000/B	200404774006	TEDESCO PER IL LAVORO (LIVELLO 2) - PITTANA LORENA	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.
L.53/2000/B	200404774007	TEDESCO PER IL LAVORO (LIVELLO 2) - SIMONATO BARBARA	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA 13 aprile 2004, n. 593/LAVFOR.

F.S.E. obiettivo 3 2000-2006 - legge 53/2000 - tipo B. Graduatorie dei progetti presentati - mese di marzo 2004.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 4410 del 19 dicembre 2002, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti di formazione individuale nell'ambito di congedi per la formazione continua - legge n. 53/2000, articolo 6 - anno 2001-2002, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 1 del 2 gennaio 2003;

CONSIDERATO che tale avviso prevede l'attivazione di interventi volti a favorire il raccordo e l'integrazione fra il progetto professionale del singolo e gli obiettivi di sviluppo e rafforzamento dell'impresa di appartenenza, rendendo effettivo il diritto di ogni lavoratore di sviluppare ed aggiornare le proprie competenze ed abilità professionali lungo tutto l'arco della vita, al fine di scongiurare rischi di obsolescenza professionale e di esclusione dal mondo produttivo;

CONSIDERATO che il citato avviso, in relazione ai progetti di tipo A rientranti nell'ambito di accordi contrattuali dove si prevedono quote di riduzione dell'orario di lavoro, ed ai progetti di tipo B rientranti nell'ambito di accordi diretti tra lavoratore e datore di lavoro, prevede la presentazione dei progetti formativi ad uno sportello operante presso gli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, ora Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca, dal 17 gennaio 2003 e fino all'esaurimento delle risorse disponibili;

CONSIDERATO che il citato avviso rende disponibili le seguenti risorse finanziarie a favore dei progetti di tipo A rientranti nell'ambito dei accordi contrattuali dove si prevedono quote di riduzione dell'orario di lavoro, ed a favore dei progetti di tipo B rientranti nell'ambito di accordi diretti tra lavoratore e datore di lavoro:

Totale	Disponibilità Tipo A	Disponibilità Tipo B
871.111,98	435.555,99	435.555,99

CONSIDERATO che i progetti vengono valutati mensilmente sulla base dei criteri indicati nell'avviso di riferimento;

VISTO il decreto n. 592/LAVFOR del 13 aprile 2004 con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati nel mese di febbraio 2004 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere pari a euro 1.102,78;

VISTI i progetti presentati, a valere sul citato avviso, nel mese di marzo 2004;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione del seguente documento:

- graduatoria dei progetti approvati ma non finanziati per esaurimento dei fondi disponibili (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione di 9 progetti formativi di tipo B;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

Art. 1

Come meglio specificato in premessa, la valutazione dei progetti presentati nel mese di marzo 2004 de-

termina l'approvazione del seguente documento:

- graduatoria dei progetti approvati ma non finanziati per esaurimento dei fondi disponibili (allegato 1 parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione di 9 progetti formativi di tipo B.

Art. 3

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 13 aprile 2004

RAMPONI

Allegato 1

**GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI
MARZO**

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

Legge 53/2000 - Perc. form. conf. tipo B

LEGGE 53/2000 - Percorsi di formazione continua a carattere individuale tipo B

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	I METODI DI ANALISI DELLE COMPETENZE - NICOLA FADEL	200405309001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2004	1.660,00	1.660,00
2	RICERCA, ORGANIZZAZIONE ED ANALISI QUANTITATIVA DEI DATI - MASSIMILIANO IACONO	200405454001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2004	3.220,00	3.220,00
3	PROGETTAZIONE E SVILUPPO DELLE ORGANIZZAZIONI - MASSIMILIANO IACONO	200405454002	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2004	4.260,01	4.260,01
4	PUNTEL SHEILA - CORSO LIVE	200405553001	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA - ATI	2004	3.054,00	3.054,00
5	SARNO PAMELA - MASTER TOP E TENDENZA MODA	200405553002	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA - ATI	2004	2.960,00	2.960,00
6	COLOTTI AGNESE - MASTER TOP	200405553003	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA - ATI	2004	2.082,00	2.082,00
7	DALLA FRANCESCA DENIS - ASP SHOW ROOM MANAGEMENT	200405553004	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA - ATI	2004	4.980,00	4.980,00
8	IL PERCORSO FORMATIVO - DIEGO COLLINI	200406145001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2004	4.870,00	4.870,00

Legge 53/2000 - Perc. form. cont. tipo B

LEGGI 53/2000 - Percorsi di formazione continua a carattere individuale tipo B

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
9	GLI ATELIER DI APPROFONDIMENTO - DIEGO COLLINI	200406145002	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2004	3.860,00	3.860,00
					0,00	0,00
			Totale con finanziamento		30.946,01	30.946,01
			Totale			
			Totale con finanziamento		0,00	0,00
			Totale		30.946,01	30.946,01

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DELL'ORGANIZZAZIONE, DEL PERSONALE E DEI SISTEMI INFORMATIVI 3 maggio 2004, n. 992/DR.

Commissione giudicatrice delle prove selettive per la ricollocazione del personale in mobilità degli ex Consorzi agrari nella categoria B del ruolo unico del personale regionale.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO l'articolo 5, comma 6, della legge 28 ottobre 1999, n. 410 riguardante la ricollocazione dei lavoratori dipendenti dei Consorzi agrari in servizio alla data del 1° gennaio 1997 e successivamente collocati in mobilità;

VISTA la deliberazione del Comitato per il coordinamento delle iniziative per l'occupazione prot.cons. 3985-L del 6 aprile 2001, che dispone, tra l'altro, il superamento di prove di idoneità per la ricollocazione dei predetti lavoratori nei posti resi disponibili;

ATTESO che la Giunta regionale, con deliberazione di generalità 10 ottobre 2003, n. 3111, ha subordinato il ricollocamento di detto personale all'espletamento di procedure selettive;

VISTO l'Avviso pubblico di concorso per la ricollocazione del sopra citato personale, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia n. 49 del 3 dicembre 2003, con il quale, tra l'altro, si rende nota la disponibilità di 2 posti nella categoria B dell'organico del ruolo unico del personale regionale e con il quale vengono dettate le modalità di presentazione delle relative domande di partecipazione;

ATTESO che, alla data di scadenza dei termini previsti dal suddetto Avviso, risultano pervenute 2 istanze di partecipazione alla procedura per la ricollocazione nella categoria B del ruolo unico del personale regionale;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 5 marzo 2004, n. 517 con la quale vengono approvate le modalità ed i contenuti delle prove selettive in parola;

RITENUTO necessario provvedere alla nomina della Commissione giudicatrice delle suddette prove selettive;

VISTO l'articolo 21 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Regolamento di cui all'articolo 22 della legge regionale n. 18/1996, approvato con decreto del Presidente della Regione 30 maggio 2003, n. 0157/Pres.;

DECRETA

È nominata, come sotto specificato, la Commissione giudicatrice delle prove selettive per la ricollocazione del personale in mobilità degli ex Consorzi agrari nella categoria B del ruolo unico del personale regionale:

- dott.ssa Francesca De Menech, dipendente del ruolo unico regionale appartenente alla categoria dirigenziale, in forza alla Direzione centrale dell'organizzazione, del personale e dei sistemi informativi, con anzianità nella categoria dal 24 dicembre 1997, con funzioni di Presidente;
- dott. Giuliano Leban già dirigente nel ruolo unico regionale con incarico di Vice Segretario generale della Presidenza della Giunta regionale, con funzioni di componente estraneo all'Amministrazione regionale, esperto nelle materie d'esame;
- dott. Sergio Schiafini, dipendente del ruolo unico regionale appartenente alla categoria D, con anzianità nella ex qualifica funzionale di funzionario dal 1° gennaio 1998, con funzioni di componente esperto nelle materie d'esame;
- dott. Maurizio Miliani, dipendente del ruolo unico regionale appartenente alla categoria D, con funzioni di segretario.

Al componente esterno all'Amministrazione regionale compete, per ciascuna seduta, un gettone di presenza pari a euro 103,29.

Al medesimo compete, inoltre, il trattamento di missione ed il rimborso delle spese nella misura prevista per i dipendenti regionali di categoria dirigenziale.

La relativa spesa graverà sul capitolo 597 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione dello stato di previsione della spesa allegato al bilancio regionale di previsione per gli anni 2004-2006 e, per l'anno 2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base n. 52.3.4.1.1640.

Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Trieste, 3 maggio 2004

LOSITO

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DELL'ORGANIZZAZIONE, DEL PERSONALE E DEI SISTEMI INFORMATIVI 3 maggio 2004, n. 993/DR.

Commissione giudicatrice delle prove selettive per la ricollocazione del personale in mobilità degli ex Consorzi agrari nella categoria C del ruolo unico del personale regionale.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO l'articolo 5, comma 6, della legge 28 ottobre 1999, n. 410 riguardante la ricollocazione dei lavoratori dipendenti dei Consorzi agrari in servizio alla data del 1° gennaio 1997 e successivamente collocati in mobilità;

VISTA la deliberazione del Comitato per il coordinamento delle iniziative per l'occupazione prot.cons. 3985-L del 6 aprile 2001, che dispone, tra l'altro, il superamento di prove di idoneità per la ricollocazione dei predetti lavoratori nei posti resi disponibili;

ATTESO che la Giunta regionale, con deliberazione di generalità 10 ottobre 2003, n. 3111, ha subordinato il ricollocamento di detto personale all'espletamento di procedure selettive;

VISTO l'Avviso pubblico di concorso per la ricollocazione del sopra citato personale, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia n. 49 del 3 dicembre 2003, con il quale, tra l'altro, si rende nota la disponibilità di 1 posto nella categoria C dell'organico del ruolo unico del personale regionale e con il quale vengono dettate le modalità di presentazione delle relative domande di partecipazione;

ATTESO che, alla data di scadenza dei termini previsti dal suddetto Avviso, risulta pervenuta 1 istanza di partecipazione alla procedura per la ricollocazione nella categoria C del ruolo unico del personale regionale;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 5 marzo 2004, n. 517 con la quale vengono approvate le modalità ed i contenuti delle prove selettive in parola;

RITENUTO necessario provvedere alla nomina della Commissione giudicatrice delle suddette prove selettive;

VISTO l'articolo 21 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Regolamento di cui all'articolo 22 della legge regionale n. 18/1996, approvato con decreto del Presidente della Regione 30 maggio 2003, n. 0157/Pres.;

DECRETA

È nominata, come sotto specificato, la Commissione giudicatrice delle prove selettive per la ricollocazione del personale in mobilità degli ex Consorzi agrari nella categoria C del ruolo unico del personale regionale:

- dott.ssa Francesca De Menech, dipendente del ruolo unico regionale appartenente alla categoria dirigenziale, in forza alla Direzione centrale dell'organizzazione, del personale e dei sistemi informativi, con anzianità nella categoria dal 24 dicembre 1997, con funzioni di Presidente;
- dott. Giuliano Leban già dirigente nel ruolo unico regionale con incarico di Vice Segretario generale della Presidenza della Giunta regionale, con funzioni di componente estraneo all'Amministrazione regionale, esperto nelle materie d'esame;
- dott. Sergio Schiafini, dipendente del ruolo unico regionale appartenente alla categoria D, con anzianità nella ex qualifica funzionale di funzionario dal 1° gennaio 1998, con funzioni di componente esperto nelle materie d'esame;
- dott. Maurizio Miliani, dipendente del ruolo unico regionale appartenente alla categoria D, con funzioni di segretario.

Al componente esterno all'Amministrazione regionale compete, per ciascuna seduta, un gettone di presenza pari a euro 103,29.

Al medesimo compete, inoltre, il trattamento di missione ed il rimborso delle spese nella misura prevista per i dipendenti regionali di categoria dirigenziale.

La relativa spesa graverà sul capitolo 597 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione dello stato di previsione della spesa allegato al bilancio regionale di previsione per gli anni 2004-2006 e, per l'anno 2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base n. 52.3.4.1.1640.

Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Trieste, 3 maggio 2004

LOSITO

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DELL'ORGANIZZAZIONE, DEL PERSONALE E DEI SISTEMI INFORMATIVI 3 maggio 2004, n. 994/DR.

Commissione giudicatrice delle prove selettive per la ricollocazione del personale in mobilità degli ex Consorzi agrari nella categoria D del ruolo unico del personale regionale.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO l'articolo 5, comma 6, della legge 28 ottobre 1999, n. 410 riguardante la ricollocazione dei lavoratori dipendenti dei Consorzi agrari in servizio alla data del 1° gennaio 1997 e successivamente collocati in mobilità;

VISTA la deliberazione del Comitato per il coordinamento delle iniziative per l'occupazione prot.cons. 3985-L del 6 aprile 2001, che dispone, tra l'altro, il superamento di prove di idoneità per la ricollocazione dei predetti lavoratori nei posti resi disponibili;

ATTESO che la Giunta regionale, con deliberazione di generalità 10 ottobre 2003, n. 3111, ha subordinato il ricollocamento di detto personale all'espletamento di procedure selettive;

VISTO l'Avviso pubblico di concorso per la ricollocazione del sopra citato personale, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia n. 49 del 3 dicembre 2003, con il quale, tra

l'altro, si rende nota la disponibilità di 1 posto nella categoria D dell'organico del ruolo unico del personale regionale e con il quale vengono dettate le modalità di presentazione delle relative domande di partecipazione;

ATTESO che, alla data di scadenza dei termini previsti dal suddetto Avviso, risulta pervenuta 1 istanza di partecipazione alla procedura per la ricollocazione nella categoria D del ruolo unico del personale regionale;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 5 marzo 2004, n. 517 con la quale vengono approvate le modalità ed i contenuti delle prove selettive in parola;

RITENUTO necessario provvedere alla nomina della Commissione giudicatrice delle suddette prove selettive;

VISTO l'articolo 21 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Regolamento di cui all'articolo 22 della legge regionale n. 18/1996, approvato con decreto del Presidente della Regione 30 maggio 2003, n. 0157/Pres.;

DECRETA

È nominata, come sotto specificato, la Commissione giudicatrice delle prove selettive per la ricollocazione del personale in mobilità degli ex Consorzi agrari nella categoria D del ruolo unico del personale regionale:

- dott.ssa Francesca De Menech, dipendente del ruolo unico regionale appartenente alla categoria dirigenziale, in forza alla Direzione centrale dell'organizzazione, del personale e dei sistemi informativi, con anzianità nella categoria dal 24 dicembre 1997, con funzioni di Presidente;
- dott. Giuliano Leban già dirigente nel ruolo unico regionale con incarico di Vice Segretario generale della Presidenza della Giunta regionale, con funzioni di componente estraneo all'Amministrazione regionale, esperto nelle materie d'esame;
- dott. Sergio Schiafini, dipendente del ruolo unico regionale appartenente alla categoria D, con anzianità nella ex qualifica funzionale di funzionario dal 1° gennaio 1998, con funzioni di componente esperto nelle materie d'esame;
- dott. Maurizio Miliani, dipendente del ruolo unico regionale appartenente alla categoria D, con funzioni di segretario.

Al componente esterno all'Amministrazione regionale compete, per ciascuna seduta, un gettone di presenza pari a euro 103,29.

Al medesimo compete, inoltre, il trattamento di missione ed il rimborso delle spese nella misura prevista per i dipendenti regionali di categoria dirigenziale.

La relativa spesa graverà sul capitolo 597 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione dello stato di previsione della spesa allegato al bilancio regionale di previsione per gli anni 2004-2006 e, per l'anno 2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base n. 52.3.4.1.1640.

Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Trieste, 3 maggio 2004

LOSITO

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER LA DISCIPLINA DEI LAVORI PUBBLICI
24 marzo 2004, n. ALP.2-425-D/ESP/4747. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare parzialmente, da parte del Comune di Porcia, per la realizzazione dei lavori di sistemazione ed arredo del piazzale della Chiesa e della via Don Bosco.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Porcia è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Porcia - Provincia di Pordenone

- foglio 13, mapp. 1246 di mq. 1.660,
superficie da espropriare: mq. 1.660,
in natura: orto-giardino,
indennità: 18.426,00 – 40% = euro 11.055,60
indennità di soprassuolo: a corpo euro 3.873,00

Ditta catastale: Biscontin Lidiana, Biscontin Teresina.

Artt. 2 - 4

(omissis)

Trieste, 24 marzo 2004

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER LA DISCIPLINA DEI LAVORI PUBBLICI
14 aprile 2004, n. ALP.2-553-D/ESP/4275. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare parzialmente, da parte della Comunità montana Meduna Cellina, per la realizzazione dei lavori di viabilità forestale di servizio Pinciadona - Filon della Cioppa in comune di Claut.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che la Comunità montana Meduna Cellina con

sede in Barcis è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per la realizzazione dell'opera citata in premessa.

Comune di Claut - Provincia di Pordenone

- 1) foglio 50, mapp. 502 di mq. 24,
superficie da espropriare: mq. 24,
in natura: bosco ceduo,
indennità: euro/mq. 0,70 x mq. 24 = euro 16,80

Ditta catastale: Colman Guerrino nato a Claut il 26 luglio 1913 proprietario per 1/1.

- 2) foglio 50, mapp. 504 di mq. 180,
superficie da espropriare: mq. 180,
in natura: bosco ceduo,
indennità: euro/mq. 0,70 x mq. 180 = euro 126,00

Ditta catastale: Colman Augusto nato a Claut il 19 luglio 1935 proprietario per 1/2; Colman Rosa nata a Claut il 15 settembre 1941 proprietaria per 1/2.

- 3) foglio 50, mapp. 507 di mq. 200,
superficie da espropriare: mq. 200,
in natura: bosco ceduo,
indennità: euro/mq. 0,70 x mq. 200 = euro 140,00

Ditta catastale: Colman Marino nato a Claut il 2 febbraio 1938 proprietario per 1/1.

- 4) foglio 50, mapp. 510 di mq. 710,
superficie da espropriare: mq. 710,
in natura: bosco ceduo,
indennità: euro/mq. 0,70 x mq. 710 = euro 497,00

Ditta catastale: Colman Guerrino nato a Claut il 26 luglio 1913 proprietario per 1/1.

- 5) foglio 50, mapp. 513 di mq. 45,
superficie da espropriare: mq. 45,
in natura: bosco ceduo,
indennità: euro/mq. 0,70 x mq. 45 = euro 31,50

Ditta catastale: Colman Augusto nato a Claut il 19 luglio 1935 proprietario per 1/2; Colman Rosa nata a Claut il 15 settembre 1941 proprietaria per 1/2.

- 6) foglio 50, mapp. 515 di mq. 370,
superficie da espropriare: mq. 370,
in natura: bosco ceduo,
indennità: euro/mq. 0,70 x mq. 370 = euro 259,00

Ditta catastale: Colman Ruggero nato a Claut il 22 ottobre 1908 proprietario per 1/1.

- 7) foglio 50, mapp. 518 di mq. 235,
superficie da espropriare: mq. 235,
in natura: bosco ceduo,
indennità: euro/mq. 0,70 x mq. 235 = euro 164,50

- 8) foglio 50, mapp. 520 di mq. 290,
superficie da espropriare: mq. 290,
in natura: bosco ceduo,
indennità: euro/mq. 0,70 x mq. 290 = euro 203,00

Ditta catastale: Colman Silvano nato a Santa Maria la Longa il 12 novembre 1943 proprietario per i propri diritti; Gogliani Elisa nata a Visinada il 31 dicembre 1915 usufruttuaria.

- 9) foglio 50, mapp. 523 di mq. 85,
superficie da espropriare: mq. 85,
in natura: bosco ceduo,
indennità: euro/mq. 0,70 x mq. 85 = euro 59,50
- 10) foglio 50, mapp. 525 di mq. 75,
superficie da espropriare: mq. 75,
in natura: bosco ceduo,
indennità: euro/mq. 0,70 x mq. 75 = euro 52,50
- 11) foglio 50, mapp. 527 di mq. 55,
superficie da espropriare: mq. 55,
in natura: bosco ceduo,
indennità: euro/mq. 0,70 x mq. 55 = euro 38,50

Ditta catastale: Brondolisio Alessandra nata in Argentina proprietaria per 1/35; Brondolisio Anna Maria nata in Argentina proprietaria per 1/35; Brondolisio Fulvio nato in Argentina proprietario per 1/35; Brondolisio Ilario nato in Argentina proprietario per 1/35; Brondolisio Paolo nato in Argentina proprietario per 1/35; Giordani Dosolina nata in Francia il 31 agosto 1925 proprietaria per 1/7; Giordani Lino nato a Claut il 25 settembre 1927 proprietario per 1/7; Giordani Luigia nata a Claut il 14 aprile 1932 proprietaria per 1/7; Giordani Maria nata a Claut il 14 marzo 1935 proprietaria per 1/7; Giordani Marina nata a Claut il 7 giugno 1938 proprietaria per 1/7; Giordani Napoleone nato a Claut il 10 maggio 1929 proprietario per 1/7.

- 12) foglio 50, mapp. 530 di mq. 80,
superficie da espropriare: mq. 80,
in natura: bosco ceduo,
indennità: euro/mq. 0,70 x mq. 80 = euro 56,00
- 13) foglio 50, mapp. 532 di mq. 85,
superficie da espropriare: mq. 85,
in natura: bosco ceduo,
indennità: euro/mq. 0,70 x mq. 85 = euro 59,50
- 14) foglio 50, mapp. 534 di mq. 80,
superficie da espropriare: mq. 80,
in natura: bosco ceduo,
indennità: euro/mq. 0,70 x mq. 80 = euro 56,00

Ditta catastale: Della Valentina Rosa fu Giacomo vedova Giordani usufruttuaria parziale; Giordani Carlo fu Alfonso comproprietario; Giordani Mario fu Alfonso comproprietario; Giordani Silvana fu Alfonso comproprietaria.

- 15) foglio 50, mapp. 537 di mq. 315,
superficie da espropriare: mq. 315,
in natura: bosco ceduo,
indennità: euro/mq. 0,70 x mq. 315 = euro 220,50
- 16) foglio 50, mapp. 539 di mq. 170,
superficie da espropriare: mq. 170,
in natura: bosco ceduo,
indennità: euro/mq. 0,70 x mq. 170 = euro 119,00

Ditta catastale: Giordani Antonia fu Carlo proprietaria per 2/12; Giordani Giuseppe nato a Claut l'11 luglio 1947 proprietario per 1/12; Giordani Giuseppina fu Carlo proprietaria per 2/12; Giordani Luigi nato

a Claut il 20 maggio 1949 proprietario per 1/12; Giordani Rosa fu Carlo proprietaria per 2/12; Giordani Vittorio fu Carlo proprietario per 2/12; Parutto Guido nato a Claut il 28 maggio 1950 proprietario per 1/6.

- 17) foglio 50, mapp. 542 di mq. 80,
superficie da espropriare: mq. 80,
in natura: bosco ceduo,
indennità: euro/mq. 0,70 x mq. 80 = euro 56,00

Ditta catastale: Giordani Antonia fu Carlo proprietaria per 2/12; Giordani Giuseppe nato a Claut l'11 luglio 1947 proprietario per 1/12; Giordani Giuseppina fu Carlo proprietaria per 2/12; Giordani Luigi nato a Claut il 20 maggio 1949 proprietario per 1/12; Giordani Rosa fu Carlo proprietaria per 2/12; Giordani Vittorio fu Carlo proprietario per 2/12; Parutto Guido nato a Claut il 28 maggio 1950.

- 18) foglio 61, mapp. 24 di mq. 5.355,
superficie da espropriare: mq. 5.355,
in natura: bosco ceduo,
indennità: euro/mq. 0,70 x mq. 5.355 = euro 3.748,50

- 19) foglio 61, mapp. 25 di mq. 1.150,
superficie da espropriare: mq. 1.150,
in natura: bosco ceduo,
indennità: euro/mq. 0,70 x mq. 1.150 = euro 805,00

- 20) foglio 61, mapp. 28 di mq. 290,
superficie da espropriare: mq. 290,
in natura: bosco ceduo,
indennità: euro/mq. 0,70 x mq. 290 = euro 203,00

- 21) foglio 61, mapp. 31 di mq. 1.790,
superficie da espropriare: mq. 1.790,
in natura: bosco ceduo,
indennità: euro/mq. 0,70 x mq. 1.790 = euro 1.253,00

Ditta catastale: Comune di Claut.

Art. 2

(omissis)

Trieste, 14 aprile 2004

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER LA DISCIPLINA DEI LAVORI PUBBLICI
14 aprile 2004, n. ALP.2-554-D/ESP/4544. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili, siti in Comune di Ovaro, da espropriare da parte della Comunità montana della Carnia, per la realizzazione lavori di sistemazione ed allargamento strada forestale «Prat dal Roncli - Gerrclar - Samaior».

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che la Comunità montana della Carnia è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11, legge n. 865/1971, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per la realizzazione della viabilità forestale citata in oggetto.

Comune di Ovaro

- 1) Foglio 6, mappale 160 (ex 4) di are 1,80
da espropriare: mq. 180
in natura: bosco alto fusto

Foglio 6, mappale 158 (ex 4) di are 4,55
da espropriare: mq. 455
indennità: mq. (180 + 455) x euro/mq. 0,80 = euro 508,00

Ditta: De Antoni Ermes nato ad Ovaro il 28 febbraio 1937, proprietario per 7/12; Di Val Marina nata a Forni Avoltri il 26 novembre 1942, proprietaria per 4/12; Puntel Alberta nata a Paluzza il 24 dicembre 1915, proprietaria per 1/12; Puntel Alberta nata a Paluzza il 24 dicembre 1915, usufruttuaria per 1/12.

- 2) Foglio 6, mappale 163 (ex 26) di are 1,20
da espropriare: mq. 120
in natura: bosco alto fusto
indennità: mq. 120 x euro/mq. 0,80 = euro 96,00

Ditta: Agostinis Anna nata ad Ovaro il 18 novembre 1928.

Art. 2

(omissis)

Trieste, 14 aprile 2004

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER LA DISCIPLINA DEI LAVORI PUBBLICI
14 aprile 2004, n. ALP.2-555-D/ESP/4545. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili, siti in Comune di Ovaro, da espropriare da parte della Comunità montana della Carnia, per la realizzazione lavori di sistemazione ed allargamento strada forestale «Pria di Sotto - Valpugesia».

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che la Comunità montana della Carnia è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11, legge n. 865/1971, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per la realizzazione della viabilità forestale citata in oggetto.

Comune di Ovaro

- 1) Foglio 5, mappale 269 (ex 29) di are 1,08
da espropriare: mq. 108
in natura: bosco alto fusto

Foglio 5, mappale 275 (ex 274 - ex 11) di are 0,79

da espropriare: mq. 79

in natura: prato

indennità: mq. (108 + 79) x euro/mq. 0,80 = euro 149,60

Ditta: Gortan Luigino nato a Tolmezzo il 9 maggio 1954, proprietario per 2/6; Scagnetti Alessandro nato a Udine il 3 aprile 1981, proprietario per 1/6; Scagnetti Gianni nato a Udine il 24 marzo 1983, proprietario per 1/6; Timeus Emma nata ad Ovaro il 31 marzo 1931, proprietaria per 2/6.

- 2) Foglio 5, mappale 273 (ex 23) di are 0,69
da espropriare: mq. 69
in natura: bosco alto fusto
indennità: mq. 69 x euro/mq. 0,80 = euro 55,20

Ditta: Timeus Aleardo nato ad Ovaro il 16 maggio 1943, proprietario in regime di comunione dei beni per 1/2; Timeus Salve nata ad Ovaro il 4 febbraio 1953, proprietaria in regime di comunione dei beni per 1/2.

- 3) Foglio 5, mappale 271 (ex 25) di are 0,90
da espropriare: mq. 90
in natura: bosco alto fusto
indennità: mq. 90 x euro/mq. 0,80 = euro 72,00

Ditta: Gortan Elio nato ad Ovaro il 13 luglio 1929.

- 4) Foglio 5, mappale 267 (ex 32) di are 2,32
da espropriare: mq. 232
in natura: prato
indennità: mq. 232 x euro/mq. 0,80 = euro 185,60

Ditta: Timeus Ondina nata ad Ovaro il 29 settembre 1944.

- 5) Foglio 5, mappale 265 (ex 235) di are 2,88
da espropriare: mq. 288
in natura: prato
indennità: mq. 288 x euro/mq. 0,80 = euro 230,40

Ditta: Gortan Guglielmo nato ad Ovaro l'1 maggio 1942.

- 6) Foglio 5, mappale 263 (ex 96) di are 0,10
da espropriare: mq. 10
in natura: prato

Foglio 5, mappale 262 (ex 96) di are 0,32
da espropriare: mq. 32

Foglio 5, mappale 258 (ex 36) di are 5,60
da espropriare: mq. 560

in natura: prato

indennità: mq. (10 + 32 + 560) x euro/mq. 0,80 = euro 481,60

Ditta: Fiori Maria nata ad Ovaro il 25 febbraio 1913, usufruttuaria parziale; Rotter Francesca nata ad Udine il 28 marzo 1967, proprietaria per 1/2; Rotter Gigliola nata ad Udine il 23 luglio 1970, proprietaria per 1/2.

- 7) Foglio 5, mappale 251 (ex 88) di are 0,56
da espropriare: mq. 56

in natura: bosco alto fusto

Foglio 5, mappale 253 (ex 87) di are 1,60

da espropriare: mq. 160

in natura: prato

indennità: mq. (56 + 160) x euro/mq. 0,80 = euro 172,80

Ditta: Timeus Edo nato ad Ovaro il 26 giugno 1932.

Art. 2

(omissis)

Trieste, 14 aprile 2004

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER LA DISCIPLINA DEI LAVORI PUBBLICI
23 aprile 2004, n. ALP.2-633-4842/D/ESP. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alla ditta comproprietaria dell'immobile da espropriare, da parte del Comune di Gemona del Friuli, per la realizzazione dei lavori di sistemazione di Via San Bartolomeo.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Gemona del Friuli è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alla ditta comproprietaria dell'immobile da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in oggetto.

Comune di Gemona del Friuli

- 1) Foglio 24, mappale 2151 (ex 573/b) di are 0,27
da espropriare quota indivisa, 500/1000 di mq. 27

indennità:

1/2 x mq. 27 x (valore venale euro/mq. 57,00

+ 10 x reddito domenicale euro/mq. 0,0119)

x 500/1000 = euro 385,55

euro 385,55 - 40% =

euro 231,33

Quota di comproprietà di: Bernardo Teresina nata a Gemona del Friuli il 21 marzo 1920.

Artt. 2 - 4

(omissis)

Trieste, 23 aprile 2004

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER LA MONTAGNA 23 aprile 2004, n. RAF/4/3440.

Bando relativo al sostegno delle attività collegate alle utilizzazioni dei prodotti forestali. Revoca della graduatoria approvata con decreto 133/SASM del 21 maggio 2003.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che con decreto del Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna n. 133/SASM del 21 maggio 2003, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 25 del 18 giugno 2003, è stata approvata la graduatoria regionale delle domande di contributo di cui al Bando approvato con provvedimento n. 268/SASM del 21 ottobre 2002 relativa al sostegno delle attività collegate alle utilizzazioni dei prodotti forestali per una migliore gestione del patrimonio boschivo;

RICHIAMATO il Regolamento per l'attivazione di interventi contributivi destinati al sostegno delle attività collegate alle utilizzazioni dei prodotti forestali per una migliore gestione del patrimonio boschivo, approvato con decreto del Presidente della Giunta n. 0479/Pres. del 27 dicembre 2000, registrato alla Corte dei Conti il 17 gennaio 2001, al Reg. 1, foglio 2;

CONSIDERATO che, in base all'articolo 9, comma 1, del citato Regolamento, tale graduatoria era stata predisposta sulla base dell'istruttoria esperita dagli Ispettorati ripartimentali delle foreste competenti per territorio, nonché del relativo parere di competenza della Direzione regionale delle foreste;

CONSIDERATO che, in sede di emissione e controllo dei provvedimenti di concessione dei contributi a favore dei beneficiari inseriti nella graduatoria, sono emerse alcune considerazioni che hanno reso necessarie un'analisi e un supplemento di istruttoria sugli elementi che avevano condotto alla predisposizione della graduatoria medesima;

ATTESO che, in base a detto supplemento di istruttoria, è emerso che la citata graduatoria, pur per motivazioni riconducibili all'accoglimento del maggior numero possibile delle domande presentate in considerazione del loro collegamento con le misure del Piano di Sviluppo Rurale, non aveva pienamente rispettato alcune delle previsioni del predetto Regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta n. 0479/Pres. del 27 dicembre 2000;

CHE in particolare:

1. era stata riservata un'aliquota inferiore al 30% del finanziamento complessivo disponibile a favore delle imprese, come era invece previsto dall'articolo 6, comma 1, del Regolamento;
2. erano state ammesse a finanziamento tutte le domande accoglibili e non solo quelle secondo il punteggio di graduatoria e fino a esaurimento delle risorse disponibili, come era invece stabilito dall'articolo 9, comma 4, del Regolamento, nonché dal punto 7, quarto capoverso, del Bando di cui al decreto n. 268/SASM del 21 ottobre 2002;

CONSIDERATO che la piena applicazione delle predette disposizioni regolamentari, implicando la totale rideterminazione di tutti gli importi di contributo previsti dalla graduatoria già approvata, rende attualmente impossibile una sua mera rettifica e obbliga pertanto a provvedere alla revoca della graduatoria stessa e a una sua successiva riformulazione alla luce dei nuovi elementi emersi;

VISTO che con deliberazione della Giunta regionale n. 3701 del 24 novembre 2003 e successive modifiche ed integrazioni, è stato approvato il riordino della struttura organizzativa degli uffici dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali e che, giusto disposto del punto 8 del medesimo provvedimento, il Servizio per la montagna è subentrato, nell'ambito della Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali, al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna;

DECRETA

Art. 1

Per le motivazioni esposte in premessa, il decreto del Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna 21 maggio 2003, n. 133/SASM, avente come oggetto «Approvazione della graduatoria regionale

delle domande di contributo di cui al bando approvato con provvedimento n. 268/SASM del 21 ottobre 2002» è **revocato**.

Art. 2

Con successivo decreto si provvederà all'approvazione della nuova graduatoria delle domande già presentate ai sensi del Bando approvato con decreto n. 268/SASM del 21 ottobre 2002 citato nelle premesse.

Art. 3

Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 23 aprile 2004

SCARINGELLA

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER LA TUTELA DEGLI AMBIENTI NATURALI E DELLA FAUNA 26 aprile 2004, n. 289.

Sostituzione del legale rappresentante dell'Azienda faunistico-venatoria denominata «Foresta di Ampezzo» con sede legale nel Comune di Ampezzo (Udine).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, riguardante la gestione e l'esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli-Venezia Giulia;

VISTO l' articolo 15, comma 5, del Regolamento per la disciplina delle Aziende faunistico-venatorie e delle Aziende agri-turistico-venatorie, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale il 25 ottobre 2000, n. 0375/Pres. che prevede la variazione del legale rappresentante;

VISTO il proprio decreto n. 1289 di data 4 dicembre 2002, con il quale si autorizza l'istituzione dell'Azienda faunistico-venatoria «Foresta di Ampezzo»;

VISTA la nota di data 6 aprile 2004 con la quale il sig. Silvio Serafin, nato a Villa Santina l'8 aprile 1951 rassegnava le proprie dimissioni da legale rappresentante della sopra citata azienda faunistico-venatoria;

VISTA la delibera del Comune di Ampezzo di data 7 aprile 2004 con la quale si nomina nuovo legale rappresentante il sig. Fiorenzo Martinis, nato a Tolmezzo (Udine) il 4 ottobre 1949 e domiciliato per la carica presso il Comune di Ampezzo, Piazza Zona Libera 1944 n. 28;

VISTA la dichiarazione di accettazione del sig. Fiorenzo Martinis a ricoprire tale incarico espressa con nota di data 7 aprile 2004;

PRESO ATTO della preposizione al Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria deliberata dalla Giunta regionale in data 14 aprile 2000;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1313 del 23 aprile 2002;

DECRETA

1. Di prendere atto che, in sostituzione del sig. Silvio Serafin, nato a Villa Santina il 18 aprile 1951, il legale rappresentante dell'Azienda faunistico-venatoria «Foresta di Ampezzo», con sede legale presso il Comune di Ampezzo, Piazza Zona Libera 1944 n. 28, è il sig. Fiorenzo Martinis, nato a Tolmezzo (Udine) il 4 ottobre 1949.

2. Il legale rappresentante è obbligato, entro un anno dal presente decreto, ad iscriversi nell'Elenco regionale previsto dall'articolo 9, comma 2, della legge regionale 30/1999.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 26 aprile 2004

per Il Direttore del Servizio
IL VICEDIRETTORE CENTRALE:
BARZAN

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER LA TUTELA DEGLI AMBIENTI NATURALI E DELLA FAUNA 26 aprile 2004, n. 290.

Sostituzione del legale rappresentante dell'Azienda faunistico-venatoria denominata «Ca' Tullio» con sede legale nel Comune di Aquileia (Udine).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, riguardante la gestione e l'esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli-Venezia Giulia;

VISTO l'articolo 15, comma 5, del Regolamento per la disciplina delle Aziende faunistico-venatorie e delle Aziende agri-turistico-venatorie, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale il 25 ottobre 2000, n. 0375/Pres. che prevede la variazione del legale rappresentante;

VISTO il proprio decreto n. 105 di data 15 maggio 2002, con il quale si autorizza l'istituzione dell'Azienda faunistico-venatoria «Ca' Tullio»;

VISTO il verbale dell'assemblea straordinaria dell'Azienda di data 14 aprile 2004 in cui il sig. Paolo Calligaris, nato a Udine il 12 novembre 1969 rassegnava le proprie dimissioni da legale rappresentante della sopra citata azienda faunistico-venatoria e la contestuale nomina a nuovo legale rappresentante del sig. Renato Pontin, nato a Udine l'8 ottobre 1961 e residente a Cervignano del Friuli (Udine) in via Dogana vecchia n. 20;

VISTA la dichiarazione di accettazione del sig. Renato Pontin a ricoprire tale incarico espressa con nota di data 16 aprile 2004;

PRESO ATTO della preposizione al Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria deliberata dalla Giunta regionale in data 14 aprile 2000;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1313 del 23 aprile 2002;

DECRETA

1. Di prendere atto che, in sostituzione del sig. Paolo Calligaris, nato a Udine il 12 novembre 1969, il legale rappresentante dell'Azienda faunistico-venatoria «Ca' Tullio», con sede legale nel Comune di Aquileia, via Beligna n. 41, è il sig. Renato Pontin, nato a Udine l'8 ottobre 1961.

2. Il legale rappresentante è obbligato, entro un anno dal presente decreto, ad iscriversi nell'Elenco regionale previsto dall'articolo 9, comma 2, della legge regionale 30/1999.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 26 aprile 2004

per Il Direttore del Servizio
IL VICEDIRETTORE CENTRALE:
BARZAN

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 febbraio 2004, n. 249.

Legge regionale 18/1996, articolo 6, comma 1 - Fissazione obiettivi da attuare, individuazione risorse e priorità. Emanazione direttiva per l'azione amministrativa e la gestione della Direzione regionale delle risorse economiche e finanziarie per l'anno 2004 limitatamente all'acquisto di servizi di «rating».

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 24 novembre 2003, n. 3701, concernente «Strutture regionali e incarichi dirigenziali: Modifiche alla deliberazione 1282/2001. Primo riordino del sistema organizzativo degli Uffici dell'Amministrazione regionale»;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, concernente la riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico-sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421;

ATTESO che l'articolo 6, comma 1 della legge regionale n. 18/1996 prevede che la Giunta regionale definisca gli obiettivi e i programmi da attuare, individui le necessarie risorse, indichi le priorità ed emani le necessarie direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione;

VISTE le leggi regionali n. 1 e n. 2, del 26 gennaio 2004, concernenti rispettivamente: «Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale della Regione (legge finanziaria)», e «Bilancio pluriennale per gli anni 2004 e 2006 - Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2004 (legge di bilancio)»;

RAVVISATA l'urgenza di avviare le procedure amministrative per l'affidamento di servizi di «rating», in quanto in vista del ricorso al mercato finanziario mediante emissione di buoni ordinari regionali (BOR), l'Amministrazione regionale deve essere dotata di «rating di controparte» entro la fine del mese di luglio e di «rating obbligazionario» entro la fine del mese di ottobre, alla luce del complesso di attività che la formulazione del «rating» comporta;

VISTA la relazione programmatica per l'anno 2004 contenente gli obiettivi, programmi e direttive generali per l'azione amministrativa della Direzione regionale delle risorse economiche e finanziarie, limitatamente all'acquisto di servizi di «rating»;

RITENUTO di approvare la succitata relazione programmatica, facente parte integrante del presente atto; all'unanimità

DELIBERA

Art. 1

Di approvare gli obiettivi, i programmi, l'individuazione delle risorse, l'indicazione delle priorità e le direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione ai quali dovrà uniformarsi la Direzione regionale delle risorse economiche e finanziarie, per l'esercizio finanziario 2004, contenuti nella «Relazione programmatica per l'anno 2004 - Acquisto di servizi di rating», facente parte integrante del presente provvedimento.

Art. 2

Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Relazione programmatica per l'acquisto di rating

Funzione-Obiettivo: 52 - Spesa interna dell'Amministrazione regionale

Programma: 52.3 Acquisto di beni e servizi

UPB: 52.3.250.1.474 - Spese per l'acquisto di beni e servizi per l'attività della Direzione regionale delle risorse economiche e finanziarie.

Capitolo 1212 - Spese per la predisposizione e l'aggiornamento del programma di emissione obbligazionaria e medio termine ivi comprese quelle per l'assistenza professionale e le quotazioni.

Capitolo 5000 - Spese per l'affidamento a specialisti esterni dell'incarico di revisione del rating della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

La norma di individuazione dell'attività regionale, per la quale è prevista la spesa, di cui al Capitolo 1212, è l'articolo 15, comma 1 della legge regionale 20/1999, che autorizza la Regione ad affidare servizi di «rating», precedentemente all'emissione di Buoni Ordinari Regionali (BOR).

La norma di individuazione dell'attività regionale, per la quale è prevista la spesa, di cui al Capitolo 5000, è l'articolo 7, comma 1 della legge regionale 14/2003, che autorizza la Regione ad affidare il servizio di revisione annuale del «rating» di controparte.

Con i fondi a disposizione la Direzione intende affidare con un unico contratto tanto il servizio di «rating» di controparte che quello successivo, precedente all'emissione di BOR.

Per le finalità di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c) della legge regionale 7/1999, la legge finanziaria per il 2004 autorizza all'articolo 1, commi 2 e 4, il ricorso al mercato finanziario, mediante contrazione di mutui, nonché al comma 8 dello stesso articolo 1, il ricorso al mercato finanziario, mediante emissione di BOR, fino all'importo di euro 409.082.523,67 (quattrocentonovemilioniottantadueemilacinquecentoventitre/67).

Tenuto conto che esistono ancora autorizzate emissioni degli esercizi precedenti, si reputa che si provvederà all'emissione di BOR per un massimo di 430.000.000,00 (quattrocentotrentamiloni/000) di euro.

Dalle indagini di mercato si reputa che il prezzo congruo a base d'asta per l'affidamento del servizio completo di «rating» per l'esercizio finanziario 2004 sia pari a euro 83.000,00 (ottantatremila/00), di cui euro 35.000,00 (trentacinquemila/00) per il «rating di controparte» iniziale euro 48.000,00 (quarantottomila/00) quale compenso massimo per il «rating obbligazionario».

Poiché la vigente normativa non contempla la codificazione delle modalità per lo svolgimento dell'attività di «rating», né è prevista una procedura di riconoscimento delle Società, aventi i requisiti per emettere giudizi, rilevanti ai fini della protezione del risparmio, si ritiene consono all'interesse pubblico affidare a due Società l'incarico di «rating» completo per il 2004.

L'affidamento avverrà inoltre nelle forme di cui all'articolo 4, comma 2, lettera b), della legge regionale 12/2003, trattandosi di reperire urgentemente l'attribuzione di valutazioni e punteggi, concernenti il merito del credito della Regione Friuli-Venezia Giulia.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 marzo 2004, n. 570.

Legge regionale 27/1999 - Comitato di distretto del Distretto del coltello. Sostituzione componente.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 11 novembre 1999, n. 27 «Per lo sviluppo dei distretti industriali»;

VISTA la propria deliberazione n. 460, del 3 marzo 2000, con la quale è stato istituito il Distretto industriale denominato «Distretto del coltello»;

VISTO l'articolo 3 della legge regionale 27/1999 che prevede, tra l'altro, la costituzione, mediante deliberazione della Giunta regionale, di un Comitato di distretto in ognuno dei Distretti industriali;

VISTO l'articolo 4, comma 1, della legge regionale 27/1999, che disciplina la composizione dei Comitati di distretto;

VISTA la propria deliberazione n. 2485 dell'8 agosto 2003, con cui è stato ricostituito il Comitato del Distretto industriale del coltello tra i cui componenti è stato nominato il sig. Luciano Vignando, delegato del Presidente della Provincia di Pordenone;

VISTA la nota del 3 febbraio 2004, con la quale il Presidente della Provincia di Pordenone comunica l'avvenuto decesso, in data 12 gennaio 2004, dell'Assessore Luciano Vignando;

VISTA la documentazione concernente gli adempimenti di cui all'articolo 7 bis ante della legge regionale 75/1978, come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 1/2000, regolarmente acquisita agli atti;

PRESO ATTO che, con la nota predetta, il Presidente della Provincia di Pordenone delega a far parte del Comitato del Distretto industriale del coltello, in forma permanente, in sostituzione del componente deceduto, il dott. Angioletto Tubaro;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale delle attività produttive;

all'unanimità

DELIBERA

A modifica della propria deliberazione n. 2485 dell'8 agosto 2003, il dott. Angioletto Tubaro, designato quale proprio delegato dal Presidente della Provincia di Pordenone, è nominato componente del Comitato di distretto del Distretto industriale del coltello.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 2004, n. 727.

Legge regionale 1/2004, articolo 2, comma 8, lettera e) - Individuazione delle situazioni particolari dei Comuni da finanziare, dei criteri di riparto e di modalità di presentazione delle domande.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il comma 8 dell'articolo 2 della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, che stanziava un Fondo di euro 850.000,00 a favore dei Comuni, a titolo di compensazione di particolari situazioni dei medesimi;

EVIDENZIATO che, ai sensi della normativa succitata l'individuazione delle situazioni particolari dei Comuni nonché dei criteri e delle modalità di riparto sono definite con deliberazione della Giunta regionale;

RITENUTO utile e necessario provvedere tempestivamente all'approvazione del provvedimento anzidetto, suddividendo lo stanziamento di cui all'articolo 2, comma 8, lettera e) della legge regionale 1/2004, nei fondi e per le finalità di seguito indicati:

- per euro 400.000,00 a favore del Comune di Lignano Sabbiadoro che, nell'anno 2004, riceve una quota di trasferimenti, ai sensi dell'articolo 2, comma 8, lettera a) della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, inferiore di oltre il 25 per cento rispetto a quella complessivamente erogatagli nell'anno 2003 ai sensi dell'articolo 3, comma 8, lettere a), d), e), f) e n), della legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1;
- per euro 140.000,00, a favore dei Comuni con più di 10.000 abitanti e non capoluogo di provincia, sedi di tribunale ordinario e che svolgono funzioni comprensoriali, a sostegno dei particolari oneri derivanti dallo svolgimento delle medesime funzioni;
- per euro 258.000,00 a favore dei Comuni montani con popolazione inferiore o pari a 3.000 abitanti che, nell'anno 2004 ricevono complessivamente una quota di trasferimenti ai sensi dell'articolo 2, comma 8, lettere a), b), c), d) ed e), della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, inferiore a quella complessivamente loro erogata nell'anno 2003, ai sensi dell'articolo 3, comma 8, lettere a), d), e), f), g), h), i), ed n), della legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1;
- per euro 32.000,00 al Comune di Pordenone a sostegno del progetto relativo alla realizzazione in via sperimentale di corsi per la preparazione ai concorsi per agenti di polizia municipale;
- per euro 20.000,00 a favore dei Comuni con popolazione inferiore a 1.000 abitanti, che sostengono nell'anno in corso l'onere relativo alla concessione ai propri dipendenti di aspettativa sindacale retribuita;

VISTO che nell'unità previsionale di base 1.1.370.1.6 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, al capitolo 1595 del Documento tecnico allegato ai bilanci medesimi è iscritto l'importo di euro 850.000,00 per le finalità suesposte;

SENTITA l'Assemblea per le Autonomie locali che ha espresso parere favorevole nella seduta del 19 marzo 2004;

VISTA la legge regionale 26 gennaio 2004, n. 2;

VISTO l'articolo 6, comma 1, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Il Fondo cui all'articolo 2, comma 8, lettera e), della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, pari a complessivi euro 850.000,00, iscritto al capitolo 1595 del Documento tecnico allegato al Bilancio per l'anno 2004, è suddiviso e ripartito per le situazioni particolari dei Comuni e secondo i criteri di seguito indicati:

- a) per euro 400.000,00 a favore del Comune di Lignano Sabbiadoro che, nell'anno 2004, riceve una quota di trasferimenti, ai sensi dell'articolo 2, comma 8, lettera a) della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, inferiore di oltre il 25 per cento rispetto a quella complessivamente erogatagli nell'anno 2003 ai sensi dell'articolo 3, comma 8, lettere a), d), e), f) e n), della legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1; l'erogazione è disposta in unica soluzione;
- b) per euro 140.000,00, a favore dei Comuni con più di 10.000 abitanti e non capoluogo di provincia, sedi di tribunale ordinario e che svolgono funzioni comprensoriali, a sostegno dei particolari oneri derivanti dallo svolgimento delle medesime funzioni; l'erogazione è disposta in unica soluzione in misura proporzionale alla popolazione residente in ciascun Comune calcolata al 31 dicembre 2002;
- c) per euro 258.000,00 a favore dei Comuni montani con popolazione inferiore o pari a 3.000 abitanti che, nell'anno 2004 ricevono complessivamente una quota di trasferimenti ai sensi dell'articolo 2, comma 8, lettere a), b), c), d) ed e), della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, inferiore a quella complessivamente loro erogata nell'anno 2003, ai sensi dell'articolo 3, comma 8, lettere a), d), e), f), g), h), i), ed n), della legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1; l'erogazione è disposta in misura proporzionale alla differenza tra

la quota suddetta dei trasferimenti per l'anno 2003 e quella per l'anno 2004, in unica soluzione e dopo l'approvazione della legge di assestamento del bilancio 2004;

- d) per euro 32.000,00 al Comune di Pordenone a sostegno del progetto relativo alla realizzazione in via sperimentale di corsi per la preparazione ai concorsi per agenti di polizia municipale;
- e) per euro 20.000,00 a favore dei Comuni con popolazione inferiore a 1.000 abitanti, che sostengono nell'anno in corso l'onere relativo alla concessione ai propri dipendenti di aspettativa sindacale retribuita.

2. Al fine di beneficiare dell'assegnazione di cui al punto 1., lettera d), il Comune interessato presenta alla Direzione centrale per le relazioni internazionali e per le autonomie locali, sede distaccata di Udine, entro trenta giorni dalla pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, il progetto relativo all'istituzione dei corsi e gli oneri che presume di dovere sostenere per tale intervento; l'erogazione è disposta in via anticipata ed in unica soluzione sulla base degli oneri indicati dal Comune di Pordenone, nei limiti dello stanziamento di cui alla lettera d) del punto 1.

3. Entro 90 giorni dalla fine dell'esercizio il Comune di Pordenone presenta alla Direzione centrale per le relazioni internazionali e per le autonomie locali, sede distaccata di Udine, apposita dichiarazione attestante gli oneri effettivamente sostenuti nell'anno 2004 per l'iniziativa dei corsi-concorsi per agenti di polizia municipale e dispone la restituzione della quota eventualmente risultata eccedente.

4. Per i Comuni di cui al punto 1., lettera e) l'assegnazione è determinata - relativamente agli oneri per aspettative sindacali dell'anno 2004 - sulla base delle domande presentate alla Direzione centrale per le relazioni internazionali e per le autonomie locali, sede distaccata di Udine, dalle Amministrazioni comunali interessate, entro trenta giorni dalla pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, ed indicanti, per l'anzidetto anno 2004, il personale in aspettativa, l'onere già sostenuto nell'anno corrente per il trattamento economico, nonché quello presunto ancora da sostenersi fino alla fine dell'anno.

5. L'erogazione del Fondo di cui al punto 1., lettera e), è disposta in via anticipata ed in unica soluzione, in misura pari agli oneri complessivi annuali indicati da ciascuna Amministrazione interessata; qualora la somma richiesta sia superiore a quella prevista dal fondo, l'importo dell'assegnazione verrà ridotto in misura proporzionale.

6. Entro 90 giorni dalla fine dell'esercizio i Comuni beneficiari del fondo di cui alla lettera e), punto 1., presentano alla Direzione centrale per le relazioni internazionali e per le autonomie locali, sede distaccata di Udine, apposita dichiarazione attestante gli oneri effettivamente sostenuti nell'anno 2004 per il personale in aspettativa retribuita e dispongono la restituzione della quota eventualmente risultata eccedente.

7. Ai fini del rispetto del termine, per le domande di cui ai punti 2. e 4., trova applicazione quanto disposto dall'articolo 6, comma 3 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7.

8. La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 aprile 2004, n. 1001.

Articolo 2545 sexiesdecies C.C. - Gestione commissariale della Cooperativa «Friulicomig - European Incoming & Service Organization - Piccola soc. coop. a r.l.», con sede in Udine.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale relativo alla revisione ordinaria ultimato il 10 febbraio 2004 alla Cooperativa «Friulicomig - European Incoming & Service Organization - Piccola soc. coop. a r.l.», con sede in Udine, da cui si rilevano gravi irregolarità insanabili di funzionamento, quali le notevoli mancanze in campo amministrativo, contabile e fiscale, la ridotta attività sociale, la difficoltà degli attuali amministratori a provvedere al reintegro del numero minimo dei soci, siccome indicato al punto n. 27 del menzionato verbale;

RAVVISATA, pertanto, la necessità, fatta presente anche dal revisore, di porre la predetta Cooperativa in gestione commissariale ex articolo 2545-sexiesdecies codice civile;

SENTITO il parere espresso in merito, ai sensi del comma 2, lettera a) dell'articolo 10 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, nella seduta del 16 marzo 2004 dalla Commissione regionale per la cooperazione che ha proposto la revoca degli amministratori e la messa in gestione commissariale, ai sensi dell'articolo 2545-sexiesdecies codice civile;

RITENUTO di provvedere in conformità a detto parere e di nominare un commissario governativo, con i poteri degli amministratori, per un periodo massimo di tre mesi;

VISTO l'articolo 2545-sexiesdecies del codice civile;

VISTO l'articolo 18 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive;

all'unanimità,

DELIBERA

- di revocare, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-sexiesdecies codice civile, gli amministratori della Cooperativa «Friulincoming - European Incoming & Service Organization - Piccola soc. coop. a r.l.», con sede in Udine;
- di nominare la dott.ssa Francesca Linda con studio in Udine, Via del Gelso n. 7, Commissario governativo, per un periodo massimo di tre mesi dalla data di notifica del presente provvedimento, con i poteri degli amministratori revocati, al fine di eliminare le gravi irregolarità riscontrate e di ripristinare il normale funzionamento della società e dei suoi organi, nel pieno rispetto delle leggi vigenti in materia, delle norme statutarie ed in conformità allo spirito mutualistico che ispira le società cooperative;
- le spese della gestione commissariale ed il compenso al commissario governativo sono a carico della cooperativa. L'ammontare del compenso sarà determinato dall'Autorità di vigilanza, in relazione alla complessità della gestione ed alla sua durata.

La presente deliberazione sarà trascritta a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DIREZIONE CENTRALE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE,
DELLA MOBILITÀ E DELLE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Servizio per la pianificazione territoriale sub-regionale

Udine

Comune di Amaro. Avviso di approvazione della variante n. 25 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 12 del 13 febbraio 2004 il Comune di Amaro ha preso atto che non sono state presentate osservazioni od opposizioni in ordine alla variante n. 25 al Piano regolatore generale comunale ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Casarsa della Delizia. Avviso di adozione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 26 del 3 marzo 2004, il Comune di Casarsa della Delizia ha adottato la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Cervignano del Friuli. Avviso di adozione della variante n. 58 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 10 del 4 marzo 2004, il Comune di Cervignano del Friuli ha adottato la variante n. 58 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 58 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Cimolais. Avviso di adozione della variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 5 del 20 febbraio 2004, il Comune di Cimolais ha adottato la variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Claut. Avviso di adozione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 7 dell'11 marzo 2004, il Comune di Claut ha adottato la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Erto e Casso. Avviso di adozione della variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 5 del 22 febbraio 2004, il Comune di Erto e Casso ha adottato la variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Faedis. Avviso di adozione della variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 8 del 13 febbraio 2004, il Comune di Faedis ha adottato la variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Meduno. Avviso di adozione della variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 2 del 28 gennaio 2004, il Comune di Meduno ha adottato la variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Montereale Valcellina. Avviso di adozione della variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 9 del 12 febbraio 2004, il Comune di Montereale Valcellina ha adottato la variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Pasiano di Pordenone. Avviso di adozione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 13 del 25 febbraio 2004, il Comune di Pasiano di Pordenone ha adottato la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Socchieve. Avviso di adozione della variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 26 del 22 settembre 2003, il Comune di Socchieve ha adottato la variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Torviscosa. Avviso di adozione della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 4 del 17 febbraio 2004, il Comune di Torviscosa ha adottato la variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Tricesimo. Avviso di approvazione della variante n. 43 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 9 del 23 febbraio 2004 il Comune di Tricesimo ha preso atto che, in ordine alla variante n. 43 al Piano regolatore generale comunale, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, non sono state formulate riserve vincolanti da parte della Giunta regionale, non vi è la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32, comma 5 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32, comma 6 della legge regionale 52/1991.

Comune di Trieste. Avviso di adozione della variante n. 81 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 102 del 18 dicembre 2003, il Comune di Trieste ha adottato la variante n. 81 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 81 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Trieste. Avviso di adozione della variante n. 82 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 11 del 3 febbraio 2004, il Comune di Trieste ha adottato la variante n. 82 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 82 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Trieste. Avviso di approvazione della variante n. 80 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 19 dell'8 marzo 2004 il Comune di Trieste ha preso atto che, in ordine alla variante n. 80 al Piano regolatore generale comunale, la Direzione regionale della pianificazione territoriale ha espresso parere favorevole, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991, modificata in conseguenza dell'accoglimento dell'osservazione presentata alla variante medesima.

Comune di Udine. Avviso di approvazione della variante n. 15 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica del Centro Città riferita ad immobili siti in via Treppo e di proprietà della Curia Arcivescovile.

Con deliberazione consiliare n. 39 del 22 marzo 2004, il Comune di Udine ha accolto l'osservazione/opposizione presentata alla variante n. 15 del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica del Centro Città riferita ad immobili siti in via Treppo e di proprietà della Curia arcivescovile, ed ha approvato la variante medesima, modificata di conseguenza, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

DIREZIONE CENTRALE DELLE RISORSE AGRICOLE,
NATURALI, FORESTALI, E DELLA MONTAGNA

Ispettorato Ripartimentale delle Foreste

Tolmezzo

Avviso di acquisizione dei sedimi, F.I.O. 1985 sub 1 - Lavori di viabilità forestale di servizio «Vegnagnis Monte Prencis» in Comune di Ovaro.

Ai sensi dell'articolo 1, commi 17 e 18 della legge regionale 20/2000 viene di seguito riportato l'elenco delle ditte catastali con le relative particelle da acquisire con i relativi proprietari iscritti negli atti catastali a seguito della realizzazione dell'intervento sopracitato, la descrizione catastale delle stesse ed i corrispondenti valori stimati secondo quanto previsto dal comma 20 della medesima legge.

PERIODO DI OCCUPAZIONE: dal 18 agosto 1987 al 12 gennaio 1990 per complessivi 30 mesi.

C.C. di OVARO

1. Adami Dorino nato ad Ovaro il 24 gennaio 1920 proprietario per 1000/1000.

Descrizione catastale:

Fg. 69, mapp. n. 474, qualità: prato di mq. 99

Superficie da acquisire: prato di mq. 99

Valore stimato del sedime: euro 105,27

2. Felice Angelica nata ad Ovaro l'8 gennaio 1907 comproprietaria; Felice Anna nata ad Ovaro 30 gennaio 1903 comproprietaria; Felice Aurora nata ad Ovaro il 12 novembre 1931, comproprietaria; Felice Caterina Teresa nata ad Ovaro il 23 marzo 1898, comproprietaria; Felice Giuseppe Giuliano nato ad Ovaro il 7 novembre 1900, comproprietario; Felice Giuseppina nata ad Ovaro il 16 dicembre 1913, comproprietaria; Felice Alvio nato ad Ovaro il 25 marzo 1947, comproprietario; Felice Onorina nata ad Ovaro il 22 novembre 1916, comproprietaria; Felice Teresina nata ad Ovaro l'1 dicembre 1935, comproprietaria.

Descrizione catastale:

Fg. 61, mapp. n. 155, qualità: prato di mq. 48

Superficie da acquisire: prato di mq. 48

Valore stimato del sedime: euro 51,04

3. De Franceschi Maria nata ad Ovaro il 4 maggio 1924 proprietaria di 1000/1000.

Descrizione catastale:

Fg. 61, mapp. n. 125, qualità: prato di mq. 953

Fg. 61, mapp. n. 128, qualità: prato di mq. 200

Superficie da acquisire: prato arborato di mq. 1153

Valore stimato del sedime: euro 1.226,03

4. Pucher Moreno nato ad Udine il 26 settembre 1950 proprietario di 1000/1000.

Descrizione catastale:

Fg. 61, mapp. n. 148, qualità: prato di mq. 501
Superficie da acquisire: prato arborato di mq. 501

Valore stimato del sedime: euro 532,73

5. Pustetto Riccardo nato ad Ovaro il 26 settembre 1926 proprietario di 1000/1000.

Descrizione catastale:

Fg. 61, mapp. n. 124, qualità: fabb. rurale di mq. 10
Fg. 61, mapp. n. 132, qualità: prato di mq. 481
Fg. 61, mapp. n. 134, qualità: prato di mq. 266
Superficie da acquisire: prato arborato di mq. 757

Valore stimato del sedime: euro 804,95

6. Zanier Lino nato ad Ovaro il 18 settembre 1928 con proprietà 1/1.

Descrizione catastale:

Fg. 61, mapp. n. 114, qualità: prato di mq. 175
Superficie da acquisire: prato arborato di mq. 175

Valore stimato del sedime: euro 186,09

7. Felice Aurora nato ad Ovaro il 12 novembre 1931, comproprietaria; Felice Alvio nato ad Ovaro il 25 marzo 1947, comproprietario; Felice Teresina nata ad Ovaro l'1 dicembre 1935, comproprietaria.

Descrizione catastale:

Fg. 61, mapp. n. 154, qualità: prato di mq. 27
Superficie da acquisire: prato arborato di mq. 27

Valore stimato del sedime: euro 28,71

8. Corva Luigi nato ad Ovaro l'1 gennaio 1921 proprietà di 1/1.

Descrizione catastale:

Fg. 61, mapp. n. 156, qualità: prato di mq. 178
Superficie da acquisire: prato arborato di mq. 178

Valore stimato del sedime: euro 189,28

9. Erman Silvana nata ad Ovaro l'11 settembre 1938 proprietà 1/1.

Descrizione catastale:

Fg. 60, mapp. n. 186, qualità: prato di mq. 832
Superficie da acquisire: bosco alto di mq. 832

Valore stimato del sedime: euro 884,70

10. Dionisio Alma nata a Lauco il 23 novembre 1927 proprietà 1/3; Gressani Tarcisio nato a Lauco il 15 aprile 1928 proprietà 2/3; Nogaro Caterina nata ad Ovaro il 23 settembre 1895 usufr. parziale.

Descrizione catastale:

Fg. 61, mapp. n. 152 qualità: prato di mq. 524
Superficie da acquisire: prato arborato di mq. 524

Valore stimato del sedime: euro 557,18

11. Fiorencis Armando nato a Udine l'11 agosto 1951 proprietario 1000/1000.

Descrizione catastale:

Fg. 61, mapp. n. 111, qualità: prato di mq. 116

Fg. 61, mapp. n. 113, qualità: prato di mq. 23

Superficie da acquisire: prato arborato di mq. 139

Valore stimato del sedime: euro 147,81

12. Gardel Leo nato ad Ovaro 29 maggio 1946 proprietà 1/1.

Descrizione catastale:

Fg. 69, mapp. n. 468, qualità: prato di mq. 376

Superficie da acquisire: prato arborato di mq. 376

Valore stimato del sedime: euro 399,82

13. Felice Aldo nato ad Ovaro 29 marzo 1943 proprietà 3/30; Felice Carlo nato ad Ovaro 6 marzo 1924 proprietà 3/30; Felice Emilio nato ad Ovaro il 19 settembre 1922 proprietà 3/30; Felice Fabiano nato a Tolmezzo il 23 novembre 1967 proprietà 1/30; Felice Fausto nato ad Udine il 19 aprile 1964 proprietà 1/30; Felice Francesco nato ad Ovaro il 25 gennaio 1921 proprietà 3/30; Felice Luigi nato ad Ovaro il 25 novembre 1925 proprietà 3/30; Felice Natalina nata ad Ovaro il 16 novembre 1933 proprietà 3/30; Felice Ottavio nato ad Ovaro il 9 ottobre 1938 proprietà 3/30; Felice Tarcisio nato ad Ovaro il 22 ottobre 1936 proprietà 3/30; Gussetti Aleandro nato a Rigolato il 21 luglio 1953 proprietà 1/30; Gussetti Franco nato a Milano il 18 aprile 1957 proprietà 1/30; Gussetti Giuliano nato a Rigolato l'11 marzo 1950 proprietà 1/30; Zuliani Ida nata ad Ovaro il 30 agosto 1938 proprietà 1/30.

Descrizione catastale:

Fg. 68, mapp. n. 226, qualità: prato di mq. 60

Superficie da acquisire: prato di mq. 60

Valore stimato del sedime: euro 63,80

14. Copetti Anna nata a Gemona del Friuli il 13 febbraio 1925 proprietaria di 9/54; Copetti Assunta nata a Gemona del Friuli il 14 agosto 1929 proprietaria di 9/54; Copetti Dina Erminia nata a Malborghetto-Valbruna il 3 aprile 1949 proprietaria di 2/54; Copetti Giovanni nato a Gemona del Friuli il 22 dicembre 1922 proprietaria di 9/54; Copetti Lorenzo nato a Malborghetto-Valbruna l'11 aprile 1959 proprietario di 2/54; Copetti Margherita nata a Gemona del Friuli il 7 marzo 1920 proprietaria di 9/54; Copetti Sergio nato a Malborghetto-Valbruna il 7 novembre 1952 proprietario di 2/54; Copetti Valentina nata a Gemona del Friuli il 19 luglio 1915 proprietaria di 9/54; Marchetti Isolina nata a Gemona del Friuli il 5 luglio 1926 proprietaria di 3/54.

Descrizione catastale:

Fg. 69, mapp. n. 415, qualità: fabbr. rurale di mq. 9

Fg. 69, mapp. n. 470, qualità: prato di mq. 310

Fg. 69, mapp. n. 471, qualità: prato di mq. 346

Superficie da acquisire: prato arborato di mq. 665

Valore stimato del sedime: euro 707,11

15. Marin Caterina nata ad Ovaro il 26 novembre 1957 proprietà 1/1.

Descrizione catastale:

Fg. 61, mapp. n. 105, qualità: prato di mq. 86

Superficie da acquisire: prato di mq. 86

Valore stimato del sedime: euro 91,44

16. Mecchia Anna Maria nata ad Ovaro il 29 marzo 1945, proprietaria 1000/1000.

Descrizione catastale:

Fg. 60, mapp. n. 180, qualità: bosco alto di mq. 182

Superficie da acquisire: bosco alto di mq. 182

Valore stimato del sedime: euro 193,52

17. Banchiera Renzo nato ad Ovaro il 5 settembre 1927 proprietario di 1000/1000.

Descrizione catastale:

Fg. 61, mapp. n. 158, qualità: prato di mq. 95

Superficie da acquisire: prato arborato di mq. 95

Valore stimato del sedime: euro 101,01

18. Adami Eneo nato ad Ovaro il 27 dicembre 1946 proprietà 1/2; Adami Sergio nato ad Ovaro il 31 gennaio 1952 proprietà 1/2.

Descrizione catastale:

Fg. 68, mapp. n. 225, qualità: prato di mq. 5

Superficie da acquisire: prato di mq. 5

Valore stimato del sedime: euro 5,31

19. Felice Dante nato ad Ovaro il 18 gennaio 1933 proprietario di 1000/1000.

Descrizione catastale:

Fg. 61, mapp. n. 108, qualità: prato di mq. 75

Fg. 61, mapp. n. 106, qualità: prato di mq. 60

Superficie da acquisire: prato arborato di mq. 135

Valore stimato del sedime: euro 143,55

20. Cimenti Adriano nato ad Ovaro l'8 marzo 1950 proprietà 1/3; Cimenti Franca nata ad Ovaro il 15 gennaio 1948 proprietà 1/3; Cimenti Giovanni nato a Tolmezzo l'1 febbraio 1956 proprietà 1/3.

Descrizione catastale:

Fg. 61, mapp. n. 150, qualità: prato di mq. 348

Superficie da acquisire: prato arborato di mq. 348

Valore stimato del sedime: euro 370,04

21. Felice Carmen nata in Francia il 22 giugno 1964 proprietà 1/3; Felice Edda nata ad Ovaro il 12 settembre 1958 proprietà 1/3; Felice Pietro nato ad Ovaro il 29 febbraio 1932 proprietà 1/3.

Descrizione catastale:

Fg. 68, mapp. n. 228, qualità: prato di mq. 85

Superficie da acquisire: prato di mq. 85

Valore stimato del sedime: euro 90,39

22. Rovis Cristina nata a Roma il 7 febbraio 1966 proprietà 1/2; Silvestri Patrizia nata a Roma il 27 giugno 1945 proprietà 1/2.

Descrizione catastale:

Fg. 61, mapp. n. 141, qualità: prato di mq. 205

Fg. 61, mapp. n. 144, qualità: prato di mq. 72

Fg. 61, mapp. n. 145, qualità: prato di mq. 16

Superficie da acquisire: prato di mq. 293

Valore stimato del sedime: euro 311,55

23. Burgos Di Pomaretto Camillo nato ad Ovaro il 26 marzo 1944 proprietario di 1000/1000.

Descrizione catastale:

Fg. 61, mapp. n. 135, qualità: bosco alto di mq. 589
Fg. 61, mapp. n. 138, qualità: bosco alto di mq. 524
Fg. 61, mapp. n. 120, qualità: bosco alto di mq. 1286
Fg. 61, mapp. n. 121, qualità: bosco alto di mq. 39
Fg. 60, mapp. n. 177, qualità: bosco alto di mq. 290
Fg. 68, mapp. n. 222, qualità: bosco alto di mq. 388
Superficie da acquisire: bosco alto di mq. 3116

Fg. 61, mapp. n. 140, qualità: prato di mq. 110
Superficie da acquisire: prato arborato di mq. 110
Superficie totale da acquisire di mq. 3226

Valore stimato del sedime: euro 3.430,32

24. Felice Savio nato ad Ovaro il 5 ottobre 1935 proprietà.

Descrizione catastale:

Fg. 61, mapp. n. 117, qualità: prato di mq. 185
Fg. 61, mapp. n. 119, qualità: prato di mq. 17
Fg. 61, mapp. n. 123, qualità: prato di mq. 62
Superficie da acquisire: prato arborato di mq. 264

Valore stimato del sedime: euro 280,72

Tolmezzo, 30 aprile 2004

IL DIRETTORE:
dott. Rolando Marini

AVVISO DI RETTIFICA

B.U.R. n. 15 del 14 aprile 2004. Decreto dell'Assessore alle risorse agricole, naturali e forestali 23 marzo 2004, n. 158. Piano di Sviluppo Rurale - sottomisura i4 - Approvazione del nuovo «Bando-Regolamento raccolta, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della selvicoltura (Aiuti alle imprese boschive)».

Si rende noto che nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 15 del 14 aprile 2004, nel decreto dell'Assessore alle risorse agricole, naturali e forestali 23 marzo 2004, n. 158, di cui all'oggetto alla pagina n. 67 dopo il secondo comma del punto 2.2.1, *anziché*

«L'immobile non deve aver fruito, nel corso dei dieci anni precedenti, di alcun finanziamento nazionale o comunitario. contributi previsti

Sui lavori previsti e ritenuti ammissibili possono essere ammesse a contributo le spese tecniche fino ad un massimo del 10% per i servizi professionali di progettazione, direzione lavori, stati d'avanzamento, contabilità, certificato finale, atti notarili e perizie giurate.

2.2.2 Cause di limitazione/esclusione

I piazzali di stoccaggio e i magazzini non potranno essere adibiti a scopi diversi da quelli per i quali si è ricevuto il finanziamento, per 10 anni dalla loro realizzazione o dal loro adeguamento.

Non sono ammesse le spese relative all'acquisto di terreni.

Non sono ammesse a finanziamento richieste di contributo per spese ammissibili inferiori a euro 10.000,00.»;

deve leggersi:

«L'immobile non deve aver fruito, nel corso dei dieci anni precedenti, di alcun finanziamento nazionale o comunitario.

2.2.2 Contributi previsti

Sui lavori previsti e ritenuti ammissibili possono essere ammesse a contributo le spese tecniche fino ad un massimo del 10% per i servizi professionali di progettazione, direzione lavori, stati d'avanzamento, contabilità, certificato finale, atti notarili e perizie giurate.

2.2.3 Cause di limitazione/esclusione

I piazzali di stoccaggio e i magazzini non potranno essere adibiti a scopi diversi da quelli per i quali si è ricevuto il finanziamento, per 10 anni dalla loro realizzazione o dal loro adeguamento.

Non sono ammesse le spese relative all'acquisto di terreni.

Non sono ammesse a finanziamento richieste di contributo per spese ammissibili inferiori a euro 10.000,00.».

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

*(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 94
del 22 aprile 2004)*

AGENZIA DELLE ENTRATE

PROVVEDIMENTO 5 aprile 2004.

Accertamento del periodo di mancato funzionamento dell'Ufficio del pubblico registro automobilistico di Gorizia. Comunicato.

Si rende noto che nella Gazzetta Ufficiale in epigrafe è stato pubblicato il provvedimento di data 5 aprile 2004 del Direttore regionale del Friuli-Venezia Giulia con il quale si accerta il mancato funzionamento dell'Ufficio del pubblico registro automobilistico di Gorizia nei giorni 22, 23 e 24 marzo 2004.

*(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 95
del 23 aprile 2004)*

AGENZIA DELLE ENTRATE

PROVVEDIMENTO 30 marzo 2004.

Accertamento del periodo di mancato funzionamento dell'Ufficio del pubblico registro automobilistico di Gorizia. Comunicato.

Si rende noto che nella Gazzetta Ufficiale in epigrafe è stato pubblicato il provvedimento di data 30 marzo 2004 del Direttore regionale del Friuli-Venezia Giulia con il quale si accerta il mancato funzionamento dell'Ufficio del pubblico registro automobilistico di Gorizia il giorno 16 marzo 2004.

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

AGENZIA REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE - ERSА

GORIZIA

Decreto del Commissario straordinario 30 aprile 2004, n. 35 - Legge regionale 49/1988, articoli 2, 5 e 7. Dodicesimo corso per la formazione di assistenti ed informatori agricoli. Autorizzazione all'esperimento della gara per l'individuazione dell'Ente di formazione ed approvazione del bando-regolamento per la preselezione dei partecipanti.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

VISTE:

- la legge regionale 11 maggio 1993, n. 18 e successive modifiche ed integrazioni;
- la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modifiche ed integrazioni;
- la legge regionale 24 marzo 2004, n. 8 concernente la trasformazione dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSА, istituita con legge regionale 1 ottobre 2002, n. 24;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 741 di data 26 marzo 2004 di nomina del commissario straordinario dell'Agenzia;

VISTI:

- il decreto del Commissario straordinario n. 21 del 31 marzo 2004 avente per oggetto il bilancio pluriennale 2004-2006 e il relativo documento tecnico di accompagnamento e specificazione, esecutivo ai sensi di legge;
- il decreto del Commissario straordinario n. 22 di data 31 marzo 2004 concernente l'adozione del Programma di intervento dell'ERSА per il periodo 1 maggio-31 dicembre 2004, esecutivo ai sensi di legge;

PREMESSO CHE:

- in base all'articolo 2 della legge regionale 49/1988, punto a), all'ERSА è demandata la formazione e l'aggiornamento professionale dei tecnici che svolgono attività nei servizi di sviluppo agricolo, attraverso l'organizzazione di specifici corsi;
- l'articolo 7, comma 1° della medesima legge, prevede l'istituzione «presso la Direzione regionale delle risorse agricole, naturali e forestali, dell'elenco degli assistenti ed informatori impiegati presso gli enti, associazioni, organizzazioni ed organismi» operanti nei servizi di sviluppo agricolo;
- in base al disposto del comma 2, articolo 7 della legge in oggetto, possono chiedere l'iscrizione al citato elenco i tecnici diplomati o laureati che avranno frequentato con profitto i corsi succitati di formazione;

PRESO ATTO che, come da più parti richiesto, si rende necessario formare dei tecnici divulgatori agricoli da poter inserire nell'elenco degli assistenti ed informatori agricoli e che esistono, pertanto, i presupposti per avviare un corso;

DATO ATTO che nel citato programma di intervento si prevede di organizzare il corso suddetto avvalendosi dei servizi di uno degli Enti di formazione professionale accreditati definitivamente dalla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, che abbia possibilmente una pluriennale esperienza nel settore della formazione agricola, e che svolgano attività sia teorica che pratica;

RICHIAMATI gli articoli 66 e 68 del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 105/Pres. del 31 marzo 2000;

RITENUTO di individuare l'Ente di formazione a cui affidare il contratto autorizzando l'esperimento di una gara nella forma della procedura negoziata nel rispetto dell'articolo 4, comma 2, lettera c) della legge regionale 30 aprile 2003, n. 12;

RITENUTO di indicare la spesa per lo svolgimento dell'attività corsuale in euro 30.000,00 da imputarsi sull'U.P.B. 007.1.020 del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, capitolo 3800;

RITENUTO di ammettere al corso un numero indicativo di 30 (trenta) partecipanti che verranno selezionati in base alle modalità previste dal bando-regolamento di selezione e che, come allegato sub A), fa parte integrante del presente decreto;

RITENUTO inoltre di pubblicare le modalità di partecipazione al XII corso per la formazione di assistenti ed informatori agricoli sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DATO ATTO che il presente provvedimento non è soggetto al controllo giuntale;

SENTITO il Direttore dell'Agenzia,

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa:

- di autorizzare l'esperimento di una gara nella forma della procedura negoziata ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera c) della legge regionale 30 aprile 2003, n. 12, per l'individuazione dell'Ente di formazione a cui affidare il contratto per la realizzazione del dodicesimo corso di formazione degli assistenti ed informatori agricoli;
- di approvare le modalità per la selezione dei partecipanti da ammettere al dodicesimo corso per la formazione di assistenti ed informatori agricoli, per un numero indicativo di 30 unità, che fanno parte integrante del presente decreto, come allegato sub A);
- di pubblicare le modalità di partecipazione al dodicesimo corso per la formazione di assistenti ed informatori agricoli sul Bollettino Ufficiale della Regione;
- di individuare il limite massimo della spesa per l'organizzazione del corso nell'importo di euro 30.000,00 da imputarsi sull'U.P.B. 007.1.020 del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, capitolo 3800.

FABBRO

Allegato sub A)

Legge regionale 13 giugno 1988, n. 49 - articoli 2, 5 e 7

MODALITÀ PER LA PARTECIPAZIONE AL XII CORSO PER LA FORMAZIONE DI ASSISTENTI ED INFORMATORI AGRICOLI

Art. 1

(Modalità del corso)

L'ERSA organizza il dodicesimo corso, ai sensi degli articoli 2, 5 e 7 della legge regionale 49/1988, per la formazione degli assistenti ed informatori per l'anno 2004.

Il corso, attivato per un numero indicativo di 30 partecipanti, ha durata di circa 160 ore ed è articolato in varie fasi con insegnamenti teorici e stages presso organismi che operano nei servizi di sviluppo agricolo.

Il corso si svolgerà nel periodo intercorrente presumibilmente tra i mesi di giugno, luglio, settembre e ottobre dell'anno 2004, in una località della Regione da individuarsi successivamente.

Per l'ammissione agli esami finali del corso i partecipanti dovranno dimostrare una frequenza non inferiore al 70% del monte ore complessivo del corso stesso.

Art. 2

(Requisiti di ammissione)

Possono partecipare alla selezione i candidati in possesso dei seguenti requisiti:

- diploma di laurea in scienze agrarie o scienze e tecnologie agrarie o scienze della produzione animale o scienze e tecnologie alimentari o scienze forestali o medicina veterinaria o altri titoli equipollenti;
- diplomi universitari rilasciati dalle facoltà di agraria;
- diploma di maturità tecnica di perito agrario o altro titolo equipollente quinquennale.

Non possono partecipare al corso coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione, che siano stati licenziati per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo, che siano stati dichiarati decaduti per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Art. 3

(Domanda di ammissione)

Le domande di ammissione al corso redatte, in carta semplice, secondo lo schema allegato devono essere presentate all'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSR, via Montesanto n. 15/6 - Gorizia, oppure essere spedite, esclusivamente mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento, al medesimo indirizzo, entro il trentesimo giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

In tale caso, per la verifica del rispetto dei termini di presentazione, fa fede la data di inoltro all'ufficio postale.

Nella domanda il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità:

- cognome e nome;
- luogo e data di nascita;
- titolo di studio e punteggio conseguito. In caso di titolo di studio conseguito all'estero è necessario il riconoscimento dello stesso da parte dell'Autorità italiana;
- di essere cittadino italiano o di altro Stato membro dell'Unione europea;
- di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione, di non essere stato licenziato per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo, di non essere stato dichiarato decaduto da un impiego pubblico per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- il godimento dei diritti civili e politici. I cittadini di altri Stati membri dell'Unione europea debbono godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o di provenienza;
- di non aver riportato condanne penali. In caso contrario vanno indicate le condanne penali riportate (anche in caso di applicazione della pena su richiesta, sospensione condizionale, amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale);
- di non avere procedimenti penali pendenti a proprio carico; qualora essi sussistano, dovranno essere specificatamente dichiarati;
- l'eventuale iscrizione provvisoria all'elenco degli assistenti ed informatori di cui all'articolo 7 della legge regionale 13 giugno 1988, n. 49;

- la presa visione dell'informativa di cui all'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675 e successive modificazioni ed integrazioni;
- la propria residenza e l'indirizzo al quale dovranno essere inviate le comunicazioni relative al corso, nonché un recapito telefonico;
- l'impegno, in caso di ammissione, salvo cause di forza maggiore che saranno valutate dall'ERSA a frequentare il corso in tutte le sue fasi.

Le domande, presentate oltre il termine massimo stabilito dal 1° comma del presente articolo oppure quelle non complete delle dichiarazioni richieste, non sono accolte.

Art. 4

(Criteri per la selezione delle domande)

Il punteggio per la formazione della graduatoria per l'ammissione al corso, approvata dal Direttore dell'ERSA, sarà così determinato:

per il diploma di laurea:

- 1,2 punti per ogni voto eccedente i 90/110 o analogo rapporto;

per i diplomi universitari e lauree di primo livello:

- 1,1 punti per ogni voto eccedente i 90/110 o analogo rapporto.

In caso di votazione con lode sarà assegnato 1 punto.

per l'esame di maturità:

- 1,1 punti per ogni voto eccedente i 42/60, 6,6 punti per ogni voto eccedente i 7/10 e 0,66 punti per ogni voto eccedente i 70/100.

A parità di punteggio sarà data la precedenza in ordine di graduatoria al candidato più giovane di età.

In caso di rinuncia o di impedimento, adeguatamente documentati, da parte di uno o più candidati prima dell'inizio del corso, sono ammessi al corso stesso, secondo l'ordine di graduatoria, i candidati idonei, fino al raggiungimento del numero prefissato.

I tecnici, iscritti in via provvisoria all'elenco degli assistenti ed informatori di cui all'articolo 7 della legge regionale 13 giugno 1988, n. 49 hanno priorità nell'ammissione al corso, rispetto agli altri candidati.

Art. 5

(Trattamento dei dati personali)

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1 della legge 31 dicembre 1996, n. 675 e successive modificazioni ed integrazioni, i dati personali forniti sono trattati dall'ERSA esclusivamente per l'attività di gestione della selezione. I dati elaborati con strumenti informatici vengono conservati in archivi informatici e cartacei. I dati personali possono venire resi noti ai titolari del diritto di accesso secondo le disposizioni di cui alla legge regionale 20 marzo 2000, n. 7. Le medesime informazioni sono comunicate unicamente alle amministrazioni pubbliche ed agli enti di formazione direttamente interessati allo svolgimento del corso.

L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 13 della citata legge tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Responsabile del trattamento è il Direttore dell'ERSA.

Presso l'ERSA, Via Montesanto n. 15/6, Gorizia potranno essere assunte tutte le informazioni relative al programma ed alle modalità di svolgimento del corso, oppure telefonando 0481/386547.

Responsabile del procedimento: il Direttore dell'ERSA.

Responsabile dell'istruttoria: rag. Giuseppina Cammarata (tel. 0481/386546).

All'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale
ERSA
Via Montesanto, n. 15/6
34170 Gorizia

Il sottoscritto
nato a il
e residente a provincia
via n.

CHIEDE

di partecipare al dodicesimo corso, organizzato dall'ERSA ai sensi degli articoli 2, 5 e 7 della legge regionale 13 giugno 1988, n. 49, per la formazione degli assistenti ed informatori per l'anno 2004.

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali di cui all'articolo 76 del decreto del Presidente della Regione 28 dicembre 2000, n. 445 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e sotto la propria responsabilità

DICHIARA

- a) di possedere il titolo di studio: diploma di
conseguito presso
nell'anno scolastico con il seguente punteggio ;
Nel caso di titolo di studio conseguito all'estero, indicare gli estremi del provvedimento attestante l'equipollenza ;
- b) di essere cittadino italiano;
per i cittadini degli altri Stati membri dell'Unione europea: di essere cittadino del seguente Stato membro dell'Unione europea ;
- c) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica Amministrazione, di non essere stato licenziato per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo, di non essere stato dichiarato decaduto da un impiego pubblico per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- d) di non aver riportato condanne penali;
in caso contrario vanno indicate le condanne penali riportate (anche in caso di applicazione della pena su richiesta, sospensione condizionale, amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale) ;
..... ;
- e) di non avere procedimenti penali pendenti a proprio carico;
qualora essi sussistano, dovranno essere specificatamente dichiarati ;
..... ;
- f) di godere dei diritti civili e politici. SI NO (barrare la casella).
Per i cittadini di altri Stati membri dell'Unione europea: di godere dei diritti civili e politici anche nel seguente Stato membro dell'Unione europea
In caso di mancato godimento indicarne i motivi: ;
..... ;
- g) di aver preso visione di quanto riportato all'articolo 5 del bando in merito alla legge 31 dicembre 1996, n. 675 e successive modificazioni ed integrazioni;

h) di essere iscritto provvisoriamente all'elenco degli assistenti ed informatori di cui all'articolo 7 della legge regionale 13 giugno 1988, n. 49 (barrare la casella) SI posizione n.
NO

i) di impegnarsi, in caso di ammissione, a frequentare il corso in tutte le sue fasi, salvo cause di forza maggiore da valutarsi caso per caso.

Chiede che ogni comunicazione gli sia inviata al seguente indirizzo (indicare anche il recapito telefonico)

.....
.....

Luogo e data,

Firma

VISTO: IL COMMISSARIO: FABBRO

AUTORITÀ PORTUALE DI TRIESTE

Avviso di gara esperita per l'appalto delle opere di adeguamento alle normative di prevenzione incendi di alcuni magazzini nei Punti Franchi del Porto di Trieste. Magazzini A.P.T. n. 57, 60, 70 e 72 (I lotto). Progetto A.P.T. n. 1460.

1) *Amministrazione aggiudicatrice:* Autorità portuale di Trieste (A.P.T.) - Punto Franco Vecchio - 34135 Trieste - tel. 040-6731 - fax 040-6732406 - e-mail: Info@porto.trieste.it.

2) *Procedura di aggiudicazione prescelta:* pubblico incanto ai sensi della legge 109/1994 conseguenti modifiche ed integrazioni.

3) *Data di aggiudicazione dell'appalto:* 16 aprile 2004.

4) *Criterio di aggiudicazione dell'appalto:* prezzo inferiore a quello posto a base di gara, determinato mediante offerte a prezzi unitari, ai sensi dell'articolo 21 - commi 1 e 1-bis - della legge 11 febbraio 1994, n. 109, conseguenti modifiche ed integrazioni.

5) *Numero di offerte ricevute:* dieci.

6) *Nome e indirizzo dell'aggiudicatario:* Lux-Serr S.r.l. - Via G. Mameli, 3 - 33010 frazione Feletto Umberto - Tavagnacco (Udine), capogruppo dell'A.T.I. formata con l'associata SO.C.R.EDIL S.r.l.u. - Via Res-sel, 2/5/A - 34018 San Dorligo della Valle (Trieste).

7) *Caratteristiche generali dell'opera:* opere di adeguamento alle normative di prevenzione incendi di alcuni magazzini nei Punti Franchi del Porto di Trieste. Magazzini A.P.T. n. 57, 60, 70 e 72 (I lotto). Progetto A.P.T. n. 1460.

8) *Valore dell'offerta cui è stato aggiudicato l'appalto:* euro 463.913,54 compresi gli oneri per la sicurezza, al netto di I.V.A..

9) *Parti del contratto che possono essere subappaltate a terzi:* impianti tecnologici (OG11), finiture di opere generali in materiali lignei, plastici, metallici e vetrosi (OS6), finiture di opere generali di natura edile (OS7), finiture di opere generali di natura tecnica (OS8), impianti interni elettrici, telefonici, radiotelefonici e televisivi (OS30).

Trieste, 3 maggio 2004

IL DIRETTORE:
dott.ssa Marina Monassi

COMUNE DI TARCENTO

(Udine)

Avviso pubblico incanto per l'appalto del servizio di refezione scolastica.

È bandito pubblico incanto per l'aggiudicazione dell'appalto del servizio di refezione scolastica del Comune di Tarcento.

Durata: 1 agosto 2004-31 luglio 2008.

Modalità di gara: ex articolo 23, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 157/1995.

Prezzo a base d'asta: euro 860.000,00 I.V.A. esclusa.

Termine di presentazione delle offerte: ore 13 del 21 giugno 2004 con presentazione al Comune di Tarcento, Piazza Roma n. 6, 33017 Tarcento con le modalità di cui al bando di gara.

Data di apertura delle offerte: ore 9 del 23 giugno 2004.

Le modalità di partecipazione e di svolgimento dell'asta, di versamento dei depositi ed ogni altra informazione sono contenuti nel bando integrale che può essere ritirato o richiesto presso l'U.O. Affari generali, tel. 0432/780630 - 0432/780641; fax 0432791694.

Il bando è pubblicato sul sito internet del Comune: www.comune.tarcento.ud.it

Data spedizione del bando all'Ufficio pubblicazioni delle Comunità Europee: 28 aprile 2004.

Tarcento, 28 aprile 2004

IL RESPONSABILE DI AREA:
Walter Musina

Avviso d'asta pubblica per la vendita di beni immobili comunali (case di civile abitazione).

È indetta asta pubblica per l'alienazione dei seguenti beni immobili di proprietà comunale:

Lotto 1:

- Alloggio di civile abitazione non di lusso distinto al N.C.E.U. di Tarcento, foglio 26, mappale 642, sub 4, Via Alfonso Morgante piano S1 - T, categoria A/3 classe 3, consistenza 2,5, R.C. 174,30 costituito da: cucina/pranzo, una camera, bagno, cantina.
- Autorimessa distinta al N.C.E.U. di Tarcento, foglio 26, mappale 642 sub 12, Via Alfonso Morgante piano T, categoria C/6 classe 4, consistenza mq. 18, R.C. 61,36; cui spetta la quota di 17,164 millesimi sulle parti comuni.

Prezzo a base d'asta: euro 23.350,00.

Lotto 2:

- Casa a schiera non di lusso distinta al N.C.E.U. di Tarcento al foglio 26, mappale 2912, categoria A/4 classe 2, consistenza 3,5, Via Giovanni Pascoli, 2, piano T-1, R.C. 104,84, costruita su due piani e costituita dai seguenti locali: piano terra: atrio esterno di ingresso, corridoio di ingresso interno, cucina, soggiorno, cantina, scale; piano primo: una camera, bagno, ripostiglio, corridoio, terrazzino anteriore e terrazzino posteriore.

Prezzo a base d'asta: euro 44.500.

I plichi contenenti le offerte devono pervenire al protocollo del Comune entro e non oltre le ore 13 del giorno 9 luglio 2004.

L'asta verrà espletata il giorno 12 luglio 2004 alle ore 9 presso la Sala Giunta del Palazzo comunale in Piazza Roma n. 6 a Tarcento e sarà aggiudicata all'offerta più vantaggiosa in aumento rispetto al prezzo a base d'asta. L'asta sarà ritenuta valida anche in presenza di una sola offerta.

Le modalità di partecipazione e di svolgimento dell'asta, di versamento dei depositi ed ogni altra informazione sono contenuti nel bando integrale che può essere ritirato o richiesto presso l'U.O. Affari generali, tel. 0432/780630, fax 0432/791694.

Il bando è pubblicato sul sito internet del Comune: www.comune.tarcento.ud.it.

Tarcento, 28 aprile 2004

IL RESPONSABILE U.O.:
Carla Treppo

COMUNE DI FONTANAFREDDA

(Pordenone)

Modifica allo statuto comunale.

Si rende noto che con delibera consiliare n. 15 del 5 aprile 2004 è stato introdotto il nuovo articolo 37/bis:

«Art. 37 bis

Consiglio comunale delle ragazze e dei ragazzi

Il Comune di Fontanafredda riconosce l'importanza delle ragazze e dei ragazzi nella crescita sociale della Comunità. Al fine di valorizzare la partecipazione, viene istituito il Consiglio comunale delle ragazze e dei ragazzi come strumento di democrazia partecipativa.

Le modalità di elezione e di funzionamento del Consiglio comunale delle ragazze e dei ragazzi sono stabilite con apposito regolamento.».

IL RESPONSABILE DELL'AREA:
rag. Cristina Capra

COMUNE DI MORSANO AL TAGLIAMENTO

(Pordenone)

Avviso di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato «Cellina».

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2, della legge regionale n. 52/1991 si comunica che con delibera del Consiglio comunale n. 22 del 28 aprile 2004, esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato «Cellina».

Tale delibera, con i relativi elaborati, è depositata presso la Segreteria comunale per la durata complessiva di 30 giorni effettivi, dal 20 maggio 2004 all'1 luglio 2004.

Entro tale termine chiunque può prendere visione di tutti gli elementi e presentare eventuali osservazioni e opposizioni al P.R.P.C..

Morsano al Tagliamento, 3 maggio 2004

IL DIRETTORE GENERALE:
dott.ssa Anna Dazzan

COMUNE DI PALAZZOLO DELLO STELLA

(Udine)

Lavori di realizzazione del nuovo magazzino comunale. Pubblicazione dell'estratto del decreto di esproprio.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA

(omissis)

DECRETA

1) l'esproprio dei beni di seguito identificati:

– identificazione catastale: foglio 14, mappale 447 (ex 158/b) di mq. 2.896; proprietari: Zuliani Domenico, nato a Palazzolo dello Stella il 22 maggio 1909 - proprietario per 1/3; Zuliani Ettore, nato a Palazzolo dello Stella il 7 gennaio 1916 - proprietario per 1/3; Zuliani Giovanni, nato a Palazzolo dello Stella il 31 agosto 1905 - proprietario per 1/3; indennità euro 6.371,20;

2) il presente provvedimento viene notificato agli espropriati tramite pubblicazione all'Albo pretorio del Comune in quanto avente indirizzo sconosciuto (articolo 3 del decreto del Presidente della Regione 8 giugno 2001, n. 327);

3) di disporre che il presente decreto sia trascritto senza indugio presso l'Ufficio dei registri immobiliari e volturato presso i competenti uffici, a cura e spese del beneficiario dell'esproprio (Comune di Palazzolo dello Stella);

4) di stabilire che un estratto del presente decreto sia trasmesso entro cinque giorni dalla sua emanazione al Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, per la pubblicazione di cui all'articolo 23, comma 5 del decreto del Presidente della Regione n. 327/2001;

5) di fissare il termine di trenta giorni dalla avvenuta pubblicazione di cui al precedente punto 4), per la proposizione di eventuale ricorso da parte di terzi;

6) di stabilire che, decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata;

7) di invitare i proprietari interessati a comunicare nel termine di trenta giorni dalla avvenuta pubblicazione di cui al precedente punto 4), se condividano l'indennità stabilita con il richiamato decreto del Responsabile dell'Area tecnica n. 1 del 18 dicembre 2003;

8) (omissis)

Palazzolo dello Stella, 26 aprile 2004

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
geom. Radames Paron

COMUNE DI PORDENONE

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 1 al Piano per gli insediamenti produttivi della zona omogenea H1 - Centro commerciale all'ingrosso di Pordenone.

IL FUNZIONARIO TECNICO P.O.

Visto l'articolo 45 della legge regionale 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio comunale n. 31 del 5 aprile 2004, esecutiva il 19 aprile 2004, è stata adottata la variante n. 1 al Piano per gli insediamenti produttivi della Zona omogenea H1 - Centro commerciale all'ingrosso di Pordenone.

Ai sensi dell'articolo 45 della legge regionale 52/1991 la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 10 maggio 2004 al 21 giugno 2004 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Del deposito viene dato avviso all'Albo comunale, con inserzione sul quotidiano locale «Il Messaggero Veneto - edizione locale» e tramite affissione di manifesti nei luoghi di pubblica frequenza.

Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 21 giugno 2004, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Pordenone, lì 5 maggio 2004

IL FUNZIONARIO TECNICO P.O.:
ing. Marco Toneguzzi

COMUNE DI REMANZACCO
Area tecnico manutentiva urbanistica e ambiente
(Udine)

Avviso di adozione della variante n. 2 al Piano regolatore particolareggiato comunale d'iniziativa pubblica, denominato «Centro civico».

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 23 del 26 aprile 2004 il Comune di Remanzacco ha adottato, ai sensi dell'articolo 45, la variante n. 2 al Piano regolatore particolareggiato comunale d'iniziativa pubblica, denominato «Centro civico» nel comparto compreso tra Via Picco, Via Treppo, Piazza Paolo Diacono e Via Roma, nel Capoluogo.

Successivamente alla presente pubblicazione, gli atti relativi alla variante di cui sopra vengono depositati presso l'Ufficio edilizia privata ed urbanistica del Comune, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari di immobili vincolati dallo strumento urbanistico in oggetto potranno presentare opposizioni.

Remanzacco, 5 maggio 2004

IL RESPONSABILE DELL'AREA:
dott.ssa Flavia Rinaldi

COMUNE DI RIVE D'ARCANO

(Udine)

Avviso di adozione della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata proposto dai signori Graffi Valerio e Masotti Patrizia.

IL RESPONSABILE UFFICIO TECNICO

Visti gli articoli 45 e 46 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il progetto di variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata proposto dai sigg. Graffi Valerio e Masotti Patrizia, redatto dall'ing. Lucio Borgobello con studio in Povoletto (Udine), in data 19 aprile 2004;

Vista la deliberazione consiliare n. 23 del 22 aprile 2004;

RENDE NOTO

Che con deliberazione consiliare n. 23 del 22 aprile 2004, dichiarata immediatamente esecutiva, è stato adottato, ai sensi dell'articolo 45 della legge regionale 52/1991, il progetto di variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale (P.R.P.C.) di iniziativa privata proposto dai sigg. Graffi Valerio e Masotti Patrizia, redatto dall'ing. Lucio Borgobello con studio in Povoletto (Udine), in data 19 aprile 2004;

Che la suddetta deliberazione consiliare di adozione e gli elaborati costituenti il P.R.P.C., verranno depositati presso la Segreteria comunale dalla data di affissione del presente avviso all'Albo pretorio, e che gli stessi rimarranno a disposizione del pubblico nelle ore d'ufficio (10.30-12.30 dal lunedì al venerdì), per 30 (trenta) giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, del medesimo avviso;

Che entro il medesimo periodo di deposito, chiunque abbia interesse, potrà presentare opposizioni ed osservazioni alla variante medesima.

Rive d'Arcano, lì 3 maggio 2004

IL RESPONSABILE UFFICIO TECNICO:
geom. Nicola Burelli

COMUNE DI SAURIS

(Udine)

Avviso di adozione della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale (P.R.P.C.) di iniziativa privata relativo alla zona artigianale «D2b» di Sauris di Sotto, località «Gostach».

Ai sensi dell'articolo 45, 2° comma della legge regionale 52/1991 e successive modificazioni ed integrazioni,

SI RENDE NOTO

che presso la Segreteria comunale sono depositati gli atti relativi all'adozione della variante ad iniziativa privata al P.R.P.C. di cui all'oggetto in seguito all'esecutività della deliberazione consiliare n. 13 del 27 aprile 2004.

Sauris, 28 aprile 2004

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI/MANUTENTIVI:
Stefano Lucchini

Avviso di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale (P.R.P.C.) di iniziativa privata relativo alla zona artigianale «D2» di Sauris di Sopra, località «Amezonte».

Ai sensi dell'articolo 45, 2° comma della legge regionale 52/1991 e successive modificazioni ed integrazioni,

SI RENDE NOTO

che presso la Segreteria comunale sono depositati gli atti relativi all'adozione del P.R.P.C. di iniziativa privata di cui all'oggetto in seguito all'esecutività della deliberazione consiliare n. 16 del 27 aprile 2004.

Sauris, 28 aprile 2004

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI/MANUTENTIVI:
Stefano Lucchini

COMUNE DI SEDEGLIANO

(Udine)

Avviso ai creditori relativo ai lavori di manutenzione ordinaria di strade comunali - Via Vieris e Via de La Piche.

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 189 del D.P.R. 554/1999 «Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici»

AVVERTE

Che, avendo la ditta Eurostrade S.r.l. con sede a Codroipo, località Casali Loreto, appaltatrice dei lavori di manutenzione ordinaria di strade comunali - Via Vieris e Via De La Piche, ultimato le opere avanti descritte, chiunque vanti crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori suddetti, deve presentare a questo Comune istanza corredata dai relativi titoli entro il termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Sedegliano, lì 5 maggio 2004

IL SINDACO:
geom. Corrado Olivo

COMUNE DI TERZO D'AQUILEIA

(Udine)

Avviso di deposito e di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato «Basso».

IL SINDACO

RENDE NOTO

Ai sensi dell'articolo 45 della legge regionale n. 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni;

A chiunque possa averne interesse che presso la Segreteria del Comune trovasi depositato il P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «Basso», in tutti i suoi elementi, per la durata di giorni trenta, adottata da questo Consiglio comunale con deliberazione n. 6 del 14 aprile 2004.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni, nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Terzo d'Aquileia, lì 3 maggio 2004

IL SINDACO:
prof. Fulvio Tomasin

Avviso di deposito e di adozione della variante al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato «Montanar».

IL SINDACO

RENDE NOTO

Ai sensi dell'articolo 45 della legge regionale n. 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni.

A chiunque possa averne interesse che presso la segreteria del Comune trovasi depositato di variante al P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «Montanar», in tutti i suoi elementi, per la durata di giorni trenta, adottata da questo Consiglio comunale con deliberazione n. 7 del 14 aprile 2004.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni, nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Terzo d'Aquileia, lì 3 maggio 2004

IL SINDACO:
prof. Fulvio Tomasin

COMUNE DI TRIESTE
Area sviluppo economico

Assegnazione livello di classificazione della struttura ricettiva turistica denominata «Villa Bottacin».

IL DIRETTORE DI AREA

rende noto che con determinazione dirigenziale n. 46 di data 22 aprile 2004 è stato attribuito alla «residenza turistica alberghiera» denominata «Villa Bottacin» ubicata in Trieste, Vicolo dei Roveri n. 16, ai fini della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, il livello di classificazione a «due stelle» (**).

La classificazione attribuita ha validità fino al 31 dicembre 2007.

Trieste, 27 aprile 2004

IL DIRETTORE DI AREA:
dott. Edgardo Bussani

COMUNE DI VERZEGNIS

(Udine)

Statuto comunale.

TITOLO I

PRINCIPI GENERALI ED ELEMENTI COSTITUTIVI DEL COMUNE

CAPO I

CARATTERISTICHE DEL COMUNE

Art. 1

Principi generali

1. Il Comune di Verzegnis è Ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.
2. Il Comune di Verzegnis è Ente dotato di autonomia statutaria, normativa, organizzativa ed amministrativa nonché autonomia impositiva e finanziaria; esercita funzioni proprie, attribuite o delegate.
3. Il Comune di Verzegnis esprime e concorre a garantire i valori universali della libertà, della democrazia, della giustizia, dell'uguaglianza, della pace e della famiglia, promuove lo sviluppo culturale ed economico nonché la qualità della vita per i suoi cittadini ed i suoi ospiti, attento sia ai caratteri specifici della propria identità sia alla evoluzione della realtà nazionale ed internazionale, consapevole delle crescenti interdipendenze che possono influire sulle condizioni di vita della comunità locale.
4. Il presente Statuto, nell'ambito dei principi fissati dalla legge, ne stabilisce le norme fondamentali per l'organizzazione.

Art. 2

Popolazione e territorio

1. Il Comune, negli atti e nel sigillo, si identifica con il nome «Comune di Verzegnis».
2. Il Comune ha un proprio stemma e gonfalone ed ha sede nell'edificio municipale, sito nella frazione di Chiaulis di Verzegnis, ove si riuniscono gli organi istituzionali. Lo stemma del Comune approvato con decreto del Presidente della Repubblica del 5 maggio 1952 risulta così descritto: «Di rosso al castello d'argento, murato di nero, merlato alla guelfa, fondato sopra un monte erboso al naturale; il monte caricato da una gemella d'argento, ondata, posta in banda. Ornamenti esteriori da Comune».
3. Comune di Verzegnis, (classificato montano ad ogni effetto di legge), è costituito dalla popolazione appartenente alle frazioni di Chiaulis, Chiaicis, Intissans e Villa nonché dalle borgate di Assais, Avons, Duebis, Marzovalis, Fuignis, Pozzis, Pusea, Riviasio, Sella Chianzutan, Santo Stefano, case sparse e dal relativo territorio di pertinenza.
4. Il Comune persegue le proprie finalità istituzionali con metodo democratico ed organizza la propria azione amministrativa ispirandola ai principi di partecipazione.
5. Il Comune valorizza la propria autonomia, perseguendo idonee scelte di coordinamento e di collaborazione con le altre istituzioni locali, cooperando con gli altri comuni.
6. Il Comune ha un Albo pretorio dove devono essere pubblicate le deliberazioni della Giunta e del Consiglio nonché gli altri atti che per legge, regolamento od opportunità debbono essere portati a conoscenza del pubblico. Apposito regolamento disciplina le ulteriori modalità di pubblicità degli atti adottati.

CAPO II

FUNZIONI DEL COMUNE

Art. 3

Tutela della salute e diritto allo studio

1. Il Comune concorre a garantire e promuovere nell'ambito delle sue competenze, il diritto alla salute; attua idonei strumenti per renderlo effettivo, con particolare riguardo alla tutela della salubrità e della sicurezza dell'ambiente e del posto di lavoro, alla tutela della maternità e della prima infanzia; opera per l'attuazione di un efficace servizio di assistenza sociale, con particolare riferimento agli anziani, ai minori, agli inabili ed invalidi.

2. Il Comune concorre a garantire nell'ambito delle sue competenze il diritto allo studio dei cittadini, favorendo tutte le iniziative tese a tale scopo.

Art. 4

Tutela del patrimonio naturale, storico e artistico

1. Il Comune adotta le misure necessarie a conservare e difendere l'ambiente, attuando piani per la difesa del suolo e del sottosuolo e per eliminare le cause di inquinamento atmosferico, acustico, paesaggistico e delle acque. Tutela il patrimonio naturale, storico, artistico, archeologico, garantendone il godimento da parte della collettività.

Art. 5

Promozione dei beni culturali, dello sport e del tempo libero

1. Il Comune promuove lo sviluppo del patrimonio culturale nell'ottica dell'integrazione internazionale, anche nelle sue espressioni di lingua, di costume e di tradizioni locali.

2. Incoraggia e promuove l'attività ricreativa, sportiva e dilettantistica ed il turismo sociale tematico e giovanile.

3. Per il raggiungimento di tali finalità il Comune favorisce l'istituzione di enti, organismi ed associazioni culturali, ricreative e sportive, promuove l'istituzione di idonee strutture, servizi ed impianti e ne assicura l'accesso agli enti, organismi ed associazioni nonché a persone singole che propongano iniziative di valore per la collettività.

4. Il modo di utilizzo delle strutture, dei servizi ed impianti saranno disciplinati da apposito regolamento, che dovrà altresì prevedere il concorso degli Enti, organismi ed associazioni alle spese generali di gestione, salvo che non ne sia prevista la gratuità per le particolari finalità di carattere sociale perseguite dagli Enti.

Art. 6

Uso della lingua friulana

1. Nell'attività del Comune è garantita alla lingua friulana pari dignità a quella prevista per la lingua italiana.

2. Il Comune di Verzegnis valorizza la lingua friulana favorendone la diffusione, lo studio e l'uso nel rispetto del principio costituzionale di eguaglianza e di tutela delle minoranze linguistiche.

3. I cittadini possono usare la lingua friulana nei rapporti verbali e scritti con l'amministrazione.

4. Può essere adottato l'uso della forma bilingue nelle varie forme di comunicazione al pubblico.

5. Nella redazione degli atti ufficiali fa testo in tutti i casi la lingua italiana come lingua ufficiale dello Stato.

Art. 7

Assetto ed utilizzazione del territorio

1. Il Comune promuove ed attua un organico assetto del territorio, nel quadro di un programmato sviluppo degli insediamenti umani, delle infrastrutture sociali e degli impianti industriali, commerciali, artigianali, agricoli, turistici e sportivi.
2. Predispone la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, secondo le esigenze e le priorità definite dai piani pluriennali di attuazione.
3. Predispone la realizzazione di piani di sviluppo dell'edilizia residenziale pubblica, salvaguardando l'attuale patrimonio abitativo e l'architettura tipica locale al fine di assicurare il diritto all'abitazione.
4. Attua interventi coordinati in materia di traffico e di circolazione adeguati ai fabbisogni di mobilità della popolazione residente e fluttuante, con particolare riguardo alle esigenze lavorative, scolastiche e turistiche.
5. Predispone strutture ed idonei strumenti di pronto intervento cui poter ricorrere al verificarsi di pubbliche calamità.

Art. 8

Sviluppo economico

1. Il Comune armonizza le attività commerciali e favorisce l'organizzazione razionale dell'apparato distributivo, al fine di garantire la migliore funzionalità, produttività e qualità del servizio da rendere al consumatore.
2. Tutela e promuove lo sviluppo dell'artigianato, adotta iniziative atte a stimolarne l'attività e ne favorisce l'associazionismo, al fine di consentire una più vasta collocazione dei prodotti ed una equa remunerazione del lavoro.
3. Sviluppa le attività ricreativo-sportivo e turistiche, promuovendo il rinnovamento e l'ordinata espansione delle strutture, delle attrezzature e dei servizi turistici e ricettivi.
4. Tutela e promuove lo sviluppo dell'agricoltura, adottando iniziative per stimolare l'attività eco compatibile, favorendo l'associazionismo ed una equa remunerazione del lavoro.

Art. 9

Programmazione economico, sociale e territoriale

1. Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo della programmazione e della concertazione.
2. Al fine di concorrere alla determinazione degli obiettivi dei piani e programmi dello Stato e della Regione, il Comune provvede ad acquisire, per ciascun obiettivo, l'apporto dei Sindacati, delle realtà sociali, economiche e culturali operanti nel suo territorio.
3. Il Comune può prevedere la pubblicazione periodica di idoneo bollettino comunale di informazione dell'attività amministrativa comunale, con eventuale inserzione di stralci delle deliberazioni più significative assunte dalla amministrazione.

CAPO III

MUNICIPI

Art. 10

Istituzione e norme elettorali

1. Nell'eventualità di fusione con altri comuni l'elezione del pro-Sindaco e dei due consultori per ciascun municipio è regolata dalle disposizioni del presente Capo e dal regolamento comunale.

2. Le elezioni sono disposte con decreto del Sindaco, contemporaneamente all'indizione delle elezioni comunali.

3. La presentazione delle candidature avviene nei termini previsti per la presentazione delle candidature per l'elezione del Consiglio Comunale, con sottoscrizione da parte di elettori del municipio che rappresentino almeno un ventesimo e non più di un decimo della popolazione residente; nessuna sottoscrizione è richiesta per i partiti e le liste presenti nell'ultimo Consiglio comunale.

4. Le funzioni che, secondo la legge elettorale comunale, sono svolte dalla Commissione elettorale circoscrizionale, sono adempiute dall'Ufficiale elettorale.

5. L'ufficio della sezione contrassegnata col numero più basso si costituisce in ufficio centrale. Si procede alle operazioni di scrutinio e di proclamazione della lista che ottiene il maggior numero di voti subito dopo la chiusura delle operazioni relative all'elezione del Consiglio comunale.

6. Il Comune provvede alle spese aggiuntive, relativamente alla stampa dei manifesti, delle schede, dei verbali, alla fornitura delle urne, al compenso agli scrutatori ed a tutto quanto concerne il regolare funzionamento dei seggi per l'espletamento delle operazioni elettorali.

Art. 11

Funzioni

1. Ai Municipi sono delegate le funzioni consultive e gestionali, stabilite dal regolamento comunale, sulla base di deliberazioni di massima nelle quali sono fissati i criteri direttivi.

2. Il pro-sindaco ed i due consultori esercitano collegialmente le attività delegate e ne rispondono al Consiglio comunale.

3. Il regolamento comunale stabilisce forme di partecipazione dei cittadini del municipio, in conformità ai principi stabiliti in materia dal presente Statuto.

4. Si applicano agli amministratori dei municipi le norme previste per gli amministratori dei Comuni di pari popolazione in materia di indennità di carica.

TITOLO II

ORGANI DEL COMUNE

CAPO I

ORGANI E LORO ATTRIBUZIONI

Art. 12

Organi

1. Sono organi di governo del Comune il Consiglio Comunale, la Giunta ed il Sindaco.

Art. 13

Deliberazione degli organi collegiali

1. Le deliberazioni degli organi collegiali sono assunte, di regola, con votazione palese; sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.

2. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione avvengono attraverso i Responsabili degli uffici e servizi; la verbalizzazione degli atti e delle sedute del consiglio e della giunta è curata dal Segretario comunale, secondo le modalità ed i termini stabiliti dai regolamenti.

3. Il Segretario comunale non partecipa alle sedute od a parte di esse quando si trova in stato d'incompatibilità; in questo caso la funzione verbalizzante viene svolta dal componente del Consiglio o della Giunta nominato dal Sindaco.

4. I verbali delle sedute sono firmati dal Sindaco e dal Segretario verbalizzante.

Art. 14

Il Consiglio comunale

1. Il Consiglio comunale è dotato di autonomia organizzativa e funzionale e, rappresentando l'intera comunità, delibera l'indirizzo politico-amministrativo ed esercita il controllo sulla sua applicazione. La presidenza del Consiglio comunale è attribuita al Sindaco.

2. L'elezione, la durata in carica, la composizione e lo scioglimento del Consiglio comunale sono regolati dalla legge.

3. Il Consiglio comunale esercita le potestà e le competenze stabilite dalla legge e dallo Statuto e svolge le proprie attribuzioni conformandosi ai principi, alle modalità ed alle procedure stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari. Nel suo ambito l'attività istituzionale si sviluppa in modo tale da assicurare alle minoranze, anche con apposita regolamentazione, adeguate garanzie di partecipazione.

4. Il Consiglio comunale, sin dalla sua prima seduta, è convocato e presieduto dal Sindaco.

5. L'esame delle proposte di deliberazione e degli emendamenti che incidono in modo sostanziale sulle stesse è subordinato all'acquisizione dei pareri previsti dalla legge, in osservanza del principio del «giusto procedimento».

Art. 15

Consiglieri comunali

1. Lo stato giuridico, le dimissioni e la sostituzione dei Consiglieri sono regolati dalla legge. È primario dovere di ciascun Consigliere comunale partecipare, salvo gravi ed imprevisi impedimenti, a tutte le sedute del Consiglio comunale per onorare pienamente il mandato fiduciario affidatogli dai cittadini elettori.

2. Il comportamento dei Consiglieri comunali, nell'esercizio delle proprie funzioni, deve essere improntato all'imparzialità e ai principi di correttezza, onestà intellettuale e di buona amministrazione, nel pieno rispetto della distinzione tra le funzioni, competenze e responsabilità degli amministratori e quelle proprie dei dirigenti delle rispettive amministrazioni.

3. I Consiglieri comunali devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado, tranne che nei provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado.

4. Ai Consiglieri comunali è vietato ricoprire incarichi e assumere consulenze presso enti ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo ed alla vigilanza del Comune. I Consiglieri hanno diritto di iniziativa sulle materie di competenza del Consiglio. Hanno inoltre diritto di presentare interrogazioni, interpellanze e mozioni. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei Consiglieri comunali sono disciplinati dal regolamento del Consiglio comunale.

5. I Consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune nonché dalle aziende, istituzioni od enti dipendenti, ivi compresi gli uffici per i controlli interni, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del mandato. Essi, nei limiti e con le forme previste dal regolamento, hanno diritto di visionare atti e documenti, anche preparatori e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti, nei casi indicati di seguito, a non diffondere i documenti ottenuti nonché al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge:

a) quando informazioni, atti o documenti riguardino la tutela legale dell'ente;

- b) quando informazioni, atti o documenti riguardino la fase di formazione di un documento all'interno di un procedimento complesso in materia urbanistica o tributaria;
- c) nei casi protetti dalla normativa sulla privacy;
- d) nei casi in cui sia stato differito l'accesso ad atti o documenti con formale provvedimento dell'organo competente;
- e) nei casi in cui sia in corso una gara al fine dell'aggiudicazione di un servizio o dell'acquisto di un bene etc.;
- f) fino all'adozione del provvedimento finale nel caso di concorsi o prove selettive;
- g) in tutti gli altri casi in cui ragioni di opportunità formalizzate dal Sindaco rendano opportuna la non divulgazione delle informazioni ricevute dal Consigliere.

6. Il Sindaco o gli Assessori da esso delegati rispondono entro 30 giorni alle interrogazioni ed ad ogni altra istanza di sindacato ispettivo presentate dai Consiglieri. Gli atti sopra citati dovranno essere presentati per iscritto al protocollo comunale, che curerà la trasmissione della stessa al Sindaco ed al Segretario comunale. L'interrogante dovrà specificare se il quesito richieda risposta scritta oppure orale. Nei casi di mancata risposta agli atti di sindacato ispettivo entro 30 giorni dalla presentazione il proponente potrà insistere formalmente nella richiesta. Trascorsi ulteriori trenta giorni senza risposta il Segretario comunale curerà l'affissione, all'albo pretorio, di copia dell'atto di sindacato ispettivo con la precisazione «priva di riscontro». L'eventuale ulteriore disciplina di dettaglio sarà dettata dal regolamento per il funzionamento del Consiglio.

7. Ciascun Consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio comunale presso il quale verranno recapitati gli avvisi di convocazione del Consiglio ed ogni altra comunicazione ufficiale.

8. Il Comune assicura l'assistenza in sede processuale ai Consiglieri, agli Assessori ed al Sindaco per fatti ed atti connessi all'espletamento delle loro funzioni in ogni stato e grado del giudizio, purchè non ci sia conflitto d'interessi con il Comune medesimo.

9. I Consiglieri comunali che non intervengono in Consiglio comunale per due sessioni consecutive senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con delibera del Consiglio comunale. A tale fine il Sindaco chiede al Consigliere di presentare giustificazione scritta entro i termini di 20 giorni dal ricevimento della richiesta. Gli atti relativi sono rimessi al Consiglio che, entro sessanta giorni, dovrà pronunciarsi definitivamente sulla presa d'atto delle giustificazioni o di dichiarazione di decadenza dalla carica.

Art. 16

Gruppi consiliari

1. I Consiglieri si costituiscono in gruppi composti da uno o più componenti. A tale scopo:

- a) entro otto giorni dalla seduta di insediamento e convalida del Consiglio comunale neo eletto, i Consiglieri sono tenuti a dichiarare per iscritto, alla Segreteria comunale, a quale gruppo consiliare intendano appartenere;
- b) i Consiglieri che non abbiano fatto nei termini la dichiarazione di cui alla precedente lettera a, costituiscono un unico gruppo misto;
- c) ogni gruppo consiliare come sopra costituito segnalerà al Segretario, per iscritto, entro gli otto giorni successivi all'ultimo di cui alla precedente lettera a) o alle formalizzate dimissioni del precedente capogruppo il nome del Consigliere capogruppo;
- d) la costituzione di nuovi gruppo consiliari o l'adesione di un consigliere ad altro gruppo devono essere comunicati al Sindaco che li renderà noti al Consiglio comunale nella prima successiva seduta;
- e) il Regolamento per il funzionamento del Consiglio disciplina modalità di convocazione dei Capigruppo nonché l'istituzione della conferenza dei capigruppo e relative attribuzioni.

Art. 17

Commissioni consiliari e di indagine

1. Il Consiglio comunale può istituire proprie commissioni permanenti o temporanee con funzioni istruttorie, consuntive, di controllo o garanzia. Apposito regolamento ne disciplina il funzionamento e le modalità di istituzione.

2. Il Consiglio può altresì avvalersi di commissioni speciali costituite con criterio proporzionale nel proprio seno per fini di indagine, controllo, inchiesta e studio secondo le modalità previste dal regolamento per il funzionamento del Consiglio, che ne determina i poteri e ne disciplina, altresì, l'organizzazione, il funzionamento e le forme di pubblicità dei lavori.

3. La deliberazione di istituzione delle commissioni speciali dovrà essere adottata a maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

Art. 18

Convocazione del Consiglio

1. Il Consiglio comunale è convocato e presieduto dal Sindaco. Esso deve riunirsi, in seduta ordinaria, almeno due volte l'anno: una per deliberare il bilancio di previsione, l'altra per deliberare il rendiconto della gestione.

2. Il Consiglio si riunisce, in seduta straordinaria, quando il Sindaco lo ritenga opportuno o negli altri casi previsti dalla legge.

3. Il Regolamento per il funzionamento del Consiglio stabilisce le modalità, i termini relativi alla convocazione, l'ordine del giorno e la documentazione inerente le pratiche da trattare.

4. Le sedute del Consiglio sono pubbliche e le votazioni sono palesi, salvo i casi previsti dal regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale o dalla legge nonché quanto previsto dall'articolo 13 del presente Statuto.

5. Il Consiglio comunale non può deliberare se non interviene almeno la metà del numero dei Consiglieri assegnati al Comune. Per le sedute in seconda convocazione si richiede la presenza di almeno un terzo dei Consiglieri assegnati.

Art. 19

Regolamento interno

1. Il Consiglio comunale approva, a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati al Comune, il regolamento del proprio funzionamento, le prerogative dei Consiglieri, le modalità di composizione e funzionamento delle Commissioni consiliari e delle Commissioni di indagine. Nel regolamento verranno inoltre disciplinati i casi in cui i Consiglieri potranno assumere la carica di amministratori di società controllata o di consorzio partecipato.

Art. 20

Linee programmatiche di mandato

1. Entro il termine di 90 giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate da parte del Sindaco, sentita la Giunta, le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo.

2. Ciascun Consigliere comunale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche proponendo integrazioni, adeguamenti e modifiche mediante presentazione di appositi emendamenti.

3. Con scadenza annuale, a partire dal secondo anno del mandato, il Consiglio provvede in sessione straordinaria, a verificare l'attuazione di tali linee da parte del Sindaco e dei rispettivi assessori entro il 30 settembre

di ogni anno. È facoltà del Consiglio provvedere ad integrare con adeguamenti strutturali e/o modifiche le linee programmatiche sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale.

Art. 21

Composizione e nomina della Giunta comunale

1. La Giunta comunale è composta dal Sindaco che la presiede e da due a quattro Assessori, tra cui un vice-Sindaco. Compete al Sindaco, sulla base di specifiche valutazioni politico-amministrative, determinare con proprio provvedimento il numero dei componenti la Giunta comunale.

2. Il Sindaco può nominare gli Assessori anche al di fuori dei componenti del Consiglio, fra i cittadini in possesso dei requisiti di candidabilità, eleggibilità e compatibilità alla carica di consigliere.

3. Gli Assessori non consiglieri partecipano alle sedute del Consiglio con diritto di parola, ma senza diritto di voto.

4. Il Sindaco dà comunicazione della nomina al Consiglio alla prima seduta successiva alla elezione oppure nella prima seduta successiva alla nomina nel caso di sostituzione degli Assessori.

5. Il Consiglio comunale esamina le condizioni di eleggibilità e di compatibilità degli Assessori nella seduta in cui il Sindaco effettua la prevista comunicazione.

6. Le cause di incompatibilità, la posizione e lo stato giuridico degli Assessori nonché gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge.

7. Non possono far parte della Giunta il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti ed affini del Sindaco fino al terzo grado. Gli stessi non possono essere nominati rappresentanti del Comune.

Art. 22

Convocazione e funzionamento della Giunta

1. La Giunta è convocata dal Sindaco che la presiede ed al quale spetta la determinazione degli argomenti da porre all'ordine del giorno.

2. Le sedute della Giunta non sono pubbliche. Alle sedute possono partecipare, senza diritto di voto e su specifica determinazione del Sindaco:

- a) Responsabili di servizi,
- b) Consiglieri comunali,
- c) esperti e consulenti esterni.

3. Per la validità delle sedute è necessaria la presenza di almeno la metà dei suoi componenti.

Art. 23

Competenza della Giunta comunale

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali.

2. La Giunta compie tutti gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non rientrino nelle competenze del Sindaco, collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio. Riferisce annualmente al Consiglio (in sede di approvazione del conto consuntivo) sulla propria attività, ne attua gli indirizzi e svolge funzione propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

3. In particolare spetta alla Giunta:

- a) assumere attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con organi di partecipazione;

- b) proporre al Consiglio i regolamenti previsti dalle leggi e dallo statuto;
- c) operare scelte nell'ambito di discrezionalità amministrative, con l'indicazione dei fini e l'individuazione delle scale di priorità con l'osservanza degli indirizzi dati dal Consiglio;
- d) approvare i programmi esecutivi, i disegni attuativi dei programmi, le linee-obiettivo degli indirizzi deliberati dal Consiglio;
- e) approvare i progetti preliminari di opere pubbliche;
- f) definire le condizioni ed approvare le convenzioni con soggetti pubblici e privati, concernenti opere e servizi ed in materia urbanistica, fatte salve le competenze consiliari;
- g) fissare la data di convocazione dei comizi per i referendum consultivi e costituire l'ufficio comunale per le elezioni, cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento;
- h) disporre l'accettazione o il rifiuto di lasciti e donazioni, servitù di ogni genere e tipo, transazioni ed ogni altro contratto che la legge non riservi alla competenza del Consiglio comunale;
- i) disporre la costituzione in giudizio del Comune, come attore o convenuto;
- l) approvare i prelievi dai fondi di riserva ed adottare in via d'urgenza le deliberazioni attinenti alle variazioni di bilancio, sottoponendole a ratifica del Consiglio nei 60 giorni successivi a pena di decadenza;
- m) approvare gli accordi di contrattazione decentrata;
- n) fissare ai sensi del regolamento e degli accordi decentrati i parametri, gli standard ed i carichi funzionali di lavoro per misurare la produttività dell'apparato sentito il direttore generale, ove esista;
- o) determinare, sentito il Revisore del conto, i misuratori ed i modelli di rilevazione del controllo interno di gestione secondo i principi stabiliti dal Consiglio;
- p) adottare il piano di assegnazione delle risorse e degli obiettivi ai Responsabili dei servizi;
- q) adottare gli atti in materia di toponomastica;
- r) deliberare indirizzi, criteri ed eventuali limiti cui i responsabili dei servizi debbono attenersi nell'esercizio delle attribuzioni loro demandate dalle leggi, dallo Statuto e dai Regolamenti;
- s) rientra, nella sfera di competenza della Giunta l'adozione dei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio.

Art. 24

Il Sindaco

1. Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite dalla legge, che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica.

2. Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con lo stemma della Repubblica e del Comune, da portarsi a tracolla della spalla destra.

3. Il Sindaco rappresenta il Comune ed è l'organo responsabile dell'amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al Segretario comunale, al Direttore generale, se nominato, ai Responsabili dei servizi.

4. Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalla legge, dallo Statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite al Comune. Egli inoltre ha poteri di indirizzo, vigilanza e controllo sull'attività degli Assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

5. Il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, provvede alla nomina, alla designazione ed alla revoca dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed Istituzioni.

6. Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente Statuto e dai regolamenti attribuzioni di amministrazione, di vigilanza e poteri di organizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

Art. 25

Competenze

1. Il Sindaco ha la rappresentanza generale dell'ente e può stare in giudizio direttamente ma può delegare le sue funzioni, o parte di esse, al Segretario comunale, al Direttore generale, se nominato, ai Responsabili dei servizi o ai singoli Assessori.

2. L'esercizio della rappresentanza, compresa quella in giudizio, è attribuibile in base ad una delega rilasciata dal Sindaco ad Assessori, al Segretario od al Responsabile di servizio individuato.

3. La delega può essere di natura generale: con essa il Sindaco assegna al Segretario comunale od al Responsabile delegato l'esercizio della rappresentanza, per tutto il tempo del suo mandato, per il compimento dei seguenti atti:

- a) al Segretario comunale la rappresentanza in giudizio, con la possibilità di conciliare, transigere e rinunciare agli atti;
- b) al Responsabile del Servizio tributario la rappresentanza di fronte alle giurisdizioni speciali, ivi comprese le Commissioni tributarie, con possibilità di costituzione.

4. Il Sindaco può altresì delegare nelle medesime forme di cui sopra, ciascun Assessore per il compimento di atti in rappresentanza dell'Ente in manifestazioni politiche.

5. Il Sindaco in veste di «difensore ideale» viene nominato tutore dei diritti con particolare riferimento a quelli dei più deboli: minori, handicappati, malati, anziani ed immigrati. A tal fine tutela e promuove l'attività e lo sviluppo delle associazioni di volontariato presenti sul territorio.

Art. 26

Competenze quale organo di amministrazione

1. Competenze del Sindaco:

- a) la rappresentanza generale dell'ente e la direzione unitaria ed il coordinamento dell'attività politico amministrativa del Comune;
- b) la nomina e la revoca i componenti della Giunta comunale e del Vice-Sindaco;
- c) concordare con gli assessori interessati le dichiarazioni e le prese di posizioni pubbliche che interessano l'ente e che questi ultimi intendono rilasciare;
- d) la nomina del Segretario comunale, scegliendolo nell'apposito Albo; conferisce e revoca al Segretario, se lo ritiene opportuno e previa deliberazione della Giunta comunale, le funzioni di Direttore generale nel caso in cui non sia stipulata con altri Comuni la convenzione per la nomina a Direttore generale;
- e) l'emanazione delle ordinanze contingibili ed urgenti nei casi di pubblica sicurezza, emergenza sanitaria ed igiene pubblica nei casi previsti dalla legge;
- f) promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma, compresa la sottoscrizione, con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge;
- g) presenta al Consiglio comunale le proprie dimissioni; qualora le dimissioni siano inviate agli uffici il Consiglio dovrà essere convocato quanto prima e comunque entro il termine di trenta giorni;
- h) convoca i comizi per i referendum consultivi;
- i) adotta ordinanze ordinarie;
- l) promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta;
- m) impartisce direttive al Segretario comunale in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa di tutti gli uffici e servizi;

- n) provvede a nominare, designare, revocare i rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio comunale, fatta salva la competenza del Consiglio comunale per la nomina di propri rappresentanti presso enti, aziende ed istituzioni espressamente riservata dalla legge;
- o) nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna secondo le modalità ed i criteri stabiliti dalla legge, dallo Statuto e dalle norme regolamentari;
- p) coordina, nell'ambito della disciplina regionale e sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio comunale, gli orari degli esercizi commerciali, dei servizi pubblici, nonché gli orari di apertura al pubblico degli uffici e servizi comunali, al fine di armonizzare l'esplicazione dei servizi alle esigenze complessive e generali degli utenti;
- q) provvede al rilascio delle concessioni edilizie.

Art. 27

Competenze quale organo di vigilanza

1. Il Sindaco:

- 1) promuove tramite il Segretario comunale, indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune;
- 2) compie gli atti conservativi dei diritti del Comune;
- 3) può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e presso le società per azioni, nei limiti delle norme in materia, tramite i rappresentanti legali delle stesse e ne informa il Consiglio comunale.

Art. 28

Competenze organizzative

1. Il Sindaco:

- 1) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute, dispone la convocazione del Consiglio comunale e lo presiede;
- 2) convoca e presiede la conferenza dei Capigruppo consiliari, secondo la disciplina regolamentare;
- 3) esercita i poteri di polizia nelle adunanze Consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare da lui presiedute, nei limiti previsti dalle leggi;
- 4) dispone la convocazione della Giunta;
- 5) riceve le interrogazioni e le mozioni da discutere in Consiglio comunale e cura che alle interrogazioni sia data risposta con le modalità e nei termini previsti dal regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale.

Art. 29

Competenze per i servizi statali

1. Il Sindaco:

- 1) provvede ad assolvere funzioni di polizia giudiziaria quando la legge gli attribuisce la qualifica di ufficiale di P.S.;
- 2) quale ufficiale di Governo sovrintende, emana direttive ed esercita vigilanza nei servizi di competenza statale;

- 3) sovrintende, informandone il Prefetto, ai servizi di vigilanza ed a quanto interessa la sicurezza e l'ordine pubblico;
- 4) adotta i provvedimenti contingibili ed urgenti previsti dalla legge ed assume le iniziative conseguenti;
- 5) emana atti e provvedimenti in materia di circolazione stradale, qualora tali provvedimenti, presentando elementi di discrezionalità, non rientrino nelle competenze del Responsabile del servizio.

Art. 30

Vice Sindaco

1. Il Vice Sindaco, nominato tale dal Sindaco, è l'Assessore che ha la delega generale per l'esercizio di tutte le funzioni del Sindaco in caso di assenza od impedimento di quest'ultimo.

2. Il conferimento delle deleghe rilasciate agli Assessori o Consiglieri deve essere comunicato al Consiglio ed agli organi previsti dalla legge.

3. In caso di assenza o impedimento del Sindaco o del Vice-Sindaco le funzioni sostitutive sono esercitate dall'Assessore anziano.

4. L'ordine di anzianità fra gli Assessori viene di norma stabilito dal documento di nomina di cui al precedente articolo 21. Qualora ciò non avvenga, l'anzianità è determinata dall'età dei nominati.

Art. 31

Obbligo di astensione

1. I componenti degli organi comunali debbono astenersi dal prendere parte alla discussione e votazione di deliberazioni riguardanti liti o contabilità loro proprie nei confronti del Comune e degli Enti o aziende dipendenti o sottoposti alla sua amministrazione o vigilanza. Parimenti debbono astenersi quando si tratti di interesse proprio, o di interesse, liti o contabilità dei loro parenti o affini sino al quarto grado, o del coniuge, o di conferire impieghi ai medesimi. Si astengono pure dal prendere parte direttamente o indirettamente in servizi, esazioni di diritti, somministrazioni o appalti di opere nell'interesse del Comune o di Enti soggetti alla sua Amministrazione, vigilanza o tutela. Non possono altresì ricoprire incarichi ed assumere consulenze presso enti ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo ed alla vigilanza del comune. I componenti della giunta competenti in materia di edilizia privata e pubblica si debbono astenere dall'esercizio di attività professionali in materia di edilizia privata e pubblica nel territorio comunale.

2. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano anche al Segretario.

TITOLO III

ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE

CAPO I

PRINCIPI GENERALI

Art. 32

Principi e criteri direttivi

1. Per conseguire i fini dell'efficienza e dell'efficacia nell'azione amministrativa, l'ordinamento degli uffici e dei servizi verrà disciplinato con apposito regolamento, in base ai criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione e secondo principi di professionalità e responsabilità.

2. Il regolamento si uniforma al principio di separazione tra potere di indirizzo e controllo politico, riservato agli organi elettivi, e potere di gestione amministrativa, che è attribuito ai responsabili degli uffici e dei servizi.

3. I rapporti tra potestà regolamentare e contrattazione collettiva sono regolati dalla legge.

Art. 33

Disciplina dello status del personale dipendente

1. Nel rispetto dei principi e dei criteri di cui al precedente articolo con apposito regolamento, deliberato dalla Giunta comunale nel rispetto dei criteri generali dettati dal Consiglio comunale, si disciplinerà:

- a) la dotazione organica del personale, l'organizzazione degli uffici e dei servizi;
- b) i procedimenti di costituzione, modificazione di stato giuridico, di estinzione del rapporto di pubblico impiego ed il trattamento economico del personale, nel rispetto della normativa derivante dagli accordi collettivi regionali e dalla legge, cui è riservata la disciplina della costituzione ed estinzione del rapporto di pubblico impiego;
- c) le garanzie del personale in ordine all'esercizio della libertà e dei diritti fondamentali, nel rispetto delle leggi vigenti;
- d) le responsabilità dei dipendenti, comprese quelle disciplinari, nonché le modalità di funzionamento della relativa Commissione di disciplina, nel rispetto delle leggi vigenti.

CAPO II

FUNZIONI DIREZIONALI

Art. 34

Direttore generale

1. Previa stipulazione di una convenzione tra comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti, le cui popolazioni assommate raggiungano i 15.000 abitanti, si può procedere, d'intesa tra i sindaci dei comuni convenzionati, alla nomina del direttore generale. La nomina dovrà avvenire con le modalità e secondo i criteri stabiliti dal Regolamento per il funzionamento degli Uffici e dei servizi.

2. Il direttore generale provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti nella convenzione, secondo le direttive impartite dalla conferenza dei sindaci, e sovrintende alla gestione degli enti, perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza. Compete in particolare al direttore generale la predisposizione del piano dettagliato degli obiettivi per il controllo di gestione e predisporre la proposta di Piano esecutivo di gestione. A tali fini, al direttore generale rispondono, nell'esercizio delle funzioni loro assegnate, i responsabili degli uffici e dei servizi.

3. Nel caso in cui non si addivenga alla stipulazione della convenzione di cui ai commi che precedono, il ruolo di direttore generale può essere conferito dal Sindaco al Segretario del Comune. In tal caso il Segretario sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei Responsabili degli Uffici e dei Servizi e ne coordina l'attività, nel rispetto della disciplina contenuta nel regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi.

Art. 35

Segretario comunale

1. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del Segretario comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

2. Il Sindaco nomina il Segretario, che dipende funzionalmente dal capo dell'Amministrazione, scegliendolo tra gli iscritti all'Albo regionale. La nomina avrà durata corrispondente a quella del mandato del Sindaco che lo ha nominato. Il Segretario cessa automaticamente dall'incarico con la cessazione del mandato del Sindaco, continuando ad esercitare le funzioni sino alla nomina del nuovo Segretario.

3. Il Segretario può essere revocato con provvedimento motivato del Sindaco, previa deliberazione della Giunta, per violazione dei doveri di ufficio.

4. Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi del Comune può prevedere, allo scopo di migliorare l'efficienza e l'economicità della gestione, un vice Segretario comunale il quale collabora con il Segretario nello svolgimento delle sue funzioni organizzative e lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento.

5. Il Consiglio comunale può approvare convenzioni con altri comuni per la gestione associata dell'ufficio di Segreteria.

Art. 36

Funzioni e compiti del Segretario comunale

1. Il Segretario comunale esercita attività di studio e ricerca, collaborazione ed assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi elettivi del Comune, in ordine alla conformità dell'azione amministrativa comunale alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti. Tale consulenza legale si estende, ove il segretario sia munito dei requisiti di legge, al patrocinio ed alla difesa legale dell'Ente avanti alle giurisdizioni ordinarie e speciali negli interessi dell'ente.

2. Il Segretario comunale esercita, inoltre, i seguenti compiti:

- a) partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio e della Giunta e ne cura la verbalizzazione, sottoscrivendo i relativi verbali insieme al Sindaco. In caso di temporanea imprevedibile assenza o qualora, parte interessata, il Segretario non possa partecipare all'atto, la redazione dei verbali e la sottoscrizione degli stessi è garantita da un Assessore o da un Consigliere designato dal Sindaco;
- b) roga tutti i contratti nei quali l'Ente è parte, quando non sia necessaria l'assistenza di un notaio, ed autentica scritture private ed atti unilaterali nell'interesse dell'Ente;
- c) coordina l'attività dei responsabili dei servizi presiedendo a tal fine l'organismo di coordinamento degli stessi, in mancanza del direttore generale;
- d) esercita ogni altra funzione attribuitagli dal regolamento disciplinante l'ordinamento generale degli uffici e dei servizi o conferitagli dal Sindaco.

Art. 37

Responsabili dei servizi

1. Viene definito Responsabile di servizio il dipendente nominato dal Sindaco che sia a capo di una unità operativa autonoma sia essa semplice che complessa.

2. Ai Responsabili dei servizi compete la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, compresa l'adozione di tutti gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo.

3. Ai Responsabili dei servizi è attribuita una indennità di funzione nel rispetto della normativa vigente e delle norme contrattuali.

Art. 38

Funzioni e compiti dei Responsabili dei servizi

1. Sono attribuiti ai Responsabili dei servizi tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dall'organo politico, secondo le modalità stabilite dai regolamenti, tra i quali in particolare:

- a) la presidenza e la partecipazione nelle commissioni di gara e di concorso;

- b) la responsabilità delle procedure di appalto e di concorso;
- c) la stipulazione dei contratti;
- d) gli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione di impegni di spesa;
- e) gli atti di amministrazione e gestione del personale ivi comprese le autorizzazioni a prestare lavoro straordinario, ferie, recuperi, missioni secondo le direttive impartite dal Sindaco e dal Direttore generale;
- f) i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto dei criteri predeterminati dalla legge, dai regolamenti, da atti generali di indirizzo;
- g) tutti i provvedimenti di sospensione dei lavori, abbattimento e riduzione in pristino nonché i poteri di vigilanza edilizia e di irrogazione delle sanzioni di competenza comunale previste dalla vigente legislazione statale e regionale in materia di prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio e paesaggistico-ambientale;
- h) emettono le ordinanze di ingiunzione di pagamento di sanzioni amministrative e dispongono l'applicazione di sanzioni accessorie nell'ambito delle direttive impartite dal Sindaco;
- i) le attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza;
- l) gli atti ad essi attribuiti dallo Statuto o dai regolamenti o, in base a questi, delegati dal Sindaco;
- m) approvano i ruoli dei tributi e dei canoni.

2. I Responsabili dei servizi sono direttamente responsabili, in relazione agli obiettivi dell'Ente, della correttezza amministrativa e dell'efficienza di gestione.

3. La copertura dei posti dei Responsabili degli uffici e dei servizi può avvenire mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire.

Art. 39

Collaborazione esterna

1. Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto di quanto disposto dalla legge, prevede:

- a) i limiti, i criteri e le modalità per la stipulazione di contratti a tempo determinato di dirigenti, alte specializzazioni o funzionari dell'area direttiva, fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire, al di fuori della dotazione organica, solo in assenza di professionalità analoghe presenti all'interno dell'Ente;
- b) le modalità di conferimento e di revoca degli incarichi dirigenziali in relazione agli obiettivi indicati nel programma amministrativo del Sindaco;
- c) le ipotesi di collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità, per obiettivi determinati e con convenzioni a termine;
- d) la costituzione di uffici posti alle dirette dipendenze del Sindaco, della Giunta o degli Assessori per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite dalla legge, costituiti da dipendenti dell'Ente ovvero, purchè l'ente non abbia dichiarato il dissesto e non versi nelle situazioni strutturalmente deficitarie di cui all'articolo 45 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504 e successive modificazioni, da collaboratori assunti con contratto a tempo determinato.

TITOLO IV CONTROLLI INTERNI

CAPO I IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Art. 40

Sviluppo dei controlli interni

1. I controlli interni, disciplinati nelle loro varie forme e per ciascuna singola finalizzazione dello specifico regolamento, sono attuati per sostenere lo sviluppo dell'attività amministrativa e dei processi decisionali in condizioni di legalità, efficienza, efficacia ed economicità.

2. L'Amministrazione comunale sviluppa un sistema di controlli interni, individuando strumenti e metodologie adeguati a:

- a) garantire, attraverso il controllo di responsabilità amministrativa e contabile, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;
- b) verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati;
- c) valutare le prestazioni del personale;
- d) valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi ed altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti ed obiettivi prefissati.

2. Le competenze relative ai controlli interni che la legge, regolamenti o contratti collettivi di lavoro attribuiscono al nucleo di valutazione possono essere conferiti anche all'organo di revisione dell'ente.

3. I controlli interni possono, al fine di garantire la massima efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, essere attuati anche in forma associata con altri enti locali o territoriali. In questo caso la relativa convenzione stabilirà, nel rispetto dei principi dettati dal presente Statuto nonché dalle norme regionali e statali, le modalità di attivazione e di espletamento dei controlli.

Art. 41

Poteri di verifica e di controllo dei Consiglieri Capigruppo

1. Qualsiasi consigliere Capogruppo può, entro il periodo di pubblicazione di un atto deliberativo, presentare denuncia o reclamo motivato avverso le deliberazioni ritenute assunte in violazione di legge. Tale richiesta è presentata al Segretario comunale che la trasmette al Sindaco, corredata dalle proprie osservazioni, senza alcuna sospensione per l'esecutività degli atti.

2. L'esame degli atti di cui sopra è limitata alle sole illegittimità denunciate.

3. Entro 30 giorni dal ricevimento degli atti il Sindaco riscontra al Capo gruppo, depositando presso l'Ufficio protocollo la nota di risposta. Resta onere di quest'ultimo ritirare la stessa.

Art. 42

Poteri di verifica e di controllo sulle determinazioni

1. L'elenco delle determinazioni adottate dai Responsabili dei Servizi viene trasmesso, con cadenza concordata, al Revisore del conto ed ai Capigruppi consiliari. Contestualmente alla trasmissione il dipendente responsabile provvede ad affiggere l'elenco all'Albo Pretorio per quindici giorni.

2. Questi potranno richiedere eventuali chiarimenti direttamente al Responsabile del Servizio o denunciare eventuali illegittimità riscontrate al Segretario comunale, che provvederà a trasmettere al Sindaco le proprie osservazioni in merito.

3. Il Sindaco riscontierà entro trenta giorni dal ricevimento degli atti, impartendo le necessarie direttive.

TITOLO V

SERVIZI PUBBLICI E FORME ASSOCIATIVE

CAPO I

SERVIZI

Art. 43

Servizi pubblici

1. Il Comune, per la gestione dei servizi, che per loro natura e dimensione non possono essere esercitati direttamente, può disporre:

- a) la costituzione di aziende speciali, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;
- b) la partecipazione a consorzi, a società per azioni o a responsabilità limitata, qualora sia opportuna, in relazione alla natura o all'ambito territoriale del servizio, la partecipazione di più soggetti pubblici o privati;
- c) la stipulazione di apposita convenzione con altri comuni, interessati alla gestione del servizio;
- d) la concessione a terzi;
- e) la costituzione di un' apposita istituzione per l'esercizio di servizi sociali, non aventi rilevanza imprenditoriale.

2. Il Comune può altresì dare impulso e partecipare ad attività economiche connesse ai suoi fini istituzionali avvalendosi dei principi e degli strumenti di diritto comune.

Art. 44

Gestione associata dei servizi e delle funzioni

1. Il Comune sviluppa rapporti con altri Comuni, Provincia ed altri enti pubblici e privati presenti sul territorio per promuovere e ricercare le forme associative più appropriate in relazione alle attività, ai servizi, alle funzioni da svolgere ed agli obiettivi da raggiungere.

2. Per lo svolgimento coordinato di determinate funzioni e servizi il Comune può stipulare apposite convenzioni con la Provincia, altri Comuni od altri enti territoriali. Le convenzioni stabiliscono fini, durata, forme di consultazione, rapporti finanziari e reciproci obblighi e garanzie.

3. Per la gestione associata di uno o più servizi e l'esercizio di funzioni il Comune può costituire con altri Comuni, con la Provincia e con altri enti pubblici o privati quando siano a ciò autorizzati secondo le leggi alle quali sono soggetti, un Consorzio secondo le norme per le aziende speciali previste dalla legge.

4. Il Comune può concludere appositi accordi per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che, per la loro realizzazione, richiedono l'azione integrata e coordinata del Comune, Provincia e Regione, di Amministrazioni Statali e altri soggetti pubblici nei modi e nelle forme previsti dalla legge.

CAPO II

ENTI, AZIENDE, ISTITUZIONI E SOCIETÀ
A PARTECIPAZIONE COMUNALE

Art. 45

Costituzione e partecipazione

1. La deliberazione del Consiglio comunale che autorizza l'istituzione o la partecipazione del Comune ad enti, associazioni, consorzi, aziende e società regola le finalità, l'organizzazione ed il finanziamento degli enti, provvedendo ad assicurare che la loro attività si svolga conformemente agli indirizzi fissati.

2. Per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune nelle aziende ed istituzioni operanti nel Comune ovvero da esso dipendenti e controllate si applicano le disposizioni previste dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti.

3. Qualora si intenda addivenire alla revoca o alla sfiducia costruttiva di singoli amministratori o dell'intero organo esecutivo di aziende speciali e istituzioni dipendenti, la relativa motivata proposta del Sindaco o la mozione sottoscritta da almeno un terzo dei Consiglieri assegnati, deve essere accompagnata dalla contestuale designazione di nuovi amministratori od organi.

4. I rappresentanti del Comune negli enti di cui al comma 1 debbono possedere i requisiti per la elezione a consigliere comunale ed una speciale competenza tecnica o amministrativa, per studi compiuti, per funzioni disimpegnate presso aziende pubbliche o private, per uffici pubblici ricoperti.

5. Ai predetti rappresentanti spettano le indennità ed i permessi previsti dalla legge.

Art. 46

Istituzioni

1. Il Consiglio di amministrazione delle istituzioni si compone di cinque membri, nominati dal Consiglio comunale, con le modalità stabilite dall'apposito Regolamento. Esso dura in carica per un periodo corrispondente a quello del Consiglio comunale.

2. Il Presidente è designato dal Sindaco. Egli ha la rappresentanza dell'Istituzione e cura i rapporti della medesima con gli organi comunali.

3. Il Direttore è nominato dal Sindaco, che lo sceglie, ove presenti in organico, tra i dirigenti della qualifica apicale, in mancanza viene nominato il Segretario comunale. Il restante personale è tratto, di norma, dall'organico comunale.

4. Le attribuzioni ed il funzionamento degli organi dell'Istituzione le competenze del Direttore sono stabilite dal regolamento comunale che ne disciplina, altresì, la organizzazione interna, le modalità con le quali il Comune esercita i suoi poteri di indirizzo, di vigilanza e di controllo, verifica i risultati della gestione, determina le tariffe dei servizi, provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

Art. 47

Società per azioni o a responsabilità limitata

1. Il Consiglio comunale può approvare la partecipazione dell'ente a società per azioni, a responsabilità limitata o cooperativa per la gestione di servizi pubblici, eventualmente provvedendo alla loro costituzione.

2. L'atto costitutivo, lo statuto e l'acquisto di quote o azioni devono essere approvati dal Consiglio comunale e deve essere in ogni caso garantita la rappresentatività dei soggetti pubblici negli organi di amministrazione.

3. Il Comune sceglie i propri rappresentanti tra i soggetti di specifica competenza tecnica e professionale e nel concorrere agli atti gestionali considera gli interessi dei consumatori e degli utenti.

4. I Consiglieri comunali non possono essere nominati nei consigli di amministrazione delle società per azione od a responsabilità limitata.

5. Il Sindaco o suo delegato partecipa all'assemblea dei soci in rappresentanza dell'ente.

Art. 48

Vigilanza e controlli

1. Il Consiglio comunale esercita poteri di indirizzo e controllo sugli enti di cui ai precedenti articoli, anche attraverso l'esame e l'approvazione dei loro atti fondamentali, con le modalità previste dalla legge e dai regolamenti o dagli statuti che ne disciplinano l'attività.

2. Spetta alla Giunta comunale la vigilanza sulla gestione degli enti, istituzioni, aziende e società a partecipazione comunale.

3. La Giunta riferisce annualmente al Consiglio comunale in merito all'attività svolta e ai risultati conseguiti dagli enti, istituzioni, aziende e società a partecipazione comunale. A tal fine, i rappresentanti del Comune negli enti citati debbono presentare alla Giunta comunale, a chiusura dell'esercizio finanziario, una relazione illustrativa della situazione economico-finanziaria dell'ente, società e azienda e degli obiettivi raggiunti.

TITOLO VI

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

CAPO I

PARTECIPAZIONE POPOLARE

Art. 49

Libere forme associative

1. Il Comune promuove, sostiene e valorizza gli organismi a base associativa che concorrono alla gestione di servizi comunali a domanda individuale, che perseguono finalità scientifiche, culturali, religiose, di promozione sociale e civile, di salvaguardia dell'ambiente naturale e del patrimonio artistico e culturale, di assistenza, sportive, del tempo libero.

2. Il Comune può erogare alle Associazioni, con esclusione dei partiti politici, contributi economici da destinarsi allo svolgimento dell'attività associativa.

3. Il Comune può altresì mettere a disposizione delle Associazioni a titolo di contributi in natura, strutture, mezzi beni o servizi in modo gratuito e patrocinare le loro iniziative.

4. Le modalità di erogazione dei suddetti contributi sono stabilite con apposito regolamento.

5. Sono considerate libere associazioni tutte le forme associative presenti sul territorio comunale che operano perseguendo interessi collettivi senza finalità politiche, sindacali o di lucro.

Art. 50

Volontariato

1. Il Comune promuove forme di volontariato per un coinvolgimento della popolazione in attività volte al miglioramento della qualità della vita personale, civile e sociale, in particolare delle fasce a rischio di emarginazione, nonché per la tutela dell'ambiente.

2. Il Comune garantisce che le prestazioni di attività volontarie e gratuite nell'interesse collettivo e ritenute di importanza generale, abbiano i mezzi necessari per la loro migliore riuscita e siano tutelate sotto l'aspetto infortunistico.

Art. 51

Istanze, petizioni, proposte

1. Il cittadino ed i soggetti portatori di interessi della collettività possono rivolgere all'Amministrazione Comunale istanze, petizioni e proposte dirette a promuovere interventi per la migliore tutela degli interessi collettivi. Apposito regolamento ne disciplina le modalità attuative.

Art. 52

Diritto di accesso

1. Tutti i cittadini, singoli o associati, hanno diritto di prendere visione degli atti e dei provvedimenti adottati dagli organi del Comune, secondo le modalità stabilite dal regolamento.

2. Il regolamento disciplina altresì il diritto dei cittadini di ottenere il rilascio degli atti e dei provvedimenti di cui al precedente comma previo pagamento dei costi, diritti e delle imposte di legge.

3. Tutti i cittadini hanno diritto ad avere informazioni sullo stato degli atti e delle procedure che comunque li riguardino secondo le modalità previste dal regolamento.

4. Il regolamento assicura e disciplina il diritto di accesso dei cittadini a tutte le informazioni di cui è in possesso l'Amministrazione.

Art. 53

Partecipazione al procedimento amministrativo

1. Fatti salvi i casi in cui la partecipazione al procedimento è disciplinata dalla legge, e ove non sussistano ragioni di impedimento derivanti da particolari esigenze di celerità, il Comune garantisce la partecipazione al procedimento amministrativo dei soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre i suoi effetti e di quelli che devono intervenirvi.

2. Apposito regolamento disciplina forme e modalità attuative.

Art. 54

Referendum consultivo

1. È ammesso referendum consultivo su problemi di rilevanza generale del Comune ove lo richiedano i 2/3 dei consiglieri assegnati o in alternativa il 25% degli elettori iscritti nelle liste della popolazione residente al 31 dicembre dell'anno precedente la richiesta.

2. Non è ammesso il ricorso al referendum consultivo nelle seguenti materie:

- a) tributi, tariffe, contribuzioni e bilancio;
- b) attività amministrative vincolate da leggi statali e regionali;
- c) espropriazioni per pubblica utilità;
- d) materie già oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio.

3. Il regolamento disciplina le modalità per la raccolta delle firme, l'ammissibilità dei quesiti, lo svolgimento delle operazioni di voto, i quorum per la validità della consultazione.

CAPO II
IL DIFENSORE CIVICO

Art. 55

Istituzione

1. A garanzia della imparzialità e del buon andamento della Amministrazione comunale potrà essere istituito l'Ufficio del Difensore civico, anche di concerto con altri Comuni. La nomina, la durata, i requisiti ed il funzionamento verranno disciplinati da apposito regolamento.

2. Nel caso in cui l'Ufficio del Difensore civico venga istituito in forma associata con altro o altri Comuni, le modalità relative alla nomina, requisiti, durata in carica, dotazioni, funzioni, prerogative e procedure saranno stabilite dalla relativa convenzione.

TITOLO VII
ORDINAMENTO FINANZIARIO

Art. 56

Finanza locale

1. Il Comune ha autonomia finanziaria riconosciuta dalla legge, che, nell'ambito della finanza locale, si fonda su certezza di risorse proprie e trasferite.

2. Il Comune ha, inoltre, potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, tasse e tariffe.

3. Il Comune determina per i servizi pubblici tariffe o corrispettivi a carico degli utenti, anche in modo non generalizzato ma che tendono ad un sempre maggior coinvolgimento dei cittadini nella spesa da sostenersi per essi.

4. Lo Stato e la Regione, qualora prevedano per legge casi di erogazione gratuita o di «prezzo politico» nei servizi di competenza del Comune, devono garantire risorse finanziarie compensative.

Art. 57

Contabilità e bilancio

1. Il bilancio di previsione, il conto consuntivo e gli altri documenti contabili dovranno favorire una lettura per programmi ed obiettivi affinché siano consentiti, oltre al controllo finanziario e contabile, anche quello sulla gestione e quello relativo all'efficacia dell'azione del Comune.

2. Il regolamento individua metodi, indicatori e parametri quali strumenti di supporto per le valutazioni di efficacia, efficienza ed economicità dei risultati conseguiti, rispetto ai programmi ed ai costi-benefici sostenuti.

3. L'attività di revisione potrà comportare proposte al Consiglio comunale in materia di gestione economico-finanziaria dell'ente. Le norme regolamentari disciplinano gli aspetti organizzativi e funzionali dell'ufficio dei Revisori del conto e ne specificano le attribuzioni di controllo, di impulso, di proposta e di garanzia. Nello stesso regolamento verranno individuate forme e modalità per un corretto ed equilibrato raccordo operativo - funzionale fra una sfera di attività dei Revisori e quella degli Organi e degli Uffici dell'Ente.

Art. 58

Ordinamento contabile e disciplina dei contratti

1. L'ordinamento contabile, l'amministrazione del patrimonio e la disciplina dei contratti saranno normati da appositi regolamenti.

TITOLO VIII
POTESTÀ SANZIONATORIA

CAPO I
I PRINCIPI

Art. 59

Sanzioni amministrative

1. Il Comune, con proprio regolamento, stabilisce l'ammontare delle sanzioni amministrative da applicare per le contravvenzioni alle disposizioni di regolamenti o di ordinanze nel caso in cui la legge non disponga altrimenti.

TITOLO IX
NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 60

Regolamenti comunali

1. Sino all'adozione o comunque alla modifica dei nuovi regolamenti, restano in vigore, nelle parti non contrastanti col presente Statuto, i vigenti regolamenti comunali.

Art. 61

Modifiche allo Statuto

1. Le eventuali proposte di modifica al presente Statuto dovranno essere deliberate con il voto favorevole di 2/3 dei Consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e le integrazioni o modifiche sono approvate se le relative deliberazioni ottengono per 2 volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

2. Le proposte respinte non potranno essere ripresentate se non dopo che sia trascorso almeno un anno dal voto che le respingeva, a meno che la richiesta non sia formulata da non meno di sette Consiglieri comunali.

3. La deliberazione di abrogazione totale del presente Statuto non è valida se non è contestuale all'adozione di un nuovo Statuto e diviene operante dal giorno di entrata in vigore dello stesso.

Art. 62

Abrogazione di norme contrastanti

1. Ogni e qualsiasi norma o disposizione derivanti da regolamenti o deliberazioni posti in essere dalla Giunta o dal Consiglio comunale antecedentemente all'adozione del presente Statuto che risultassero in parte contrastanti con esso si intenderanno abrogati nelle stesse parti contrastanti.

Art. 63

Entrata in vigore

Il presente Statuto entra in vigore dopo gli adempimenti di legge.

1. Il Consiglio comunale approva i Regolamenti previsti dallo Statuto e sino all'adozione dei suddetti regolamenti, restano in vigore le norme che risultino compatibili con la legge e con il presente statuto

2. Le deliberazioni di revisione dello Statuto sono approvate dal Consiglio comunale con le modalità di cui all'articolo 6, comma 4, del decreto legislativo 267/2000.

(Approvato con deliberazione consiliare n. 17 del 3 aprile 2004).

ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.
DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI
Area Business Rete Elettrica
Zona Udine
UDINE

Pubblicazione degli estratti dei decreti del Direttore provinciale dei lavori pubblici di Udine di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

Su richieste della Direzione Infrastrutture e Reti - Area Business Rete Elettrica - Zona Udine dell'ENEL Distribuzione S.p.A. di data 20 gennaio 2004, prot. n. DDTRIZUD/P2004002069 si pubblicano, per estratto, i seguenti n. 10 decreti del Direttore provinciale dei lavori pubblici di Udine, recanti l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

Decreto n. 2509/TDE-UD/1950 di data 18 febbraio 2004. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza di data 21 marzo 2003, con la quale l'ENEL Distribuzione - Unità Territoriale Rete Tri-veneto, Zona Udine (C.F. e P.I. n. 05779711000), di seguito indicato ENEL, ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linea elettrica, secondo le caratteristiche costruttive illustrate negli allegati, della lunghezza complessiva di m. 280, così specificato:

- Interramento linea elettrica alla tensione di 20 kV, nel tratto «Sostegno n. 50 - Cab. C.li Madonna», in Comune di Carlino,

avente il seguente tracciato: originandosi dal sostegno n. 50 della linea «S. Giorgio di Nogaro - Rione San Vito», tratto «cabina C.li Picco - cabina C.li Madonna», autorizzata con D.R. n. 306/TDE-UD/134 di data 7 giugno 1989, farà capo alla cabina C.li Madonna, interessando il territorio del Comune di Carlino.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alla premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche vigenti, di cui dovrà essere rilasciata apposita attestazione da parte dell'ENEL.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione.

Art. 3

L'autorizzazione si intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775.

In conseguenza l'ENEL viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'ENEL resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 5

L'ENEL, entro il termine di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad effettuare le demolizioni complete delle linee dismesse per ripristinare i luoghi originari e cancellare le eventuali servitù.

Art. 6

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei Servizi tecnici di Udine, Via Uccellis, n. 4.

Udine, lì 18 dicembre 2003

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

Decreto n. 2510/TDE-UD/1974 di data 18 febbraio 2004. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza di data 8 agosto 2003, con la quale l'ENEL Distribuzione - Unità Territoriale Rete Tri-veneto, Zona Udine (C.F. e P.I. n. 05779711000), di seguito indicato ENEL, ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linea elettrica in cavo sotterraneo, secondo le caratteristiche costruttive illustrate negli allegati, della lunghezza complessiva di m. 552, così specificato:

- Derivazione elettrica alla tensione di 20 kV, in cavo sotterraneo, cabina Distillerie, in Comune di Pavia di Udine,

avente il seguente tracciato: originandosi dalla linea «cabina Persereano Via Cavour - cabina Merlana», autorizzata con D.R. n. 1165/TDE-UD/700 di data 28 aprile 1993, farà capo alla nuova cabina Distillerie, interessando il territorio del Comune di Pavia di Udine.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alla premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche vigenti, di cui dovrà essere rilasciata apposita attestazione da parte dell'ENEL.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione.

Art. 3

L'autorizzazione si intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775.

In conseguenza l'ENEL viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'ENEL resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 5

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei Servizi tecnici di Udine, Via Uccellis, n. 4.

Udine, lì 18 dicembre 2003

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

Decreto n. 2511/TDE-UD/1983 di data 18 febbraio 2004. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza di data 19 settembre 2003, con la quale l'ENEL Distribuzione - Unità Territoriale Rete Triveneto, Zona Udine (C.F. e P.I. n. 05779711000), di seguito indicato ENEL, ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linea elettrica aerea e in cavo sotterraneo, secondo le caratteristiche costruttive illustrate negli allegati, della lunghezza complessiva di m. 208 (tratto aereo) e m. 210 (tratto sotterraneo), così specificato:

- Spostamento linea elettrica alla tensione di 20 kV, aerea ed in cavo sotterraneo, tratto «cabina Burdan - Sostegno n. 17», in Comune di Pradamano,

avente il seguente tracciato: originandosi dalla cabina Via Dante, alimentata dalla linea «cabina Burdan - cabina Via Dante», autorizzata con D.P. n. 4171/I di data 8 marzo 1983, si raccorderà al sostegno n. 17 della linea «cabina Burdan - cabina Pradamano F.S.», autorizzata con D.P. n. 1988/I di data 20 giugno 1984, interessando il territorio del Comune di Pradamano.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alla premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche vigenti, di cui dovrà essere rilasciata apposita attestazione da parte dell'ENEL.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione.

Art. 3

L'autorizzazione si intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775.

In conseguenza l'ENEL viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'ENEL resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 5

L'ENEL, entro il termine di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad effettuare le demolizioni complete delle linee dismesse per ripristinare i luoghi originari e cancellare le eventuali servitù.

Art. 6

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei Servizi tecnici di Udine, Via Uccellis, n. 4.

Udine, lì 18 dicembre 2003

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

Decreto n. 2512/TDE-UD/1985 di data 18 febbraio 2004. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza di data 30 settembre 2003, con la quale l'ENEL Distribuzione - Unità Territoriale Rete Triveneto, Zona Udine (C.F. e P.I. n. 05779711000), di seguito indicato ENEL, ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linea elettrica in cavo sotterraneo, secondo le caratteristiche costruttive illustrate negli allegati, della lunghezza complessiva di m. 105, così specificato:

- Derivazione elettrica alla tensione di 20 kV, in cavo sotterraneo, per cabina Via Crimea Depuratore (a palo), in Comune di Pavia di Udine,

avente il seguente tracciato: originandosi dalla «cabina Segati Fabbro - cabina Ledra», autorizzata con D.R. n. 889/TDE-UD/767 di data 15 novembre 1991, farà capo alla nuova cabina Via Crimea Depuratore (a palo), interessando il territorio del Comune di Pavia di Udine.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alla premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche vigenti, di cui dovrà essere rilasciata apposita attestazione da parte dell'ENEL.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione.

Art. 3

L'autorizzazione si intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775.

In conseguenza l'ENEL viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'ENEL resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 5

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei Servizi tecnici di Udine, Via Uccellis, n. 4.

Udine, lì 18 dicembre 2003

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

Decreto n. 2514/TDE-UD/1998 di data 12 marzo 2004. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza di data 13 gennaio 2004, con la quale l'ENEL Distribuzione - Unità Territoriale Rete Tri-veneto, Zona Udine (C.F. e P.I. n. 05779711000), di seguito indicato ENEL, ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linea elettrica in cavo sotterraneo, secondo le caratteristiche costruttive illustrate negli allegati, della lunghezza complessiva di m. 30, così specificato:

- Derivazione elettrica alla tensione di 20 kV, in cavo sotterraneo, cabina Discarica Biogas, in Comune di Trivignano Udinese,

avente il seguente tracciato: originandosi dalla linea per cabina C.li Marcotti, autorizzata con D.P. n. 5371/I di data 29 marzo 1980, farà carico alla nuova cabina Discarica Biogas, interessando il territorio del Comune di Trivignano Udinese.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alla premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche vigenti, di cui dovrà essere rilasciata apposita attestazione da parte dell'ENEL.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione.

Art. 3

L'autorizzazione si intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775.

In conseguenza l'ENEL viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'ENEL resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove

o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 5

L'ENEL, entro il termine di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad effettuare le demolizioni complete delle linee dismesse per ripristinare i luoghi originari e cancellare le eventuali servitù.

Art. 6

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei Servizi tecnici di Udine, Via Uccellis, n. 4.

Udine, lì 12 marzo 2004

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

Decreto n. 2515/TDE-UD/1977 di data 22 marzo 2004. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza di data 11 agosto 2003, con la quale l'ENEL Distribuzione - Unità Territoriale Rete Tri-veneto, Zona Udine (C.F. e P.I. n. 05779711000), di seguito indicato ENEL, ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linea elettrica aerea ed in cavo sotterraneo, secondo le caratteristiche costruttive illustrate negli allegati, della lunghezza complessiva di m. 519 (aerea) e m. 20 (tratto sotterraneo), così specificato:

- Derivazione elettrica alla tensione di 20 kV, per cabina Allevamento (a palo) e spostamento tratto «sostegno n. 2 - sostegno n. 10» della derivazione Maseris Ledra, nei Comuni di Rive d'Arcano e Coseano,

avente il seguente tracciato: originandosi dal sostegno n. 2 della derivazione Maseris Ledra (ex Lupieri), autorizzata con D.P. n. 2962/I di data 3 giugno 1968, si raccorderà al sostegno n. 10 della stessa e collegherà in derivazione la nuova cabina Allevamento (a palo), interessando il territorio dei Comuni di Rive d'Arcano e Coseano.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alla premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindi-

cata e secondo le normative tecniche vigenti, di cui dovrà essere rilasciata apposita attestazione da parte dell'ENEL.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione.

Art. 3

L'autorizzazione si intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775.

In conseguenza l'ENEL viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'ENEL resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 5

L'ENEL, entro il termine di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad effettuare le demolizioni complete delle linee dismesse per ripristinare i luoghi originari e cancellare le eventuali servitù.

Art. 6

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei Servizi tecnici di Udine, Via Uccellis, n. 4.

Udine, lì 22 marzo 2004

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

Decreto n. 2516/TDE-UD/1989 di data 22 marzo 2004. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza di data 5 novembre 2003, con la quale l'ENEL Distribuzione - Unità Territoriale Rete Triveneto, Zona Udine (C.F. e P.I. n. 05779711000), di seguito indicato ENEL, ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linea elettrica in cavo sotterraneo, secondo le caratteristiche costruttive illustrate negli allegati, della lunghezza complessiva di m. 175, così specificato:

- Interramento linea elettrica alla tensione di 20 kV tra i sostegni n. 3 e n. 4 della derivazione Chiarisacco, in Comune di San Giorgio di Nogaro,

avente il seguente tracciato: originandosi dal sostegno n. 3 della linea «cabina PEEP A - cabina Chiarisacco»,

autorizzata con D.P. n. 3569/I di data 12 novembre 1981, si raccorderà al sostegno n. 4 della linea stessa, interessando il territorio del Comune di San Giorgio di Nogaro.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alla premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche vigenti, di cui dovrà essere rilasciata apposita attestazione da parte dell'ENEL.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione.

Art. 3

L'autorizzazione si intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775.

In conseguenza l'ENEL viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'ENEL resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 5

L'ENEL, entro il termine di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad effettuare le demolizioni complete delle linee dismesse per ripristinare i luoghi originari e cancellare le eventuali servitù.

Art. 6

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei Servizi tecnici di Udine, Via Uccellis, n. 4.

Udine, li 22 marzo 2004

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

Decreto n. 2517/TDE-UD/1991 di data 22 marzo 2004. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza di data 14 novembre 2003, con la quale l'ENEL Distribuzione - Unità Territoriale Rete Triveneto, Zona Udine (C.F. e P.I. n. 05779711000), di seguito indicato ENEL, ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linea elettrica in cavo sotterraneo, secondo le caratteristiche costruttive illustrate negli allegati, della lunghezza complessiva di m. 470, così specificato:

- Derivazione elettrica alla tensione di 20 kV, in cavo sotterraneo, cabina Campo Sportivo, in Comune di Martignacco,

avente il seguente tracciato: originandosi dalla cabina San Carlo, alimentata dalla linea «cabina Chiesa (cabina Via Liciniana) - cabina San Carlo», autorizzata con D.R. n. 1228/TDE-UD/739 di data 1 settembre 1993, farà capo alla nuova cabina Campo Sportivo, interessando il territorio del Comune di Martignacco.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alla premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche vigenti, di cui dovrà essere rilasciata apposita attestazione da parte dell'ENEL.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione.

Art. 3

L'autorizzazione si intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775.

In conseguenza l'ENEL viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'ENEL resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 5

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

Entro il termine di mesi 6 dalla data stessa l'ENEL dovrà presentare a questa Direzione, a norma dell'articolo 116 del T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, i piani particolareggiati di esecuzione, descrittivi di ciascuno dei beni rispetto ai quali è necessario procedere nella costruzione delle linee a termini delle afferenti disposizioni di legge sulle espropriazioni.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei Servizi tecnici di Udine, Via Uccellis, n. 4.

Udine, lì 22 marzo 2004

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

Decreto n. 2518\TDE-UD\1994 di data 18 febbraio 2004. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza di data 10 dicembre 2003, con la quale l'ENEL Distribuzione - Unità Territoriale Rete Triveneto, Zona Udine (C.F. e P.I. n. 05779711000), di seguito indicato ENEL, ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linea elettrica in cavo sotterraneo, secondo le caratteristiche costruttive illustrate negli allegati, della lunghezza complessiva di m. 310, così specificato:

- Collegamento elettrico alla tensione di 20 kV, in cavo sotterraneo, cabina Centro Sportivo, in Comune di Gemona del Friuli,

avente il seguente tracciato: originandosi dalla linea «cabina Via Macello - cabina Deganutti», autorizzata con D.P. n. 5227/I di data 19 febbraio 1981, collegherà la nuova cabina Centro Sportivo, interessando il territorio del Comune di Gemona del Friuli.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alla premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche vigenti, di cui dovrà essere rilasciata apposita attestazione da parte dell'ENEL.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione.

Art. 3

L'autorizzazione si intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775.

In conseguenza l'ENEL viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'ENEL resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 5

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

Entro il termine di mesi 6 dalla data stessa l'ENEL dovrà presentare a questa Direzione, a norma dell'articolo 116 del T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, i piani particolareggiati di esecuzione, descrittivi di ciascuno dei beni rispetto ai quali è necessario procedere nella costruzione delle linee a termini delle afferenti disposizioni di legge sulle espropriazioni.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei Servizi tecnici di Udine, Via Uccellis, n. 4.

Udine, lì 22 marzo 2004

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

Decreto n. 2519/TDE-UD/1995 di data 22 marzo 2004. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza di data 2 dicembre 2003, con la quale l'ENEL Distribuzione - Unità Territoriale Rete Trieneto, Zona Udine (C.F. e P.I. n. 05779711000), di seguito indicato ENEL, ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linea elettrica in cavo sotterraneo, secondo le caratteristiche costruttive illustrate negli allegati, della lunghezza complessiva di m. 250, così specificato:

- Spostamento linea elettrica alla tensione di 20 kV, in cavo sotterraneo, nel tratto «C.P. Tolmezzo - cabina Rosta del Pievano», in Comune di Tolmezzo,

avente il seguente tracciato: originandosi dalla linea C.P. Tolmezzo, si raccorderà alla linea «C.P. Tolmezzo - cabina Rosta del Pievano», autorizzata con D.P. n. 9257/I di data 6 marzo 1970, in sostituzione dell'analogo tratto da demolire, interessando il territorio del Comune di Tolmezzo.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alla premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche vigenti, di cui dovrà essere rilasciata apposita attestazione da parte dell'ENEL.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione.

Art. 3

L'autorizzazione si intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775.

In conseguenza l'ENEL viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'ENEL resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 5

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

Entro il termine di mesi 6 dalla data stessa l'ENEL dovrà presentare a questa Direzione, a norma dell'articolo 116 del T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, i piani particolareggiati di esecuzione, descrittivi di ciascuno dei beni rispetto ai quali è necessario procedere nella costruzione delle linee a termini delle afferenti disposizioni di legge sulle espropriazioni.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei Servizi tecnici di Udine, Via Uccellis, n. 4.

Udine, li 22 marzo 2004

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

IDROELETTRICA VALCANALE S.a.s.

TARVISIO

(Udine)

Pubblicazione dell'estratto del decreto del Direttore provinciale dei lavori pubblici di Udine di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

Su richiesta della Società Idroelettrica Valcanale S.a.s. di Tarvisio di data 28 aprile 2004 si pubblica il seguente decreto del Direttore provinciale dei lavori pubblici di Udine, per estratto, recante l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

Decreto n. 2513/TE-UD/1961 di data 2 marzo 2004. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA la domanda di data 5 maggio 2003 inoltrata da Mario Gabriele Massarutto, Socio Amministratore della Società Idroelettrica Valcanale S.a.s., di M.G. Massarutto & C., con sede in via Officine, 2 in Tarvisio, codice fiscale e partita I.V.A. n. 00190600304, di seguito per brevità indicata Società Idroelettrica Valcanale S.a.s., corredata di relazione tecnica e disegni delle opere, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di elettrodotto nel Comune di Tarvisio, alla tensione di 20 kV, in cavo sotterraneo ed aereo, secondo le caratteristiche costruttive illustrate negli elaborati, della lunghezza complessiva di m. 147 (linea aerea) e mt. 158 (linea interrata) circa, così specificati:

- Linea elettrica a 20 kV Valbruna - Rio Bianco. Derivazione cabina Spartiacque Autostrada, in Comune di Tarvisio,

avente il seguente tracciato: originandosi dal sostegno n. 12 - 0 della linea 20 kV C.le Valbruna - Cabina Rio Bianco, autorizzata con D.R. n. 2343/TE-UD/1751 di data 26 febbraio 2002, farà capo alla cabina Spartiacque Autostrada, interessando il territorio del Comune di Tarvisio.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

La Società Idroelettrica Valcanale S.a.s., è autorizzata alla costruzione ed esercire della linea di cui in premessa, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche prescritte dal D.M.-LL.PP. di data 21 marzo 1988, come da apposita attestazione che verrà rilasciata dalla Società Idroelettrica Valcanale S.a.s..

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione.

Art. 3

L'autorizzazione si intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775.

In conseguenza la Società Idroelettrica Valcanale S.a.s., viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

La Società Idroelettrica Valcanale S.a.s., resta obbligata ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 5

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei Servizi tecnici di Udine, Via Uccellis, n. 4.

Udine, lì 2 marzo 2004

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

AZIENDA OSPEDALIERA
«SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA»

UDINE

Sorteggio componenti Commissione esaminatrice.

Ai sensi di legge, si rende noto che nel giorno sottoindicato si riunirà l'apposita Commissione per procedere al sorteggio di alcuni componenti le Commissioni esaminatrici dei seguenti concorsi pubblici, per titoli ed esami:

21 giugno 2004 - con inizio ore 9.00

- n. 1 posto di dirigente medico di neonatologia;
- n. 3 posti di dirigente medico di gastroenterologia (riapertura dei termini con elevazione dei posti) - scadenza 10 maggio 2004;
- n. 1 posto di dirigente fisico di fisica sanitaria (riapertura dei termini) - scadenza 10 maggio 2004.

I sorteggi verranno effettuati con la procedura dei numeri casuali ed avranno luogo presso la S.O.C. Gestione risorse umane - Ufficio acquisizione risorse umane dell'Azienda ospedaliera «Santa Maria della Misericordia» - 1° piano - Piazzale Santa Maria della Misericordia n. 11 - Udine.

IL RESPONSABILE S.O.C. GESTIONE RISORSE UMANE:
dott.ssa Bernardetta Maioli

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 3 «ALTO FRIULI»

GEMONA DEL FRIULI

(Udine)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 23 posti di collaboratore professionale sanitario - categoria D - infermiere a tempo pieno.

In attuazione della deliberazione n. 188 del 28 aprile 2004, esecutiva ai sensi di legge, è bandito pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato dei seguenti posti:

- n. 23 posti di collaboratore professionale sanitario - categoria D - infermiere a tempo pieno.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 3 del D.P.R. 220/2001, il 30% dei posti è riservato agli appartenenti alle categorie protette di cui alla legge 68/1999 o da altre disposizioni di leggi speciali che prevedono riserve di posti a favore di particolari categorie di cittadini (tra cui, ad esempio, i volontari in ferma breve delle tre Forze armate congedati senza demerito di cui al decreto legislativo 196/1995 e successive modifiche ed integrazioni).

Si applicano, relativamente alle procedure concorsuali, le disposizioni contenute nel D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

Si applicano le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al Testo unico approvato con D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Si applica inoltre, in materia di protezione dei dati personali, il decreto legislativo n. 196/2003.

Il presente concorso viene bandito nel rispetto delle disposizioni contenute nei commi 1 e 4 dell'articolo 34 bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche e integrazioni.

Requisiti di ammissione

- a) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
- b) idoneità fisica all'impiego:
 - 1) l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato da una struttura pubblica del Servizio sanitario nazionale, prima della immissione in servizio;
 - 2) il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, 1° comma del D.P.R. 761/1979, è dispensato dalla visita medica;
- c) diploma universitario di infermiere conseguito ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni, ovvero i diplomi e attestati conseguiti in base al precedente ordinamento, riconosciuti equipollenti, ai sensi delle vigenti disposizioni, al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici uffici;
- d) iscrizione all'Albo professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi dell'Unione europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo di iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine fissato dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Prove di esame

- *Prova scritta*: consistente nello svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica attinenti: legislazione sanitaria, legislazione ed ordinamento professionale, principi di organizzazione e gestione dei processi assistenziali, qualità dei servizi sanitari ed accreditamento professionale, elementi di metodologia per l'educazione sanitaria, metodologia dell'autoformazione e della formazione del personale di supporto, metodo e strumenti per la gestione infermieristica delle diverse problematiche assistenziali;
- *prova pratica* consistente in: tecniche di assistenza diretta. Individuazione delle risorse tecnologiche e dei presidi da utilizzare nelle diverse procedure assistenziali. Analisi di un caso clinico e predisposizione del relativo piano assistenziale;
- *prova orale*: vertente sulle materie oggetto delle prove scritte e pratiche; la prova comprende inoltre l'accertamento della conoscenza di elementi di informatica e di una lingua straniera, almeno a livello iniziale, scelta tra quelle di seguito indicate:
 - inglese
 - francese
 - tedesco.

I punteggi per i titoli e le prove d'esame sono complessivamente 100, così ripartiti:

- a) 30 punti per i titoli;
- b) 70 punti per le prove di esame.

I punti per le prove di esame sono così ripartiti:

- a) 30 punti per la prova scritta (la sufficienza equivale a 21/30);
- b) 20 punti per la prova pratica (la sufficienza equivale a 14/20);
- c) 20 punti per la prova orale (la sufficienza equivale a 14/20).

I 30 punti a disposizione per i titoli sono ripartiti tra le seguenti categorie come di seguito indicato:

- a) titoli di carriera: punti 10;
- b) titoli accademici e di studio: punti 5;
- c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 5;
- d) curriculum formativo e professionale: punti 10.

Ai fini della valutazione dei titoli la Commissione Giudicatrice si atterrà ai principi ed ai criteri di cui agli articoli 11, 20, 21 e 22 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

Domanda di partecipazione

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli» - Piazzetta Portuzza, 2 - 33013 Gemona del Friuli (Udine);

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli») direttamente all'Ufficio protocollo dell'Azienda nelle ore d'ufficio (dal lunedì al giovedì dalla 9.00 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 16.00; il venerdì dalle 9.00 alle 13.00).

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30^o giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4 serie speciale - Concorsi ed Esami. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, qualora esse dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità e consapevoli delle pene stabilite per false certificazioni e mendaci dichiarazioni dal codice penale, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000:

- 1) il cognome e nome, la data e il luogo di nascita, la residenza;
- 2) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

- 3) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- 4) le eventuali condanne penali riportate;
- 5) i titoli di studio posseduti ed i requisiti di ammissione richiesti dal bando;
- 6) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- 7) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;
- 8) i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenza o preferenze;
- 9) il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto, la residenza di cui al punto 1);
- 10) il consenso al trattamento dei dati personali (decreto legislativo 196/2003).

Le mancate dichiarazioni relativamente ai punti 4) e 7) verranno considerate come il non avere riportato condanne penali e il non avere procedimenti penali incorso ed il non avere prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

La mancata dichiarazione di cui al punto 10 viene considerata quale silenzio assenso al trattamento dei dati personali.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

La omessa indicazione nella domanda, anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione, determina l'esclusione dal concorso.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Alla domanda di partecipazione al concorso, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.

I titoli devono essere autocertificati nei casi e con le modalità previsti dalla normativa vigente ovvero prodotti in originale o in copia autenticata.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Alla domanda deve essere unito, in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati e copia fotostatica di un valido documento di identificazione.

Alla domanda dovrà essere infine allegato l'originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa concorso di euro 3,87, in nessun caso rimborsabile, sul conto corrente postale n. 34070326 intestato a Azienda servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli», Servizio tesoreria - 33013 Gemona del Friuli (Udine) (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).

L'Amministrazione procederà ad idonei controlli anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai candidati, con la precisazione che i controlli a campione saranno effettuati mediante sorteggio nella misura del 30% delle dichiarazioni rese.

Fermo restando quanto previsto dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 13, comma 1 del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.O. Politiche del personale - U.O. Concorsi, per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Unità interessate allo svolgimento della selezione o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 7 del citato decreto legislativo, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'U.O. assunzioni e stato giuridico e dell'U.O. del trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

Norme finali

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti indicati nel bando, di sospendere o revocare il bando stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità.

Si riserva altresì di revocare la procedura concorsuale o di ridurre il numero dei posti qualora le figure professionali in oggetto vengano assegnate all'Azienda, in tutto o in parte, secondo le modalità indicate nell'articolo 34bis del decreto legislativo n. 165/2001 (Disposizioni in materia di mobilità del personale).

Per quanto non previsto dal presente bando, valgono le leggi e le disposizioni vigenti in materia di rapporto di lavoro del personale del comparto sanità.

Informazioni: per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando, gli interessati potranno rivolgersi alla S.O. Politiche del personale - U.O. Stato giuridico e assunzioni - tel. 0432/989420-1-2 tutti i giorni feriali (sabato escluso) dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Paolo Basaglia

Schema della domanda di ammissione al concorso da redigersi in carta semplice

Al Direttore generale
dell'Azienda per i servizi sanitari
n. 3 «Alto Friuli»
Piazzetta Portuzza, 2
33013 Gemona del Friuli (Udine)

...l... sottoscritt... (cognome e nome)

CHIEDE

di essere ammess... al pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura di n. 23 posti di collaboratore professionale sanitario categoria «D» - infermiere a tempo pieno, bandito con deliberazione n. del

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, dichiara:

- di essere nat... a il
- di risiedere a via n.
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana

- di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di
(ovvero di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo:)
- di non avere riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale
- di essere in possesso del diploma di conseguito il presso
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione:
 - 1) diploma di
conseguito il presso
 - 2) iscrizione all'albo professionale di
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione:
..... (dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile)
- di avere prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni:
- di essere dispost... ad assumere servizio presso qualsiasi Presidio o Servizio dell'Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli»;
- di avere diritto alla riserva di posti ovvero di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo
..... allegare documentazione probatoria);
- di necessitare, in relazione alla tipologia di disabilità, degli ausili e/o tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove come di seguito indicato
- di scegliere la seguente lingua straniera, tra quelle indicate nel bando, ai fini dell'accertamento in sede di svolgimento della prova orale:
 - inglese
 - francese
 - tedesco
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 196/2003, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando di selezione e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione da concorso;
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al presente concorso, è il seguente:

.....

Tutti i documenti e titoli presentati, sono indicati nell'allegato elenco redatto in carta semplice, datato e firmato.

Si allega fotocopia di un documento di identità in corso di validità.

Data

Firma

CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO - C.R.O.

AVIANO

(Pordenone)

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico (ex primo livello) presso l'Unità operativa di radiologia (disciplina: radiodiagnostica).

In attuazione della determinazione dirigenziale n. 247/P in data 23 aprile 2004 è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di

- n. 1 posto di dirigente medico (ex primo livello) a tempo indeterminato presso l'Unità operativa di Radiologia (disciplina: radiodiagnostica).
- Ruolo sanitario
- profilo professionale: medici
- area della medicina diagnostica e dei servizi
- posizione funzionale: dirigente medico
- disciplina: radiodiagnostica

con rapporto di lavoro esclusivo ex articolo 15 quater del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal Regolamento organico del Centro di riferimento oncologico così come adeguato al D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

Il rapporto di lavoro per quanto concerne il trattamento economico e gli istituti normativi di carattere economico, è determinato in conformità a quanto previsto dai vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro per l'area della dirigenza medica relativamente alla posizione funzionale di dirigente medico (ex primo livello).

Il concorso è inoltre disciplinato dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 9 maggio 1994, n. 487, dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché dalla legge 10 aprile 1991, n. 125.

L'Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra donne e uomini per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Sono applicate le disposizioni in materia previste dalla legge n. 127/1997 e successive modificazioni, integrazioni, circolari ministeriali applicative e regolamenti attuativi della stessa.

Si applicano inoltre: in materia di trattamento dei dati personali quanto previsto dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196; in materia di documentazione amministrativa quanto previsto dal D.P.R. n. 445/2000.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per i posti a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE D'ESAME

I candidati devono essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione:

- a) laurea in medicina e chirurgia;
- b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso;
- c) iscrizione all'albo dell'ordine dei medici, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del D.P.R. n. 483/1997 (1 febbraio 1998), è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso enti del Servizio sanitario nazionale diversi da quello di appartenenza.

Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso alla direzione di Struttura complessa (ex 2^o livello dirigenziale) del personale del Servizio sanitario nazionale. Le discipline affini sono quelle individuate con provvedimento ministeriale.

Le prove d'esame sono le seguenti:

a) *prova scritta:*

relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina a concorso, o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

b) *prova pratica:*

su tecniche e manualità peculiari della disciplina a concorso, in analogia a quanto previsto dal D.P.R. n. 483/1997 in quanto applicabile; la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

c) *prova orale:*

sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. Si procederà inoltre all'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, e alla verifica della conoscenza della lingua inglese.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. La graduatoria rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa, di posti vacanti o disponibili per supplenza.

2. *Requisiti generali di ammissione ai procedimenti concorsuali*

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

- a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
- b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Amministrazione prima dell'immissione in servizio. È dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761;
- c) titolo di studio per l'accesso ai posti messi a concorso;
- d) iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale: l'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti di ammissione, specifici e generali, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di partecipazione.

3. *Modalità per la compilazione della domanda*

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice e secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Commissario straordinario del Centro di riferimento oncologico di Aviano e presentata o spedita nei modi e nei termini specificati al successivo punto 5.

Nella domanda il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione:

- a) il cognome e il nome, la data e il luogo di nascita e la residenza;
- b) la precisa indicazione del concorso cui intende partecipare;
- c) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979; i cittadini degli stati membri dell'Unione europea devono dichiarare altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174);
- d) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- e) eventuali condanne penali riportate;
- f) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;
- g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- h) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- i) il domicilio, con il numero di codice postale, presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione, compreso il numero di telefono. In caso di mancata indicazione, vale la residenza di cui alla lettera a);
- l) il consenso al trattamento dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196).

La firma in calce alla domanda deve essere apposta senza che via sia bisogno di autenticarla (articolo 39 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000).

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere e) e h) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver procedimenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

La domanda presentata vale per la partecipazione ad un solo procedimento concorsuale; coloro che desiderano partecipare a più procedimenti concorsuali devono presentare distinte domande di ammissione. Nel caso in cui, erroneamente, un concorrente presenti domanda cumulativa per più concorsi, l'Amministrazione provvederà ad inserire la domanda in uno solo dei concorsi in scadenza, a sua completa discrezione.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicitamente da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 le dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'articolo 76, comma 1 del citato D.P.R.

4. Documentazione da allegare alla domanda

Il candidato dovrà allegare alla domanda:

- originale della ricevuta di versamento della tassa di concorso di euro 3,87 (pari a lire 7.500), in nessun caso rimborsabile, e ciò ai sensi della legge 26 aprile 1983 n. 131, da versarsi con le seguenti modalità:

versamento su conto corrente postale n. 10585594 intestato al Tesoriere del Centro di riferimento oncologico di Aviano (Pordenone) (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);

- certificato attestante l'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; relativamente a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dall'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000;
- fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un documento di identità personale, leggibile in tutte le sue parti, valido.

Alla domanda di partecipazione al concorso il candidato deve allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria. In particolare dovrà presentare un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato. In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica, la cui partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal D.P.R. n. 484/1997 sull'accesso al II livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale. Sono valutate altresì, l'idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto decreto del Presidente della Regione. Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non produce attribuzione di alcun punteggio, né costituisce autocertificazione.

I candidati in servizio di ruolo presso le strutture del Servizio sanitario nazionale, esentati dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto, dovranno allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.

Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le strutture del Servizio sanitario nazionale deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o attività libero-professionale) siano rilasciate dall'Autorità competente dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21, D.P.R. 483/1997) i relativi certificati di servizio devono riportare, oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata anche l'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 22, D.P.R. 483/1997) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione. I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'articolo 23 del D.P.R. n. 483/1997.

I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri dovranno essere documentati esclusivamente secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 20 del D.P.R. n. 483/1997 e all'articolo 22 della legge n. 958/1986.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo.

Ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni.

Le dichiarazioni sostitutive, che devono essere sottoscritte dal candidato e prodotte unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore, possono essere rese:

- a) negli appositi moduli predisposti dall'Istituto o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle

sanzioni penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni, o spedite o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;

- b) davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;
- c) dinanzi al notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal Sindaco.

La compilazione della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà senza il rispetto delle modalità sopra indicate, comporta l'invalidità dell'atto stesso.

Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi che potrebbero comportare eventuale attribuzione di punteggio, pena la non valutazione.

In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed univoco:

- a) per i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e per il servizio militare: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione - datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale di inquadramento, eventuale disciplina di inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato o a tempo determinato, se trattasi di lavoro a tempo pieno, definito o parziale; il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quella di termine, con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto, e posizione in merito al disposto di cui all'articolo 46 del D.P.R. n. 761/1979. In caso di interruzione del rapporto ne vanno indicate esattamente le cause. Non va riportato il servizio riconosciuto ai soli fini economici;
- b) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;
- c) per l'iscrizione all'Ordine: indicazione del numero e della data di iscrizione nonché la sede dell'Ordine. Vanno indicati eventuali periodi di sospensione e le relative cause;
- d) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata: il candidato, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità all'originale. Nella dichiarazione, che di fatto vale come un'autentica di copia, vanno elencati dettagliatamente tutti i documenti di cui il candidato vuole attestarne l'autenticità.

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Amministrazione, per quanto concerne la documentazione non verificabile presso altre pubbliche amministrazioni. Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa. Non saranno prese in considerazione pubblicazioni in corso di stampa; non saranno valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato. Dovrà essere presentato dal candidato un elenco, previa numerazione, dettagliato delle stesse.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo.

Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenzae e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Commissario straordinario del Centro di riferimento oncologico - Via Pedemontana Occidentale, 12 - (c.a.p. 33081) Aviano (Pordenone)

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Commissario straordinario del Centro di riferimento onco-

logico di Aviano) esclusivamente all'Ufficio protocollo del C.R.O. stesso, entro le ore 15 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato, giorno in cui gli uffici sono chiusi; all'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Il Centro di riferimento oncologico non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora esse dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte del candidato, ovvero per la mancata o tardiva informazione scritta circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili al Centro di riferimento oncologico eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

6. Ammissione al concorso

All'ammissione al concorso provvede il competente Organo dell'Istituto.

7. Esclusione dal concorso

All'esclusione dal concorso provvede il competente Organo dell'Istituto e la stessa è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività del provvedimento stesso.

8. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal Commissario straordinario del Centro di riferimento oncologico ai sensi del vigente Regolamento organico.

9. Convocazione dei candidati

Il diario e la sede delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4^a serie speciale «Concorsi ed esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

10. Punteggio

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal Regolamento Organico del C.R.O. così come adeguato al D.P.R. n. 483/1997.

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

- a) 32 punti per i titoli;
- b) 68 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:

- a) 24 punti per la prova scritta;
- b) 24 punti per la prova pratica;
- c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così suddivisi:

- a) titoli di carriera: punti 10;
- b) titoli accademici e di studio: punti 2;
- c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 15;
- d) curriculum formativo e professionale: punti 5.

Ai medici che conseguono il titolo di specializzazione ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, secondo quanto previsto dall'articolo 53 della legge 289/2002, è riconosciuto, ai fini dei concorsi, l'identico punteggio attribuito per il lavoro dipendente. Nell'attestato deve essere indicata anche la durata legale del corso.

Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

11. Valutazione delle prove d'esame

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 17/24.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

12. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove di esame, formula la graduatoria dei candidati risultati idonei.

Per quanto concerne la previsione di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche ed integrazioni, riguardante l'abolizione dei titoli preferenziali relativi all'età, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, si precisa che, nel caso in cui dei candidati ottengano il medesimo punteggio, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, avrà la precedenza il candidato più giovane di età. La graduatoria sarà poi trasmessa al competente Organo, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede con proprio provvedimento, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

13. Adempimenti dei vincitori

Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato dal Centro di Riferimento Oncologico, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, la documentazione necessaria per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso, anche in forma di autocertificazione.

La stipulazione del contratto individuale a tempo indeterminato, di cui all'articolo 13 del C.C.N.L. dell'8 giugno 2000 dell'area della dirigenza medica, sarà subordinata oltre che alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta, anche alla verifica degli accertamenti sanitari.

14. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e i vigenti C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

- tipologia del rapporto di lavoro;
- data di presa di servizio;
- qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza, nonché il relativo trattamento economico;
- durata del periodo di prova;
- sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento o revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

Il C.R.O., prima di procedere, alla stipula del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, inviterà il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità dovrà dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del decreto legislativo n. 165/2001. In caso contrario, unitamente ai documenti, dovrà essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per il nuovo ente.

Scaduto inutilmente il termine il C.R.O. comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

15. Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego chi lo abbia conseguito mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con provvedimento dell'Organo competente.

16. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 14 del C.C.N.L. 8 giugno 2000. Allo stesso verrà attribuito, dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico previsto dal C.C.N.L. predetto.

17. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo.

Il Centro di Riferimento Oncologico si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalle disposizioni di legge in vigore, che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

18. Trattamento dei dati personali

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso del trattamento dei dati personali, ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, ad esclusivi fini istituzionali.

Informazioni

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 11.00 alle ore 12.30 e dalle ore 14.30 alle ore 15.30 di tutti i giorni feriali escluso il sabato all'Amministrazione del Centro di Riferimento Oncologico - Via Pedemontana Occidentale - Aviano (Pordenone) - Ufficio del Personale (Ufficio Concorsi) telefono 0434/659350-659648.

L'estratto del presente avviso viene pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica, quarta serie speciale concorsi ed esami.

per delega del Commissario straordinario
IL RESPONSABILE S.O. «POLITICHE DEL PERSONALE»:
Franco Cadelli

Schema della domanda di partecipazione al concorso

(da presentarsi redatta su carta semlice a cui deve essere allegata fotocopia non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore, leggibile in tutte le sue parti)

Al Commissario Straordinario
del Centro di Riferimento Oncologico
Via Pedemontana Occidentale 12
33081 Aviano (Pordenone)

La/Il sottoscritt... :

CHIEDE

di essere ammess... al concorso pubblico, per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico (ex primo livello) presso l'Unità Operativa di Radiologia (disciplina: radiodiagnostica) di codesto istituto con scadenza

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, consapevole della responsabilità penale e della decadenza dei benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace, dichiara:

1. di essere nat... a il
2. di essere residente a (prov.), via n.
3. di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana:) (a);
4. di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di (ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo:);
5. di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali:) (b);
6. di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei seguenti requisiti specifici richiesti dal bando:
 - laurea in medicina e chirurgia conseguita il presso
 - specializzazione in conseguita il presso (c);
 - iscrizione all'Albo dell'Ordine dei medici della Provincia di al n.
7. di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione:

8. di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso pubbliche amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni: (d);
9. di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: (allegare documentazione probatoria);
10. di manifestare il proprio consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 sulla «privacy»);
11. di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (e);
12. di richiedere i seguenti benefici previsti dalla legge n. 104/1992 (f);
13. che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

sig.

via/piazza n.

telefono n.

c.a.p. n. città

(in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza).

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato, redatto in triplice copia in carta semplice.

DICHIARA INOLTRE

- che i documenti eventualmente allegati sono conformi agli originali ai sensi degli articoli 19 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000;
- di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'articolo 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 e dall'articolo 495 del C.P. in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni.

Data

Firma

Allega fotocopia semplice di un documento di identità personale valido

NOTE

- (a) i cittadini degli stati membri dell'Unione europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza.
- (b) da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale;
- (c) i candidati che hanno conseguito la specializzazione ai sensi del decreto legislativo n. 257/1991 devono necessariamente citare tali estremi normativi, nonché la durata legale del corso;
- (d) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento: il periodo di servizio, eventuali periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il tipo di rapporto (a tempo pieno o definito - a tempo determinato o indeterminato), il settore di attività o disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;
- (e) dichiarazione riservata ai cittadini degli altri Stati membri dell'Unione europea;
- (f) allegare certificazione relativa all'handicap - tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai portatori di handicap che intendono usufruire dei benefici di cui all'articolo 20 della legge 104/1992.

COMUNE DI TARENTO

(Udine)

Avviso di pubblico concorso per esami, per la copertura di n. 1 posto di agente di polizia locale - categoria PLA1.

È indetto un pubblico concorso, per esami, per la copertura di n. 1 posto di agente di polizia locale categoria PLA1 a tempo pieno ed indeterminato.

Titolo di studio e requisiti richiesti: diploma di scuola secondaria di secondo grado (quinquennale), possesso patente di guida B.

Scadenza presentazione delle domande: ore 13.00 del 3 giugno 2004.

Data della prima prova scritta (o test preselettivo): 14 giugno 2004.

Copia del bando integrale è disponibile sul sito: www.comune.tarcento.ud.it.

Informazioni presso l'Ufficio personale del Comune di Tarcento - tel. 0432/780641.

Tarcento, 29 aprile 2004

IL RESPONSABILE DI AREA:
Walter Musina

**BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
— PARTE I - II - III —
[fascicolo unico]**

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione testi)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA
Via Carducci, 6 - 34133 Trieste
Tel. 040-377.3607 Fax 040-377.3615
e-mail ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (abbonamenti, fascicoli, spese di pubblicazione)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO
Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste
Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
e-mail s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

PUNTI VENDITA FASCICOLI FUORI ABBONAMENTO

ANNATA CORRENTE	<ul style="list-style-type: none"> • Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A. Via Padova, 2 • LIBRERIA ITALO SVEVO Corso Italia, 9/f-Galleria Rossoni • LA GOLIARDICA EDITRICE S.r.l. Via SS. Martiri, 18 • CARTOLIBRERIA ANTONINI Via Mazzini, 16 • LIBRERIA AL SEGNO Vicolo del Forno, 2 • MARIMAR S.r.l. CARTOLERIA A. BENEDETTI Vicolo Gorgo, 8 	<p>TREBASELEGHE (PD)</p> <p>TRIESTE</p> <p>TRIESTE</p> <p>GORIZIA</p> <p>PORDENONE</p> <p>UDINE</p>
------------------------	---	---

ANNATE PRECEDENTI

- dal 1964 al 31.12.2003 rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO
Corso Cavour, 1 - TRIESTE
Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
- dall'1.1.2004 rivolgersi alla Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
Via Padova, 2 - TREBASELEGHE (PD)
Tel. 049-938.57.00

PREZZI E CONDIZIONI
in vigore dal 1° febbraio 2004
ai sensi della Delibera G.R. n. 106/2004

ABBONAMENTI										
Durata di abbonamento	12 mesi									
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ITALIA	Euro 75,00									
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ESTERO	PREZZO RADDOPPIATO									
Riduzione a favore delle ditte commissionarie (rispetto la tariffa prevista)	30%									
<ul style="list-style-type: none"> • L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta del versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE - FAX 040-377.2383. • Di norma, l'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento), dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone. Nel caso in cui fattori contingenti non consentissero l'attivazione dell'abbonamento nel rispetto di tali condizioni, all'abbonato saranno spediti i fascicoli arretrati di diritto (fatta salva diversa specifica richiesta da parte dell'abbonato stesso). • Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento in essere, si consiglia di inoltrare ENTRO DUE MESI dalla data della scadenza la comprova del pagamento del canone di rinnovo al SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO. Superato tale termine, ed in mancanza del riscontro del versamento effettuato, l'abbonamento sarà sospeso d'ufficio. • Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati GRATUITAMENTE se segnalati – per iscritto – al SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO entro NOVANTA GIORNI dalla loro data di pubblicazione. Superato detto termine, i fascicoli saranno forniti A PAGAMENTO rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia. • L'eventuale disdetta dell'abbonamento dovrà essere comunicata – per iscritto e SESSANTA GIORNI prima della sua scadenza al SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO. 										
FASCICOLI										
<ul style="list-style-type: none"> • COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - destinazione ITALIA <ul style="list-style-type: none"> – Fino a 200 pagine Euro 2,50 – Da 601 pagine a 800 pagine Euro 10,00 – Da 201 pagine a 400 pagine Euro 3,50 – Superiore a 800 pagine Euro 15,00 – Da 401 pagine a 600 pagine Euro 5,00 • COSTO UNITARIO FASCICOLO - anni pregressi - destinazione ITALIA - "A FORFAIT" (spese spedizione incl.) Euro 6,00 • COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - ed anni pregressi - destinazione ESTERO PREZZO RADDOPPIATO • I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo del fascicolo originale. 										
AVVISI ED INSERZIONI										
<ul style="list-style-type: none"> • I testi da pubblicare vanno inoltrati con opportuna lettera di accompagnamento, esclusivamente alla REDAZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso il SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - VIA CARDUCCI, 6 - 34131 TRIESTE. Gli stessi dovranno essere dattiloscritti e bollati a norma di legge nei casi previsti, possibilmente accompagnati da floppy, CD oppure con contestuale invio per e-mail. <p>COSTI DI PUBBLICAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il costo complessivo della pubblicazione di avvisi, inserzioni, ecc. è calcolato dal SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO che provvederà ad emettere la relativa fattura a pubblicazione avvenuta sul B.U.R. • Le sotto riportate tariffe sono applicate per ogni centimetro di spazio verticale (arrotondato per eccesso) occupato dal testo stampato sul B.U.R. e compreso tra le linee divisorie di inizio/fine avviso (NOTE: lo spazio verticale di una facciata B.U.R. corrisponde a max 24 cm.): <table style="width: 100%; border: none;"> <tr> <td style="width: 15%;">Euro 6,00</td> <td style="width: 30%;">I.V.A. inclusa</td> <td style="width: 55%;">pubblicazione avvisi, inserzioni, ecc.</td> </tr> <tr> <td>Euro 3,00</td> <td>I.V.A. inclusa</td> <td>pubblicazione Statuti da parte delle Province e da parte dei Comuni con una densità di popolazione superiore ai 5.000 abitanti.</td> </tr> <tr> <td>Euro 1,50</td> <td>I.V.A. inclusa</td> <td>pubblicazione Statuti da parte dei Comuni con una densità di popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.</td> </tr> </table>		Euro 6,00	I.V.A. inclusa	pubblicazione avvisi, inserzioni, ecc.	Euro 3,00	I.V.A. inclusa	pubblicazione Statuti da parte delle Province e da parte dei Comuni con una densità di popolazione superiore ai 5.000 abitanti.	Euro 1,50	I.V.A. inclusa	pubblicazione Statuti da parte dei Comuni con una densità di popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.
Euro 6,00	I.V.A. inclusa	pubblicazione avvisi, inserzioni, ecc.								
Euro 3,00	I.V.A. inclusa	pubblicazione Statuti da parte delle Province e da parte dei Comuni con una densità di popolazione superiore ai 5.000 abitanti.								
Euro 1,50	I.V.A. inclusa	pubblicazione Statuti da parte dei Comuni con una densità di popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.								
MODALITÀ DI PAGAMENTO										
<p>I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento (archivio REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA) e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul c/c postale n. 238345 intestato alla UNICREDIT BANCA S.p.A. - TESORERIA DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - Via Mercadante n. 1 - Trieste, con l'indicazione obbligatoria della causale del pagamento.</p>										